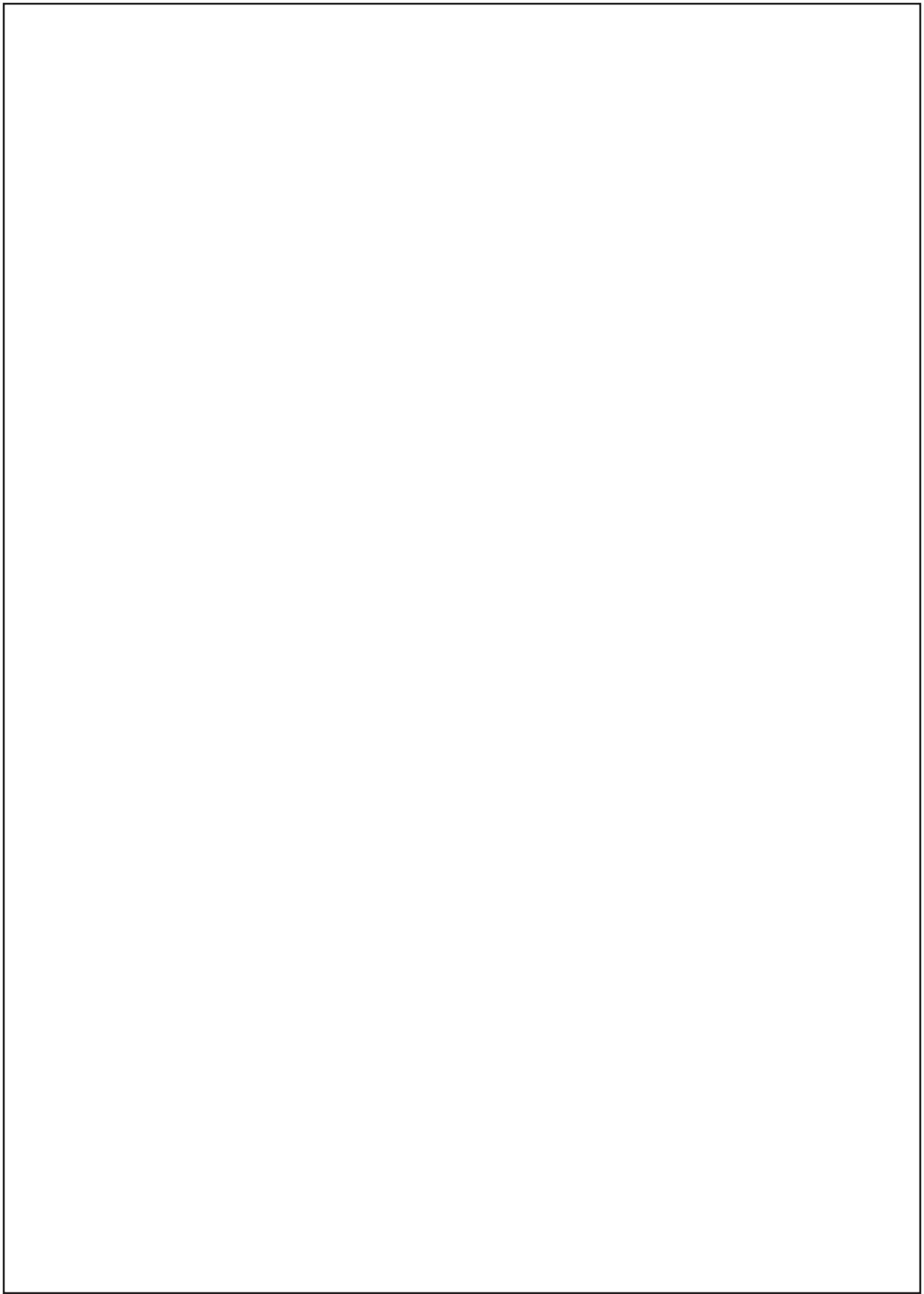


Italo Liverani

**“W LA REPUBBLICA
W LA LIBERTÀ
MORTE AI REGNANTI
E A SUA SANTITÀ”**

La storia dei Repubblicani
di Modigliana





Italo Liverani

“W LA REPUBBLICA
W LA LIBERTÀ
MORTE AI REGNANTI
E A SUA SANTITÀ”

La storia dei Repubblicani
di Modigliana

2014

Questo libro è dedicato alla memoria dei repubblicani modiglianesi
caduti per l'Unità d'Italia.

Il titolo è tratto dagli atti del processo del 29 gennaio 1850
del Tribunale di Rocca S. Casciano.

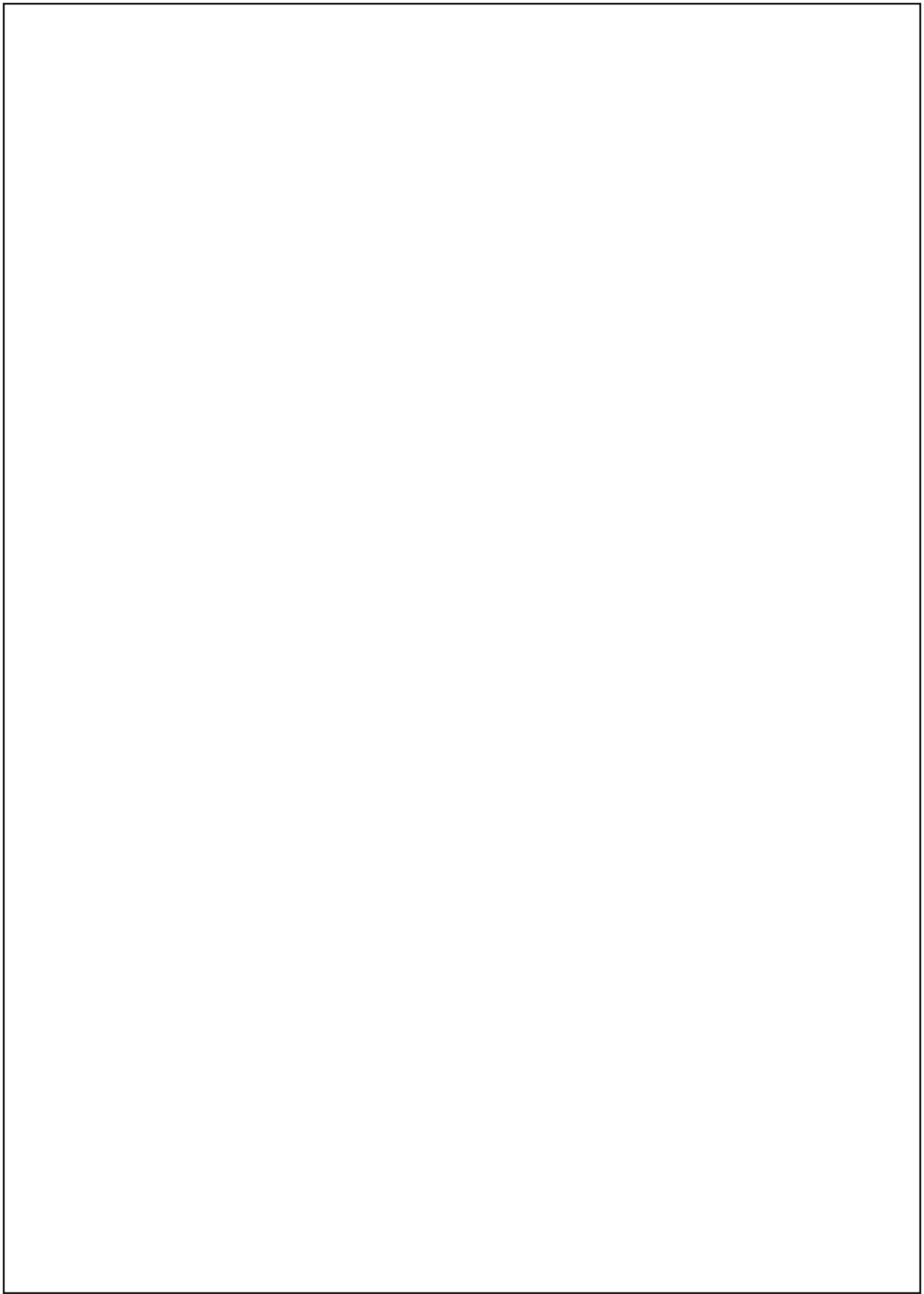
Copertina di Leonardo Farina.

© *Italo Liverani*

Modigliana, Ottobre 2014

LE NAZIONI
NON SI RIGENERANO CON LE MENZOGNE
E SENZA MORALITÀ
NON TRIONFA LA CAUSA DEL POPOLO

GIUSEPPE MAZZINI



INTRODUZIONE

Il sogno di una Repubblica che si è avverato a caro prezzo

Dopo il Congresso di Vienna del 9 giugno 1815 che sancisce la fine dell'epoca napoleonica in Europa, a Modigliana, da più di 400 anni sotto la dominazione del Granduca di Toscana, non sono morte le idee di libertà, uguaglianza e fratellanza dell'illuminismo francese.

Il nostro paese è culturalmente e industrialmente avanzato: c'è un Accademia letterario-scientifica che colloquia con le consorelle toscane, un teatro con una fiorente attività e la prima filanda a vapore di tutta la Romagna Toscana sorta nel 1826. Non c'è da meravigliarsi che in quel clima attecchiscano bene le idee di Mazzini che daranno frutti copiosi dell'albero del futuro partito repubblicano.

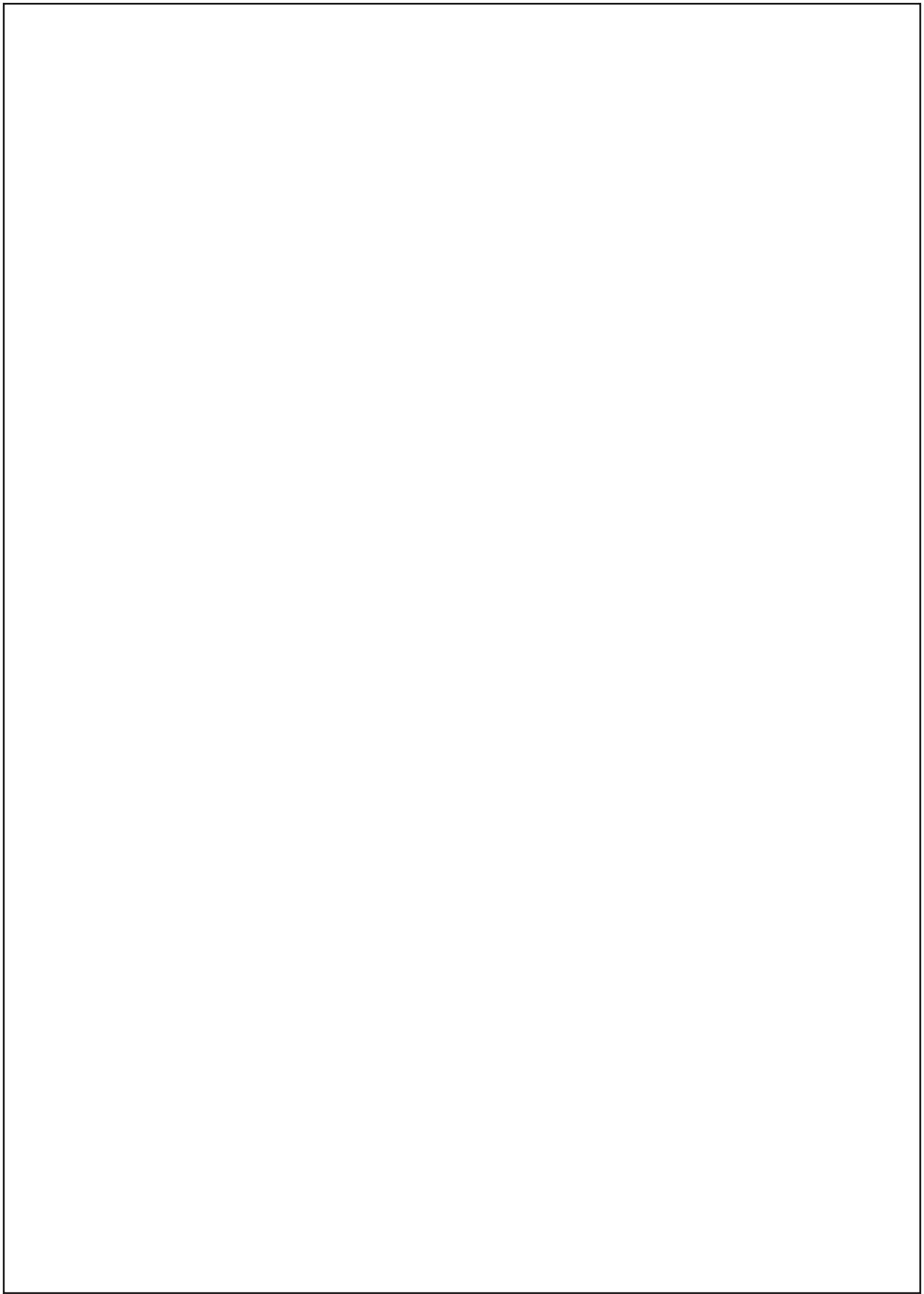
Cercare di descrivere oggi la storia dei Repubblicani di Modigliana è per me una soddisfazione, ma al tempo stesso un'amarezza, perché mi sembra siano vanificate le fatiche, le speranze, i sacrifici di tanti modiglianesi che credevano totalmente in Mazzini fino a farne la stessa ragione della loro vita. La menzogna, l'affarismo, gli scandali sia pubblici che privati non risparmiano nessun settore della nostra società. Vacillano la morale, il lavoro, la famiglia. Scomparse tutte le ideologie, prevale l'aver invece del dare, il diritto invece del dovere. Un gregge impaurito o il cittadino burattino non sanno più dove andare e la distanza tra passato e presente è diventata abissale.

Queste note sono il frutto di documenti dell'archivio del PRI, di quello Comunale, di quello di Stato di Forlì, della biblioteca Comunale, dei giornali. Non hanno pretesa di erudizione né di sfoggio, ma di fedele testimonianza di fatti che riguardano non solo i Repubblicani, la Repubblica, ma anche un pezzo importante di storia di Modigliana.

Lascio ai lettori l'interpretazione dei dati riportati e le conclusioni che ne vorranno trarre.

Italo Liverani

Modigliana, 20 settembre 2014



1845-1885

I primi sintomi, la successiva incubazione e il contagio finale delle idee repubblicane a Modigliana portano a poco a poco ad una maturazione politica.

Il concetto di libertà, di uguaglianza, di fraternità comincia ad essere sussurrato in un faticoso e duro cammino di decenni di durata.

Inizia così il passaggio dalla monarchia alla repubblica.

Per la ricostruzione del movimento repubblicano di ispirazione mazziniana dobbiamo partire dai primi vagiti del nostro Risorgimento perché già in quei tempi il sentimento repubblicano era diffuso in una parte della popolazione cittadina di estrazione operaia, artigiana, commerciale, borghese.

Una minoranza del popolo anche perché mancano completamente i contadini che sono assenti alla nostra unificazione. (*Non per colpa loro. Vivevano isolati fuori dai circuiti di comunicazione*).

L'Italia Repubblicana nasce a Marsiglia (dove Mazzini era esule) nel luglio del 1831 con la fondazione della Giovine Italia: questo è un passo del giuramento che gli adepti dovevano firmare:

“di consacrarmi tutto e per sempre a costituire con essi l'ITALIA IN NAZIONE, UNA, INDIPENDENTE, LIBERA, REPUBBLICANA”.

In quel tempo a Modigliana la semente, il lievito della libertà, era rappresentato da un giovane prete, don Giovanni Verità, che tanti anni dopo scrisse ai giovani del locale circolo Mazzini:

“Onorevoli giovani,

vi sono estremamente grato dell'onore che mi fate, registrando il mio nome fra i soci onorari del circolo che rappresentate. Seguace del grande filosofo che promosse la religione della nostra patria, mi farò sempre un dovere di venerare la sua dottrina. Ammaestrato da una lunga esperienza procurerò di assistere col debole mio intendimento, Voi giovani nella carriera che vi siete proposti.

Credetemi vostro aff.mo G. Verità (5 aprile 1881).”*

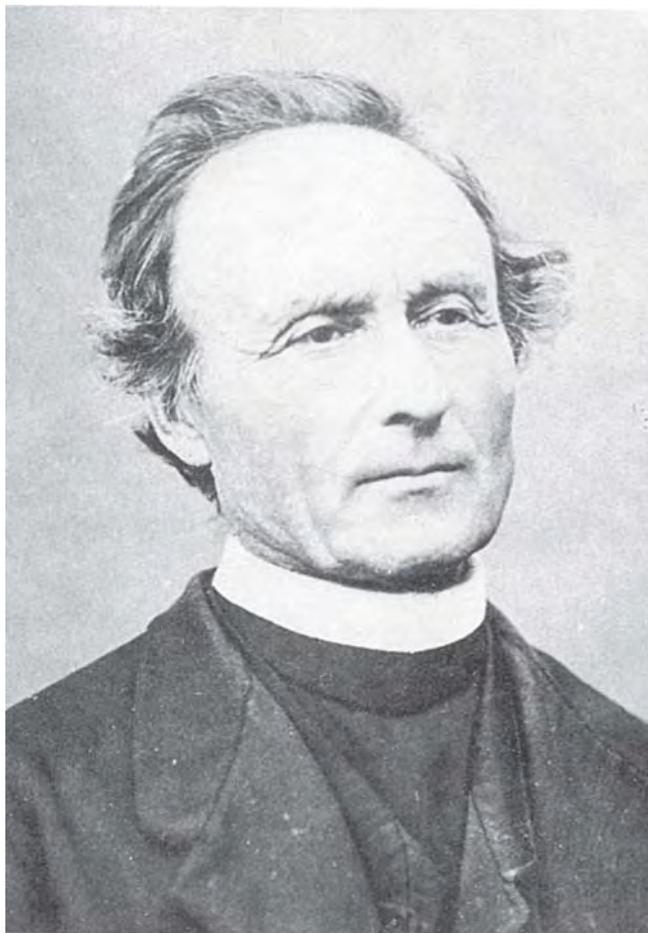
* documento nel museo risorgimentale di Modigliana

Nel dicembre 1923 i repubblicani, commemorandone l'anniversario della morte, lo descrivono così:

“patriota fervente, mazziniano purissimo, intoccabile apostolo dell'Umanità della Patria.”

* documento nel
museo risorgimentale
di Modigliana

*Dal “Pensiero
Romagnolo”
n. 33
del 13 agosto 1949*



Ai giovani del Circolo Mazzini di Modigliana

« Onorevoli giovani,

Vi sono sommamente grato dell'onore che mi fate, registrando il mio nome fra i soci onerari del circolo che rappresentate. Seguace del grande filosofo che promosse la religione della nostra patria, mi farò sempre un dovere di venerare la sua dottrina. Ammaestrato da una lunga esperienza procurerò di assistere col debole mio intendimento, Voi giovani nella carriera che vi siete proposti.

Credetemi vostro aff.mo:

G. VERITÀ ».

E così è perché don Zvan ci accompagnerà in questo viaggio laico (1). La prima "battaglia" di don Giovanni è chiamata "i moti delle Balze" (29 settembre 1845).

Tre modiglianesi vanno in trasferta a 6 miglia da Modigliana e insieme ai faentini e contado assaltano la dogana papalina. Sono sconfitti, dispersi, acciuffati e condannati. Don Verità è imputato di vettovagliamento, favoreggiamento degli assalitori.

febbraio 1849 Luigi Soldà e don Pietro Lega piantano l'albero della libertà in piazza del Mercato davanti alla farmacia Muini. Era un palo sormontato da un berretto frigio rosso, adorno di bandiere. Era il simbolo, prima della rivoluzione francese e poi della ideologia repubblicana. Per festeggiare la Repubblica Romana e la caduta del potere temporale del papato anche a Modigliana come in tante città della Romagna si fece festa. Ecco come presenta Mini di Castrocaro nel suo libro del 1896 "Il libro d'oro di Modigliana del 1755". In esso descrissi tutti gli stemmi che si trovavano in un manoscritto, scampato per avventura al FURORE REPUBBLICANO DEL 1849, quando sulla pubblica piazza vennero vandalicamente arsi molti documenti e ricordi delle nobili famiglie.

Cinque mesi dopo i repubblicani dimostrarono coi fatti che la lor fede era salda e nessuno di loro tradì Garibaldi che transitò da clandestino, nella fuga da Roma, a Modigliana.



Nel 1896 pubblicai un modesto opuscolo intitolato **Libro d'Oro di Modigliana del 1755**. In esso descrissi tutti gli stemmi che si trovavano in un manoscritto, ¹ scampato per avventura al furore repubblicano del 1849, quando sulla pubblica piazza vennero vandalicamente arsi molti documenti e ricordi, che valevano a conservare la memoria delle nobili famiglie, fiorenti in non scarso numero, in quello storico castello.

Sul giornale "Monitore Toscano" del **11 dicembre 1848** Commissione Toscana per le offerte alla Repubblica provvisoria di Venezia. Il sig. Matteo Zauli di Modigliana invia lire 30 al Gabinetto Viessesux incaricato di raccogliere i contributi.

4 ottobre 1849 - Tribunale di Rocca S. Casciano (2)

Processo contro Zauli Luigi di anni 16, detto Pupetto, per ingaggio arbitrario a milizie estere. (*Molto più semplicemente è andato a combattere con Garibaldi nel marzo precedente a Roma in difesa della Repubblica Romana. Il linguaggio forense non è mai cambiato, dopo più di 150 anni è una lingua per addetti ai lavori. Come il politichese o il sindacalese.*)

Soltanto che l'ingaggio glielo aveva procurato, con una lettera di presentazione al comando militare di Faenza, don Giovanni, quindi imputato di complicità assieme all'incolpevole vetturale Innocenzo Savini che lo trasportò nella vicina città.

Questa fu la difesa del prete: ho fatto così non col fine criminoso di contravvenire alle Leggi ma per soddisfare all'intento della madre che

Il Nobile Procuratore presso il Tribunale di prima istanza di Rocca S. Casciano nella causa del Tribunale di Modigliana contro Luigi Zauli per Ingaggio arbitrario con Eserc. Militare. Conosciuti motivi sviluppati orolmente in fatto di diritto alla pubblica Udienza
Richiede
Che il Tribunale condannasse il predetto Luigi Zauli alla pena del carcere per un mese e sospesa in questa la detenzione e a esso sofferta durante la medesima, e lo condannasse altresì nella spesa degli atti e del giudizio.
11 Novembre 1849

NOTA
Questi Individui, che il Nobile Procuratore al Tribunale di Prima Istanza di Rocca S. Casciano, si propongono di far venire, perché compariscano personalmente, e siano interrogati alla Pubblica Udienza nella Causa del Tribunale di Modigliana riguardante Luigi Zauli per ingaggio arbitrario con Eserc. Militare
N. 1. Don Giovanni Verita
2. Innocenzo Savini
3. Angiolo Nannini, tutti di Modigliana
Settembre 1849.

cercava di allontanare da sé il figlio perché di pessime abitudini e soddisfare ad un tempo il desiderio del suo paese che vedeva di mal occhio lo Zauli perché dedito all'ozio ed ai furti. (Non combina con i repubblicani, con l'amor di Patria, ma questa è storia o forse don Giovanni voleva scansare la condanna. Pupetto lo ritroviamo 5 anni dopo dipendente dell'ospedale in qualità di addetto al trasporto salme).

29 gennaio 1850 - Tribunale di Rocca S. Casciano (3)

Processo per **“CANTI DI SPIRITO REPUBBLICANO”**

In via Canale c'è una bettola condotta da Gioacchino Ravaglioli e nella sera del 27 dicembre 1849 c'è una compagnia che canta “strofe repubblicane” e grida VIVA LA REPUBBLICA, VIVA LA LIBERTÀ, MORTE AI REGNANTI E A SUA SANTITÀ.



EBBI A LOTTARE
CONTRO IL PIÙ GRANDE DEI SOLDATI
GIUNSI A METTERE D'ACCORDO
IMPERATORI E RE
UNO ZAR, UN SULTANO, UN PAPA
PRINCIPATI E REPUBBLICHE
AVVILUPPAI E SCIOLSI VENTI VOLTE
INTRIGHI DI CORTE
MA NESSUNO MAI
MI DIEDE MAGGIORI FASTIDI AL MONDO
D'UN BRIGANTE D'ITALIANO
MAGRO, PALLIDO, CENCIOSO
MA ELOQUENTE COME UN APOSTOLO
ASTUTO COME UN LADRO
DISINVOLTO COME UN COMMEDIANTE
INFATICABILE COME UN INNAMORATO
IL QUALE A' NOME

GIUSEPPE MAZZINI

*Principe di Metternich
Cancelliere dell'Impero Austro-Ungarico*

Metternich è il restauratore dell'Europa, riporterà sui loro troni tutti i Re deposti da Napoleone.

I gendarmi che passano nella via e odono ciò entrano e intmano che i canti cessino “giacché i tempi trascorsi dovevano essere posti in oblio” (il buon senso dei gendarmi riassume che il sogno della Costituzione, della Libertà, della Repubblica, era svanito).

I cantori sono: Tommaso Bagnara, Matteo Galanzi, Giobatta Bandini e il figlio Alessandro Bandini, Pasquale Piani.

Questi canti accompagneranno per cento anni la vita repubblicana di Modigliana. Sono antimonarchici e antireligiosi

di MERDINO ROVETTA

La sua Repubblica

« Repubblica — ossia cosa pubblica, governo della nazione tenuto dalla nazione stessa: *governo sociale*: governo retto da leggi che siano veramente l'espressione della volontà generale.

« Repubblica — ossia quel governo, in cui la *sovranità della nazione* è principio riconosciuto, predominante, centro e sorgente di ogni autorità — in cui tutti gli interessi sono rappresentati secondo la loro potenza numerica — in cui il privilegio è rinnegato dalla Legge, e l'unica norma delle pene e dei premi sta nelle azioni — in cui *non esiste una classe, un individuo che manchi del necessario* — in cui le tasse, i tributi, i gravami, gli inceppamenti alle arti, all'industria, al commercio sono ridotti al minimo termine possibile; perchè le spese, le esigenze, il numero dei governanti e dell'amministrazioni, sono ridotti al maggior grado possibile d'economia — in cui la tendenza dell'istituzione è volta principalmente al *miglioramento della classe più numerosa e più povera* — in cui il *principio d'associazione* è più sviluppato — in cui *una vig indefinita è schiusa al progresso* colla diffusione generale dell'insegnamento, e colla distruzione d'ogni elemento stazionario, d'ogni genere d'immobilità — in cui finalmente, la società intera, forte tranquilla, felice, pacifica e solennemente concorde, sta sulla terra come in un tempio eretto alla virtù, alla libertà, alla civiltà progressiva.

MAZZINI

Una dichiarazione di Garibaldi

Faccio ora una dichiarazione che avrei dovuto fare da lungo tempo.

Vi ha qui un uomo che ha reso i più grandi servigi al mio paese e alla causa della libertà.

Quand'io era giovane e non nutrivo che delle aspirazioni, ho cercato un uomo che mi potesse consigliare e guidare i miei giovani anni: l'ho cercato come chi ha sete e cerca l'acqua. Quest'uomo io l'ho trovato: egli solo ha conservato il fuoco sacro, egli solo ha vegliato quando tutti dormivano. Egli è rimasto sempre l'amico mio, pieno di amore per la sua patria, pieno di sacrificio per la causa della libertà.

Quest'uomo è il mio amico Giuseppe Mazzini.

Il mio Maestro!
(1864)

Giuseppe Garibaldi

perché, rappresentano, il potere assoluto.

L'osteria tiene a battesimo nella clandenistinità i cospiratori repubblicani. Non potevano diffondere le loro idee nelle piazze, sarebbero stati arrestati, non nelle chiese, erano i nemici, al massimo nei salotti della borghesia come la farmacia o le case dei possidenti. L'osteria era passaparola, radio, televisione, internet tutto insieme.

G. Garibaldi ed il potere temporale dei papi

Dopo quanto di vituperevole è avvenuto a Roma, per opera dei giovani cattolici, e che, come suona offesa al Poeta di cui in quest'anno si celebra il sesto centenario della morte, di Dante Alighieri che, per avere amato *la Patria di sublime e fervido amore ed intravisti per essa fati solenni e gloriosi*, ebbe per il pontificato romano le imprecazioni più infocate

Maledetta sie tu antica lupa
Che più che tutte l'altre bestie hai preda
Per la tua fame senza fine cupa,

così suona ingiuria per tutti i martiri del risorgimento italiano, crediamo opportuno pubblicare una lettera che Giuseppe Garibaldi ebbe ad inviare a Don Giovanni Verità in Chieti a proposito del potere temporale dei papi, ed il cui originale trovasi depositato negli Archivi del Municipio di Modigliana.

Caprera, 8 Gennaio 1862.

Mio caro amico,

Sono grato ai vostri auguri per questo nuovo anno e ve li contraccambio di cuore. Se in alcune mie lettere - parte già pubblicate - ho malmenato i preti, la mia mente però escludeva i buoni che conosco ed ai quali

professo - come a voi - tutta la stima e l'affetto mio.

Sarebbe tempo ormai di separarvi da quella falange di rettili incatenati al carro della menzogna e dell'ignoranza, diretta da Papi che anteposero sempre ai principi dell'Apostolo del Vero, quali condurrebbero l'uomo a quella perfezione assegnatale dalla Provvidenza, un ambizioso potere mondano, riprovato generalmente, e che per mantenerlo, hanno commesso ognora gli atti più riprovevoli.

Proclamandovi veri Apostoli di Cristo vedreste ben presto cadere in rovina quella vecchia e falsa Teocrazia papale e rendereste altresì un gran servizio all'Italia, nonché all'umanità intera.

Credetemi sempre con affetto, vostro per la vita.

G. GARIBALDI

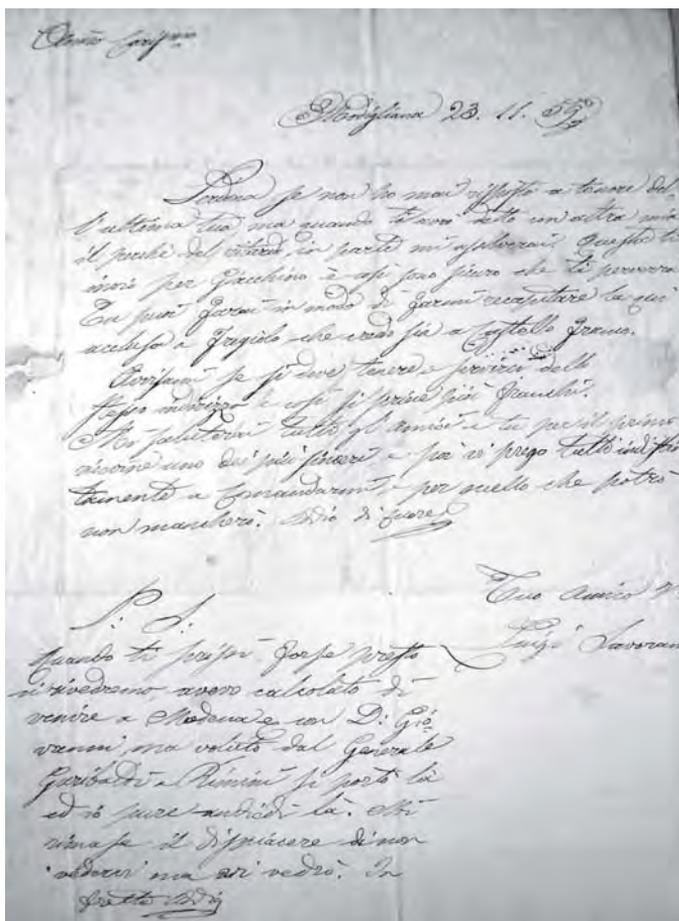
Le contraddizioni della storia: Garibaldi (che era un "mangia-preti", era amico di un prete), questa lettera è stata scritta a Don Giovanni nel 1862.

Nel 1834 al teatro dei Sozofili venne rappresentata una tragedia di Vittorio Alfieri che agli occhi del popolo rappresentava in quel tempo la loro aspirazione di liberarsi dal tiranno e conquistare la libertà. Dopo la rappresentazione, nella notte, apparvero sui muri di Modigliana scritte inneggianti alla costituzione che il popolo desiderava.

29 maggio 1857 - Carceri di Modigliana (4)

Imputato Antonio Liverani di anni 40, becchino al servizio della comunità, colpevole di avere bruciato alcune croci del camposanto vecchio. Il sospetto, nel momento noto alla polizia, che detto falò lo avesse fatto commissionare la **“SETTA” REPUBBLICANA** in commemorazione della guerra di Lombardia e così festeggiare l'anniversario di detta guerra, essendo data quella sera la vigilia della verificata sconfitta di Curtatone e Montanara. *(Niente di più falso. Il Liverani fa quella baldoria di croci per nascondere il furto del fieno che si era portato a casa per nutrire la sua somara: aveva detto che l'aveva bruciato e che inavvertitamente avevano preso fuoco anche le croci).*

Luigi Savorani, l'amico di Don Giovanni in una corrispondenza.



Fraternita' Antiqua
di Italia

Cittadino Durione

Collegio Misto

Modigliana

Comincia l'istante avremo Durione
per rendere conto della situazione di questa

Si giudicasse che il Durione Jacopo ha
l'età ad ogni modo che nei giorni di Ep
e Durione abbiamo Scuola di Morale
e di Economia, tanto istruttiva per la gio-
se nostra, quale Scuola vediamo poco fre-
quentata da molti soci che lamentano non
avere istruzione.

Salute Fraternita'

Modigliana 4. Marzo 1822

Il Presidente
Luigi Savorani



La scuola di morale.

Fratellanza Cristiana d'Italia

Gran Sommo Benemerito
Giuseppe Garibaldi

Collegio Mistro di Modigliana

Cittadino Desuriani

Vi siete invitato (L'ordinanza) N. 1. Aprile
for. a ore 2. - per concessione in capo di
Suf. Giuliano Salvo Pappari, capiere di
la nostra Fratellanza, che conveniva
alla purgazione del ruolo della
città sopra, come propriamente l'Art. 1.
N. 1. del Regolamento.

Al tale effetto non dimentichiate
portare con Voi il Registro delle
nominato, all'oggetto di registrarli
nel libro Annuale istruttivo all'Opera
e non omettere la tanto urgente opera
viva.

Li 15. Aprile 1863

Luigi Desuriani
Giuseppe Bandini Livornese
Giuseppe Livorani



La Fratellanza porta il nome di Garibaldi, unificatore d'Italia.

FRATELLANZA ARTIGIANI
di
MODIGLIANA

N.º del prot.º 10

Oggetto

Partecipazione

Modigliana li 18 Maggio 1881.

Allo Onore si pretecefferve
alla S. O. che questa Fratellanza
Artigiana nell'indomani Martedì
Gia del 16 Maggio ausi, delibero
unanime, si non accettare le
Dimissioni date dalla prefata
S. O. della carica di Capofila
della Fratellanza sopra, e di
confermare in detto Ufficio
tutto l'anno 1881.

È molto mi congratato per
l'atto atteso si fiducia. Dal
posto occuparmi vicinamente
della presente, tutto se
Maggio corrente, sperando
mi altre. Sola per accetta
zione.

Con affetto mi richiamo.

Sig.
Sola' Onore
Modigliana

Il Presidente
Il Capofila Onore
Augusto Gatti

FRATELLANZA ARTIGIANA
GIUSEPPE GARIBALDI
di
MODIGLIANA

Modigliana li 24 agosto 1886

Protocollo N.º 28

OGGETTO

Partecipazione di nomina

Allegati N.º //

Egregio

Sign.

Soleda'

Primo
Modigliana

Mi prego significarvi che
l'assemblea generale dei soci
nella mia adunanza Annu-
dinaria del giorno 24 corren-
te vi nominava a far par-
te di una commissione in-
sieme ai soci: Nobile, Mico-
Savorani, Emilio, Piero Cam-
bale, Savorani, Luigi, colli-
carvi di studiare la legge
recentemente emanata dal
Parlamento sul riconoscimento
giuridico delle Società Op-
erative, e riferire se conve-
ga o meno alla nostra
Società di chiedere il ric-
onoscimento stesso.

Non ricevendo risposta
entro la settimana in cor-
risposta per ricare la vostra
accettazione.

Intanto cordialmente
saluto e mi confermo
Vostro
Nico Pizzani

13 febbraio 1863 Verbale Consiglio Comunale Scuola lineare di disegno. Angelo Zauli a nome della Fratellanza Artigiana chiede al Municipio che fornisca i mezzi per iniziare tale attività. Il maestro si chiama Angelo Lucarini e impartisce le lezioni a titolo gratuito

4 marzo 1863 - Fratellanza Artigiana d'Italia - Collegio misto di Modigliana (5)

La prima scuola di educazione civica.

“Cittadino Decurione,

si gradirebbe che il decurione facesse palese ad ogni socio che il giovedì e alla domenica abbiamo scuola di Morale ed Economia tanto istruttiva per la classe nostra quale Scuola. Vediamo poco frequentata da molti soci che si lamentano di non avere istruzione.

Salute e fratellanza

il presidente Luigi Savorani”

La Fratellanza Artigiana era stata fondata a Firenze nel 1861 dai mazziniani Dolfi fornai, Giannelli imbianchino, Piccini calzolaio, Minuti bottegaio, con l'aiuto degli intellettuali Montanelli e Guerrazzi. Il suo programma sta tutto nel primo articolo della sua costituzione: “In nome della Patria, dell'Umanità, e del Progresso, gli artigiani d'Italia, usando le libertà che i tempi nuovi concedono, fanno fratellanza per cooperare al miglioramento intellettuale, morale e materiale della loro classe, mediante l'istruzione, il soccorso reciproco, e il credito”.

L'anno dopo la Fratellanza viene istituita anche a Modigliana e viene nominato presidente Luigi Savorani, amico di don Giovanni e mazziniano. La Fratellanza (che avrà anche la sezione femminile) accompagnerà tutta la vita sociale di Modigliana fino all'avvento del fascismo, che la scioglierà.

Essa è stata la culla, l'infanzia, l'incubatrice della Repubblica.

Mazzini scriveva (1871): “Foste schiavi un tempo, poi servi, poi assalariati, sarete fra non molto, purché vogliate, liberi produttori e fratelli nell'associazione. L'affratellamento produce la condivisione delle sofferenze, dei problemi, e con l'istruzione nasce una elevazione culturale, una passione civile che sorge dal popolo, dal basso, che è una garanzia di una società libera che porterà alla democrazia compiuta.”.

A poco a poco l'associazione unificherà all'artigiano, il negoziante, l'operaio, il lavoratore qualificato e nasceranno le prime cooperative.

Nel 1832 Mazzini scriveva: “quando anche noi avremo nome, patria e libertà, mai spiegheremo dinanzi ai nostri fratelli il quadro gigantesco e sublime del progresso dello spirito di associazione”.

Specificatamente a Modigliana la Fratellanza è fautrice di una scuola di disegno (1887) e di una scuola serale per analfabeti (1882), con il duplice scopo di riuscire a far leggere e scrivere i soci, ma anche di farli contare politicamente, poiché era stata modificata la legge elettorale in modo tale che solo i maschi letterati potessero votare.

La Fratellanza passa così quasi da mutua associazione a soggetto politico per difendere i propri interessi e propagandare le proprie idee.

La Fratellanza trasformò la plebe in popolo provvido e pensante

15 agosto 1863 (5)

La Fratellanza ha come Presidente onorario GIUSEPPE GARIBALDI. *Il generale sarà padrino e nome tutelare di molte fratellanze e società operaie. Oltre all'opera di unificazione geografica il generale si adoprerà per unire anche nei cuori gli italiani.*

16 dicembre 1863 - (6). La Fratellanza Artigiana sollecita il Comune per mandare un aiuto alla Polonia che combatte per la sua libertà. Mandano lire 100 senza alcun voto contrario.

Il verbale recita: Il Consiglio sentendo il generoso pensiero di detta Società ed avendo la stessa simpatia che Essa sente per l'Eroica Polonia per l'ammirabile valore con cui combatte il straniero dominio moscovita per rivendicarsi a libertà, offre spontaneo e volenteroso il suo obolo.

24 febbraio 1864 - (6) Istanza presentata dalla Fratellanza Artigiana con la quale chiede al Comune di acquistare un corso completo di architettura e un altro di ornato nonché la somministrazione dei locali occorrenti per le già stabilite scuole di diritto civile, disegno, francese, architettura e ornato.

Nel locale potrebbe essere a disposizione la libreria appartenente all'Accademia degli Incamminati onde anch'essa possa tornare utile al pubblico. La delibera recita: Il Gonfaloniere decide di acquistare i corpi di architettura e ornato per la scuola della Fratellanza Artigiana al prezzo di L. 87,15, concede alla Fratellanza Artigiana l'uso della sala di Palazzo Pretorio per le lezioni di diritto civile, della sala della Filamornica per

le lezioni di architettura e ornato e della scuola degli adulti e per le lezioni di lingua francese con invito al sig. Presidente della Fratellanza di voler stabilire i giorni e le ore delle lezioni in modo che non soffrano gli altri servizi a cui sono destinate le stanze stesse.

13 settembre 1866 - Tribunale di Rocca S. Casciano (7)

MANIFESTAZIONE SEDIZIOSA

IMPUTATI

MAZZOTTI FRANCESCO anni 29 possidente

CARLONI FRANCESCO anni 24 detto la Zocca, falegname, già condannato dal Tribunale

DOLCI EZIO anni 28 usciere alla Pretura

GIULIANI LUIGI notaro a Modigliana

CAROLI conte GIROLAMO

CAPECCHI EMILIO cancelliere della Regia Pretura.

Il padrone di casa è Mazzotti, trattore di seta che alle ore sei pomeridiane, finito di lavorare, imbandisce una festa da ballo nella filanda stessa con le sue filandaie: aveva ospiti il notaio e il cancelliere di Modigliana e, mentre la musica cittadina suona l'inno a Garibaldi, il Carloni pronuncia le seguenti parole: "VIVA GARIBALDI, VIVA MAZZINI, ABBASSO LA MONARCHIA COSTITUZIONALE DEL RE VITTORIO EMANUELE" e suscita negli astanti, la maggior parte garibaldini testè inviati in congedo illimitato, moltissimi applausi.

23 settembre 1866 - Tribunale di Rocca S. Casciano (8)

MANIFESTO SEDIZIOSO

In una colonna del mercato c'è il seguente manifesto: "morte al ladro governo di Vittorio Emanuele, abbasso le tasse ladre, morte a chi le ha fatte, ai ladri che hanno anticipato l'imprestito, viva Palermo, viva la Repubblica".

26 dicembre 1867 - Tribunale di Rocca S. Casciano (9)

A Silvio Liverani vengono sequestrati dopo un sopralluogo in casa manifesti della Alleanza Repubblicana e un manifesto di Mazzini diretto agli italiani.

23 settembre 1866

MORTE DI L'ALBO ⁴
GOVERNO DI VITTORIO
EMANUELE
ALASSO LE TASSE LADRE
MORTE A CHI LE A FATTE
E AI LADRI CHE HANNO AN-
CIPATO L'IRREVOCABILE
VIVA PIEMONTE VIVA REPUBBLICA

Monterotondo 1 Novembre 1867.

Italiani



Noi siamo venuti in armi da ogni parte d'Italia sotto le mura di Roma, al soccorso e col plauso di tutto il popolo italiano — Se non abbiamo chiesto autorizzazione dal governo, che legalmente rappresentava la Nazione, esso sorpreso dalla pubblica opinione, ha dovuto coi fatti più favorire che osteggiare la nostra impresa — Noi siamo sulla via di Roma, e precursori del popolo. Sulla sua bandiera che, noi abbiamo risollevalo, sta scritto: *Abolizione del potere temporale del papa: Roma capitale d'Italia: Libertà di coscienza: Uguaglianza di tutti i culti innanzi alla legge.*

Questa era pure la bandiera del popolo Romano quando il 22 e il 24 Ottobre, con disperato ed eroico sforzo tentava stenderci la mano ed aprirci le porte di Roma.

Questa è non altra è la causa per cui combattiamo. Contro di noi non stanno che coloro i quali hanno obliato di Roma per fino il nome, e cospirato per il ritorno dello straniero sul suolo italiano.

La convenzione di settembre, già impunemente violata dall'impero francese, non poteva mai avere per scopo di vietare all'Italia la rivendicazione della sua capitale.

L'irrevocabile impegno d'onore assunto dal governo col popolo, era ed è l'Italia *Una ed Indivisibile*. QUANDO AD UN TANTO IMPEGNO UN GOVERNO VIEN MENO, IL POPOLO SUBENTRA, E SALVA SE STESSO.

Amici e fratelli col popolo francese oppresso, ricada sui prepotenti provocatori, e sui loro complici la responsabilità degli eventi.

Affidati noi al diritto e all'onore nazionale, protestando contro chi lo tradisce e contro la nuova invasione straniera, confortati dalla simpatia dell'esercito e dall'idea che cogli senta per primo il nuovo oltraggio inflitto alla Nazione, ci appelliamo armati al popolo italiano, certi che non ci lascerà soli sulla via sacra di Roma, e colla sua forte volontà e col suo braccio rivendicherà la dignità oltraggiata e difenderà la pericolante libertà della patria.

G. GARIBALDI.

Fogli 6 — 57 Tip. Soc. Democratica

20 dicembre 1868

Tribunale di Rocca
S. Casciano (10)
PROCLAMA RE-
PUBBLICANO

In tale data all'albo pretorio del Comune viene affisso un proclama del comitato dell'“Alleanza Repubblicana delle Romagne” (vedi foto sotto). Vengono accusati Liverani Silvio e Manetti Domenico.

Il proclama si scaglia contro il re che è chiamato tirannostallone (la storia si ripete!!!)

Dopo Mentana, Silvio Liverani, garibaldino “spaccia” a Modigliana la voce di Garibaldi e di Mazzini.

ITALIANI!

Vive nell'antico orgoglio italiano un ricordo che fece grandestrato e senza indugio. Siete in uno di quei momenti che fondano d'una Nazione. I vostri atti diranno all'Europa se siete popolo di vili o se deve salutare risorta in voi l'Italia insegnatrice al mondo d'incivilimento, di volontà ferrea e di libertà. Scegliete. O adesso o più mai.

La situazione è chiara, visibile, a tutti innegabile.

Roma è nostra. Dio e gli uomini lo additano. Da Roma ereditammo il linguaggio che ci dice fratelli. Da Roma si svolse la nostra storia, la Tradizione che ci guida ad esser Nazione. Mille anni di grandi ricordi la consacrarono Madre d'Italia, centro della nostra Unna. Da Roma parlammo al Mondo una parola legislatrice: prima dal Campidoglio, poi dal Vaticano, sede un tempo di vita, profanato in oggi dall'ipocrisia e dall'impotenza. Nostra la dissero, da Dante a Byron, da Cesare a Napoleone i potenti, intelletti d'Europa: nostra i martiri che da Crescenzo e Arnaldo a Goffredo Mameli e Cairoli moriron per essa: nostra i Parlamenti: nostra con omaggio d'ipocrita al Vero, il re che tuttora avete: nostra le aspirazioni del popolo intero d'Italia.

Un pugno d'invasori stranieri è sceso insolentemente a negarlo, a dire per la seconda volta a voi tutti e all'Europa: « Roma è della Francia: la Francia dispone delle sue sorti.

Nessuna terra d'Europa tollererebbe un insulto siffatto. Lo tollerate voi? lascerete che gli invasori scrivano nei loro messaggi: « gli italiani non si battono: siamo incontrastati padroni? »

No, per l'anima di Pier Capponi, o Italiani! suonate le vostre campane a stormo e quel suono decreti GUERRA NAZIONALE agli invasori. Possa dirsi ogni cosa di voi fuorchè quella che condanna una nazione a morire nel fango: « popolo ed esercito sono, in Italia, codardi! »

Ma perchè Guerra Nazionale sia — per avere armi, munizioni, cavalli, danaro, volontari, soldati, fortezze, base d'operazione e capi di fede provata, capaci, audaci, volenti — è necessario far vostro il paese: è necessario liberarvi da un Governo che vi tradisce e vi disonora. La guerra deve escire dall'insurrezione.

Di fronte ai fatti, ogni illusione sarebbe oggimai colpa o follia.

La monarchia poteva far partire l'iniziativa da Roma e noi volle: la monarchia poteva precedere in Roma i francesi e noi fece: la monarchia non impedì che il campo dei volontari si formasse tanto da poter combattere, impedì che si facesse forte da poter vincere: la monarchia imprigiona due volte Garibaldi come ribelle: la monarchia colse il momento dell'intervento straniero per comporre un Ministero semi-clericale e ostile alla libertà; sciolse i Comitati di soccorso al moto: varcò la frontiera per restaurare il Governo pontificio dove i plebisciti invocavano l'Italia; vide inerte la strage dei nostri; retrocesse, davanti ai Francesi dai luoghi occupati; rinnega Roma, l'Italia, l'onore della bandiera. E tra voi chi possi compiere con essa l'impresa?

No; dalla monarchia che cominciò per cedere allo straniero le sepolture de' suoi maggiori e concluse con Lissa e Custoza, voi non potete avere che danni vergogne e perfidie. Affrettatevi, se veramente cercate salute, a separare i vostri fati da essa. Poi liberi, sciolti da ogni diffidenza, senza rischio di tradimenti, gittatevi risolutamente all'impresa e vincerete.

Vincere perdo. Contava, come noi, venticinque milioni d'abitanti la Francia, quando nel 1792 cacciò un guanto di sfida alle monarchie congiurate e le vinse. Non avevamo noi repubblicani, che Roma, quando tenemmo per due mesi, nel 1849, fronte a 30,000 soldati francesi.

Vincerete per voi e per la Francia. Gli invasori non la rappresentano: rappresentano un despota che, disfatto ne' suoi disegni nel Messico, in Germania, ovunque trovasse resistenza, scende oggi rapidamente la curva della rovina. La Francia fremeva rivolta e aspetta impaziente che voi resistiate per vincere il primo colpo.

A Roma, a Roma! Là sta il battesimo della Nazione. Là sul Campidoglio la bandiera s'alza. L'Assemblea degli Italiani dal popolo d'Italia il Patto che porrà fine all'ipocrisia.

Non c'è la data, è così dall'Archivio.

.ZZINI.

Sul numero 40 del **30 novembre 1871** de la "Roma del Popolo" l'ultimo giornale fondato da Mazzini in prima pagina c'è un annuncio "Sottoscrizione a pro Congresso Operaio e del Giornale Operaio che deve fondarsi". Dalla Fratellanza Artigiana di Modigliana vengono versate lire 38 e 5 centesimi con l'elenco dei 57 sottoscrittori con relativi importi.

COMITATO DELL' ALLEANZA REPUBBLICANA

Virtù contro furore
Prenderà l'arme,
E fia il combatter corto...

Ai fratelli d' Italia

Lagrine, fossero pure lava di vulcano, non giovano a tergere l' ignominia che grava sulla fronte d' Italia: e poi — quando è mestieri vendicarci a libertà — de' cordardi è il pianto. Ella è morta l' Italia? — nó: ed allorchè i tiranni La vollero morta e co' piedi La compressero viva nel sepolcro, Ella, raccolti gli assonnati spiriti, rovesciò di tutta forza il coperchio e terribile surse quanto la vendetta di Dio. Ella vive, ma d' una vita di degradazione senza nome, di viltà senza esempio. A Custoza trascinata nel fango da un re, schiatta di traditori e traditore anch' esso; a Mentana trafittata da un despota assassino, autore infame del 2 dicembre; oggi un Papa più ipocrita di Sisto V, più ambizioso di Ildebrando, e più feroce di Alessandro Borgia, Le gitta in viso due teschi — un oltraggio di sangue! — Ed Ella che fa? — avvezza a patire il vitupero, sembra di vitupero si pasca —.

E fia dunque vero, fratelli, che le fiere virtù degli Avi nostri fremono solo chiuse con essi nelle tombe? che di degradazione e di viltà saranno i monumenti dell' età nostra? Nò, perdio! Sciarra Colonna ei addita come alle offese sanguinose de' Pontefici si risponde: — con una ceffata col guanto d' acciaio; Camillo e Pier Capponi come si saldano le barbare soverchierie de' Brenni francesi: — suonando a stormo: Bruto, come si purghi del tiranno-stallone la patria: — spegnendolo. Dunque? Alla Spagna dei Riego, segua nell' opera umanitaria la Italia dei Ferrucci, dei Procida, dei Balilla: altari e troni cadano infranti. Unica salute de' popoli è nello scempio dei re!

Fratelli! — Fede e coraggio! A noi uomini dell' Alleanza Repubblicana che osiamo a vanto l' avere a maestro il venerando Giuseppe Mazzini, a noi spetta l' affrettare il giorno dell' ira, smascherando i nemici, infiammando i tiepidi, e stringendo in falange i forti: a noi tocca di spiegare primi la bandiera della rivolta, a noi correre innanzi a tutti per combattere sulle barricate; Ai prodi dell' esercito, che vogliono essere figli della patria, non strumenti di tirannide per opprimere, che respingono la solidarietà coi carnefici di Fantina, Aspromonte e S. Donnino, nè vogliono essere zimbello al mondo in mano a un vile, non altra perola: vengano al popolo e con lui combattano i nemici comuni per la redenzione, per l' onore, per la libertà di tutti.

Quanti generosi ha l' Italia, cui pesino le patite vergogne e la presente abbiezione, cui l' anima frema di sdegno, e il braccio sia pronto a menar co' ferri, serrino le file e veglino instancabili per l' estrema riscossa. Che il di tremendo non sia lontano, e vendetta completa, tremenda, italiana al grido di

VIVA LA REPUBBLICA

IL COMITATO CENTRALE DELL' ROMAGNE

Bollettino N.º4

— Dicembre 1868 —

LA ROMA DEL POPOLO

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

DI
FILOSOFIA RELIGIOSA, POLITICA, LETTERATURA

Patti d'Associazione:
In ITALIA per un Anno L. 6 —
" Semestre » 3 —
In SVIZZERA per un anno » 12 —
In SVIZZERA » » » » » 7 50
In FRANCIA » » » » » 9 —
In altri paesi coll'aggiunta delle spese postali.

En Numero separato Cent. 10
" arretrato » 20
Le Lettere o Stampe non affrancate vengono respinte.
In nessun caso si restituiscono i Manoscritti,
né si accettano scritti anonimi.
Le associazioni hanno data dal 1.° d'ogni mese.

L'AMMINISTRAZIONE e la DIREZIONE del Giornale risiedono in *Via di Monserrato, N.° 25*, ove dovranno dirigersi tutte le comunicazioni, le domande d'associazione e di vendita accompagnate dal rispettivo vaglia.
L'Ufficio è aperto dalle 12 alle 4 pomeridiane.

I seguenti giornali gentilmente si prestano a ricevere ed inoltrare associazioni alla ROMA DEL POPOLO: L'UNITA ITALIANA, e DOMANI, Genova - IL FACCANIGO, Torino, Via S. Maurizio N. 18 - LA FLEUR, Lodi, Gioi. Palestro - IL LUCIFERO, Ancona - LA FENICE, Legnano, Veneto - LA VALTELLINA SONDRIO, Valtellina - LA LIBERTA, Paris - FEDE ED AVVENIRE, Milano - L'UNIVERSARIO, Palermo - IL PRESENTE, Parma - IL CATTOLICO, Salsola - A Londra, rivolgersi a D. Leno Esq. 7 Orslogh Street, Regent Park, N. W. e J. Thomson Esq. 8 Audliniers E. C. - Fratelli PIRAT, Tabacco, Via Por Sanis Maria, 8, Firenze - L. PAVONI, Agenzia Giornalistica, Piazza della Scala, Milano - LUCIA, Corso Vittorio Emanuele, Palermo - ALESSANDRO SANCONI, Ancona - DOMENICO MONTE, Fermo - LUIGI MATTEOLO, Via Po, 10, Torino - GIOVANNI GOLINI, Agenzia Giornalistica, Bologna - GIACOPPELLI, Agenzia Giornalistica, Pavia - FRATELLI CATTANEO, Agenzia Giornalistica, Bologna - D. GALIZZO, Via del Casone, 7, Livorno - PIETRO VESTI, Agenzia Giornalistica, Orvieto - A. CASARANI e C., Reggio d'Emilia - ANG. MELLIANI, Forlì - F. GALINO ed ABBATI, Milano, Raggio (Calabria) - Y. GIANNIOLA, Libreria-edificatore, Mantova - G. E. FERRARO, Cotignola - P. PASQUALE CORONA, Gallinista - GINA GIUSTINI, Rue de la Terrasse, 1, Nizza.

SOMMARIO

Sottoscrizione a pro del Congresso Operaio e del Giornale Operaio che da esso deve fondarsi - Cenni sulle dottrine religiose e morali, politiche e sociali di G. Mazzini, VI. - A. Saffi - Questione sociale, I. - G. MAZZINI - Deducazione della donna e della sua attitudine - GULIELMETTA PEZZI - Albo Imbriani - V. GIOBRANO - Canto di rivista politica.

SOTTOSCRIZIONE

a pro del Congresso Operaio e del Giornale Operaio che deve da esso fondarsi

Dalla Fratellanza Artigiana di Modigliana:
Prima Nota.

Luigi Savorani, lire 1 — Giovanni Ronconi, lire 3 — Giuseppe Liverani, lire 1 — Albino Pappiani, lire 1 — Emilio Savorani, lire 1 — Giovanni Carloni, lire 1 — Stefano Senzani, lire 1 — Leone Neri, lire 1 — Enrico Savorani, cent. 50 — Barbara Cipriani, cent. 50 — Quinto Lepori, lire 1 — Luigi Biancastelli, cent. 50 — Battista Salmori, cent. 50 — Francesco Grossi, cent. 50 — Gaetano Poggolini, cent. 50 — Michele Ravaglioli, lire 1 — Domenico Bagnara, lire 1 — Giuseppe Campana, cent. 50 — Romualdo Funelli, cent. 50 — Antonio Baudini, cent. 50 — Cherubino Geri, cent. 20 — Domenico Mazzotti, cent. 50 — Lorenzo Neri, cent. 30 — Giuseppe Savini, cent. 50 — Primo Seravalli, cent. 50 — Giuseppe Seravalli, cent. 50 — Candido Fabbrì, cent. 50 — Giuseppe Pincastelli, cent. 50 — Virgilio Monti, lire 1 — Carlo Carloni, lire 1 — Sante Tassinari, cent. 20 — Luigi Ravaglioli, cent. 25 — Giuseppe Piant, lire 1 — Cesare Croci, cent. 50 — Giorgio Savorani, cent. 25 — Amadio Liverani, cent. 25 — Luigi Maneti, lire 1 — Giulio Valginighi, cent. 50 — David Campana, cent. 25 — Gaetano

Ravaglioli, cent. 30 — Nicola Salghini, cent. 30 — Francesco Savorani, cent. 20 — Angiolo Poggolini, cent. 30 — Gioacchino Signani, cent. 50 — Gaetano Ravaglioli, cent. 25 — Primo Soldi, cent. 25 — Giuseppe Baudini Liverani, cent. 50 — Gaetano Baroni, cent. 30 — Luigi Pincastelli, cent. 50 — Luigi Campana, cent. 25 — Girolamo Solieri Pappiani, lire 5 — Pietro Campana, lire 2
Totale della prima Nota L. 38 65

Da Scicli per mezzo di F. Latrì Terranova:
Agostino Benevantino, lire 5 — Antonio Mormino, lire 5 — Guglielmo Casuso, lire 1 — Gaetano Celesti, lire 2 — Francesco Pacetto, lire 2 — F. Latrì Terranova, lire 2
Totale L. 18 —
Alessandro Filidei, Napoli » 1 —
Somma precedente = 3420 30
Totale L. 3477 35

CENNI SULLE DOTTRINE

RELIGIOSE E MORALI, POLITICHE E SOCIALI

DI
G. MAZZINI (I)

VI.

Del sentimento dell'Umanità, e della scienza de' suoi progressi.

Il sentimento dell'Umanità ha origine in un istinto primitivo dell'animo, dal quale siam tratti a immedesimarci nell'essere de' nostri simili, e a sentire come di rimbalzo in noi stessi, per naturale corrispondenza di moti e di affetti, il senso de' loro bisogni e la commozione delle loro passioni, delle loro

(I) V. i Numeri 31, 32, 33, 34 e 39.

sofferenze, delle lor gioje: il che significano, con molla proprietà, gli antichi vocaboli *simpatia e compassione*. E in questa stessa disposizione, che ci trasporta, per così dire, fuori di noi medesimi, e ci fa vivere dell'altrui vita, amare l'altrui bene, e preferirlo sovente al nostro piacere, al nostro comodo, alla nostra sicurezza, si fondano i primi germi dell'umana società, ed hanno impulso e sviluppo, d'età in età e di gente in gente, le varie forme della sua ordinata. Questo segno costante dell'istinto sodalizio dell'umana natura si riscontra, entro termini più o meno ristretti, in ogni grado di umana socievolezza, e si dispiega e dilata a seconda dello estendersi degli umani consorzi, e dello innalzarsi del pensiero religioso e civile che ne illumina e guida i destini. « L'amore dell'Umanità, » dice molto bene Littré « sorge naturalmente fra noi, ispira una parte delle nostre azioni, suscita i nostri sacrifici, detta pensieri alle nostre menti. L'uomo, ne' primordi della società, ama la *tribù*; inciviltandosi, ama la *patria*; giunto a più alta misura di progresso, ama l'Umanità. Nel che vediamo succedersi diversi gradi di uno stesso sentimento fondamentale: e non mica, nell'ultimo grado, un sentimento nuovo, che sarebbe d'altronde incomprendibile. Non v'è facoltà nella natura umana, per grande e nobile che appaja, la quale non vi sia stata in germe sin da principio. Una metafisica ignorante e priva di criterio atto a spiegare i sentimenti dell'animo, è ognora tentata a negarli; e la vedemmo, nel passato secolo, cancellare con un tratto di penna tutta una parte dell'esser nostro, e porre nell'interesse personale il fon-

1 dicembre 1872 - Tribunale di Rocca S. Casciano (11)

Procedimento penale contro

TASSINARI LUIGI anni 15

SAMORÌ GIOACCHINO anni 15

SARTONI GAETANO anni 17

DAL MONTE GIUSEPPE anni 21

tutti di Modigliana, imputati di

MANIFESTAZIONI SEDIZIOSE

il **18 agosto 1872** alle 10 di sera si trovano scritte rosse sui muri di Modigliana apposte con uno stampino precedentemente preparato la seguente scritta

W LA R. U. G. E. M.

La scritta significa VIVA LA REPUBBLICA UNIVERSALE DI GARIBALDI E MAZZINI, *ma il Tassinari disse, in sua difesa, che credeva volessero dire: “viva la religione universale di Gesù e Maria” e con questa dichiarazione venne assolto e si chiuse il processo.*

(Di tutti i processi sabaudi ai mazziniani questo è il più bello: il giudice voleva loro bene).

15 agosto 1878 - Tribunale di Rocca S. Casciano (12)

MANIFESTAZIONE SEDIZIOSA

IMPUTATI

VERITÀ DON GIOVANNI ex cappellano Esercito Italiano, pensionato

SAVORANI LUIGI detto il Piccino, bottegaio, presidente della Società Operaia

CAMPI ICILIO possidente

CAMPI NUMA di anni 19

CAMPANA AUGUSTO studente figlio di David

LIVERANI SILVIO possidente

RONCONI NINO impiegato municipale

MAZZOTTI DOMENICO impiegato del telegrafo

SENZANI STEFANO sarto

PIRRI PIETRO castrino

Nella ricorrenza di una festa che si celebrava a Modigliana gridavano ripetutamente: *“Viva Trento, Viva Trieste, Viva la Repubblica”.*

È il 15 agosto, festa della Madonna Assunta, e nella piazza del mercato suonano in concerto la banda di Forlimpopoli e quella di Modigliana.

*Viene richiesto insistentemente l'esecuzione dell'Inno a Garibaldi, che poi fu suonato. La banda sfila per il parterre, il Pirri porta la bandiera a tre colori seguito da tutti gli imputati, TUTTI DI FEDE REPUBBLICANA e altri che non potrei nominare. Campi Numa fece un breve discorso per liberare le terre ancora sotto la dominazione ausburgica.
(Siamo avanti di 37 anni)*

10 marzo 1882 - Tribunale di Rocca S. Casciano

Manifestazione sediziosa verso la sicurezza dello Stato a mezzo stampa. Il 10 marzo 1882 facevano affiggere in Trezzano alcuni manifesti stampati firmati dai cinque imputati, che commemoravano l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Rosolino Manetti
anni 21 di Modigliana

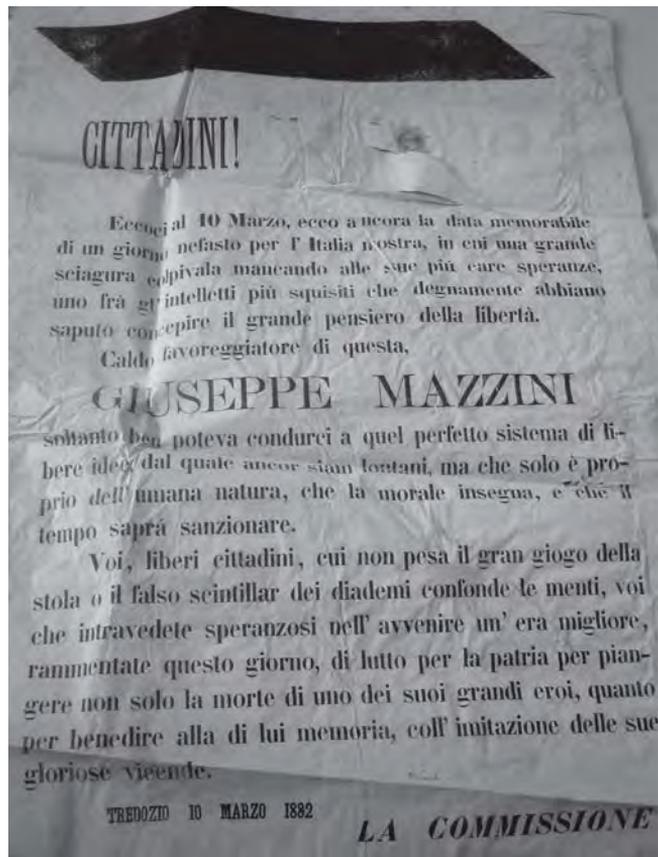
Giulio Ciani anni 21
di Modigliana

Masaniello Savorani
anni 21 di Modigliana

Primo Savorani anni
23 di Modigliana

Gioacchino Samorì
anni 25 di Modigliana

Vanno a predicare, i figli dell'apostolo, a Trezzano. Si firmano, non hanno paura della sicura condanna. Attaccano a Trezzano anche il manifesto di Modigliana in occasione del decimo anniversario della morte di Mazzini.



10 marzo 1882 - Esportano Giuseppe Mazzini a Trezzano.

CIRCOLO GIUSEPPE MAZZINI
MODIGLIANA

CITTADINI!

Fatale suona per l'Italia tutta e massimamente per il partito repubblicano la data d'oggi.

GIUSEPPE MAZZINI

il gran fattore dell'unità italiana, il titano del Penstero e dell'Azione, combattuto e oppresso, tristi, esalava dieci anni or sono in Pisa la sua grand'anima, straniero in terra patria.

Due lustri sono trascorsi dalla sua morte; ma la sua memoria vive e vivrà sempre sacra e preme nell'animo di ogni onesto italiano, avvegnachè gli uomini Grandi non muoiano mai.

CITTADINI!

È da dieci anni che il grande ligure proscritto riposa a Staglieno, aspettando fidente la sveglia delle Cento Città d'Italia.

Informiamoci con vera fede ai sani principi di cui Egli ci fu sommo Maestro, e tenendo alta la bandiera su cui sta scritto DIO e POPOLO, attendiamo l'alba d'una vita migliore.

Addi 10 Marzo 1882

Il Comitato Direttivo

Rosolino Manetti
Giulio Ciani
Masaniello Savorani
Primo Savorani
Giovacchino Samori

Stessa data, stessi autori, ma manifesti diversi.

20 dicembre 1883 Tribunale di Rocca S. Casciano
I Repubblicani di Modigliana commemorano Guglielmo Oberdank.

CARABINIERI REALI

LEGIONE

Trinze

STAZIONE DI

Modigliana

N.º 64

PROCESSO VERBALE

L'anno del Signore mille ottocento ottanta *tre*, il giorno 20 Dicembre, verso le ore 8 1/2

*antimeridiane, in Piazza del mercato (Modigliana).
Requisito di un
manifesto affisso
sulla porta del
contorno di S. S.*

Per sottoposto Clemente Francesco e *Spigno Luigi*
Carabinieri a piedi, appartenenti alla suddetta Stazione, dichiarano
che a chi di ragione, che trovandosi a incognizione nell'ora e
luogo sopra indicati, abbiano veduto attaccato un piccolo ma-
nifesto stampato con bordi neri, sul muro presso il caffè
di Italia, per cui si fanno recati a leggerlo e contiene la
seguente descrizione
Dicembre 1883.
Cittadini Onoriamo la memoria sacra di
Guglielmo Oberdank oggi primo anniversario
del suo supplizio.

Il martirio degli eroi, segna la fine della tiran-
nie, e propina la vittoria del popolo, Guglielmo Ober-
dank, sacrificio alla patria, vita, pensiero e cuore, em-
blematico di giorno ne gloriamo l'esempio. Molti cittadini

Riconosciuto che il manifesto allude alla commu-
nazione dell'anniversario della morte di Oberdank, per cui
si fanno passati nel seguente ordine contenuto nella
Mandamento lettera del contornato politico rimessa a quell'ufficio
in data 17 ^{novembre} che dice di registrare qualunque manifesto stan-
te a Modigliana fatto o emanato riferibile alla detta commemorazione
incaricando a *Cirio Luigi*, che era alla finestra della camera di
riunione della caserma, che emanò di fronte al caffè d'
Italia vide attaccato il manifesto recato come è

3 dicembre 1885 - Dal Lamone

FUNERALI DON GIOVANNI VERITÀ

Il funerale civile del prete patriota fu un'apoteosi per i repubblicani tutti: 27 sezioni presenti e 12 rappresentate, 18 società operaie presenti e 13 rappresentate, 15 reduci presenti e 16 rappresentati, 9 bande municipali presenti e 13 rappresentate.

Il corteo mosse da piazza Ibola, via delle Boccine, piazza del Mercato, borgo della Surghina, via Garibaldi, sosta un attimo davanti alla sua casa e giunti in cima al parterre la bara venne piazzata sulla rotonda centrale.

Parlarono Luigi Savorani e Rosolino Manetti per il circolo Mazzini e Pensiero ed Azione e Nino Ronconi della Fratellanza Artigiana lesse una lettera di Aurelio Saffi. Al cimitero della Misericordia di via Marradese tenne l'ultimo discorso della giornata Numa Campi. Con una invettiva contro i preti.

Manetti, che era uscito da poco dal carcere per motivi anticlericali, parlò, con giovanile entusiasmo, della venerazione che aveva per Don Giovanni, ma anche delle aberrazioni delle sette che furono sempre fatali all'avvenire della patria.

(Una convention, una Woodstock, una manifestazione anticlericale nel nome di un prete, un pellegrinaggio con birocci, con le biciclette od a piedi per dire "io c'ero". Erano fitti come le sardine o, come si dice in romagnolo, come le mosche).

1886-1914

Roma è capitale d'Italia, non ancora repubblicana, ma un primo passo è compiuto.

Mazzini è morto il 10 marzo 1872.

I patti di fratellanza delle società operaie e delle fratellanze sono stati sciolti.

Le idee moderne di libertà esercitate nell'associazionismo si trasformano in partiti. Nascono il partito socialista e il partito repubblicano.

La setta repubblicana è diventata partito dopo 50 anni.

Il bruco si è trasformato in farfalla.

I repubblicani modiglianesi entrano nella amministrazione comunale prima in minoranza poi in maggioranza e mettono in pratica le loro idee.

Un repubblicano modiglianese è eletto al parlamento italiano.

Unico nella storia di Modigliana.

In Romagna scoppia la settimana rossa che è una piccola rivoluzione francese.

18 febbraio 1886 - Il Lamone

“L'altro ieri moriva in questa città Egidio Sborgi.”

Era un buon cittadino e patriota provato. Anticlericale per eccellenza, odiava il prete, e pur nonostante, lui morto, la famiglia, non interprete certo dei suoi sentimenti, ha creduto bene di ricorrere ai riti menzogneri della stola e del confessionale.

(È tutto dire... pregiudizi... che però converrebbe far sparire).

Lungo stuolo di gente accompagna all'ultima dimora l'estinto: vi erano la Società dei reduci e la Società operaia con un gran numero di soci. Sul feretro ha pronunciato un patriottico ed applaudito discorso il reduce Luigi Savorani.

È il solo funerale misto, repubblicano e clericale.

6 giugno 1886 - Il Lamone

La Fratellanza Artigiana commemora la morte di Garibaldi. Sono presenti: il circolo Mazzini, i Reduci, il circolo Pensiero ed Azione, la Società operaia di Tredozio, la fanfara Garibaldi.

Nell'occasione affiggono fuori della casa una lapide che oggi non c'è più:

“A GIUSEPPE GARIBALDI LA FRATELLANZA ARTIGIANA DI MODIGLIANA AUGURANDO LA REALIZZAZIONE DI QUEI SUBLIMI IDEALI CHE DA SANT’ANTONIO DEL SALTO IN AMERICA, NELLA DIFESA DEL VASCELLO DI ROMA ED ALLE STRENUE PUGNE DI VARESE, DI MARSALA, DI MENTANA, DI DIGIONE COMBATTUTE IN NOME DELLA INDIPENDENZA E DELLA FRATELLANZA DEI POPOLI”.

3 ottobre 1886 - Tribunale di Rocca S. Casciano - Archivio di Forlì (13)
IMPUTATI

CARLONI FRANCO	anni 19 calzolaio
CAMPANA CAMILLO di GIOSUÈ	anni 24 studente
MALPEZZI DAVIDE	anni 28 muratore
SALGHINI ANTONIO	anni 16 manovale
SAVORANA CAMILLO	anni 22 muratore
LIVERANI MICHELE	anni 21 stagnino
BEDRONICI GUIDO	anni 21 possidente
VESPIGNANI SILVIO	anni 24 muratore
SAVINI CANDIDO	anni 35 postino
CICOGNANI GEREMIA	anni 21 calzolaio

Dopo la processione in onore della Madonna del Rosario in S. Domenico le bande (quella di Modigliana e quella di Brisighella) suonano, ed alla fine del concerto questi gridano: “viva Mazzini, viva Garibaldi, viva Locatelli, viva Mameli, abbasso i Gesuiti, morte ai clericali, abbasso il colonnello austriaco, viva Oberdank”.

Viene arrestato solo il Salghini perché aveva menato un carabiniere, gli altri vengono denunciati.

(Notare l’età degli arrestati, tutti giovani, quasi tutti nullatenenti: è la fotocopia dei giovani che morirono a difesa della Repubblica Romana).

14 dicembre 1886 - Il Lamone

Riapre su solide basi il Circolo Pensiero ed Azione.

Nella prima adunanza vengono nominati soci onorari Silvio Liverani e Nino Ronconi.

Il risorto sodalizio deve condurre efficacemente e con forti propositi il rafforzamento della democrazia italiana e soddisfi le aspirazioni della gioventù modiglianese.

104
Ho faccio noto, che in modigliana si è costituita
una congiura, che Tomerica quando fortiva la
processione in San Domenico; medesimi che io
qui sotto fanno, getteranno della dinamite in
mezzo e ne getteranno anche alla fine della
processione per colpire i Carabinieri che vi vanno
dietro. Dunque per non far succedere delle
disgrazie e anche per bene di loro, che i me-
desimi della congiura che l'hanno a morte e
poi vi sono anche quei due che volevano
provare falso contro i carabinieri, io direi che
li arrestassero sul momento e li tenessero molto
in carcere queste canaglie fino che non ^{hanno} confes-
sato tutto dove si trova la ~~dinamite~~ ^{canaglie} che
vedo l'hanno sepolta. tutto ciò mi è stato
detto da uno della congiura che non faccio il
nome perché mi ~~può~~ ^{può} far comodo anche altre
volte. scrivo male per non mi far conoscere
perché sono un confidente segreto ~~della~~ ^{della} dei
carabinieri. li arrestino per il bene della
monarchia. ecco i nomi delle canaglie compo-
nenti la congiura

Lettera anonima prima della processione della Madonna del Rosario.

970

143

Giovanni Obassafido
 Guido Pedroni
 Michele ~~Finassi~~ Finassi
 Carlo Mederico ~~Trapani~~
 Carlo Solda
 Costelli ~~Trapani~~

Francesco Lodovico ~~ch. y.~~
 E. Donau
 M. y. ~~Trapani~~

Al. Marciallo dei
 Carabinieri di CO
~~Francesco Donau~~
 E. Donau
 M. y. ~~Trapani~~ Modigliana

Fra i Repubblicani alberga anche una spia. Lettera anonima ai Carabinieri. I nomi dei congiurati combinano solo per tre.

22 febbraio 1887 - Il Lamone

Fratellanza Artigiana

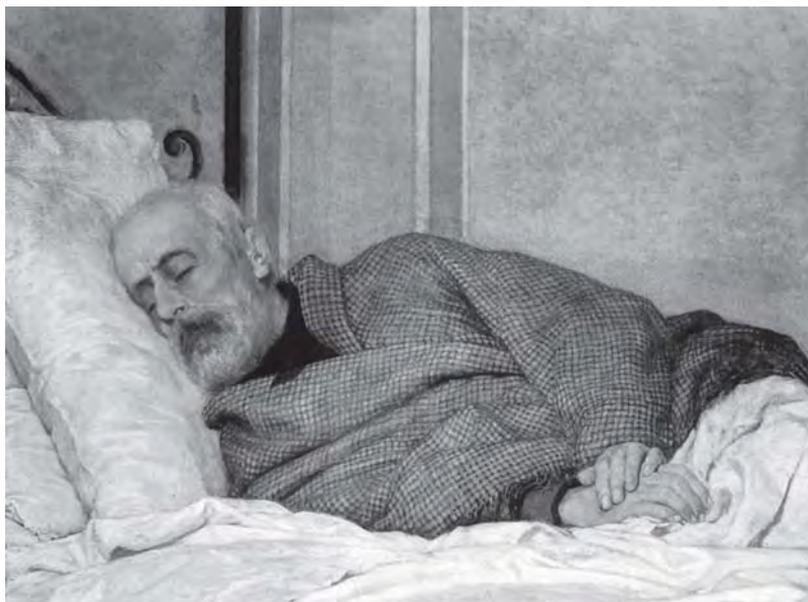
Ventuno soci della Fratellanza Artigiana G. Garibaldi festeggiano il benessere morale ed economico del Benemerito Sodalizio.

Non manca però anche la nota patriottica perché protestano contro il Governo che manda i nostri fratelli a combattere orde feroci scordando i nostri confini naturali. Terminano la seduta con una sottoscrizione per le famiglie dei soldati caduti nella guerra d’Africa.

11 marzo 1888 - Il Lamone

Il 10 marzo l’anniversario della morte di Mazzini viene celebrato privatamente, perché era proibita qualsiasi manifestazione. Nel salone della Fratellanza Artigiana, a cura del Circolo Popolare,* il Grande Pensatore fu ricordato da Nino Ronconi. Luigi Savorani invece propose di mandare un saluto ad Aurelio Saffi, unico triumviro superstite della gloriosa Repubblica Romana.

* il circolo Mazzini aveva cambiato nome, si chiamava Circolo popolare democratico che era stato fondato l’8 maggio 1887.



Silvestro Lega, “Mazzini Morente”, Rhode Island School of Design



*Il pittore macchiaiolo Silvestro Lega,
patriota modiglianese*

21 marzo 1888 - Il Lamone

Espulsione dal Circolo Democratico di Nino Ronconi.

L'espulsione la firma Luigi Savorani consigliere anziano.

2 maggio 1888 - Tribunale di Rocca S. Casciano

Ronconi Nino assessore comunale e presidente della Fratellanza Artigiana, emette cambiali false per 104.000 lire. Falsifica la firma e l'autenticazione della stessa degli studi notarili di Forlì, Livorno, Modigliana. Scappa a Lugano, poi in America. Scrive a Liverani Pietro vicepresidente della Società operaia di Faenza sulla catastrofe provocata frutto di cause antiche lasciate alla morte del babbo. Chiede perdono anche a Silvio Liverani massaro del Monte Pio di Modigliana per la falsificazione della sua firma. La Fratellanza perderà la sede per un valore fallimentare di 17.000 lire.

La sede era intestata al Ronconi in quanto l'associazione non poteva essere registrata come persona giuridica.

Forlì, 28 giugno 1875

Mio caro Piccini (6),

vogliate accogliere paternamente un bravo e buon patriota, uno dei migliori fra i giovani ch' io ho conosciuto in questi ultimi anni in Romagna, il Sig. Nino Ronconi di Modigliana, che vi presento e vi raccomando con questa mia. Il Ronconi, involto ad arbitrio e per meri sospetti, e forse per insidie di nemici privati, ne' processi politici dell' anno scorso, n' uscì dopo cinque o sei mesi di carcere, col solito « non farsi luogo a procedere ». Ma invisò, per la parte da lui presa nella Consociazione Romagnola, ai conservatori del campanile nativo, e minacciato di persecuzioncelle paesane, ha risolto di cercare sicurtà, quiete ed occupazione altrove, e viene a Firenze per farvi pratica di cose commerciali, e veder modo di collocarsi quando che sia, in qualche Banco o Casa industriale. Egli appartiene a civile e, un tempo, agiata famiglia. Ora, per contrarietà di circostanze domestiche e pubbliche, egli sente l' obbligo di alleviare, con la sua operosità, le difficili condizioni della sua famiglia. Ha relazioni e parenti in Toscana e il suo nome forse non v' è nuovo. Aiutatelo di consiglio e (il vostro buon cuore mi consenta la preghiera) siategli di guida nel suo divisamento, procurandogli, se n' è dato, utili conoscenze in Firenze. Troverete nel mio raccomandato nobiltà di sentire e gentilezza di modi, e di quanto potrete fare per lui, sono certo ch' egli vi sarà sinceramente grato, come ve ne sarà tanto il vostro

devotissimo A. SAFFI

* * *

Nino Ronconi era una persona molto stimata a Modigliana, trascriviamo una lettera di Aurelio Saffi a Nicolini che era il direttore del giornale della Fratellanza Artigiana di Firenze.

24 agosto 1888 - Tribunale di Rocca S. Casciano (14)

MANIFESTAZIONE SEDIZIOSA

IMPUTATI

PIANCASTELLI LUIGI anni 23 calzolaio

CARLONI AUGUSTO anni 19 tipografo

SOLDÀ CURIO anni 19 venditore di giornali
MALTAGLIATI UGO anni 18 calzolaio
Avevano attaccato i manifesti della Consociazione Repubblicana
Romagnola (vedi allegati).

ORDINANZA
DEL
GIUDICE ISTRUTTORE

N. 1511 Reg. Gen. M. O. M.
[Signature]



IN NOME DI S. M.
UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno mille ottocentottanta *otto* e questo di *tre*
del mese di *Settembre* in *Rocca S. Casimiro*.
Il Giudice Istruttore presso il Tribunale di *Rocca S. Casimiro*
ha pronunziato la seguente ordinanza nel procedimento penale

Contro

1. *Piancafolli Luigi di Stregola, di anni 23,*
colibe, calzolaio,
 2. *Carloni Augusto di Lorenze, di anni 19,*
colibe, topografo,
 3. *Soldi Enrico di Piave, di anni 19,*
colibe, venditore di giornali,
 4. *Mattagliati Ugo di Vistre, di anni 18,*
colibe, calzolaio,
- tutti elev. in elledigiana, arrestati il*
24 agosto 1888 e posti in libertà il 26
successive in Ordinanza del Pretor in
applicazione dell'art. 198 (mod.) del C. di C. O.
Imputat.
di manifestazioni sediziose a monte delle

CONSOCIAZIONE REPUBBLICANA ROMAGNOLA

Egredi Cittadini,

Il 26 corrente si terrà in Forlì un Comizio popolare cogli intendimenti di cui è parola nell'unito manifesto.

Non occorre dimostrarvi quanto sia importante che il Comizio stesso riesca solenne, imponente. È quindi debito di ogni vero repubblicano di non mancare; e però si porge invito a codesto Sodalizio perchè intervenga con tutti i soci e colla rispettiva bandiera nel giorno suindicato alle ore 4 pom. nella Piazza del Nord — Sobborgo Vittorio Emanuele, per recarci poi insieme al luogo del Comizio.

L'aggiungere anche una parola di fronte all'affannarsi degli avversari nei loro cortigiani festeggiamenti, per esortarvi a non mancare, ci sembrerebbe cosa soverchia e rampogna immeritata a chi ha tanto a cuore il decoro e l'avvenire del nostro partito.

Salute e solidarietà.

Forlì, dalla Sede della Consociazione, li 17 Agosto 1888.

Comitato Circondariale di Forlì — BONDI FEDERICO — FRATTI ANTONIO —
MORGAGNI ANDREA — QUARTAROLI LIVIO.

Comitato Circondariale di Cesena — COMANDINI FEDERICO — TURCHI PIETRO
— VALZANIA EUGENIO.

Comitato Circondariale di Faenza — BALDI GIACOIO — CIMATTI ACHILLE
— LIVERANI PIETRO — MALUCELLI LEOPOLDO — MASONI GIUSEPPE —

Comitato Circondariale di Rimini — BENDANI UBALDO — MAZZOCCHI AUGUSTO — RENZETTI CAIO.

Comitato Circondariale di Lugo-Bagnacavallo e Rusi — BABINI ALBERTO —
BALDASSARI GAETANO — MARANNONI LEOPOLDO — MONTANARI SANTE e
RAVAGLI UGO.

Comitato Circondariale di S. Pietro in Vincoli e Ville Unite — CECCARELLI
EUGENIO — FARINA EFAMINONDA — TURCHETTI ATTILIO.

Comitato Circondariale di Campiano — MISSIROLI GIUGLIELMO — RONCUZZI
EUGENIO.

Modigliana è in provincia di Firenze, ma i nostri Repubblicani sono più vicini ai loro fratelli romagnoli.

26 novembre 1888

*Chiamano il Papa
il "prete di Roma".*

Modigliana a Don Verità

Il 26 corrente ricorre il 3.^o anniversario della morte del prete patriotta Don Giovanni Verità.

Modigliana celebrerà degnamente il mesto ricordo, ed il Circolo Popolare Democratico pubblica il seguente manifesto, mutilato dalla zelante cretineria di quel Delegato di P. S. nelle parole segnate in corsivo.

CONCITTADINI!

A noi più che ad altri incombe sacro il dovere di onorare la memoria di

DON GIOVANNI VERITÀ

che, per quanto colpito dall'anatema del prete di Roma, serenamente, compianto dai buoni, scese nel sepolcro.

Compiono oggi appunto tre anni che EGLI esalava l'ultimo respiro; e quanti vi han Cittadini che scervi da qualsiasi superstizione, non corrotti dall'impura atmosfera delle Sagrestie venerano il patriottismo, un pensiero, in questo giorno, rivolgono a LUI, che quando era cercato a morte dall'*odiato austriaco* il biondo Cavaliere dell'Umanità, rischiando la propria vita, lo salvava ai futuri destini d'Italia.

Non immemori adunque, riconoscenti, oggi, 3.^o anniversario della di LUI morte, un fiore deponiamo sulla di LUI tomba.

Modigliana - Dalla Sede del Circolo 26 Novembre 1888.

IL COMITATO DIRETTIVO

XX settembre 1889 - Il Lamone

Si celebra al Teatro degli Sozofili la caduta del potere teocratico. C'erano la Società dei Reduci, la Fratellanza Artigiana, il Circolo popolare democratico e la banda, mentre mancavano il Municipio, l'unione monarchica, la riunione cittadina.

Nulla Savorani parlò a nome del Circolo popolare democratico: dopo aver fatto una esposizione storica delle gesta papali, impreccò a qualsiasi conciliazione fra Chiesa e Stato. Per ultimo parlò lo studente Arturo Liverani affermando essere necessaria una grande alleanza coi liberali per combattere il nemico comune, il prete, con l'istruzione ed il voto amministrativo e politico.

27 gennaio 1890 - Tribunale di Rocca S. Casciano (15)

IMPUTATI

MANETTI ROSOLINO anni 30 impiegato comunale pregiudicato

FREGNANI LUIGI anni 21 nullatenente muratore

CONTINELLI VINCENZO anni 22 muratore letterato mai pregiudicato

SAVORANA CAMILLO anni 25 muratore nullatenente letterato mai pregiudicato

ZUCCHERINI GIULIO anni 21 muratore nulla tenente letterato mai pregiudicato

GUALDI GIUSEPPE anni 21 muratore nullatenente letterato mai pregiudicato

TONDINI GIO.BATTISTA anni 30 nullatenente letterato militare 3a categoria mai pregiudicato

SASSI EVARISTO anni 21 calzolaio nullatenente mai pregiudicato

Accusati di aver gridato in piazza Ibola: "Viva Oberdank, Viva la REPUBBLICA, abbasso il colonnello austriaco".

Manetti è condannato a due mesi, Tondini ad un mese, Fregnani, Continelli, Savorana e Gualdi a giorni centodieci (da togliere i giorni di carcerazione preventiva sofferta). Di essi, quelli che hanno i soldi, pagano le spese. La sentenza è del 31 luglio, quindi li liberarono tutti.

24 aprile 1890 - Il Lamone

Al Circolo Giuseppe Mazzini viene commemorato Aurelio Saffi. Sono presenti i reduci delle Patrie Battaglie. Presentati dal consigliere di turno Masaniello Savorani, parlano quattro conferenzieri. Savorani Romeo, Lepori Giuseppe, Carloni Emiliano, Mengolini Francesco.

Tratteggiano, con parole smaglianti e concitate, la grande figura dell'illustre estinto, spesso interrotti da meritate ovazioni..

1 maggio 1891 - Il Lamone

I Repubblicani celebrano il primo maggio.

(La festa del lavoro nasce nel sangue a Chicago nel 1886 con morti e condannati. Dopo quattro anni, il 1 maggio 1890, a Chicago tentano di nuovo e non succede niente e da allora è diventata internazionalmente la festa del lavoro e dei lavoratori. Che appena un anno dopo a Modigliana si festeggia da parte del Circolo Mazziniano tale ricorrenza dà un valore sociale e culturale altissimo al nostro paese. I socialisti e le camere del lavoro non erano ancora nati).

Questa la cronaca della giornata: i repubblicani celebrano il primo maggio, manifestazione mondiale per la festa dei lavoratori. Qualche bottega è chiusa ed espone come motivazione la scritta “per la festa del lavoro”.

È proibita qualsiasi affissione, ogni manifesto, anche il più innocente. Gli operai giravano per il paese, ma mancano le filandaie perché, nonostante abbiano una paga che oscillava da 70 a 90 centesimi al giorno, anche in quel giorno lavorarono dalla mattina alla sera tardi.

Una conferenza sui diritti dell’operaio fu tenuta nei locali del Circolo Mazzini, ed alla fine venne stilato un manifesto che così pronunciava:

“OPERAI MODIGLIANESI

riuniti in conferenza la sera del

1 MAGGIO 1891

considerando

CHE LA QUESTIONE SOCIALE MASSIMA OGGI SI IMPONE
SI ASSOCIANO

nella comunanza dei voti e dell’intento ai fratelli conterranei ed d’oltralpe e oltre mare, inviando un caldo saluto a quanti come loro combattono per la realizzazione dell’ideale vagheggiato”.

Questa la cronaca della tranquilla manifestazione repubblicana del primo maggio a Modigliana, in contrasto alla misura di mandare 40 bersaglieri in rinforzo ai 12 carabinieri della nostra caserma.

(In verità si potrebbe essere più cretini, ma più ridicoli no, perdio!!!).

23 settembre 1891 - Circolo Mazzini: Si inaugura la bandiera della Fratellanza Artigiana (che era stata rifondata dopo le vicende di Nino Ronconi) - Camillo Savorani, Curio Soldà, Campi Numa sono gli oratori, c’è la Fanfara, il Presidente è Masaniello Savorani.

14 aprile 1892 - Il Lamone

L’anniversario della morte di Aurelio Saffi non passa inosservato a Modigliana. Le bandiere nazionali sono messe a lutto esposte nel Municipio, alla Società dei Reduci, al Circolo Mazzini, alla Fratellanza Artigiana, nonché a diverse case dei privati.

20 maggio 1893 - Il Lamone

Muore a 32 anni Rosolino Manetti, segretario comunale.

Gli fu fatto un funerale repubblicano: questo è il suo cocodrillo: “caro alla famiglia, agli amici, al partito repubblicano, a tutti coloro che eressero nel cuore un culto all’onestà, alla virtù ed alla fede. Repubblicano ardente, padre amoroso, integerrimo ed onesto cittadino, la sua dipartita fu da tutti meritatamente sentita e compianta specialmente nel nostro partito che perde in lui uno dei suoi più caldi e fervidi sostenitori.”

C’erano al funerale più di 500 persone, la Società dei Reduci, il Circolo Mazzini (di cui il Rosolino era segretario), la Fratellanza Artigiana, i repubblicani di Dovadola e quelli di Faenza, tutti con la propria bandiera. Senza bandiera c’erano il comitato per le onoranze a Don Giovanni Verità, la società Giordano Bruno di Faenza e l’Associazione repubblica socialista rivoluzionaria. Al cimitero l’orazione funebre fu fatta dal giovane Romeo Savorani e Nullo Savorani lesse tutti i messaggi e le lettere ricevute.

Al trasporto fu vivamente notata la mancanza della rappresentanza della giunta codina.

(Il funerale, come vedremo negli anni futuri, è una nuova religione civile come coronamento di una vita vissuta nella fede mazziniana. Era motivo di orgoglio andare al cimitero senza prete ma con tanti fratelli che lo accompagnavano all’aldilà repubblicano: era Messa e processione insieme con bandiere, ghirlande, manifesti e relativi discorsi. Tutto lo spettacolo rafforzava i legami di gruppo, la fratellanza: il morto diventa immortale nel ricordo delle giovani generazioni alle quali lasciava il testimone. I giovani chiamano i figli con nomi mazziniani o anticlericali come Nino, Anita, Clelia, Canzio, Poerio, Volturmo, Nullo, Menotti, Rosolino, Ricciotti, Attila, Lutero o Masaniello).

3 settembre 1894 - Consiglio Comunale ordine del giorno n° 51. Ricorrenza della occupazione di Roma.

Proposta del repubblicano Masaniello Savorani. Il consiglio approva all’unanimità la proposta con le motivazioni seguenti: La Rappresentanza Comunale di Modigliana, considerando come il XX settembre richiami la ricordanza di un fatto che deve considerarsi come il più solenne nella storia del nazionale Risorgimento, in quanto in quel giorno, ventiquattro anni or sono, Roma veniva restituita all’Italia, e così finalmente si concretavano le aspirazioni di tanti secoli.

Delibera che in tale giorno debba esporsi la bandiera nazionale alla sede del Comune, che a cura del Sindaco sia inviato un telegramma a quello di Roma per renderlo certo che anche a Modigliana riconosce *intangibile* la conquista dell'Eterna Città e che infine sia fatto invito alla Società Filarmonica locale perché nelle ore pomeridiane del giorno medesimo contribuisca con le sue armonie a dare maggiore solennità all'anniversario che intendesi commemorare.

20 luglio 1895 - Consiglio Comunale ordine del giorno n° 23 - Giannotti mons. Leonardo - Associazione al cadavere - Mancato intervento della Giunta. Il consigliere sig. Savelli Angelo chiede le ragioni per le quali la Giunta non aderiva all'invito rivolto dal Rappresentante il capitolo della cattedrale ad intervenire ufficialmente all'associazione del cadavere del compianto mons. Giannotti vescovo di Modigliana.

Questa la risposta:

La Giunta, mentre rende omaggio alla memoria del fu Mons. Leonardo Giannotti, Ordinario di questa Diocesi, per le sue eminenti qualità di cuore. Ritenuto che le ristrettezze del tempo non permettevano di convocare il Consiglio per avere da esso un esplicito mandato in ordine all'invito comunicato da questo onorevole Capitolo. Delibera di non prendere nessuna iniziativa al riguardo.

Il Comune non partecipò ai funerali in oggetto.

La "setta repubblicana" è al potere. Non si è scordata della canzone: viva la Repubblica, Viva la Libertà, morte ai regnanti e a sua santità.

20 luglio 1895 - Consiglio Comunale ordine del giorno n° 31 - Venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma. Queste sono le proposte della Giunta:

- 1) che il 20 settembre prossimo debba pubblicarsi dal Sindaco apposito manifesto atto a ricordare ai cittadini il solenne anniversario che venticinque anni or sono in quel giorno verificavasi
- 2) che debba spedirsi analogo telegramma al Sindaco di Roma
- 3) che debba avere luogo in quel giorno la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari
- 4) che in quella circostanza debba cambiarsi all'attuale via del Seminario Collegio, sostituendolo con l'altro via XX settembre
- 5) che il Comune di Modigliana debba essere rappresentato in Roma nel modo che sarà creduto migliore, ai festeggiamenti già stabiliti e da stabilirsi

6) Interviene il consigliere Masaniello Savorani che dichiara che la proposta della Giunta è degna di encomio, soggiunge inoltre che esprimendo tale giudizio è convinto di interpretare i sentimenti della maggioranza della Rappresentanza comunale e del paese in quanto che la proposta medesima ha per scopo di fare concorrere Modigliana ad una manifestazione che ricorda un avvenimento memorabile per tutto il mondo civile, avvenimento che per quanto, egli dice, segni nella storia, una gloria per la Monarchia, non può certo disconoscersi come a prepararlo contribuissero tutti i fatti gloriosi che ebbero principio con la proclamazione della Repubblica Romana e termine a Mentana ove al grido di Roma o morte molti giovani sacrificarono le loro vite.

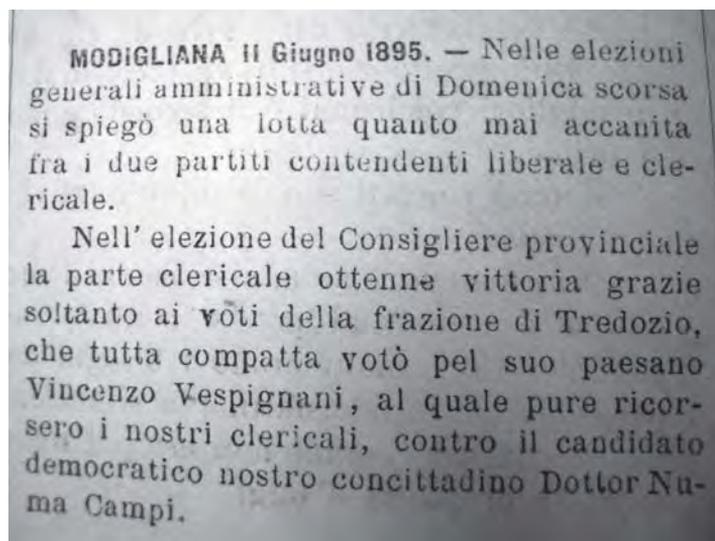
L'ordine del giorno fu approvato da tutti con una sola astensione.

30 novembre 1895 - Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale delibera la soppressione nel bilancio delle spese per il culto per lire 22,68.

Questa somma modesta rappresentava l'importo per la celebrazione di due S. Messe votive.

La prima il 29 marzo nell'oratorio della Madonna del Cantone e l'altra il primo gennaio da celebrarsi nella chiesa dell'ex convento di S. Domenico.



Le elezioni del 1895 sono perse per colpa dei clericali di Tredezio.

28 gennaio 1896 - Delibera di giunta

Il Presidente comunica alla Giunta un invito rivoltogli dall'arciprete dei SS. Sebastiano e Rocco per intervenire ai funerali che il medesimo intende effettuare nel dì di 30 andante, in suffragio dei caduti dell'Amba-Alagi.

La Giunta in ossequio al principio già stabilito di non prendere parte a funzioni religiose, incarica il f.f. di Sindaco di rendere le doverose grazie al ricordato arciprete per il rivoltogli invito.

All'unanimità di voti.

19 febbraio 1897 - Consiglio Comunale. Ordine del giorno n° 12. Elargizione a favore delle famiglie dei militari morti in combattimento in Eritrea.

Il consiglio approva lo stanziamento di lire cento a favore delle famiglie dei soldati morti a Dogali.

XX settembre 1897 - Il Pensiero Romagnolo

La cerimonia di commemorazione fu improntata al più stretto anticlericalismo. Parlarono il sindaco Mengolini e il maestro Nullo Savorani. Si formò un corteo con la banda cittadina in testa, che marciò per le vie di Modigliana inneggiando a Mazzini, a Garibaldi, a Giordano Bruno e a don Giovanni Verità, e che si fermava ogni tanto sotto le finestre di quei preti, con e senza sottana, che da lungo tempo accarezzano l'idea di fare ai buoni modiglianesi il buffonesco regalo di un circoletto. (Il popolo modiglianese non si lasciò adescare dalle arti subdole di un partito che negava scienza e patria e libertà e a disonore e condanna del quale sta una storia secolare di menzogna e delitti. Ma arrivò da Faenza il conte Zucchini che fondò il circolo cattolico).

2 giugno 1901 - Tribunale di Rocca S. Casciano (16)

FESTA DELLO STATUTO

CALABRI ROMEO 22 anni verniciatore

SAVINI SAVINO 23 anni imbianchino

VALENTINI RICCIOTTI anni 17 canapino

SALGHINI ANGELO anni 30 muratore

TASSINARI MICHELE anni 18 barbiere

Tali repubblicani sovversivi sono accusati di avere attaccato in Via Canale manifesti contro la monarchia e inneggianti a Garibaldi.

« L'Italia monarchica è la terra
classica del brigantaggio. »

2 GIUGNO 1901

Ricordi il popolo che la monarchia è fomite di corruzione, non scuola di libertà; che questa non è l'Italia di Garibaldi, ma l'Italia dei Crispi, dei Casale e degli Aliberti.

Ricordi che una palla di moschetto regio storpiava per tutta la vita il liberatore dell'Italia Meridionale.

Ricordi che il Grande Sovversivo, il magnanimo ribelle d'Aspromonte e di Mentana fu dalla monarchia per due volte messo fuori della legge.

I SOVVERSIVI

13 luglio 1902

VITTORIE POPOLARI “ Pensiero Romagnolo”

Le elezioni amministrative sono state vinte dalle sinistre. Questi sono gli eletti:

SINDACO: Fiorentini Enrico possidente radicale

Viarani Gioacchino possidente radicale

Piani Vincenzo possidente repubblicano

Campi Icilio possidente radicale

Neri Lorenzo vetturale radicale

Laghi Giovanni caffettiere radicale

Ravaglioli Orlando impiegato repubblicano

Maccolini Stefano scalpellino repubblicano

Calabri Carlo calzolaio repubblicano

Continelli Vincenzo muratore repubblicano

6 novembre 1904 - “Pensiero Romagnolo”

ELEZIONI PER IL PARLAMENTO ITALIANO.

Votarono 1.593.000 italiani. Il partito repubblicano, che si sedeva all'estrema sinistra, ebbe 24 deputati su un totale di 508 (4,72 % dei votanti).

Uno di loro è il repubblicano modiglianese Numa Campi, laureato in medicina e chirurgia, medico chirurgo, giornalista, pubblicitista. È il primo e l'unico deputato di Modigliana.

Il collegio elettorale è quello di Rocca S. Casciano. L'accordo elettorale con i socialisti sconfisse il candidato costituzionale che teneva il collegio da 18 anni.

Numa Campi repubblicano voti 1491.

Adolfo Brunicardi monarchico voti 1153.

Numa era candidato anche nelle elezioni del 1900 ma fu sconfitto per una manciata di voti.

26 luglio 1905 - Tribunale di Rocca S. Casciano (17)

I repubblicani di Modigliana vanno a Rocca S. Casciano a cantare l'inno dei lavoratori e sono in quattordici. L'accusa mossa è: "odio fra le varie classi sociali pericoloso per la pubblica tranquillità".

Volevano incriminare anche i due vetturali che li avevano portati a Rocca S. Casciano.

20 agosto 1905 - Modigliana - "Pensiero Romagnolo"

Si pose la prima pietra del monumento a don Giovanni. L'oratore ufficiale onorevole Numa Campi

Queste le parole scolpite sulla prima pietra:

PER DON GIOVANNI VERITÀ -

QUI DOVE VISSE E MORÌ

SENTENDO L'UMANITÀ DI DIO

LA PATRIA IN GARIBALDI

NEL SUO CUORE IL CUORE DEL POPOLO

MENTRE L'ITALIA ASPETTA IL MONUMENTO

E LA DEMOCRAZIA DI MODIGLIANA METTE LA PRIMA PIETRA

CONSEGNANDO ALLA IMMORTALITÀ DELLA STORIA.

26 agosto 1906 - Il Lamone

Si inaugura il monumento a don Giovanni Verità. Una festa anticlericale in continuazione dei suoi funerali con repubblicani, socialisti, massoni, radicali e garibaldini. Fu una festa laica in onore di un prete patriota. I repubblicani erano presenti con Forlì (3 sezioni), Solarolo, S. Alberto, Bagnacavallo, Firenze, Meldola, Fognano, Terra del Sole, Lugo (5 sezio-

Comitato Esecutivo per il Monumento

A D. GIOVANNI VERITÀ

Cittadini,

Il tributo di riconoscenza che il Comitato sottoscritto intende di sciogliere, in nome del popolo, eternando nel bronzo la figura del patriota illustre Don Giovanni Verità, aspetta, ancor per breve tempo, il suo giusto compimento.

Da ogni lembo di terra italiana pervengono gli aiuti e la eco simpatica dei voti che accompagnano la civile iniziativa; anche dalle lontane Americhe, ove il nome caro del prete semplice e virtuoso è giunto attraverso il mare circondato di gloria, si parte il verbo della solidarietà e l'atto coadiuvatore per raggiungere il vagheggiato intento.

Il Comitato, che spiega ogni sua attività per raccogliere tutti i mezzi che possono condurre alla meta che si è tracciato, lancia oggi a voi, cittadini, un nuovo e caldo appello. Il 13 Agosto p. v. sarà posata nel pubblico monumento, e per tale occasione il Comitato ha deliberato di preparare - fra i diversi festeggiamenti - una lotteria a premi allo scopo di trarre nuove energie finanziarie.

Cittadini,

A voi, cui non riesce vana la parola incitatrice dell'aiuto e cui sta a cuore di vedere sorgere presto la figura del Prete buono, facciamo preghiera di agevolare l'opera nostra maturando e agitando questa nuova idea; adoperandovi nel modo migliore acciocché l'esito fecondo della medesima corrisponda alla nostra aspettativa.

Modigliana, 18 Giugno 1905.

PRESIDENZA ONORARIA:

Generale RICCIOTTI GARIBALDI
On. Ing. PAOLO TARONI - Dep. al Parlamento
SINDACO DI MODIGLIANA

COMITATO ESECUTIVO:

Presidente: Dott. NINA CAMPI - **Vice-Presidente:** ROMEO SAVORANI
Segretario: Dott. LUIGI ANCHERANI - **Vice-Segretari:** GIUSEPPE MACCOLINI - DANTE CALABRI
Cassiere: ANTONIO VIARANI - **Provveditore-Economo:** CARLO CALABRI

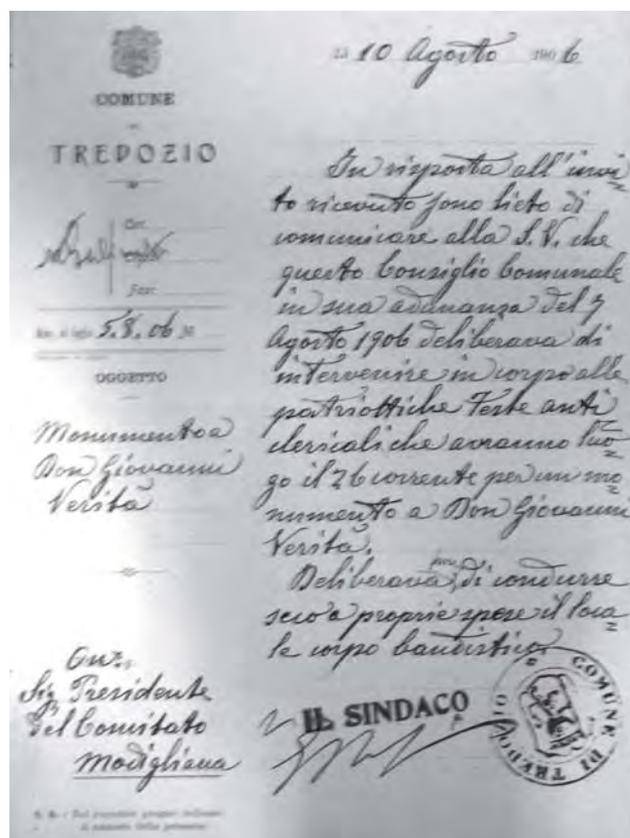
MEMBRI:

Dott. AUGUSTO CAMPANA - Dott. CAMILLO CAMPANA - Dott. LIVIO LIVERANI - Rag. ARTURO LIVERANI - ICILIO CAMPI
SILVIO LOMBARINI - N. NULLO SAVORANI - ORLANDO BAVAGLELLI - MASANIELLO SAVORANI - GIUSEPPE VALGIMIGLI - LORENZO NERI
GIOVANNI LAGHI - GIOVANNI CARLONI - CURILO SOLDA - VINCENZO CONTINELLI - BERNARDO GUALDI - LUIGI ZACCHERINI - BARALLI LUIGI

Il manifesto per raccogliere i fondi per la realizzazione del monumento.

ni), Cotignola, Ravenna, Alfonsine, Granarolo, Forlimpopoli (2 sezioni), Castelbolognese, Faenza. Per costruire il monumento erano state stampate cartelle di sottoscrizione che furono inviate in tutta Italia ed in tutto il mondo. La componente più numerosa che vi aderì era quella dei mazziniani, garibaldini, reduci e repubblicani. Esistevano a quel tempo circoli mazziniani di modiglianesi emigrati a Santa Fè (Argentina), Montevideo (Uruguay), New York (Usa), Salonicco (Grecia), in Svizzera (4 circoli) ed in Francia (2 circoli) che sottoscrissero.

10 settembre 1907 - Verbale Consiglio Comunale Voto per la soppressione delle processioni. I consiglieri Dante Calabri, Lorenzo Laghi, Cipriani Antonio, Matteucci Martino, Campana Giovanni, Ravaglioli, presentano il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Comunale di



Lettera del Sindaco di Tredozio.

Nel nome di un prete si organizza una festa anticlericale. Le cronache dicono che la strada Faenza - Modigliana correva piena.

LE ONORANZE a Don Giovanni Verità

La festa non poteva riuscire nè più bella nè più animata, e le accoglienze non potevano essere più cordiali di quelle che la buona e cara popolazione di Modigliana, con altissimo senso di ospitalità e di civismo, fece agli ospiti in modo veramente signorile.

Se dovessimo fare tutta la cronaca della bellissima festa dovremmo occupare tutto il giornale.

Fino dal giorno prima a Faenza non si trovava più una vettura: — a Modigliana tutte le case erano invase da una fiumana di ospiti, e alla Domenica mattina presto, circa alle 4 1/2 la nostra piazza brulicava di persone che si recavano a Modigliana e la strada che ivi conduce *correva piena*.

Si calcola che al corteo abbiano preso parte oltre 10000 persone: vi erano più di 200 associazioni e Comuni con bandiere, e fra esse molte loggie Massoniche col relativo labaro.

Al cadere della tela che ricopriva la

Modigliana nell'ora rigogliosa di scandali clericali constatatesi in diversi istituti educativi d'Italia, richiama l'attenzione dell'Autorità politica affinché voglia abolire le processioni religiose perturbatrici della quiete paesana e quali manifestazioni antitetiche al libero spirito dei tempi ed alla progressiva evoluzione delle idee. L'ordine del giorno venne approvato con 12 voti favorevoli, 2 astenuti, 1 contrario.

6 ottobre 1907 - "Pensiero Romagnolo"

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Eletti.:

Filippo Ronconi Albonetti democratico

Vincenzo Piani democratico

Giuseppe Valgimigli democratico

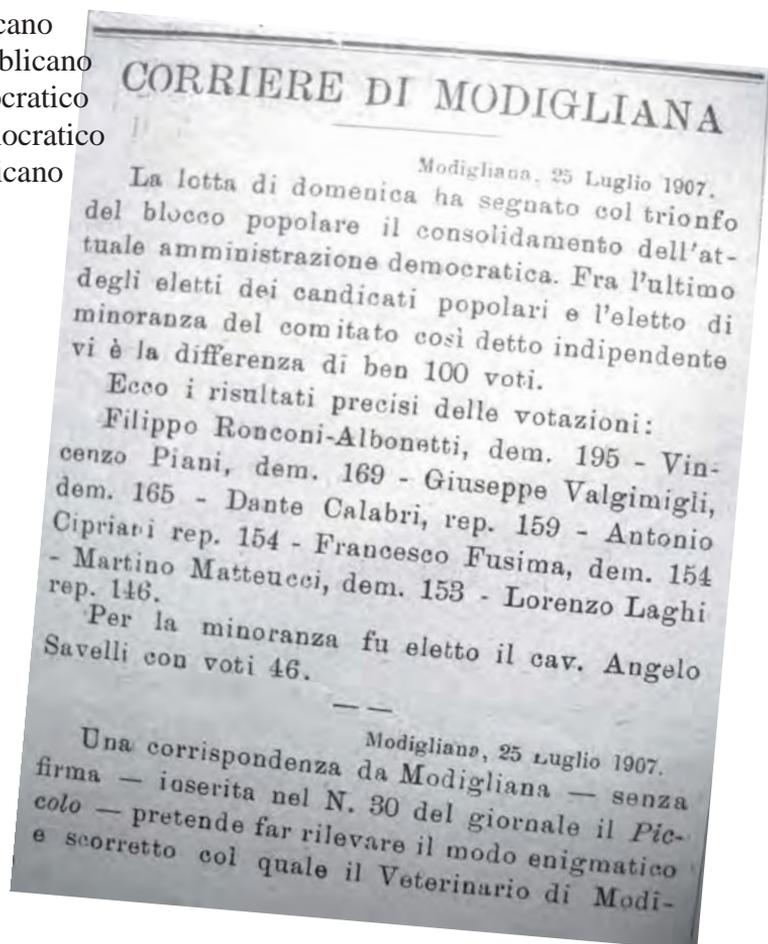
Dante Calabri repubblicano

Antonio Cipriani repubblicano

Francesco Fusina democratico

Martino Matteucci democratico

Lorenzo Laghi repubblicano



15 settembre 1908 - Verbale Consiglio Comunale. Voto per la soppressione dell'insegnamento della religione nelle scuole.

I consiglieri (repubblicani) Calabri Dante, Laghi Lorenzo, Cipriani Antonio firmano il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Comunale di Modigliana in vista della imminente battaglia parlamentare sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, fa voti per il trionfo della mozione dell'estrema sinistra diretta a fugare dalla Scuola ogni ombra di confessionalismo, perché nella terra di Giordano Bruno, di Pomponazzi e di Ardigò, sia risparmiata una nuova offesa alla libertà del pensiero ed alla civiltà laica.

Posto ai voti l'ordine del giorno, questo viene approvato con voti 14 essendosi astenuto il consigliere sig. Savelli.

1 maggio 1910 - "Pensiero Romagnolo"

Si celebra il primo maggio con la fanfara repubblicana "Sempre Avanti" alla mattina, mentre al pomeriggio si continua la festa con una merenda al podere di Agnano.

I clericali invece festeggiarono con l'accostarsi alla mattina alla mensa celeste ed a mezzogiorno alla tavola imbandita di quelle anime generose dei Padri Cappuccini.

1 maggio 1911 - "Pensiero Romagnolo"

Modigliana celebra il primo maggio come data, ma lo celebra come lavoro con la dovuta solennità.

Alla mattina, chiusi gli esercizi pubblici, la banda ha percorso le vie cittadine fra le acclamazioni entusiastiche del pubblico. Nel pomeriggio un banchetto campestre durante il quale è regnata la più schietta allegria. Dopo il banchetto ha parlato l'oratore Pietro Nenni che ha sferzato la monarchia, il girellismo di Giolitti ed inneggiato alla repubblica ideata dal grande Mazzini.

Nenni è repubblicano da un anno ed è il segretario della Camera del Lavoro di Forlì e segretario nazionale della gioventù repubblicana. Nel 1919 avrà anche la tessera dei fasci di combattimento di Bologna e poi nel 1921 aderirà al partito socialista.

A Modigliana.

Modigliana, 2. — Modigliana repubblicana e democratica non ha festeggiato solo il 1. Maggio, no: ha solennizzato la data, ma più che la data, il lavoro.

La nostra sezione formata da persone colte e da giovani intelligenti ha saputo dare alla ricorrenza del 1. Maggio il carattere imponente di una solennità.

Le mani callose hanno deposto lo strumento del lavoro mentre l'animo, già pre-gno di desiderio, di libertà e inasprito dalla lotta per la vita, s'è colmato di giubilo ed ha trovata la pace nel gaudio comune. E la pace ha sorriso fra tutti, ha sparso intorno a sè la luce dell'amore e della fratellanza: dell'amore al lavoro, della fratellanza fra i popoli.

Fin dal mattino si sono chiusi gli esercizi pubblici e la musica ha percorse le vie del paese fra le acclamazioni entusiastiche dei lavoratori, poi nel pomeriggio le associazioni democratiche repubblicane si sono recate ad un banchetto campestre durante il quale è regnata la più schietta allegria.

Prima e dopo il banchetto hanno parlato applauditissimi gli oratori Casalini Armando e Nenni Pietro che hanno sferzato la monarchia e il girellismo di Giolitti e inneggiato alla Repubblica ideata dal grande Mazzini.

A sera i repubblicani sono tornati alla loro sede sociale ove il corteo si è sciolto.

Articolo del 1° maggio di Nenni a Modigliana.

Fed. Giovanile Repubblicana Italiana

TESSERA DI RICONOSCIMENTO
Anno 1909

Il Cittadino *Signani*
Giulio

è iscritto alla Fed. Giov. Rep.
Italiana, Federazione Roma
quarta Sezione di Modigliana
Associazione Giovanile Italia

IL TITOLARE
Signani

IL SEGRETARIO
Grabit

STAB. TIR. E. LOMBARDINI - PERUGIA

Perchè _____
siamo repubblicani ::

Perchè non siamo Monarchici
Perchè non siamo Radicali
Perchè non siamo Anarchici
Perchè non siamo Socialisti

IMP. F. V. BETTONI - PESERA

24080

**PARTITO
REPUBBLICANO
ITALIANO**

TESSERA DI RICONOSCIMENTO
PER L'ANNO 1912

IL CITTADINO

Signani Giulio

è iscritto al Partito REPUBBLICANO ITALIANO
Federazione Romagna Sezione _____
Modigliana

Giulio il 1 - 8 - 1912

FIRMA DEL TITOLARE

IL SEGRETARIO
Sty...

1915-1924

Il Risorgimento si completa con la conquista di Trento e Trieste con un massacro di vite umane.

È la quarta guerra di indipendenza.

Si realizza il sogno dei manifestanti repubblicani del 15 agosto 1878, ma con un contributo di sangue di 600.000 morti, un numero indefinito di feriti, mutilati, impazziti.

Anche i repubblicani modiglianesi fanno la loro parte. Sono i figli di Mazzini, da cui avevano avuto una buona scuola, avevano imparato cosa era la Patria e per essa erano pronti a morire. E lo fecero. Le pagine che seguono non sono un puro elenco di nomi e di date ma una fedele testimonianza del loro coraggio e fede immacolata.

Nascono a Livorno il partito comunista e a Milano il partito fascista, forieri entrambi di lutti e rovine.

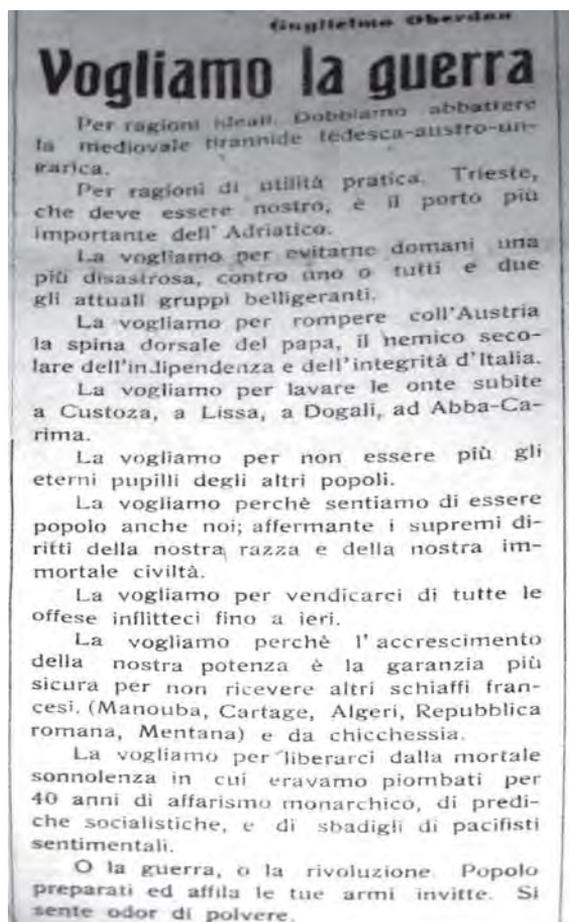
I repubblicani di Modigliana conquistano il potere, il municipio, esprimono il sindaco.

Poco dopo il fascismo eliminerà tutte le libertà conquistate.

28 febbraio 1915 Il Lamone
Comizio interventista.

Assieme al patriottismo c'è sempre una punta di anticlericalismo.

Questo articolo de "Il Lamone" prefigura non solo l'imminente guerra, ma ha in sé anche i semi della seconda guerra mondiale, come se fosse una guerra lunga trent'anni. C'è dentro la terra e il sangue, la violenza, il razzismo in nuce... la rivoluzione.



Davanti ad un uditorio imponente il pubblicista Guido Bergamo descrive con l'ardore della sua fede quale sia il dovere del popolo italiano nell'ora che volge. I repubblicani non hanno bisogno di sollecitazioni a compiere il loro dovere. Sono irredenti da più di trent'anni e sono interventisti. Testimonieranno la loro fede con il loro sangue.

14 marzo 1915 “Pensiero Romagnolo”

INTERESSI OPERAI - Gli operai modiglianesi, riuniti in assemblea, mentre riconoscono e riaffermano la necessità di provvedere alla loro organizzazione economica, mutualistica, cooperativistica, nominano una commissione provvisoria composta da:

Muratori: Cipriani Antonio

Manovali: Benini Domenico

Terrazzieri e braccianti: Lama Luigi - Mamanti Giovanni - Galli Paolo - Ravaglioli Rutilio - Montaguti Sebastiano - Santandrea Quinto - Maccarini Zuccarelli Domenico

Macchinisti e paglierini: Lunati Tomaso - Casadio Vincenzo

Calzolari: Fiaschi Luigi

Falegnami: Gattelli Attilio

Birocciai: Ronconi Marco

Sarti: Cantagalli Michele

Commessi di negozio: Rabiti Giulio

Macellai: Quercioli Ettore

Fornaciai: Carloni Domenico

Facchini: Ravagli Mosè

Barbieri: Tassinari Michele

Fabbri: Riccardi Enrico.

Come membro aggiunto Tozzi Francesco.

Dopo poco scoppiò la guerra e questi sono i semi della futura Camera del Lavoro, poiché ci sono dentro tutti, in proporzione delle classi sociali di Modigliana dell'epoca.

24 ottobre 1915 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

“Dalle montagne che guardano Trento, orgoglioso di cooperare alla causa santa, invio a mezzo battagliero Lamone agli amici tutti, ai compagni di fede, alla famiglia i miei saluti.

Artigliere Mercatali Giuseppe Modigliana (“mercapacc “calzolaio repubblicano).

31 ottobre 1915 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

“Fui ferito nella memorabile mattina del 12 ottobre. La prima diagnosi era ferite lacero contuse nella parte sinistra del viso, l’ultima dice ferita tempio sinistra con estrazione di proiettile.

Cicognani Aldo Modigliana.

25 ottobre 1915 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

“caro Lamone, nella breve sosta di una tappa verso la linea di fuoco, i volontari modiglianesi Senzani Alpinolo, Laghi Giuseppe, Matteucci Luigi, Lepori Giuseppe, Liverani, Cantagalli, Cipriani, Piancastelli Adelmo, Piancastelli Athos, Fabbri G., Cavina Sante, Pazzi A., Lama Gaetano, Ravaglioli Giuseppe, Ravaglioli Metello, lieti di poter appagare le loro aspirazioni salutano a mezzo tuo le loro famiglie”.

16 gennaio 1916 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

“La morte di un amico.

Uno dei più giovani repubblicani che meglio promettevano attività al Partito è morto all’età di anni 18. Giovanni Fabbri. I funerali, che ebbero luogo il 7 corrente, riuscirono una commovente dimostrazione di affetto per il giovane estinto. Non i preti salmodianti accompagnavano la bara che conduceva la salma all’ultima dimora, ma uno stuolo di cittadini di ogni ceto e condizione, giovani, volontari in divisa di reduci, bandiere rosse sfolgoranti al vento gelido, e fanciulle gentili che portavano in quel corteo civile tutto il contrasto tra la fragranza della loro giovinezza e la diciottenne esistenza stroncata da un male che non si arresta. Alla desolata famiglia Fabbri ed in particolare al nostro Luigi che trovasi a Basilea per ragioni di lavoro, porgiamo le nostre vivissime condoglianze per l’irreparabile perdita”.

1 ottobre 1916 (Il Lamone – Combattenti modiglianesi)

Che importa morire? Viva l’Italia.

Caro Lamone,

giunga a te ed agli amici tutti tra l’infuriare della lotta i miei più cari saluti. Dodici mesi di lotta non hanno fiaccato la mia fede, essa è più solida che mai. Sulla punta delle nostre baionette sta scritta la vittoria. Che importa morire? Viva l’Italia.

Senzani Alpinolo sott. Volontario

(Sembrava una vergogna rimanere vivi)

Nella stessa data il “Lamone” pubblica un’altra lettera.

Romagna sacro focolare della Patria.

Vi accuso ricevuta dell’atteso giornale quasi puntualmente mi giunge assai gradito perché mi porta fin nella più lontana trincea il soffio del paese natio e nuove di persone e di amici carissimi. Particolarmente commosso ed esultante sono ogni qualvolta, e sono spesse, apprendo gli eroismi compiuti dai figli della Romagna sacro focolare della Patria. Alle losche insinuazioni dei sostenitori del «parecchio» risponderemo con le medaglie dei nostri prodi. Ogni campagna odiosa si infrangerà contro il nostro valore, perché se sangue abbiamo versato, altro ne resta a dare per rimettere sui cardini la porta della civiltà sfondata dalle orde moderne, dei più moderni Unni e ciò faremo con entusiasmo oggi più di ieri, domani più di oggi. Ai compagni combattenti per il diritto ed a voi un fraterno saluto.

Giovanni Ortolani

ottobre 1916 - Il Lamone

“Onore alla memoria del compagno di fede e di lotte Alessandro Ghetti
Un altro repubblicano caduto. Egli divenne repubblicano spontaneamente trovando in questo partito di lotta e di sacrificio il suo posto, senza illusioni, poiché i partiti veramente sinceri sono tali. Prima della partenza ricordiamo le seguenti parole: siate sicuri che io compirò il mio dovere di Italiano e Repubblicano.

La sua promessa ha mantenuto. Non vane parole, non lacrime, non fiori. Morti gloriose come la sua non deprimono ma esaltano, non abbattano ma accendono il desiderio dell’Azione continua e risoluta.”

5 novembre 1916 - “Pensiero Romagnolo”

Italianità e repubblicanesimo

I volontari modiglianesi sono premiati

Medaglia di argento

Cavina Sante, Ravaioli Giuseppe

Medaglia di bronzo

Piancastelli Adelmo, Piancastelli Atos, Cantagalli Antonio, Matteucci

Luigi, Ravaglioli Metello,

Laghi Giuseppe, Liverani Antonio.

23 aprile 1917 - Il Lamone

“La morte di un valoroso amico.

Arriva dal fronte la notizia della morte del fante Ortolani Giovanni. Di idee repubblicane sin da giovanetto fu un fervido interventista, un propugnatore della guerra di liberazione contro agli imperi centrali. Noi amici tuoi di fede o caro Gianetto sapremo con la parola e con l'esempio rivendicare il tuo eroismo e a colmare il vuoto che ci hai lasciato nelle nostre file.

Alla famiglia, ai fratelli tuoi combattenti, le condoglianze sincere dei repubblicani.”

Da MODIGLIANA

Angelo Zuccarelli l'attivo segretario dei giovani è ripartito nuovamente per il fronte entusiasta e conscio del dovere di repubblicano; Ghetti Primo fratello di altro amico caduto, è pure ripartito pieno di fede; il volontario Antonio Pazzi pure entusiasta e convinto; Pietro Lanzoni di oltre 50 anni volontario dall'inizio della guerra con altri figli pure di fede nostra è ripartito convinto di ritornare vittorioso. Sono ora in licenza Lepori Canzio fratello del povero Peppino segretario e nostro ex corrispondente del giornale, giovane di fede e ardente propagandista; Lombardi Ferdinando vero tipo romagnolo sempre tenace e coraggioso che fa ora parte degli *arditi*.

Erano in licenza, non vedevano l'ora di tornare in trincea. Non marcavano visita, non si davano ammalati.

Il dovere era la loro legge suprema di vita.

La vita è una missione.

La vita è immortale.

Sono uomini con cuore e potenza di sacrificio, di provata fede repubblicana, repubblicani fino all'osso, fin nelle loro viscere.

Repubblicani volontari Modiglianesi morti per la Patria e per la Libertà



Pazzi Giuseppe Peppino Lepori Ortolani Giannetto

Pazzi Giuseppe volontario esploratore era un' anima repubblicana sincera, convinto. Educato alla scuola del dovere appena scoppiata la guerra Europea, si era fatto ardente propugnatore del nostro intervento. Alla fronte combatteva con entusiasmo, poichè sentiva nel profondo dell' animo un invincibile odio contro i barbari degli Imperi Centrali, che mai ebbero cure di bontà e di umanità.

Peppino Lepori reduce da Milano e Cesena ove aveva diffuso e propagata l' idea repubblicana specie in Cesena come segretario e fondatore di vari circoli giovanili, venne a Modigliana per abbracciare la famiglia e per arruolarsi volontario coi compagni di Modigliana. Uomo di fede sincera, amico buono, cortese, intelligente, dopo avere incitato colla parola in ogni luogo, contribuì coll' esempio. Si distinse per coraggio e per ardimento in diversi fatti d' arme, uno dei quali la conquista delle Frasche, con la Brigata Sassari, Promosso, ancora diciottenne, sottotenente, anche come ufficiale il suo spirito di fratellanza non si affievolì, ed anzi i soldati suoi ne ricordano con grande affetto la memoria. Trovasi tutt' ora disperso da circa un anno e le ricerche degli amici e commilitoni sono state vane. Potrà ancora esservi un barlume di speranza? Ad ogni modo carissimo Peppino sarai sempre vivo nella fede di tanti amici che ti ammiravano e specie di noi di Modigliana e di Faenza, che assieme a te abbiamo lottato per il grande ideale.

Ortolani Giannetto. Anche questo nostro giovane amico faceva volontariamente parte di una compagnia di esploratori. Repubblicano nel vero senso della parola, lo conossemmo fervido nell' imitamento e nell' esempio di intelligenza e costante organizzatore. Anche questo amico lascia un vuoto incolmabile nelle nostre fila.

Alle famiglie di queste valorose figure repubblicane, vadano le condoglianze dei repubblicani e del nostro Giornale.

«Ove fia santo e lacrimato il sangue per la patria versato».

Ugo Foscolo (I Sepolcri)

Marzo 1918 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Con la partenza della classe del 1900 Modigliana perde i migliori e più attivi giovani del Circolo Oberdan.

Finalmente è stato accettato in qualità di volontario Fabbrini Luigi reduce da Basilea ove con l'amico volontario defunto Luigi Lori aveva dato tanta attività alla idea mazziniana sul giornale L'ESULE.

Sono prigionieri Baldini Luigi volontario della brigata Sassari, Bruno Calabri (nipote dell'avvocato).

Bersagliere, Campi Livio consigliere comunale.

Vincenzo Continelli ha perso una figlia.

In Comune c'è il Commissario Prefettizio.

14 aprile 1918 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

“Il volontario ardito amico Piancastelli Athos, il giovane che trovasi al fronte dall'inizio delle ostilità, che ha reso glorioso il nome della brigata Sassari e che ha partecipato vittorioso a sette assalti, è partito nuovamente per il fronte salutato dagli amici e famigliari.”

“Rivola Adolfo e Giovanni salutano gli amici di fede sincera Lepori Canzio, Liverani Alessandro, Cicognani Aldo”.

A Modigliana arrivano due gloriosi mutilati lombardi per una conferenza. Tracciano le cause impellenti che indussero l'Italia a partecipare al terribile conflitto ed esortano i cittadini a perseverare sino alla completa vittoria. Il concittadino Michele Emiliani riceve la medaglia d'argento al valore civile.

28 aprile 1918 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

A Modigliana ci sono i rappresentanti della Croce Rossa Americana (Charles Reggs, Parcke) che lasceranno 2.500 lire per le famiglie dei combattenti.

Al pomeriggio sono ospiti del Circolo repubblicano.

5 maggio 1918 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Chiude il cementificio del Violano di proprietà Savelli.

“Una industria che scompare - ci sentiamo in dovere di protestare a nome di tutta la cittadinanza che chi regge abbia a provvedere in tempo per il decoro ed il buon senso, acciocchè la massa operaia che ora soffre e

combatte non debba al ritorno maledire chi non ha saputo in Patria fare il proprio lavoro di cittadino previdente. Ciò che desta poi maggior raccapriccio è il vedere di questa dolorosa faccenda figurano proprio persone colte, benemerite tanto apprezzate da essere a capo dei principali istituti civili, filantropici del nostro paese.

Il buon senso e l'amore del suolo natio fermino il martello demolitore.”
“Bandini Arturo e Monti Adriano salutano Rivola Adolfo, Lepori, Zuccarelli, Neri, Maretti, Liverani, Mercatali, Menotti.”

“Pietro Lanzoni, di oltre 50 anni, è al fronte dall'inizio della guerra”.

“I sussidi alle famiglie rimaste non bastano più.”

26 maggio 1918 - Il Lamone

Comitato assistenza civile.

Dal fronte di guerra mandano soldi al “Lamone” Zanelli Vincenzo, Alpinolo Senzani, Tassinari Adolfo, Cicognani, Cenni, Pietro Bertoni, Domenico Zuccarelli, Bruno Neri, Vespignani Romualdo e Filipponi Francesco, Ettore Quercioli, ten. Aldo Cicognani, serg. Mercatali, cap. Cenni.

10 agosto 1918 - Il Lamone

Yasken scrive un lungo articolo sulla ruina della rocca dei Conti Guidi incolpando le passate amministrazioni per il saccheggio della stessa. (*si spaccò a metà*).

25 agosto 1918 - Il Lamone

Athos Piancastelli è in licenza, come pure Rivola Adolfo, invece Ghetti Rino parte per il fronte francese.

15 settembre 1918 - Il Lamone

Scrivono dalla zona di guerra lettere di fede Ortolani Luigi, Biglietti Alessandro, Tonino Liverani, Staffa Giacomo, Ugo Mercatali.

Muore a Parma, di malattia, in ospedale, Tassinari Assunto. Il giornale pubblica questa sua lettera:

“In seguito a mia richiesta sono stato messo negli Arditi. L'animo mio è forte e pronto a qualsiasi sacrificio e vado orgoglioso di poter dare anch'io un aiuto alla Patria, la quale in questo momento ne sente un forte bisogno. Volontariamente sono accorso in quel glorioso reparto così potrò trovarmi più vicino coi quei barbari e ambiziosi di conquista e distruzione. Non vedo il momento di essere lassù.

Certe volte fantasticando con il mio cervello parsemi vedere l'esercito del condiscipolo di Cecco Beppe in rotta completa e noi spingerci oltre sulla via agognata di Trieste (dove il martire biondo ci aspetta)"

6 novembre 1918

Lettera al "Lamone" dell'ing Giuseppe Lepori.

(Fa una diagnosi della situazione molto chiara ma la medicina, secondo me, è sbagliata: punta a vincere l'isolamento di Modigliana con la costruzione della strada fino a Rocca dove sperava che passasse la ferrovia.) Siamo ancora in guerra ma già si pensa al futuro.

Il problema che ci sta davanti è soprattutto un problema morale e un problema di lavoro. Dare all'Italia una coscienza nazionale mediante la scuola è il problema morale primo da risolvere, dare all'Italia la sua grandezza e la prosperità di popolo emancipato è il problema secondo.

Ma lo stato italiano, governato da un sistema parlamentare nefasto, non ha dato nel passato i frutti che la nazione risorta si aspettava.

Gare di partito più settarie che patriottiche, masse sprezzanti e diffidenti del nuovo ordine di cose.

Incapacità tecnica per la lunga servitù.

Incapacità congenita dei nostri finanziari fece sì che la terza Italia vivesse incerta e di stenti assolvendo come misera pitocca i suoi problemi interni ed esterni. Fu così che Giolitti potè spadroneggiare per venti anni senza nulla fare, fra l'asservimento dei deputati, lasciando all'avvenire una colossale eredità di obblighi ed oneri che la presente generazione e le venienti dovranno assolvere. La scuola elementare, bonifiche, terre incolte, la marina mercantile, i porti, il rimboschimento, la rete stradale, l'elettrificazione, le ferrovie sono problemi che la nuova Italia è chiamata a risolvere."

La ferrovia da progettare è la umbro-romagnola da Verghereto a Rocca passando per Bagno, San Piero, Santa Sofia, Galeata, San Zeno, Rocca, Castrocaro, Forlì.

Questo baldo ingegnere prima sostiene la necessità di andare a Rocca con una strada, poi invece riceve dal sindaco Fabbrini lire 4.000 per progettare un tracciato ferroviario che da Rocca doveva attraverso un tunnel bucare il monte, passare da Modigliana e poi, attraverso un altro tunnel, andare a Brisighella per collegarsi alla faentina.

L'ing. Lepori verrà espulso dal Partito Repubblicano nel 1921.

8 dicembre 1918

Il Lamone pubblica un articolo con il titolo: Corvi

Lettera contro i preti.

Anche gli invalidi, i combattenti, i mutilati sono contro i preti ma in particolare contro il Vescovo che ha offerto loro la chiesa del Gesù Morto per farne un sacrario dei morti della guerra. Loro rispondono che il monumento lo vogliono in piazza, alla luce del sole, non nel buio della loro cappella del Gesù Morto.

Sentite come apostrofano il Vescovo i combattenti: vescovo lindo e civettuolo che esce dalla sacrestia dopo cinque anni di silenzio.

23 febbraio 1919 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Il Commissario Prefettizio è il sig Bracali.

Nasce il consorzio bacini montani, i padroni si tassano 20 lire ogni ettaro posseduto per costruire le strade interpoderali.

23 febbraio 1919 - Il Lamone

Ronconi riceve un'onorificenza

“Filippo Ronconi Albonetti.

Commenda della Corona d'Italia.

Noi pure avversari per dette nomine onorifiche, ci rallegriamo con il sig. Ronconi per l'operosità industriale e per la molteplicità attiva ed iniziative spiegate per lo sviluppo civile del nostro paese.

Il suo nome è legato infatti alla conduzione della vecchia filanda Samory - Ronconi, della fornace Hoffmann, della creazione del servizio automobilistico, all'impianto della luce elettrica. Tornato da poco dal servizio militare ha istituito, con felice intuito e con senso di illuminato umanesimo e di provvidenza sociale un ufficio di collocamento cui egli dedica tempo, attività e denaro. Plaudiamo per il riconoscimento delle preziose qualità, delle benemerienze del nostro egregio concittadino e facciamo voti che le speranze dei reduci modiglianesi dalle trincee, che ripongono nel suo appoggio morale, materiale, siano appagate.”

6 aprile 1919 - Il Lamone

Risveglio operaio

“Anche questa patriottica città vuole dimostrarsi all'altezza dei suoi sentimenti e si riorganizza con le attività in campo operaio. Domenica scor-

sa si costituì la lega braccianti con già approvato lo statuto, il regolamento, orari e tariffe. È stato pubblicato un manifesto alla cittadinanza acciocché i padronali ne prendano visione.

Lunedì si costituì pure la lega delle operaie del setificio alle quali speriamo vengano concessi quegli aumenti che godono in altre città. I fornaciai, i facchini, i mezzadri e altre categorie saranno presto organizzate”.

20 aprile 1919 - Il Lamone

Piancastelli Ernesto saluta Aldo Liverani.

La Camera del Lavoro aderisce all'Unione Italiana del Lavoro; parlano Bazzi, Camprini, Compagnoni.

Problema della nettezza urbana a Modigliana.

300 trinceristi dell'Associazione Combattenti scrivono a Benito Mussolini: “COMBATTENTI MODIGLIANESI, STRETTI SEZIONE, PLAUDONO TUA ANIMOSA GENEROSA BATTAGLIA CONTRO INSIDIATORI DELLA VITTORIA.

SEMPRE CON TE COLL'ANIMO E COLL'AZIONE PRONTI A RINTUZZARE INDEGNE PROVOCAZIONI PER LA DIGNITÀ DEL PAESE, PER ASCENSIONE VERA POPOLO ITALIANO”.

Nei combattenti c'erano il prof. Vittorio Ragazzini, Alpinolo, Pippo e Fabbrini.

E rincarano le critiche ai preti:

I preti vedendo che la città non è terreno molto fertile, da qualche tempo, intensificano la loro propaganda in campagna. I preti sono alleati col padrone, unitamente al quale con il fantasma dell'inferno e la lusinga del paradiso tentano di carpire ai contadini il magro peculio e rubare loro il grano già insufficiente a sfamare i figli. Con il prete non potrebbero raccogliere i frutti degli immensi sacrifici fatti durante la guerra.

1 maggio 1919 - Il Lamone

Le filandaie concordano le otto ore di lavoro e aumenti di paga.

In poco tempo hanno avuto un aumento e la loro paga adesso è uguale alle altre filandaie delle città vicine: l'anno dopo, con un altro sciopero, la supererà.

25 maggio 1919 - Il Lamone

Consegna del vessillo ai mutilati ed agli invalidi di guerra.

Erano presenti quelli di Modigliana, Fregiolo e Fiumane, Reduci garibaldini, Municipio, Camera del Lavoro, Circolo Mazzini, Circolo Oberdan, Giovine Italia, Lega Setaiole, Madri di Caduti, Vedove di Guerra, Asilo Infantile, Scuola Elementare, Orfani di Guerra, Fratellanza Artigiana, Riunione Cittadina, Società Filarmonica, Croce Rossa. (*Ci sono quasi tutti*).

8 giugno 1919 - Il Lamone

Comizio della Camera del Lavoro.

22 giugno 1919 - Il Lamone

Lotteria all'ex Monte di Pietà dove c'era la sede della Camera del Lavoro (era uno dei modi per autofinanziarsi).

10 agosto 1919 - Il Lamone

Risveglio repubblicano

Oltre 40 nuovi soci, tutti lavoratori, sono entrati a far parte della sezione locale del P.R.I.

Questo promettente risveglio varrà ad incitare i nostri dirigenti a perseguire nella loro infaticabile propaganda. Opera modesta ma sincera che senza illudere le folle con la visione di «paradisi più o meno realizzabili» lo eleva moralmente ed economicamente con una coscienza veramente rivoluzionaria, alla realtà possibile dell'ora presente: «LA REPUBBLICA».

24 agosto 1919 - Il Lamone

Adunata combattenti; la sezione è così composta:

Presidente: Ten. volontario di guerra Alpinolo Senzani

Consiglieri: Ten. Filippo Ronconi Albonetti, soldato Fabbrini Luigi, soldato Salghini Bruno, soldato Linari Tommaso, Ten. Casalini Tullio, Ten. Laghi Giuseppe.

Il soldato Fabbrini fa un intervento a favore dei mezzadri.

14 settembre 1919 - Il Lamone

Disoccupazione

Il Governo non mantiene le promesse.

Vi è un tragico momento, nella vita della nostra nazione, in cui parve che i dirigenti avessero compreso la necessità di fare qualcosa per il popolo. Dopo la vittoria non si è più ricordato che stava a capo di un popolo di lavoratori e che doveva tenere fede alle proprie promesse.

Quassù gli operai disoccupati minacciano, assieme a quelli occupati, di indire uno sciopero, se non si fosse provveduto a dar loro lavoro.

22 settembre 1919 - Il Lamone

“Ore 14 invitiamo gli amici all’inaugurazione di questa Camera del Lavoro, organo di tutela economica e di elevazione morale sorto nella nostra città per volontà concorde delle classi lavoratrici, al di fuori di ogni competizione di parte”.

(La Camera del Lavoro funzionava già ma non era stata inaugurata).

Il nuovo segretario Fabbrini Luigi iniziò la cerimonia ricordando all’affollatissimo uditorio la figura sempre preminente di Giuseppe Mazzini, il quale, quando ancora nessuno pensava alle sorti delle classi operaie, ne indicava la strada della loro emancipazione.

Partono con una lotteria, atto di solidarietà fraterna con gente del lavoro, strumento primo di produzione, di resistenza, di ricchezza nazionale. Sono nel “monte pio”, il cui balcone è congeniale per fare comizi *(nel giornale si chiama terrazzo)*. Hanno il telefono e la segretaria, bidello è Augusto Fanelli, fratello di Cilotti.

28 settembre 1919 - Il Lamone.

Convegno Repubblicano Tosco-Romagnolo a Modigliana.

Parlano Baldi, Lepori, Calabri, Lattes, i quali preparano la prossima campagna elettorale. Questi i punti fondamentali:

“Il Partito Repubblicano nella prossima battaglia elettorale, agitando la bandiera della Costituente come prodromo dell’avvento della repubblica sociale, ha anche l’inflessibile dovere di difendere con orgoglio la gloria e le conquiste rivoluzionarie dell’interventismo; delibera di partecipare alle elezioni politiche in nome dei postulati proclamati dal partito e di stabilire eventuali accordi con le associazioni combattenti e con quei gruppi politici che accettano la lotta sulla base repubblicana”.

Colletta per Fiume italiana = lire 1600 *(le collette per Fiume erano vietate)*.

12 ottobre 1919 - Il Lamone
Interesse combattenti.

30 ottobre 1919 - Il Lamone
A Fregiolo inaugurazione della sezione combattenti con l'offerta dalle donne del luogo della bandiera.

4 novembre 1919 - Il Lamone
Manifesto dei combattenti.

Combattenti! Il 4 novembre 1918 l'esercito italiano, con le baionette alle reni del nemico disfatto, annunciava all'Europa, col clamore dei canti gioiosi della vittoria, la fine della guerra. Ad un anno di distanza rivive in noi il ricordo del passato; ansie, dolori, sacrifici di una vita aspra e dura, condotta per 41 mesi nel fangoso solco della trincea, scomparvero nell'ora meravigliosa della vittoria. Ci sentimmo fieri del dovere compiuto, respirammo liberi dall'incubo della morte che ogni ora gravava su di noi, innalzammo un inno alla vita che tornava a sorridere.

Celebriamo con le memorie del passato la nostra festa, raccogliamoci intorno al vessillo che le gentili donne modiglianesi ci offriranno, uniamoci con gli stessi sentimenti che ci resero fratelli nell'ora della lotta che accumunarono i nostri cuori nel palpito del pericolo, che fecero vibrare le nostre anime nell'ebbrezza del trionfo. Combattenti, avanti con la nostra bandiera al vento. Fratelli della trincea, a noi!

Nel nome dei nostri compagni morti, contro tutti i nemici della Patria, per la rivendicazione dei nostri diritti sanguinosamente acquisiti dal Carso al Trentino, dal Grappa al Piave, per il rinnovamento dell'Italia!

Ai bravi combattenti che manifestano tanta fermezza di propositi e di fede vada l'augurio ed il plauso della cittadinanza ed il nostro.-

Muore Tommaso Ravaglioli. Dopo il funerale civile i figli lo ricordano con 300 lire all'asilo, all'ospedale ed al comitato orfani.

Gennaio 1920 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Disoccupazione: la Camera del Lavoro ha 2.000 iscritti.

Attacco a Briccoli Leopoldo, che per sete di denaro comprò e fece demolire un floridissimo stabilimento per la fabbricazione del cemento, che dava lavoro continuativo a una sessantina di operai: 60 famiglie di militari condannati alla fame.

5 gennaio 1920 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Il colono Bacci parla nel teatro del seminario davanti a 100 persone (è il candidato popolare) ed accetta un confronto con Fabbrini.

(A titolo di informazione, Fabbrini dice che solo la Camera del Lavoro saprà strappare e strapperà ai proprietari terrieri i miglioramenti che i contadini da tempo reclamano).

240 contadini prendono la tessera della Camera del Lavoro.

Il Comune si dà un piano regolatore (*“Purché non rimanga sulla carta”, commenta Fabbrini*).

Crisi delle abitazioni e censimento dei vani sfitti.

11 febbraio 1920 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

L'assemblea della Camera del Lavoro proclama lo Sciopero generale contro l'Associazione Agraria. L'oggetto del contendere sono la revisione delle tariffe orarie per i braccianti e la revisione dei patti agrari per i contadini. L'economia di Modigliana dipendeva tutta dalla terra. Lo sciopero comincia alle 16 del venerdì 11 per terminare alle 18 di domenica 13 febbraio. Tutte le attività sono chiuse, all'infuori dell'ospedale. Il sabato pomeriggio verrà siglato in Comune l'accordo per i salariati, la domenica quello dei contadini. Come fecero a chiudere così rapidamente i contratti?

Per 50 ore Modigliana fu in mano alla Camera del Lavoro. Non si entrava né usciva senza il suo permesso. Un prete che doveva andare a dire Messa a Tossino fu costretto a munirsi di lasciapassare, la corriera delle 5,45 fu fatta partire solo con la posta ed i militari.

I forni furono obbligati a consegnare il pane alla Camera del Lavoro che provvedeva poi alla sua distribuzione, così pure per il latte. I macellai invece dovevano consegnare la carne solo su autorizzazione degli scioperanti. Il venerdì isolarono Modigliana tagliando i fili del telefono e rompendo gli isolatori del telegrafo. Contro la casa del dott. Muini, capo dell'Agraria esplosero due colpi di rivoltella (in casa non c'era nessuno) Muini scappò a Brisighella poi a Firenze, il possidente Ciaranfi che tornava a casa con una vettura con cavallo fu costretto a scendere ed a raggiungere la sua casa a piedi. I negozianti furono invitati a chiudere le botteghe ed ad esporre il manifesto dello sciopero. Il sabato ci fu una organizzazione capillare di scioperanti che percorreva tutte le parrocchie

S. N. 5.

Sezione Modiglianese



Modigliana, 11 marzo 1920.

Ill. mo Sig. R. Commissario
del Comune di
Modigliana.

Oggetto
Comunicazioni

Il sottoscritto rende noto
alla S. V. Ill. ma che domenica 14
corrente mese, alle ore 14, nei locali
dell'Asilo Infantile Tantaroli,
l'Avv. Ferdinando De Cinque
terra, per cura di codesta Ammuni-
cione, una Conferenza pubblica
sul tema: «Martini».
Della S. V. Ill. ma

Ill. mo Signor
R. Commissario
del Comune di

Modigliana

Dev. mo

Angelo Tucherelli
p. la Sezione Repubblicana
Modiglianese -

~~Carlo...~~

di ~~...~~

Ill. mo Signor
Sottosegretario
D. S. C.

Preghiamo informare la S. V. Ill. ma che, con
gli avvisi pervenuti dalla locale Sezione Repub-
blicana, si annuncia la conferenza di domenica 14
corrente mese, alle ore 14, nei locali dell'
Asilo Infantile Tantaroli, l'Avv. Ferdinando De Cinque
terra una conferenza pubblica sul tema: «Martini»
con allegato

Il Regio Commissario

per far smettere di lavorare i contadini e portarli nel pomeriggio a Modigliana per una manifestazione contro i padroni. La maggioranza fu costretta a seguirli (giravano con bastoni in mano) qualcuno invece offrì loro da bere.

14 mesi dopo il tribunale di Rocca S. Casciano, essendo in quel tempo Fabbrini asceso al fastigio del potere come Sindaco di Modigliana, condanna per questi fatti Fabbrini ed altri 14 repubblicani a pene da due anni a 4 mesi. La difesa di Fabbrini fu imperniata sul fatto che lui non aveva ordinato nessuna violenza e che aveva contribuito a sedare gli animi dei più scalmanati.

Riporto uno stralcio delle carte processuali: i tristi giorni di quei tre giorni del cosiddetto terrorismo rosso anche a Modigliana ove si dice predominò i cosiddetti repubblicani seguaci però dei metodi del partito rosso, consacrati dalla formula «Ora si comanda noi!»

Due giorni dopo da Castrocaro arrivò un camion di socialisti leninisti, che spararono con una rivoltella nel corso Garibaldi ad un repubblicano che passeggiava tranquillamente (Bandini Arturo). Viene ferito ad una spalla.

29 febbraio 1920 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Ortolani Giovanni di Faenza compra uno spazio sul Lamone e offre una lira facendo i migliori auguri al mutilato Bandini vittima della maleducazione socialbolscevica.

21 marzo 1920 - Nuova invettiva del Lamone contro i preti.

CALUNNIE

A voi preti, voi avete protetto ed assecondato l'insaziabile avidità di denaro di tutte le borghesie.

Siete stati sempre antinazionali, avete sempre fatto causa comune con tutte le caste dominanti, anche quando queste opprimevano il genere umano, non avete mai combattuta la schiavitù del popolo.

Avete sempre ostacolato il progredire sociale, predicando alle masse la rassegnazione. Siete stati sempre insinceri nelle vostre opere e nelle vostre predicazioni

21 marzo 1920 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Fabbrini va 5 giorni a Roma per sbloccare i soldi per i lavori pubblici.

CAMERA DEL LAVORO - Modigliana

Lavoratori,

La lotta da voi intrapresa con fede per la rivendicazione dei vostri diritti morali e materiali è finita ieri con l'accogliamento per parte dei proprietari delle vostre richieste.

La vittoria è stata da voi conseguita perchè avete dimostrato calma, disciplina, spirito di sacrificio e fiducia nelle vostre organizzazioni.

Lavoratori,

Il successo ottenuto vi sia di sprone a stringervi vieppiù compatti nelle vostre Leghe, nelle vostre cooperative, nelle vostre associazioni: sia ogni organizzatore un propagandista presso tutti gli operai: penetri in ogni casa proletaria per mezzo vostro il concetto dell'organizzazione, che solo sa elevare le classi lavoratrici, e sa preparare le menti e i cuori al conseguimento delle rivendicazioni sociali del proletariato.

Lavoratori,

A nome vostro sentiamo il dovere di rivolgere un caldo ringraziamento alla cittadinanza che con simpatia ha seguito il movimento, e alla Sezione locale del P. R. I. che con pubblico e nobile manifesto ha confortato la Vostra agitazione con fraterna solidarietà.

Modigliana, 14 Febbraio 1920.

I manifesti del primo sciopero a Modigliana.

Il P.R.I. è con loro.

Camera del Lavoro MODIGLIANA

Cittadini,

La locale associazione agraria nonostante i ripetuti inviti rivolti da questa Camera del Lavoro e dall'assemblea generale dei soci, non ha voluto riconoscere la funzione sociale delle nostre organizzazioni, rifiutandosi di discutere con i rappresentanti delle categorie interessate il nuovo patto colonico e il memoriale delle tariffe braccianti, muratori e manovali. Neppure è valso a rimuovere l'agraria da tale pregiudizio medioevale l'invito del Sotto-Prefetto.

Cittadini,

Le organizzazioni della Camera del Lavoro hanno dimostrato sempre di rifuggire dai mezzi estremi, tanto è vero che ogni precedente agitazione è terminata sempre con un amichevole concordato tra i rappresentanti delle parti interessate.

Cittadini,

Questa volta siamo trascinati nostro malgrado nella lotta dalla coccinaggine di un'associazione padronale che sovrapponendosi allo Stato stesso, non vuol discutere coi nostri rappresentanti.

Sicuri del nostro buon diritto, alla sfida lanciataci abbiamo risposto con il mezzo estremo a nostra disposizione: "LO SCIOPERO GENERALE".

È un principio morale e non un interesse materiale che ci spinge: per il suo trionfo siamo disposti alla lotta ad oltranza.

Modigliana, 11 Febbraio 1920.

LA COMMISSIONE CAMERALE

28 marzo 1920 - Il Lamone

La Giovine Italia festeggia i 20 anni dalla fondazione: sono in 100. Nasce una nuova cooperativa della Camera del Lavoro: si chiama l'“Emancipazione” e con oltre 1000 soci è una cooperativa di consumo per arginare la sfrenata ingordigia della speculazione privata, che viene chiamata parassita e pescecane. Si litiga per la processione del Venerdì Santo (volevano mettere il Calvario davanti al monumento di don Giovanni, per oscurarlo, per coprirlo). I preti vogliono reintrodurre il governo dei papi.

4 aprile 1920 - Il Lamone

Si costituisce una cooperativa bianca fra coloni. Auguri perché i bravi lavoratori dei campi si liberino una buona volta dello sfruttamento clericale padronale.

1 maggio 1920 - Il Lamone

Festa dei lavoratori. Questo è il Manifesto:
L'AVVENUTA RIVOLUZIONE, L'AVVENTO DI UNA SOCIETÀ MIGLIORE BASATA SULLA GIUSTIZIA UNIVERSALE, LA FRATELLANZA DELLE NAZIONI, L'UGUAGLIANZA DEL DIRITTO UMANO, OPERAI SFRUTTATI E SCHIAVI DEL CAPITALISMO QUESTO DOVETE VOLERE, FERMAMENTE VOLERE, ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTE IDEE SUBLIMI DATE CON GENEROSITÀ IMPAREGGIABILE IL BRACCIO ED IL PENSIERO PROCEDERE COMPATTI PER LA VIA CHE PORTA ALLA REPUBBLICA SOCIALE, UNICA FORMA DI GOVERNO CHE CONSENTA DI ABOLIRE PER SEMPRE TUTTI I PRIVILEGI DI CASTA CHE POSSA IMPEDIRE IL PREDOMINIO DI UNA CLASSE DI CITTADINI SOPRA ALLE ALTRE.

20 giugno 1920 - Il Lamone

Annuncio dell'acquisto delle macchine da trebbiare della lega mista professionale (aborto pretino, sorto in odio alla Camera del Lavoro, lo chiamano) mette i lavoratori gli uni contro gli altri.

11 luglio 1920 - Il Lamone

Diffida la lega di preti e sacrestani che non è ancora riuscita a portare le sue macchine a Modigliana, né si illuda di riuscirvi, perché i nostri operai stanno attenti giorno e notte.

STUDIO LEGALE
DOTT. FRANCESCO MENGOLINI
NOTARO

26 MAG. 1920

COMUNE DI MODIGLIANA		
27 MAG 1920		
N° 2402		
Cat.	Classe	F. P.

a fine per la pubblica amministrazione
Il Signor Regio Commissario
Modigliana

Al seguito del provvedimento emesso dal Tribunale di Rocca I. bariense ai termini dell'art. 91 del Codice di Commercio invio qui unite alla S.V. quattro copie autentiche, una per ciascuna delle quattro Società anonime Cooperative di Modigliana cioè:

1. Arti e Mestieri - 230 ottobre 1919
2. Case Popolari - 13 Dicembre 1919
3. Case Economiche - 26 Gennaio 1920
4. Carrettieri, Autotrasporti - 5 Febbraio 1920

ai miei rogiti, affinché voglia curarne l'affissione e inteso allo Pretorio e darmene potestà comunicativa a tutti gli effetti di legge

Con allegato

Il Notaro
Francesco Mengolini
Modigliana

Si dichiara che quattro copie di questo atto sono state depositate in data 27 maggio 1920 presso il Pretorio di Rocca I. bariense

Il Notaio
Francesco Mengolini



Mettono in pratica le idee di Mazzini.

UNIONE COOPERATIVA " GIUSEPPE MAZZINI " - Modigliana
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

(Costituita con Rogito Dott. Comm. Francesco Versari, in data 24 Settembre 1922)



Modigliana, li 5 Maggio 1923

OGGETTO = DENUNCIA

Ill/mo Sig. Commissario Prefettizio

MODIGLIANA

A termine di legge preghiomi comunicare a V.S. Ill/ma che con rogito Dott. Versari in data 24 Settembre 1922; trascritto con nota di trascrizione del R° Tribunale di Rocca San Casciano in data 29 Settembre 1922 N° 428 e pubblicato nei fogli annunzi legali della provincia di Firenze del di 12 Dicembre 1922 N° 47; si è regolarmente costituita la Società Anonima Cooperativa GIUSEPPE MAZZINI con sede in Modigliana

Con osservanza

IL PRESIDENTE

S. Laghi



Sindacato della Cooperazione e della Mutualità dell'Alta Romagna
SEDE CENTRALE - MODIGLIANA

Modigliana

li 30 Settembre 1922

192

Illmo. Sig. Sindaco del Comune di

Modigliana

Il sottoscritto, in nome e nell'interesse della Società Cooper. Anon. di Consumo "L'EMANCIPAZIONE" sedente in Modigliana, si onora inoltrare istanza presso la S.V. Illma. al fine di ottenere la debita autorizzazione per la macellazione suini.

I locali a tal'uso adibiti sono siti in Via XX Settembre, Casa Re-pubblicana, piano terreno.

Il sottoscritto, nell'incontro, si pregia sollecitare vivamente le necessarie visite a tali locali, dovendo tra pochi giorni iniziare la macellazione stessa.

Con perfetta osservanza si dichiara

obbl/me

IL PRESIDENTE



Caporali
2. 10. 1922
avvicinato all'ufficio sanitario

La Cooperativa di Consumo "L'EMANCIPAZIONE" calmirava a Modigliana i prezzi dello zucchero, delle aringhe, del baccalà e della salsiccia.

Cooperativa Agricola di Consumo "LA RINNOVATRICE,"

Società Anonima per Azioni a Capitale Illimitato

MODIGLIANA



li 15 Giugno 1920

Spett.le Amministrazione Giornale

Sette

Per una visione del foglio n° 644 Dir. P.I. in data 6 corr. del R. Sottoprefettura di Rocca S. Lanciano, abbiamo il pregio di informarvi che questa Cooperativa ha recentemente acquistato le seguenti macchine per la coltivazione:

- 1 Caldaia locomobile tipo Hoffer Schraut H.P. 3 1/2 n° di Matricola 5748
- 1 Caldaia locomobile tipo De Mottin H.P. 2 1/2 n° di Matricola 993
- 1 Caldaia locomobile tipo Hoffer Schraut H.P. 3 1/2 n° di Matricola 7189
- 1 Motore locomobile tipo Goolba ad olio pesante H.P. 10. n° di Matricola 169
- 1 Motore locomobile tipo Nixt Weis ad olio pesante H.P. 6-7. n° di Matricola 6465
- 1 Motore locomobile tipo National a benzina H.P. 4-5. n° di Matricola 26010
- 1 Motore locomobile tipo National a benzina H.P. 9-10. n° di Matricola 24748
- 1 Motore locomobile tipo National ad olio pesante H.P. 13-16. n° di Matricola 01389
- 2 Motori locomobili a benzina tipo National H.P. 5. n° di matricola non ancora

noti dovendosi aver recapitati fra giorni dai Depositi della Nitta Carabi di Udine e di Padova.

con osservanza



Questa la "Divisione Corazzata" delle macchine della Cooperativa "LA RINNOVATRICE" che è la più potente delle cooperative di Fabbri.

Si avverte la cittadinanza che il pane
 si trova in distribuzione presso la Camera
 del Lavoro.

IL CONSIGLIO CAMERALE

*I volantini
 rimasti in
 archivio.*

**CAMERA DEL LAVORO
 MODIGLIANA**

Bono per Kg. 0,500
 di carne per bollato
 Antelini Romeo, da
 consegnarsi a Aldomiro
 Solda.

Il Segretario

MODIGLIANA 13 FEB 1920

**CAMERA DEL LAVORO
 MODIGLIANA**

Si permette ai signori Quercioni Ettore e Ravaglioli Achille
 di recarsi a Procura in nettura per urgenti interessi.

MODIGLIANA 11 FEB 1920

Il Segretario

**CAMERA DEL LAVORO
 MODIGLIANA**

Se portano le macchine succederà quello che abbiamo cercato che finora non succeda: duemila organizzati non intendono subire imposizioni da pochi facinorosi senza coscienza ed amore proprio.

I signori della lega mista si devono ritirare.

Nuove battaglie volte alla vittoria completa.

I cuccioli vadano a caccia.

I cuccioli se abbaiano si trovano con macchine nel fosso.

20 luglio 1920 – Il Lamone

La macchina della Lega brucia a Razuolo.

La banda Fabbrini suona musica.

Razuolo non è roba da Piave

Tanto qui a Modigliana quando la Camera del lavoro e i repubblicani si muovono bisogna stare lì con il sedere. Sicuro con il sedere, e fermi poi anche.

CAMERA DEL LAVORO - MODIGLIANA

Si avverte la cittadinanza che alle ore 7.30 di oggi è incominciato lo sciopero generale di protesta contro le trebbiatrici che la Lega Mista ha messo in azione per provocare la scissione delle nostre forze lavoratrici e per rendere nulli i gravi sacrifici da noi fatti per ottenere ai nostri organizzati l'esercizio di tutte le trebbiatrici esistenti nel Comune.
Modigliana 9 Luglio 1920
La Commissione camerale

CAMERA DEL LAVORO - MODIGLIANA

La macchina "GRUMIRA" del P. P. I. non funziona più. Gli operai riprendano quindi da questo momento il loro lavoro.
Nessuna sosta nella trebbiatura nell'interesse della produzione.
Dalla sede della Camera del Lavoro li 9 Luglio 1920 ore 16
Il Consiglio generale

*I due proclami
dell'inizio e
della fine
dello sciopero.*



MINISTERO
PER

l'Industria, il Commercio e il Lavoro

DIREZIONE GENERALE
del Lavoro e della Previdenza Sociale

N. { dello sciopero *29 A*
della Posizione III-M-2

CIRCOLARE N. 6.

OGGETTO

Statistica degli scioperi

*Scioperi di lavoratori
della terra.
Febbraio 1920.*

Allegato un questionario

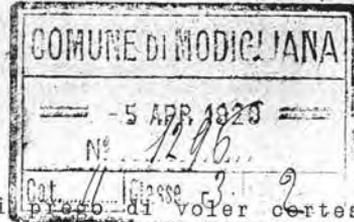
Al Signor

Sindaco
di
Modigliana

(Firma)

Indicare nella risposta la data della presente ed il numero dello sciopero.

Roma, addì *24* 1920.



Vi prego di voler cortesemente restituire, riempito con la massima sollecitudine, il questionario che Vi fu spedito per avere notizie sullo sciopero indicato a margine: aggiungo per precauzione una nuova copia del questionario. Vi avverto che un ritardo impedirebbe di tener conto delle notizie da Voi fornite nella statistica degli scioperi sul BOLLETTINO mensile dell'Ufficio, così che comparirebbero soltanto le notizie fornite dall'altra parte interessata nello sciopero.

Confido perciò, ringraziandovi fin d'ora, nel Vostro sollecito interessamento. Vi rammento poi che avete diritto alla FRANCHIGIA POSTALE.

P. IL DIRETTORE GENERALE

Solinas

N. B. — Le comunicazioni dirette all'Ufficio del Lavoro dalle Associazioni operaie godono la franchigia postale.

Roma Tip. Ditta I. Cecchini.

L'eco dello sciopero arriva fino a Roma.

Questi sono i fatti: Il giorno 9 luglio finalmente arriva nel podere di Razzuolo della parrocchia di Tossino la sospirata trebbiatrice della cooperativa bianca del P.P.I. Era arrivata di notte.

Scortata dai carabinieri da Faenza. Quando la notizia giunge a Modigliana viene proclamato lo sciopero generale e il **piccolo zar di Modigliana (Fabbrini)** fa affiggere il seguente manifesto «Si avverte la cittadinanza che alle ore 7,30 di oggi è incominciato lo sciopero generale in protesta contro le trebbiatrici che la lega mista ha messo in azione per provocare la scissione delle nostre forze lavoratrici e per rendere nulli i gravi sacrifici fatti per ottenere ai nostri organizzati l'esercizio di tutte le trebbiatrici nel Comune». *Vengono riuniti gli aderenti della Camera del Lavoro e si organizza una spedizione punitiva con a capo Fabbrini. Sono, per alcuni testimoni, in mille, per i carabinieri, 500. Partono con la bandiera e devastano la macchina trebbiatrice facendo rotolare il suo motore nel fosso e incendiando alcuni covoni di grano.*

Tornano vittoriosi a Modigliana ed il Fabbrini fa affiggere un altro manifesto: «La macchina crumira del partito popolare italiano non funziona più. Gli operai riprendano quindi da questo momento il lavoro. Nessuna sosta delle trebbiatrici nello interesse della popolazione. Dalla sede della Camera del Lavoro li 9 luglio 1920 ore 16,30. Il Consiglio Generale».

Agosto 1920 - Il Lamone.

A Modigliana hanno paura dell'inverno.

“Pur consci che si debba economizzare per non ritrovarsi nelle più dure restrizioni del prossimo inverno, ci sembra perlomeno strano che proprio Modigliana granaio della Romagna Toscana debbono porsi delle privazioni razionamento mentre in altri paesi del circondario producono poco o meno c'è farina a volontà.

Soddisfazioni economiche

La cooperativa di consumo “Emancipazione” va bene, fattura nei primi tre mesi dell'anno 300.000 lire. Ha la sede in piazza Umberto ed è diretta dall'amico Antonio Rubini, vende generi alimentari ed ha incontrato la simpatia di numerosi acquirenti. L'articolo sottolinea che il negozio rappresenta l'unico e veramente temuto e rispettato calmiera da tutti i diversi bottegai più o meno onesti, più o meno voraci ed ingordi.

Anche la cooperativa La “Rinnovatrice” va bene. È l’azienda macchine, il presidente è Liverani Francesco. La trebbiatura del grano è stata ultimata con piena soddisfazione di tutti quelli che si sono serviti delle loro macchine. È cominciata la trebbiatura delle semi da prato il cui raccolto è poco promettente per la lunga siccità subita dai campi.

Una filippica contro i preti. - Il Lamone

Contro ai preti.

Sono abituati a vivere di elemosina, anche se li fate diventare milionari, non cesserebbero le loro abitudini. Il loro Dio è il dio quattrino, nessun altra divinità adorano sopra di lui.

E dire che c’è ancora gente che li crede e si lascia abbindolare dalle loro false predicazioni, fatte solo allo scopo di vivere senza lavorare.

15 agosto 1920 - Il Lamone

Fabbrini Luigi parte alla conquista del Comune. Ha con se tre quarti della popolazione maschile di Modigliana e circa 400 coloni, perlomeno a suo parere.

Il programma è il seguente:

“- EMANCIPAZIONE DALLE CLASSI DOMINANTI

- GLI UOMINI CHE SCEGLIERETE FRA I VOSTRI COMPAGNI DI LAVORO LO TRADURRANNO IN PRATICA IN QUESTO BREVE PERIODO DI TEMPO CONSIGLIATEVI, PREPARATEVI, FONDETE I VOSTRI PENSIERI IN UN UNICO PENSIERO “LA VITTORIA” SIA LA VOLONTÀ DI VINCERE IL PRODOTTO DI UN COSCIENTE CONVINCIMENTO MORALE “LA FEDE” LAVORATORI LA CAMERA DEL LAVORO HA LANCIATO IL SUO PRIMO GRIDO DI RICHIAMO, ALL’ULTIMO APPELLO SIATE COME SEMPRE AI VOSTRI POSTI LA LOTTA SE SARÀ FACILE O DURA NON LO SAPPIAMO, PERÒ BISOGNA VINCERE A VOI TALE DOVERE COME IERI, COME OGGI E SEMPRE, COMPATTI, DISCIPLINATI SOTTO LA VOSTRA BANDIERA CHE NON HA MAI CONOSCIUTA SCONFITTA”.

Unico suo cruccio sono i socialisti, cugini di idee, i quali, se corrono da soli, compromettono gli interessi della classe proletaria, i cui componenti non hanno tutti la tessera con la falce e il martello.

Corrono;

- il partito popolare;
- i socialisti:
- la Camera del Lavoro con l'appoggio del Pri.

Questo è il manifesto del PRI:

“Repubblicani, la Camera del Lavoro si muoverà alla conquista del Comune. La battaglia impegnata dai lavoratori è la nostra battaglia, il loro programma è un caposaldo delle nostre dottrine, i loro avversari sono i nostri, nessuna defezione nelle nostre file, il nostro posto di fianco agli operai.

Repubblicani, in questi giorni di breve attesa si intensifichi il nostro lavoro, ognuno di noi divenga protagonista, penetri ovunque il nostro pensiero, nella mente dell'amico, del fratello, del compagno di lavoro, il fuoco della nostra fede riscaldi gli indifferenti, animi i dubbiosi, sorregga i deboli, tutto sia posto all'opera per essere pronti a trionfare. Anche questa volta le classi lavoratrici devono vincere. Ricordiamolo! Per la vittoria di oggi, tutti i nostri sforzi, per quella definitiva e liberatrice del domani, non ci sarà limite al nostro sacrificio” *(sembra una enciclica, sono immedesimati nell'idea che la potenza sta nella fede, nella virtù vera, nel sacrificio, la politica nell'essere e mostrarsi forti).*

Fabbrini avrà 1061 voti

Socialisti 63

Popolari 163

12 ottobre 1920

Fabbrini Luigi è sindaco, sindaco operaio come si scrive sul “Lamone”. Il Comune è reduce da 5 anni di commissariamento e Fabbrini si scaglia subito contro il commissario colpevole di aver permesso la chiusura del cementificio.

Poi pensa che l'inverno incalza e lui ha l'ufficio di collocamento con i seguenti disoccupati:

72 braccianti agricoli, 47 braccianti terrazzieri, 6 calzolai, 5 muratori, 3 sarti, 3 falegnami.

Se passa il finanziamento della strada di Rocca ci sono 5 anni sicuri di lavoro.

Novembre 1920 - Il Lamone

Ogni organizzazione va rapidamente riassetandosi e la Camera del Lavoro, che i nemici della classe operaia volevano vedere morta e seppellita, ha riacquistata la sua completa capacità combattiva.

(Sembra una divisione corazzata, ecco i componenti: muratori, calzolai, barbieri, falegnami, fornaciai, sarti, coop. muratori, coop. contadini, lega filandaie, lega braccianti, coop. consumo).

(Non ci sarà più nella storia di Modigliana un uomo che seppe catalizzare e motivare, con la parola e l'esempio, attorno a sé più di 2000 tesserati) Così viene descritto Fabbrini dai suoi amici:

esule, volontario, soldato, sindacalista, sindaco, sindaco operaio, consigliere provinciale, amico, segretario camerale, beniamino dei braccianti, amministrazione Fabbrini, pupillo delle filandaie, e così invece viene descritto dagli avversari pipini:

ombroso, permaloso, bollente, ignorantevole, brigante del mappamondo, banda Fabbrini, trustaiolo camerale, profugo, delinquente, anarchico, massone, bolscevico.

1 gennaio 1921 - Archivio comunale Sono passati meno di tre mesi dalla sua elezione a sindaco e Fabbrini ha una incontro in Comune con la Associazione Agraria. Sono presenti la cooperativa muratori, la lega braccianti e il vice prefetto di Rocca S. Casciano. Fabbrini si priva della fascia tricolore e investe della carica l'assessore Laghi Giuseppe e riveste la carica di rappresentante del consiglio di amministrazione della Camera del Lavoro.

L'argomento in discussione è l'aumento di 20 centesimi sulla paga oraria. Un bracciante percepiva 2,50 lire /ora ed un muratore 3,50 lire/ora. Questo uno stralcio del suo intervento: Fabbrini: conviene con l'avv. Samorì (rappresentante dell'Agraria) nel fatto che i proprietari, non tutti però, abbiano dovuto sostenere nel periodo dopo guerra un aggravio non indifferente, però si deve riconoscere che durante la guerra le aziende ebbero profitti rilevanti e che gli operai difesero in trincea gli interessi di tutti e **che quindi non trova che sia esagerato se al ritorno questi chiedono di lavorare e di essere ricompensati in ragione del costo della vita.**

Gli agrari riconobbero che aveva ragione e concessero gli aumenti richiesti.

Un anno dopo fu di nuovo Fabbrini che convocò gli agrari. Le persone erano le stesse. Stavolta l'argomento fu la disoccupazione che mordeva la carne e lo spirito della popolazione.

Fabbrini propose una diminuzione di 10 centesimi orari a patto che gli agrari assumessero a turno tutti i disoccupati. In modo da dividere la miseria in parti uguali.

Gli agrari rilanciarono a 20 centesimi di diminuzione.

Vinsero tutti. Vinse Fabbrini che, nel breve termine, la spuntò sui 10 centesimi. Vinsero gli agrari che si erano resi conto che la situazione volgeva, nel lungo termine, a loro favore. Sarà così per i prossimi 20 anni.

30 gennaio 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

L'“Emancipazione” dona sette tagli di vestiti per vestire i vecchi del ricovero: verrà imitata da molti cittadini

10 aprile 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Si fonda una altra Cooperativa Braccianti con 500 soci dall'amico Fabbrini.

Processo a Rocca per gli scioperi del febbraio 1920 imputati Fabbrini, Senzani Alpinolo e altri 40.

Verranno condannati e poi amnistiati.

24 aprile 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Costituzione del fascio di combattimento a Modigliana.

“Non senza meraviglia abbiamo appreso oggi da un manifesto murale che anche qui si è costituito il fascio di combattimento. Noi non vogliamo discutere sull'opportunità o meno di tale costituzione, non essendo, per principio, nemici di qualsiasi politica. La nostra contrarietà potrà solamente esplicarsi nel caso che i fascisti locali intendessero limitare le libertà altrui schierandosi come fanno ovunque in Italia, dalla parte del più gretto capitalismo, contro il movimento ascensionale e le legittime aspirazioni delle masse operaie. Si guardino bene i fascisti modiglianesi dal diventare strumento di reazione della borghesia nostrana. Solo così la loro propaganda ed attività non verrà decisamente avversata dagli operai e principalmente dai repubblicani che formano la maggioranza della popolazione urbana. In caso diverso non avranno l'attenuante di non essere stati avvertiti”.

1 maggio 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Nella Modigliana operaia e repubblicana, Fabbrini è di nuovo in lista: 2000 persone sfilano con la fanfara della Giovine Italia.

5 maggio 1921 (Lamone – Cronaca Modiglianese)

Al Teatro degli Sozofili si è svolto un imponente comizio del Partito Repubblicano sotto la presidenza del sindaco operaio Fabbrini Luigi.

13 maggio 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

ELEZIONI

	città	campagna	totale
Repubblicani	662	89	751
Popolari	212	218	430
Blocco naz.	174	56	230
Socialisti	29	22	51
Comunisti	29	13	42

Fabbrini ha 710 voti di preferenza (*da notare che è sospeso dalla carica di sindaco fa le sue veci il vicesindaco*).

Modigliana non è bolscevica e neppure clericale, ma semplicemente repubblicana.

Fabbrini dal balcone del Palazzo comunale ringrazia i cittadini sollecitandoli al DOVERE E AL SACRIFICIO DELL'IDEA MAZZINIANA.

29 maggio 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Arrestati Alpinolo, Cipriani, Fregnani e Montevecchi per lo sciopero del febbraio 1920.

Manifesto dei mutilati che denunciano infiltrazioni politiche nell'associazione.

3 giugno 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Rubini Antonio si suicida. Egli era consigliere comunale, presidente della coop. agricola "la Rinnovatrice", Congregazione di carità.

3 luglio 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Fabbrini è condannato a 2 anni per i fatti di Razuolo e con lui altri 19. Fanno appello.

Fabbrini è sostituito nella Camera del Lavoro e il nuovo segretario, Pagani, espone un manifesto conciliante, pacifico, volto al bene di tutti gli operai (*Fabbrini si è dileguato nel Titano il 17 luglio*).

Tiene un comizio in piazza Ibola e tutti gridano: “viva Fabbrini, viva Senzani”.

24 luglio 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Pagani, segretario della Camera del Lavoro, va dal Prefetto a Rocca con la Lega bianca e fanno la pace. Si accordano per tre trebbiatrici bianche con 28 uomini per ciascuna (senza contadini) e concedono loro di battere in 90 poderi. La lotta con il P.P.I è finita. È la lotta per il LAVORO che non c'è per tutti e le classi più povere patiscono la fame. Non conciliano il pranzo con la cena.

A Modigliana ci sono ancora molti disoccupati, circa 200, devono fare ognuno un minimo di giornate nei campi.

Cercano di tenerli calmi con la quotizzazione dei terreni (nel dopo guerra la chiameranno imponibile, ogni proprietario doveva impegnarsi ad assumere per un determinato tempo dei salariati in base alla estensione delle sue terre).

Ci sono anche 50 muratori senza lavoro.

7 agosto 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Fabbrini è assolto (per amnistia, per ritiro denuncia, per pagamento danni) e torna a Modigliana con un camion assieme agli altri. Lo aspettano Avanguardia Repubblicana, Camera del Lavoro, Comitato di assistenza. Circolo Mazzini, Giovine Italia Guglielmo Oberdan, Lega Filandaie, banda cittadina. Ogni carcerato, ogni esule è preso abbracciato e baciato. Cento saluti si incrociano senza accennare a finire perché tutti si accalcano per esprimere con una stretta di mano la loro simpatia, il loro affetto immutato è una festa più grande di quella della sua elezione a sindaco.

21 agosto 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Pagani lascia: ha retto le sorti della massima organizzazione operaia durante il triste periodo dell'esilio e della prigionia del segretario e dei membri della commissione esecutiva.

Ma cominciano le difficoltà perché non sono in grado di mantenere le promesse che avevano fatto specialmente sulla costruzione della strada per Rocca (8 ottobre) mancanza finanziamenti e per opposizioni dei due partiti avversari.

settembre 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

La Cooperativa Braccianti prende in affitto dal comm. Ronconi un ottimo terreno.

Questo è l'elogio del comm.: “al di sopra di ogni competizione di parte ha compreso che il vero amor di Patria si esplica col riconoscere a coloro che veramente difesero un equo e giusto diritto al pane quotidiano per sé e la propria famiglia”.

23 ottobre 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

C'è uno sciopero indetto dalla Camera del Lavoro. I Repubblicani appoggiano lo sciopero, ma anche il Fascio di combattimento e Comunisti concordano sulle giuste richieste degli operai. Solo il P.P. si dissocia, in nome della libertà al diritto al lavoro della massa operaia.

Questa volta lo sciopero dura 4 giorni e nessuno impone ai commercianti di chiudere. Chiudono da soli.

Il duce di Modigliana si chiama Grossi Giuseppe che si barcamena fra il P.P.I. l'Agraria, e i repubblicani.

1 e 2 novembre 1921 (Lamone – Cronaca Modiglianese)

A Modigliana si tiene il primo convegno d'Italia delle autonomie regionali. (*Le future regioni sono nate a Modigliana*).

Questo è il manifesto stampato per l'occasione:

“REPUBBLICANI,

NEI GIORNI 1 E 2 NOVEMBRE AVRÀ LUOGO NELLA NOSTRA CITTADINA L'ANNUNCIATO CONVEGNO SULLE AUTONOMIE REGIONALI. I MIGLIORI UOMINI DI PARTE NOSTRA CHE ALL'ARGOMENTO HANNO DATO INTELLIGENZA E STUDIO ESAMINERANNO L'IMPORTANTE ARGOMENTO SOTTO L'ASPETTO DELLA DOTTRINA NOSTRA, PREPARERANNO LE MENTI ALLA DISCUSSIONE CHE SU TALE MATERIA AVVERRÀ AL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE, CHIARENDI E FISSANDO I LIMITI DELL'AZIONE DA SVOLGERE IN RAPPORTO AGLI ALTRI PARTITI.

A TALE ADUNATA, CHE PER LA PRIMA VOLTA HA PER ISCOPO UNIFICARE E A DARE UN'IMPRONTA PRETTAMENTE REPUBBLICANA AL MOVIMENTO AUTONOMISTA CHE VA PROMUOVENDOSI IN VARIE PARTI D'ITALIA, È NECESSARIO CHE INTERVENIATE NUMEROSI." (Arrivarono anche dalla Sardegna, dove il tema dell'autonomia era già molto sentito).

Questo il programma:

“ore 10 - Inaugurazione del Congresso da parte dell'on. Ubaldo Comandini con discorso.

O.d.G.

- Le autonomie regionali e il federalismo nella concezione repubblicana.
- Federazione ed unità - federalismo e decentramento (Pietrangeli e Olivetti)
- La regione in rapporto ai problemi politici e sociali - Regione e sindacati - Regione e dazi doganali (Oliviero Zaccagnini).
- Il regionalismo ed i singoli problemi regionali d'Italia - La federazione italiana come forma costituzionale e come problema educativo (avv. Federico Comandini).
- Organizzazione ed azione regionalista (Sommovigo e Razzini)”.

Il 2 novembre, al termine dei lavori, si inaugura il gagliardetto dell'Avanguardia Repubblicana e la commemorazione dei caduti in Guerra.



Verranno realizzate 50 anni dopo.

LE REGIONI

I Repubblicani le vogliono fatte bene

La nostra proposta in sede Parlamentare è questa:

- Gli 82.000 impiegati di tutte le Province

e gli 800.miliardi spesi in questa,

vengano trasferiti alle Regioni.

Questo significa Politica finanziaria

seria e responsabile.

Votare per il candidato Repubblicano

significa eliminare Enti superflui

e spese inutili.

Votare EDERA significa votare

per amministrazioni serie.

VOTATE EDERA

Date la preferenza al candidato

MATTEO CASADIO

*Nel 1970 i repubblicani
la pensavano così.*

20 dicembre 1921 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

50 carabinieri perquisiscono le case dei repubblicani Fabbrini, Senzani, Liverani, Carloni, Salghini, Lombardi Paolo e Ferdinando, Fregnani, alla ricerca di armi. Non trovarono niente. Il “Lamone” si chiede se le autorità di Rocca siano imparziali.

15 gennaio 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Assicurazione per la disoccupazione, invalidità e vecchiaia: domande 378, accolte 361 per lire 41.537,25.

Agli orfani di guerra andarono altre 2.349 lire con una sottoscrizione popolare. Il PRI versò 250,00 lire.

Due trasporti civili o, meglio, due funerali repubblicani, senza prete. Gattelli e Emiliani sono andati al cimitero con la bandiera repubblicana davanti e un largo stuolo di repubblicani e simpatizzanti con una imponente manifestazione di affetto.

22 gennaio 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Città 4294 in 1127 famiglie. Gli abitanti sono 19 in meno che nel 1911, per cui si pone in evidenza che la leggenda che la Camera del Lavoro avesse provocato l'esodo dei contadini dalla campagna sia il parto della mente di irriducibili chiacchieroni.

Campagna 5079 in 18 parrocchie.

Totale 9373

Fabbrini racconta che in guerra sono morti e dispersi 300 modiglianesi, un largo contributo di sangue alla guerra.

5 febbraio 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Il Sindaco non espone la bandiera per la morte del Papa: il maresciallo dei Carabinieri obbliga un messo ad esporla.

Questo il manifesto di risposta all'imposizione subita:

CITTADINI, sicuri di interpretare i sentimenti della cittadinanza, ci siamo opposti all'ordine dell'autorità superiore di esporre la bandiera abbrunata in occasione della morte di papa Benedetto consci che l'uomo, il quale nei momenti in cui la Patria combatteva per la sua libertà predicò l'«inutile strage» - non merita il cordoglio della parte sana d'Italia, di quella che alla Vittoria ha dato il meglio di sé e non può dimenticare i disfattisti di ieri e i suoi cinquecentomila morti.

CITTADINI, abbiamo rifiutato l'esposizione del vessillo nazionale e di questo atto eravamo pronti ad assumerne piena ed intera responsabilità ma la locale tenenza dei carabinieri ha creduto, non sappiamo con quale senso di opportunità, di ordinare ai propri dipendenti di esporre la bandiera nazionale alla sede del municipio.

CITTADINI, ci appelliamo ai vostri provati sentimenti di libertà per avervi solidali nella protesta che eleviamo contro la violazione delle libertà comunali, contro la volontà del popolo che ci ha eletti a suoi rappresentanti, ed in omaggio alla Patria che dal lungo martirio dei suoi figli, dovrebbe assurgere libera e grande e che invece per ragioni incoffessabili è asservita per colpa di un parlamento di paltronieri, al suo eterno nemico: il Vaticano.

A Forlì, Ravenna, Cesena, sedi di Prefetture, nessuno si è sognato di esplicitare tanta zelanteria, nessuno è stato obbligato ad esporre la bandiera abbrunata.

L'on. Macrelli fa una interrogazione alla Camera dei deputati su tale violenza al governo Bonomi.

Sorge spontanea una riflessione, perché solo a Modigliana? Già nel 1891 in occasione della ricorrenza del primo maggio furono inviati a Modigliana 40 bersaglieri di rinforzo ai 12 carabinieri per l'ordine pubblico, (quanti ne dovevano mandare a Faenza o a Forlì? 200 o 300?) un provvedimento solo contro i repubblicani di Modigliana.

Forse perché erano speciali, con una loro spiccata fede e personalità o degli eletti o degli «unti» repubblicani superperfetti, tutti sentimenti che hanno sempre contraddistinto la sezione repubblicana di Modigliana, l'aspirazione al vero repubblicano di famiglia mazziniana. Dal circolo Saffi di Forlì nell'archivio del partito esiste una lettera che definisce i repubblicani modiglianesi «fanatici» tanto si sentivano superiori a tutti gli altri.

Il Circolo repubblicano delibera il lavoro per la cultura e l'educazione. La sezione repubblicana avrà una biblioteca con un funzionamento regolare. L'inaugurazione della biblioteca ed un ciclo di conferenze rappresentano il modesto e pratico programma che i repubblicani intendono svolgere per ricordare degnamente il cinquantenario della morte del "grande maestro".

Un trasporto civile: Nannini Giuseppe. Fermezza di carattere e dimostrazione che la vecchia anima ribelle e anticlericale di Modigliana non è ancora spenta.

Riunione alla Camera del Lavoro:

Luigi Fabbrini con lega setaiole, lega braccianti, lega falegnami.

3 marzo 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Si apre nella sezione la biblioteca mazziniana e ci si prepara a festeggiare il 10 marzo.

5 marzo 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Ammissione al corso ceramisti per essere ammessi alla scuola di Faenza: alunni 25.

Sono premiate nel teatro dei Sozofili dal Comune le maestre Elena Perini, Almeira Bedronici, Annalisa Ciani Savorani per 40 anni di insegnamento, per l'opera educatrice e patriottica da loro svolta specialmente nel

periodo bellico. Fabbrini, nel suo discorso si scaglia contro lo Stato colpevole di lasciare nella più squallida miseria coloro che dettero tutta la miglior parte della loro esistenza all'educazione del popolo. Era presente l'Università Popolare Giuseppe Garibaldi di Modigliana, il Comune di Forlì, la Coop. Editrice, Ispettore, Direttore didattico del circondario. Il Comune aveva messo la cerimonia in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della morte di Mazzini. Che verrà ricordato, sempre nel teatro, nel pomeriggio.

9 aprile 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Dissidi per la processione del venerdì santo. Fabbrini non vuole che don Bistino (Battista Bandini) copra il monumento a don Giovanni con il calvario (deve stare almeno a 50 metri di distanza).

16 aprile 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Dissidi con i popolari per i finanziamenti ricevuti dal Comune.

Ciascuno vuole appropriarsi del successo.

I Repubblicani dicono che il merito non è del senatore pippino, ma del segretario della Camera del Lavoro che è stato a Roma.

Nascono le cooperative:

La rinnovatrice – macchine

Emancipazione – consumo

Nuova cooperativa braccianti

23 aprile 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Arriva il segretario del partito Schiavetti.

La Cassa di Risparmio di Modigliana è assorbita dalla Cassa dei Risparmi di Forlì.

28 aprile 1922

Fabbrini scrive sul Lamone

Ora noi ingenuamente ci chiediamo: Come possono certi fascisti da un lato sostenere a parole la necessità dell'elevazione oltrechè morale, anche materiale del proletariato e dall'altro come capi della Associazione Agraria volere l'affamamento dell'operaio per averlo ognor più docile strumento del proprio bestiale sfruttamento.

E' d'uopo uscire dall'equivoco.

O con l'operaio e per l'operaio o contro l'operaio e per la difesa ad oltranza del proprio capitale che non deve altro scopo che procurare al detentore sempre agi maggiori e non importa se a scapito della nazione o della collettività tutta.

A noi una cosa preme: la chiarificazione delle posizioni. E' bene che il Fascio stesso dica chiaramente per chi è. Se sarà per la difesa incondizionata dell'operaio noi saremo lieti di essere un alleato di più e un nemico in meno da combattere. In ogni caso proseguiremo impassibili nell'opera intrapresa, convinti della bontà della causa cui demmo tutte le nostre modeste energie.

1 maggio 1922 (Lamone – Cronaca Modiglianese)

Inaugurazione del Vessillo: nuovo omaggio delle setaiole alla Camera del Lavoro al Teatro degli Sozofili. Sarà l'ultimo primo maggio di libertà dei repubblicani. Una fiumana di popolo dopo aver sfilato in corso Garibaldi con la fanfara repubblicana con gli avanguardisti in divisa a far servizio di ordine e il numerosissimo stuolo di setaiole, assiepava il teatro. La madrina del vessillo fu l'operaia Alma Baldoni.

giugno 1922

ORGOGLIO REPUBBLICANO

Alla presenza di oltre 200 iscritti la sezione repubblicana ha votato per acclamazione il seguente o.d.g.

Invita i propri rappresentanti a restare saldi ai posti di battaglia loro conferiti dalla volontà del popolo ed i propri iscritti a rimanere fermi nella disciplina e serenità che fino ad ora hanno reso vane le oblique manovre degli avversari in malafede e ricorda che il P.R.I. non è una azienda di collocamento, ne una fucina di stomachi, ma una idea che vive e brilla di luce sempre più viva per lo spirito di sacrificio che la informa, per l'esempio di grandi ed oscuri martiri che per un secolo hanno tracciato col sangue le pagine più belle della nostra storia nazionale sia nel campo politico che in quello economico.

L'ing. Lepori è espulso dal partito.

La luce non funziona.

L'avv. Samory non paga la sovrimposta del 1921 e fa ricorso al Consiglio di Stato: con lui ci sono 125 firmatari.

Fabbrini vacilla, il bilancio comunale è sotto di 130.000 lire e la sovrimposta lo avrebbe pareggiato (*è l'inizio della fine*).

Ci sono ancora 4 giorni di sciopero e 54 proprietari si impegnano ad assumere per tre settimane 280 operai in attesa dei lavori alla strada di Rocca; anche i negozianti hanno chiuso per solidarietà.

Congresso repubblicano al Teatro degli Sozofili. Ci sono Comandini, Macrelli, Baldi, Luccarini, Cantimori, Compagnoni. Fabbrini presiede i lavori.

Gagliardetto agli Avanguardisti repubblicani: “per essere più forti e più decisi ma non per fare la guerra civile”.

La Coop. l’“Emancipazione” ha ancora 400 soci e presenta un utile di 10.867 lire.

Luigi Fabbrini e dott. Luigi Ciani firmano il bilancio.

(Ci sono i segnali della futura marcia su Roma).

Gli avanguardisti repubblicani di Modigliana si sentono minacciati e fanno pubblicare su “Il Lamone” questo articolo:

“MENTRE RENDIAMO NOTO CHE STIAMO INDIVIDUANDO, PER GLI OPPORTUNI PROVVEDIMENTI, I VILISSIMI DENIGRATORI, AVVISIAMO CHE USEREMO METODI PERSUASIVI CONTRO CHIUNQUE CI DIFFAMI”.

Muore Domenico Ravaglioli negoziante ed anche per lui si svolge funerale civile, senza prete. È socio della Fratellanza artigiana, Consigliere comunale, della banda cittadina, dell’ospedale di Modigliana, non è repubblicano ma vicino ad essi.

Incominciano i lavori per 250 operai della Coop. Muratori e Terrazzieri, che aveva vinto l’appalto per il primo lotto della strada per Rocca.

2 luglio 1922 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Comincia la manovra di aggiramento degli agrari al sindacato per indebolire il partito.

La tecnica è la seguente: gli Agrari licenziano in massa gli operai e riasumono solo quelli più mansueti, quelli che accettano una paga più bassa (il giornale li chiama *crumiri*) Così tolgono adepti alla Camera del Lavoro a favore del sindacato fascista.

Ecco quello che scrive il “Lamone”:

“Se si pensa che il nostro bracciante, tormentato da lunghi periodi di disoccupazione è giustamente preoccupato di guadagnare nella stagione estiva il gruzzoletto che gli consenta di non morire di fame durante la stagione invernale, riuscirà facile spiegarsi come possa essere possibile ai fascisti agrari trovare il personale che loro occorre.

Ma non si facciano illusioni. Il soldato che passa al nemico, che diserta tradendo i compagni, non è certo il migliore. I migliori sono quelli che hanno il fegato sano ed ai quali non tremano i polsi né il cuore, restano saldi al loro posto anche quando si delinea l’attacco, con l’occhio fisso al nemico per studiarne le mosse e predisporre la difesa. Non si creda che ci sorprendiamo di questa guerriglia, perché essa si è scatenata. Non ci possono meravigliare né stupire i fatti logici. Ed è logico che una classe si difenda come può, con i mezzi che ha a sua disposizione. A noi oggi interessa mettere in chiaro la condotta di chi un giorno si proclamò fratello dell’operaio oppresso, gli promise assistenza e gli fece balenare davanti al pensiero la possibilità di una vita migliore ed oggi ne tradisce in siffatto modo la causa”.

26 novembre 1922 - Il Lamone

Il 28 ottobre i fascisti marciarono su Roma ecco quello che fecero a Modigliana nell’anniversario della morte di don Giovanni.

La locale sezione del partito fascista ha nel mattino fatto affiggere in veste carnevalesca il seguente manifesto: “Oggi è l’anniversario di Don Giovanni Verità, l’amministrazione social repubblicana invita le associazioni e la cittadinanza a partecipare alla cerimonia. I fascisti non interverranno: Essi non intendono mescolarsi con coloro che dall’immediato dopoguerra ad oggi hanno tradito il pensiero di Mazzini e l’opera di Garibaldi. Cittadini, la più solenne manifestazione dell’ora è il raccoglimento del nostro spirito ed il fermo proposito di contribuire con tutte le nostre energie agli interessi supremi della nazione.

Per il prete garibaldino, per l’Italia finalmente ripulita eja eja alalà”.

Senza commenti: comincia il furto dei valori alla concorrenza. *

Nel pomeriggio nonostante il manifesto ci sarà l’ultimo omaggio repubblicano, garibaldino, amministrativo dei modiglianesi.

** I fascisti prendono dai Repubblicani il patriottismo risorgimentale, volevano dimostrare falsamente la continuità fra le camicie rosse e le camicie nere. Mussolini finanzia la casa museo di Don Giovanni Verità e ne fece un monu-*

mento nazionale. Nominò sovrintendente il M^o Giuseppe Laghi, un repubblicano diventato fascista.

Gennaio 1923 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

I repubblicani sono accusati dai fascisti di essere bolscevichi.

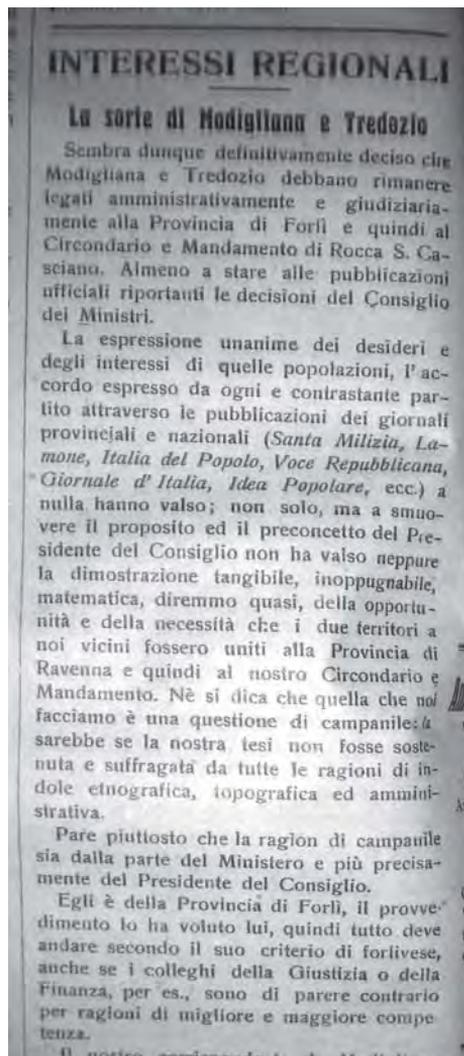
Risposta: “predichiamo diritti e doveri”.

4 marzo 1923 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

“Il quotidiano l’“Avvenire” di Bologna si è fatto dovere di smentire premurosamente una allegra storiella, messa in giro non si sa da chi, secondo la quale i repubblicani di Modigliana si alleerebbero, alle prossime elezioni amministrative, coi popolari. Non c’era bisogno della vostra smentita, perché a Modigliana anche i sassi sanno che non c’è cosa più assurda e innaturale di una simile alleanza. Circa la punta velenosa del bolscevismo crediamo che il corrispondente voglia riferirsi a quello dei vari Miglioli che abbondano nel partito dei disfattisti e degli austriacanti”.

La “setta repubblicana” non dimentica che è nata contro i preti ed il re. È uno sbaglio enorme ma è inciso a fuoco nella loro carne e nel loro DNA.

Una anomalia che dura ancora. Non abbiamo nulla in comune con Forlì, né la storia, né il fiume, neanche la Diocesi.



23 marzo 1923 - Il Lamone

Modigliana è annessa alla provincia di Forlì, un pateracchio, a Modigliana i repubblicani preferivano Ravenna per comodità, ma vale la parola ultima del Presidente del Consiglio, che è di Forlì.

(Per il lettore: Modigliana è in questo guazzabuglio: circondario di Rocca San Casciano, manda-mento di Faenza, provincia di Forlì, tribunale di Ravenna, circolo della finanza di Bologna).

24 maggio 1923 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Anniversario della vittoria: in Comune c'è il Commissario Pavari.

Davanti a don Giovanni Verità i repubblicani non vanno alla manifestazione ma fanno un manifesto. Alla manifestazione partecipano 200 persone ed è la prima volta che appare il saluto romano.

30 settembre 1923 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

I repubblicani non vanno a votare. Hanno scelto, come il P.P., l'Aventino. È un errore madornale. Già sul finire dell'800 i repubblicani erano oscillanti fra il votare o no. Aurelio Saffi era contrario all'astensionismo, perché privava la patria di un apporto di intelligenza e perché toglieva ai lavoratori la leva della loro emancipazione.

L'affluenza degli elettori non raggiunse il 50%. La lista fascista riportò 1379 voti dati al capolista sig. Campi Livio. Consigliere provinciale fu eletto, senza competitori, il sig. Giuseppe Grossi, segretario generale dei sindacati dell'Alta Romagna. I voti alla lista fascista non sono la volontà del corpo elettorale liberamente espressa. Il timore di rappresaglie e di violenze ha fatto sì che un numero grandissimo di elettori si è recato alle urne non per convinzione politica (*il fascismo a Modigliana non conta, nonostante le apparenze, eccessive aderenze nel popolo*) ma unicamente per misura di prevenzione. Questa è la verità che non teme smentite. *(Per più di 23 anni non voteranno democraticamente ma ipocritamente una sola lista... la nera).*

4 novembre 1923 (Il Lamone - Cronaca Modiglianese)

PROVOCAZIONE

In occasione del primo anniversario della marcia su Roma, e precisamente le sera del 31 ottobre, i fascisti locali, inquadrati militarmente, hanno percorso le vie principali del paese al canto dei loro inni ed emettendo urla e grida ingiuriose all'indirizzo dei repubblicani più noti.

26 novembre 1923 (Lamone - cronaca modiglianese)

È la prima volta dell'amministrazione fascista. Il pubblico è solo di 200 persone. I repubblicani non parteciparono ma affissero un manifesto: Cittadini,

Non per continuare una vieta consuetudine, ma per rinsaldare nei nostri cuori la fede nel trionfo immancabile delle altissime idealità che ispirarono tutta quanta l'opera Sua, umile e meravigliosa, di sacerdote e di Italiano, noi ricordiamo oggi nel trentottesimo della sua morte, il salvatore di Garibaldi, don Giovanni Verità, patriota fervente, mazziniano purissimo, intancabile apostolo della Umanità e della Patria e perciò nemico implacabile del clericalismo.

Noi che avremmo col Grande, comuni le aspirazioni e la fede, rievochiamo oggi con orgoglio, nell'intimo dell'animo nostro, la sua austera figura.

E ricordiamo soprattutto per operare: per la Patria, che egli vaticinò una e libera, per il popolo, che la sua grande anima predilesse.

Insediamiento del sindaco Campi Livio.

Alla cerimonia c'era solo l'Associazione mutilati.

(Campi, possidente, quarantaseienne, volontario di guerra, esponente dei combattenti e reduci, con un passato mazziniano, aveva le caratteristiche giuste per risultare gradito alla comunità locale a maggioranza repubblicana e per essere accolto bene dai fascisti locali.

La tomba di Don Giovanni è ancora nel Cimitero della Misericordia di Via Zonzera. Usano per lui gli stessi appellativi di Giuseppe Mazzini che diventa «Don Giuseppe Mazzini».

Corriere di Modigliana

Il Comitato Direttivo della nostra Sezione Repubblicana, nella ricorrenza della morte dell'illustre concittadino *D. Giovanni Verità* rivolge alla cittadinanza da queste colonne, il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 26 Novembre 1886, riaffermando la sua indistruttibile fede nella Patria immortale, moriva il nostro illustre concittadino

D. GIOVANNI VERITÀ

patriota fervente, mazziniano purissimo, apostolo instancabile della libertà e dell'indipendenza d'Italia.

Rievochiamo, con animo riconoscente, nell'anniversario della sua morte, l'opera immortale, il fervido apostolato del salvatore di Giuseppe Garibaldi.

Repubblicani!

Raccogliamoci spiritualmente presso l'umile tomba del Grande Patriota per purificare i nostri animi, per ritemprare la fede comune nel ricordo delle sublimi gesta del Maestro. Nel desolato orizzonte già s'intravedono le prime luci del Nuovo Giorno.

Il sorgere dell'alba liberatrice sarà l'apoteosi dell'Apostolo che sognò non l'Italia delle fazioni, ma l'Italia madre amorosa di tutti i suoi figli, libera nel mondo liberato.

Il Comitato di Sezione.

Non durò molto perché fu accusato di essersi circondato come collaboratori di ex repubblicani e combattenti).

4 novembre 1923

Il manifesto repubblicano sull'anniversario della vittoria è stato in parte censurato dalle autorità.

2 dicembre 1923 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Onoranze alla salma di un eroe.

Aldo Giannelli, decorato al valore, caduto per la patria in combattimento aereo nel cielo di Brindisi:

la commemorazione è stata fatta dal canonico Dal Monte (*un imboscato, secondo il corrispondente*).

9 dicembre 1923 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Una bomba carta esplode alle ore 23,30 nelle scale della casa repubblicana.

gennaio 1924 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Signani Giulio è il rivenditore del Lamone a Modigliana, sottoscrive abbonamenti.

9 febbraio 1924 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Nel circolo repubblicano si festeggia la Repubblica Romana. I soci sono diminuiti: sono solo 60. Banchettano e ballano con le loro famiglie.

24 marzo 1924 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Scioglimento e ricostruzione della sezione repubblicana. Azzerano le tessere vecchie e tutti quelli che lo desiderano devono riprenderla per un cambiamento radicale del partito.

Questo per purgarlo da elementi equivoci ed inattivi. (*Era cominciata la fuga verso i vincenti e questa è la bellissima risposta dei repubblicani*).

“Nessun rimpianto, nessun rancore per coloro che hanno abbandonato il partito in questo decisivo momento. Essi hanno dimostrato chiaramente di anteporre alla FEDE il **PROPRIO PARTICOLARE INTERESSE**. L'opportunismo non è mai stato bandiera del partito repubblicano. I pavidi, le anime deboli non hanno diritto di cittadinanza nel partito che ha per **MAESTRO GIUSEPPE MAZZINI**.”

(Non hanno paura i repubblicani, sono stati educati all'amor di Patria. Mazzini, Garibaldi, Oberdan e Don Giovanni sono gli eroi. Il 9 febbraio, il

10 marzo, il 2 giugno, il 20 settembre, il 26 novembre sono sempre commemorati. Ci sono l'oratore ufficiale, la banda, la bandiera, il corteo. Cementavano, rinsaldavano gli ideali per i quali vivevano. Modigliana alleva e cresce buoni repubblicani, bravi cittadini, volontari di guerra. La grande guerra produsse in città 50 volontari, 300 fra morti e dispersi e 100 mutilati).

Dalla ROMAGNA - TOSCANA

MODIGLIANA

Piazza della Vittoria

A suo tempo non mancammo di segnalare da queste colonne l'attività dell'Amministrazione comunale per la risoluzione di uno dei maggiori problemi interessanti la nostra cittadina: la costruzione cioè di una nuova piazza che maggiormente rispondesse, in sostituzione di quella attuale, al decoro del nostro centro ed alle accresciute esigenze industriali e commerciali della popolazione.

Siamo lieti oggi di essere in grado di annunciarvi che mercè lo spirito largo di civismo dimostrato dall'egregio concittadino Sig. Antonio Viarani, il 18 corrente si è stipulato fra esso e l'Amministrazione Comunale il compromesso per l'acquisto dell'area occorrente alla costruzione della nuova piazza che sorgerà a fianco della esistente Via Garibaldi.

Non abbiamo ragione di dubitare che l'autorità superiore non sanzioni ciò che è il compimento dei desideri di una popolazione intera, e mentre esprimiamo al Sig. Antonio Viarani il nostro compiacimento per avere facilitato il compito del Comune, ci auguriamo che nella "Piazza della Vittoria", come è intendimento di denominarla, sorga ben presto un monumento ai nostri caduti in guerra, che degnamente resti di monito e ricordi ai giovani come Modigliana ha saputo rispondere all'appello della Patria.

I Repubblicani non dimenticano i fratelli morti per la patria.

6 aprile 1924 (Il Lamone – Cronaca Modiglianese)

Sottoscrizione a Modigliana per l'idea repubblicana che non muore, ma trae forza dalle persecuzioni.

Versamenti da 0,50, 1,00, 2,00 lire. Fabbrini versa 1 lira ed in totale raccoglieranno 201 lire.

C'è in questo elenco il nome di tutti repubblicani, ma c'è una sottoscrizione intestata a "un fascista della prima ora".

Il protagonista della scena politica dal 1919 al 1924 fu Fabbrini Luigi il punto più alto del repubblicanesimo mazziniano a Modigliana Questi sono i suoi molteplici incarichi.

Sindacalista È una figura dinamica, poliedrica, che rischia il proprio per il bene degli altri.

È la sua MISSION. Ha Mazzini nel sangue, nella testa. Crede nell'associazionismo, nella fratellanza.

Il sindaco, operaio, sindacalista, consigliere ne è la conseguenza.

Il suo capolavoro, che gli sopravviverà per più di 40 anni, è l'azienda macchine "la Rinnovatrice".

Per pudore gli cambieranno nome ma non la sostanza, la filosofia, sarà sempre fabbriniana.

Luigi l'aveva studiata bene. La battitura la faceva pagare tutta ai padroni, sollevando dalla spesa il contadino in cambio della non partecipazione all'operazione.

Tutta la popolazione disoccupata urbana partecipava alla campagna potendo così affrontare l'inverno senza dover patire la fame pagando, con la paga ricevuta, i debiti vecchi (i ricominciavano coi libretti).

L'utile che la cooperativa ricavava dalla operazione si riversava di nuovo nella collettività, sia sotto il fascismo, che nel dopoguerra, sotto forma di aiuti, quali colonie estive, OMNI, sci, asilo infantile, ospedale dei poveri, ricovero, ecc. (fulcro dell'associazionismo mazziniano). Si diceva che l'azienda macchine era una "burela" (mucca) che aveva latte per tutti.

Fabbrini muore fisicamente nel 1960, ma muore veramente solo il giorno in cui l'ultima macchina da battere viene ricoverata nel capannone per non uscirne mai più.

Il partito fascista aveva offerto a Luigi di passare il fosso e andare a dirigere quello che aveva creato. Come aveva rifiutato l'alleanza con i popolari con semplicità estrema, così fa con il fascismo.

Non sarebbe stato uno scandalo, poichè molti repubblicani lo avevano fatto. Anche nel dopoguerra i repubblicani migrarono nei comunisti, socialisti e democristiani.

Benito da socialista diventò fascista.

Nenni da repubblicano divenne socialista.

Balbo addirittura di tessere ne aveva due, e tenne la repubblicana fino a quando non lo obbligarono a restituirla.

Qui si aprirebbe un discorso che non sono in grado di affrontare, e cioè se il mazziniano era più affine al socialismo o al fascismo.

Mazzini è stato “usato” da tutti come Garibaldi. Mazzini non usava il proletariato contro la borghesia ma, nell’associazionismo, li faceva convivere tutti da fratelli.

La morale è che sconfitto definitivamente il marxismo, l’unico vincitore del ‘900 è stato Mazzini, purtroppo nessuno lo dice.

In queste poche paginette ci sono tre episodi che fanno riflettere (a parte la violenza che era di casa in quei tempi).

Il primo, del 1919, in cui i combattenti modiglianesi scrivono a Benito, che ha già fondato i fasci di combattimento ed è direttore del Popolo d’Italia. Lo stile è fascista.

Il secondo è il programma elettorale di Fabbrini delle elezioni del 1920. Se togliete la parola compagni e la sostituite con camerati, il linguaggio è come quello di Benito quando faceva finire tutte le lettere con la parola VINCERE.

Il terzo, quando il Lamone è in agonia (1924) e fra i sottoscrittori c’è un fascista della prima ora (già si vede la corsa alla cimice o alla camicia nera).

A Modigliana quanti repubblicani e popolari saltarono il fosso o, come si dice adesso, si adeguarono?

Fabbrini continua ad essere sindacalista anche quando è sindaco, perché il primo mutuo che chiede e riceve è per il caro viveri ai dipendenti comunali. (34 persone).

Modigliana in quel periodo è in pessime condizioni perché i generi alimentari sono più cari di 10 o 20 centesimi rispetto a tutto il circondario e le paghe sono un po’ più basse. Nel Lamone questo è documentato. Di qui l’affermazione contro quei “pescicani di bottegai”.

FABBRINI E LA FORZA DI PUBBLICA SICUREZZA

Il primo articolo è del 1920 quando c’è il primo sciopero.

Commento: Modigliana chiede lavoro, il governo manda 4 carabinieri in più.

Il Comune non espone la Bandiera per la morte del Papa, che il Lamone non nomina neanche, (e scrive sempre vaticano con la "v" minuscola).

Il Maresciallo è trasferito con grande gioia di Fabbrini.

FABBRINI E I PRETI

C'è incompatibilità, il diavolo non va d'accordo con la croce, dice "Il Piccolo" "sfatando il diavolo e l'acqua santa.

Per la cronaca: a Modigliana c'è Savorani Masaniello, che è molto più caustico ed arrabbiato di Fabbrini (secondo lui ci vuole il divorzio, bisogna fare sposare i preti...) e da Forlì arriva ogni tanto a riscaldare gli animi Camprini, come se non bastassero i nostri. Ne avete visto un piccolo campionario di articoli contro i preti. Sarà questo il limite dei repubblicani che si porteranno in tutti gli anni seguenti. Un anticlericalismo feroce scordando che a Modigliana i democristiani votarono per la Repubblica.

FABBRINI È UN UOMO CONTRO

È per definizione contro la monarchia, contro i preti, contro i padroni grossi, contro i padroni piccoli, contro i popolari, ma ha 2000 aficionados che per lui si butterebbero nel fuoco e lo dimostrano.

Dalla sua parte ha solo MAZZINI e la sua fede.

Gli è andata bene che non l'hanno accoppato (però lo hanno menato, lui e la sorella).

Diventa SINDACO a furor di popolo. Con lui i repubblicani raggiungono lo zenith. Dopo i repubblicani caleranno sempre.

C'è però un particolare: non si presenta come repubblicano, ma come segretario della Camera del Lavoro, la quale corre appoggiata dal PRI. Ci saranno altri casi simili in Italia?

Non può scegliere periodo peggiore: c'è l'inflazione, la tassa peggiore per le classi povere, e di lavoro non ce n'è.

Appena diventa Sindaco, programma un imponente, ambizioso, faraonico

progetto di lavori pubblici. 2 strade (Casale e Lago), 4 scuole rurali, 2 cimiteri di campagna, il nuovo palazzo comunale, il macello, la nettezza urbana, raddoppio dei finanziamenti alla scuola di arte applicata all'industria e alla filarmonica e, per finire, la strada per Rocca.

Come tutti i comuni, il sindaco ha un controllore che fa le verifiche ai conti, e le spese non possono superare le entrate, per cui comincia con l'aumentare la tassa di famiglia, il cui aumento, seppur brontolando, i modiglianesi accettano, perché unitamente alla tassa istituisce anche una commissione per i reclami.

Istituisce inoltre un'altra sovratassa (è la patrimoniale su terreni e case), che purtroppo i padroni non pagano, o, meglio, chiedono il ritardato pagamento.

Riesce ad avere il primo finanziamento per la strada per Rocca (4.500.000 lire di spesa) e ad avviare il primo cantiere.

L'ultima delibera sancisce l'acquisto della piazza nuova dai fratelli Viarani per 52.000 lire (doveva chiamarsi Piazza della Vittoria, in onore dei 300 caduti nella guerra, con una stele centrale con i loro nomi alla luce del sole) e il cambiamento toponomastico a tre strade di Modigliana intitolati ad eroi risorgimentali: Nazzario Sauro, Silvestro Lega (volontario nel 48) e Filippo Corridoni, ed a quattro Piazze: Guglielmo Oberdan, Cesare Battisti, Vittorio Veneto, Giuseppe Mazzini.

Modigliana non ha dedicato a questo nostro Sindaco una strada né un cippo.

Questo è l'epitaffio migliore che riassume la sua vita, il suo amore per gli operai, la sua fede in Mazzini.

Durante un comizio all'asilo infantile Puntaroli di Modigliana, Fabbrini pronuncia le parole seguenti: «Solo la Camera del Lavoro saprà strappare e strapperà ai proprietari i miglioramenti che i contadini da tempo reclamano».

ANCHE IN TALE CIRCOSTANZA IL PUPILLO DELLE FILANDAIE ED IL BENIAMINO DEI BRACCIANTI (come mi qualificate voi) DARÀ INCONDIZIONATAMENTE TUTTA LA PROPRIA ATTIVITÀ E FARÀ APPELLO (e spero non inutilmente) A TUTTA LA SUA CAPACITÀ DI MODESTO ORGANIZZATORE.

*Luigi Fabbrini.
Segretario C.d.L.*



*Foto di Fabbrini nell'anniversario del 50° di nozze.
In piedi: Mario Tassinari, Giuseppe Carloni, seduti: (?), Luigi Fabbrini, moglie di
Fabbrini, Francesco Tozzi.*

1925-43

Dal 1925 al 1943 il partito è in sonno. A Parigi ci sono Canzio Lepori e Francesco Tozzi, che tengono i contatti con gli esuli e partecipano ai vari congressi, che, per forza maggiore, si tengono all'estero. Questi sono i repubblicani modiglianesi iscritti nel Casellario Politico Centrale.

Il periodo controllato parte dal 1929 al 1942	
Bandini Augusto	n. 1875 calzolaio
Bandini Giuseppe	n. 1902 operaio
Benati Romeo	n. 1874 bracciante
Bertozzi Angiolo	n. 1873 manovale
Carloni Dino	n. 1886
Carloni Emiliano	n. 1869 sarto
Ceroni Antonio	n. 1896 manovale
Cicognani	n. 1894 ingegnere
Continelli Tommaso detto Cesare	n. 1907 conducente di autoveicoli, manovale
Continelli Vincenzo	n. 1867 muratore
Fabbi Virginio	n. 1890 muratore
Fabbrini Luigi	n. 1887 calzolaio
Fiaschi Raimondo	n. 1880 bracciante
Fregnani Emiliano	n. 1891 sindaco di Modigliana ex consulente commerciale
Lepori Giuseppe	n. 1866 ingegnere
Liverani Francesco	n. 1891 operaio
Lotti Luigi	n. 1855
Pazzi Guido	n. 1903 cameriere
Piancastelli Adelmo	n. 1895 macellaio, commesso
Poggiolini Giulio	n. 1875 barbiere
Ravaglioli Felice	n. 1885
Ravaglioli Quinto	n. 1892 bracciante
Salghini Angelo	n. 1876 muratore
Salghini Giovanni	n. 1874 muratore
Samorì Felice	n. 1891 tipografo

Santandrea Quinto	n. 1885 bracciante, cuoco
Sassi Antonio	n. 1901 bracciante
Saviotti Pietro	n. 1889
Savorani Masaniello	n. 1851 impiegato privato
Tassinari Paolo	n. 1884 cuoco
Tozzi Francesco	n. 1885 calzolaio

1944 - 1956

La rinascita, ritornano le libertà.

Il Partito Repubblicano rifiorisce rapidamente dopo 20 anni di vigile letargo con un dinamismo mazziniano mai sopito.

È protagonista indiscusso della vita politica, sindacale, culturale, sportiva, associativa, ricreativa di Modigliana.

Si pongono le basi per il futuro «miracolo economico modiglianese».

Agosto 1944 A Modigliana nasce il Comitato di Liberazione Nazionale formato dai partiti antifascisti. Per i repubblicani ne fanno parte Rivola Adolfo e Gramantieri Pietro. La democrazia emette i primi vagiti, rinasce. Rivola e Gramantieri si dimetteranno nel luglio 1945. Verranno sostituiti da Signani Arnaldo e Stagnani Vincenzo il 5 settembre 1945.

25 febbraio 1945

APERTURA IMMEDIATA DEL CIRCOLO.

Il circolo era il fulcro del partito, il luogo della aggregazione sociale, ma era anche un poco caserma. Non si poteva entrare senza tessera, c'era un capo sala, addetti al controllo delle entrate, un addetto al servizio del buffet, il cassiere, un addetto alla sorveglianza interna. Era il posto dove si tenevano conferenze, letture, giornali, dove si giocava agli scacchi e alla dama, dove erano i libri con cui si forgiava il repubblicano: questi doveva imparare da dove nasceva la sua libertà. C'era una bacheca dove erano affissi tutti gli appuntamenti, le sottoscrizioni, la corrispondenza in arrivo. Dalla frequenza si giudicava la fede repubblicana di ciascuno e la condivisione degli ideali mazziniani.

9 marzo 1945

Carloni diventa Presidente e rievoca con parole commosse l'Apostolo di Staglieno e incita i presenti a seguirne l'esempio, ad essere di sprone agli altri per la ricostruzione morale e materiale della patria.

I soci sono già 57; alla fine dell'anno saranno quasi 300.

In media il consiglio direttivo si riunisce una volta alla settimana e ad ogni seduta bisogna analizzare le domande di ammissione al partito.

201.57

Gallarate 10 Luglio 1945

Spett. Sezione Repubblicana

MODIGLIANA

Carissimi compagni

la vostra bontà verso di mè mi ha commosso, la deliberazione presa dalla sezione per nominarmi socio onorario è forse un eccessivo onore a colui che ha sempre fatto sia pure il suo dovere sempre e ovunque per combattere e tenere alto l'ideale repubblicano mazziniano, e sia sempre stato presente con le sue modeste forze ma con tanta fede e con tanto entusiasmo, non meritava tanto onore.

Comunque io vi ringrazio e spero di non mai demeritare della vostra fiducia .

Alla presente unisco copia di una lettera inviata al C. L. N. di Modigliana e per conoscenza a tutte le segreterie de partiti componenti il C. L. N. di Modigliana.

Vi autorizzo se il C. L. N. e gli altri partiti facessero conto di non averla ricevuta di farne ogetto di lettera pubblica per il popolo lavoratore modiglianese e firmarla IL SEGRETARIO DELLA VECCHIA CAMERA DEL LAVORO DI MODIGLIANA: LUIGI FABBRINI.

Alla presente unisco pure £. 10.000.- somma raccolta da elementi repubblicani e simpatizzanti miei amici affinché possiate far fronte alle non indifferenti spese per la propaganda dei nostri principi.

Abbiate i miei fraterni saluti e le più vive raccomandazioni affinché la sezione Repubblicana di Modigliana si a sempre all'avanguardia in tutte le manifestazioni politiche e quale esempio di moralità nella vita civile.

Vostro



Gallarate 10 Luglio 1945

Spett. COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

MODIGLIANA

La delibera da Voi presa in data 29 u. Sc. non è soltanto reazionaria ma è spiccatamente antidemocratica e basata su rancori personali puerili, basata su fatti inesistenti suggeriti da elementi reazionari desiderosi solo di creare la sconcordia nelle masse lavoratrici, per il loro nostalgico desiderio al ritorno ai bei tempi del santo manganello e dell'assassinio contro tutti coloro che hanno una dignità politica.

PRECISO:

Reazionaria, perchè Voi avete condannato colla V/ deliberazione l'organizzazione che per prima in Romagna seppe conquistare le otto ore di lavoro che unica forse in tutta Italia non fu mai sconfitta nei movimenti di sciopero per la conquista dei diritti dei lavoratori modiglianesi.

Le conquiste della Camera del Lavoro di Modigliana nel campo cooperativistico furono ancora più concrete, poichè con pochi soldi (dico pochi soldi) seppe creare una cooperativa di consumo, una cooperativa braccianti, una cooperativa agricola, una cooperativa muratori, una azienda trasporti, una azienda macchine.

La cooperativa di consumo era attrezzata con locali magnifici e forniti di ogni genere .

La cooperativa muratori era attrezzata in modo da poter assumere ed eseguire qualunque lavoro edile e stradale.

La cooperativa braccianti pure attrezzata per qualsiasi lavoro stradale e agricolo.

La cooperativa agricola aveva di sua proprietà una casa a Miano adibita alla ricreazione dei contadini di quella zona, aveva di sua proprietà oltre alla casa suddetta il capannone delle macchine con dodici coppie

di trebbiatrici e tre trebbie per le sementine con corredo completo.

L'azienda trasporti aveva tre camion da trasporto con corredo degli attrezzi inerenti all'azienda .

La cooperativa muratori oltre all'attrezzatura aveva anche due case di sua proprietà.

La Camera del Lavoro aveva la sua sede con casa propria.

Con la V/ delibera avete sanzionato l'opera della reazione fascista che ha distrutto quanto era stato creato con tanto amore e sudore dagli operai modiglianesi e pagato dai suoi dirigenti con mesi e mesi di galera e di esilio, coloro che hanno pagato con l'esilio e la galera erano repubblicani mazziniani - socialisti - comunisti - apolitici .

Orbene i fascisti hanno distrutto e derubato i lavoratori di quanto era costruito dal frutto della loro fede e dal loro lavoro.

Ma i fascisti erano al soldo dei più neri reazionari, con la violenza hanno distrutto tutto.

Voi con la V/ deliberazione di condanna all'operato della Camera del Lavoro e delle sue cooperative avete approvato l'opera del fascismo ed avete sbarrato la strada alle rivendicazioni e tolto il diritto ai lavoratori modiglianesi di esigere quanto le fu rubato.

In nome di chi volete chiedere la restituzione della roba rubata e distrutta se non in nome del legittimo proprietario? E come potrete vantare dei diritti su la proprietà di una organizzazione che il fascismo ha con la violenza, distrutto e Voi avete condannato?

Ma il popolo modiglianese non si lascia ingannare ne influenzare come avete fatto Voi, dalle forze occulte della più nera reazione che nell'ombra trama e prepara la sconcordia dei partiti d'avanguardia per vedere il ritorno ai bei tempi delle manette per i dirigenti del popolo che combattono per l'emancipazione del proletariato.

Il proletariato modiglianese non riconosce la V/ deliberazione, (forse Voi stessi vi chiedete nella vostra coscienza se quella deliberazione non fu il parto di un ora di smarrimento della vostra mente e del vostro cuore) .

La V/ deliberazione è reazionaria e antidemocratica perchè avete annullato la volontà espressa con tanto entusiasmo allora quando annunciate al popolo modiglianese che avrei riportato la vecchia bandiera della

Camera del Lavoro. me

Mentre gli operai non possono riconoscere una delibera che viola la sua volontà (avrete in compenso di quei buoni amici reazionari che avevano già la tremarella di dover pagare il danno arrecato alle organizzazioni da Voi sconfessate).

La V/ deliberazione è puerile perchè nella V/ discussione sono emersi fatti non esistenti, o se qualche fatto esiste in misura trascurabile, se i componenti del C. N. L. fossero veramente convinti della necessità e della utilità di una vera fattiva collaborazione non andrebbero in cerca con il lanternino per trovare ragioni di attrito quando tutti sentono la necessità dell'unione di tutti i partiti per la vera ricostruzione del nostro paese.

La V/ deliberazione è sconcertante perchè non avete intuito la bellezza ed il significato di una manifestazione veramente di popolo che avrebbe iniziato la nuova attività delle organizzazioni operaie modiglianesi, bollando a sangue tutti coloro che si erano macchiati del grande delitto della distruzione delle organizzazioni operaie ovunque si trovassero e da qualsiasi partito fossero dirette nella loro maggioranza.

Esse erano sempre un magnifico baluardo alla reazione affamatrice del popolo lavoratore.

Puerile perchè avete creduto di fare un piccolo dispettuccio a me, soddisfazione magra perchè io non do valore alle piccole miserie umane (e qui ripeto con l'amico Caroli Silvio: fate pure dispetti a noi ma andate d'accordo fra voi), poichè non avete impedito solo a me di parlare ai vecchi compagni lavoratori di Modigliana, ma avete impedito di parlare agli stessi lavoratori al vostro Sindaco che invitato aveva accettato e assicurato l'amico Gramentieri Pietro che lo avrebbe fatto di buon grado, avete pure impedito di parlare all'amico Caroli Silvio che con entusiasmo si era preparato a parlare da combattente socialista ed ora conoscitore perfetto dell'opera svolta dalle organizzazioni operaie modiglianesi perchè ha vissuto nella lotta e non è uno dei tanti eroi della sesta giornata.

La V/ deliberazione è basata su fatti inesistenti poichè Voi avete accusato la Camera del Lavoro di aver scacciato i socialisti dal suo seno . Se Voi vi foste dato la pena di voler essere bene informati avreste potuto interrogare i vecchi compagni socialisti che facevano parte del consiglio direttivo della Camera del Lavoro che sono restati al loro posto ed hanno pagato anche loro con la galera e con l'esilio finchè la ferocia fascista non demolì la loro e la nostra attività.

Con troppa facilità vi siete lasciati convincere che solo i repubblicani hanno impedito alle macchine trebbiatrici di funzionare poichè la verità è una sola , chiedetelo a coloro che hanno vissuto quei momenti e che appartenevano al partito socialista - al partito comunista - agli apolitici ed anche agli operai cattolici che non appartenessero al piccolo gruppo influenzato dalla società agraria di Modigliana, allora avreste saputo che prima che tutto il proletariato il popolo lavoratore di Modigliana si scagliesse per impedire che quelle macchine facessero opera di cromiraggio; quante volte la commissione della Camera del Lavoro cercò un accordo con i rappresentanti dei proprietari delle macchine dei così detti popolari.

Nel fondo di proprietà della signora Piazza denominato Razolo a far cessare di trebbiare c'erano più di mille persone, i repubblicani iscritti al partito non arrivavano a 400 gli altri 600 mi sapreste dire Voi a quali partiti appartenevano?

Non fu una lotta di partito nemmeno quella, ma fu una lotta del proletariato cosciente contro a pochi sconsigliabili facinorosi, del resto i condannati, gli arrestati stanno là a far fede di quanto io affermo, ma se qualcuno ancora volesse che io documentassi quanto qui asserisco sarò sempre a sua disposizione poichè non ho soltanto custodito la vecchia bandiera della tantomalfamata Camera del Lavoro , ma ho conservato anche i documenti che comprovano quanto sopradetto .

Siccome io non dubito della V/ correttezza vi chiedo: se avete incriminato la Camera del Lavoro per la sua opera nefasta, logicamente dovete incriminare anche i suoi dirigenti nella persona del suo segretario Fabbrini Luigi il quale rivendica a sè tutto il demerito di quelle organizzazioni che Voi con

foglio N° 5

tanta leggerezza, lasciatemelo dire, avete condannato ; poichè il fascismo è stato condannato dal popolo nei suoi dirigenti quindi la loggia vuole che almeno il dirigente di una organizzazione antisocialista? anticomunista? anticattolica? che si è macchiata secondo Voi di delitti riprovevoli riconosciuti dal C. L. N. deve essere epurato .

Con osservanza



Per conoscenza ai seguenti partiti

Al Partito ~~Democristiano~~

Al Partito ~~Comunista~~

al Partito Socialista

Al Partito Repubblicano

Tutta questa lite per una bandiera.

Ai Repubblicani nell'ottobre 1944 sono stati rubati, dai militi ferraresi di stanza a Modigliana le due bandiere del Circolo Mazzini. E sono come "cristiani senza crocifissi".

Scrivono a Fabbrini se può procurare loro un drappo rosso di difficile reperimento in loco, su cui attaccare al centro un'edera e una striscia tricolore a lato.

Fabbrini fa di più. Aveva nascosto la bandiera della vecchia Camera del Lavoro e la riporta a Modigliana alla nuova Camera del Lavoro, che a sorpresa di tutti, partiti compresi, la rifiuta.

I repubblicani si scaldano e dicono che la Camera del Lavoro non rifiuta però l'Azienda Macchina di "fabbrina memoria" (la gallina dalle uova d'oro) che con i suoi utili fa gola. Rimedierà l'incidente il dott. Francesco Gualdi sindaco, che scrive agli amici Repubblicani e parla di un malinteso, di un fenomeno di autosuggestione, di uno stato di ipnosi e erigendosi "super partes" fa fare a tutti la pace, CNL compreso.

I requisiti fondamentali sono che il candidato sia di buona condotta morale e politica. La maggioranza è accettata, qualcuna scartata; a volte il respinto fa ricorso. Di solito i repubblicani di Fabbrini, che erano diventati fascisti, sono “perdonati” e riammessi.

Dopo il ventennio mussoliniano monocratico il popolo voleva impegnarsi in politica ed aveva fame di libertà, di pensiero e di azione. Le domande erano diverse fra Circolo Mazzini e Giovine Italia a seconda della età, dopo i 26 anni per il primo e fino a 25 per il secondo.

Nella riunione si discute sull’andamento della sezione, dei problemi cittadini (quali ospedale, luce, ecc.), delle richieste dei soci, dei rapporti con il C.L.N. e con gli altri partiti, in vista delle future lotte politiche, con la Camera del Lavoro, con la giunta comunale, con la consociazione di Forlì, con le continue sottoscrizioni: per la stampa, per la tessera, per il circolo, ecc.

Oltre alle numerose adesioni, il consiglio delibera anche espulsioni per indegnità o per morosità o per non frequenza. Il regolamento è rigidissimo, inflessibile. Dopo due assenze ingiustificate si è automaticamente fuori.

Altro argomento sono i litigi. I repubblicani sono sentimentali, religiosi a modo loro; si identificano nel partito, ciascuno crede di avere il verbo, ma sono tremendamente litigiosi. Si incendiano con poco, tant’è che la storia racconta di dimissioni date e poi revocate, litigate pacificate con scuse, sfuriate repentine. La fratellanza produce anche coltelli e qualcuno ha sbattuto la porta per non rientrare più. Un verbale dice: “l’incidente è chiuso, certi che rimarrai al tuo posto di lotta per la continuazione di quegli ideali comuni che mai potranno separarci.

(Sono potenti di amore ma potenti anche di ira).

“Siamo una famiglia e non una raccolta fittizia di aggregati, siamo uomini uniti da una fede che riflette la sua luce oltre le misure contingenti di deplorevoli egoismi, siamo fratelli che si tengono per mano mentre camminano verso l’ideale, un segno di concordia piena.” (Carloni 1945)
“L’amico Luigi Fabbrini ferma il suo dire sulla necessità che i soci della sezione non siano soltanto degli individui che hanno la tessera del Partito Repubblicano, ma intendono e sentono, manifestandola con l’adesione e la condotta di vita, di essere dei collaboratori e dei fratelli gli uni degli altri, particolarmente i giovani che, meno esperti, necessitano di maggior spirito volitivo e di una più alta comprensione del necessario

SOCI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA " GIORNATA PER LA REPUBBLICA " (46)
IL GIORNO 8 SETTEMBRE 1945.

Quota fissata per ogni socio L. 150,--

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| 1) Gualdi Antonio | 27) Gramentieri Pietro |
| 2) Roccalbegai Giordano | 28) Casamenti Saverio |
| 3) Signani Arnaldo | 29) Fabbri Urbano |
| 4) Tassinari Mario | 30) Alpi Valerio |
| 5) Facelli Urbano | 31) Mancerti Alvaro |
| 6) Fiaschi Lorenzo | v32) Farolfi Bruno |
| 7) Galanzi Marcello | 33) Garavini Giovanni |
| 8) Neri Bruno | 34) Saletti Remo |
| 9) Billi Saverio | 36 Ortolani Gianetto |
| 10) Mortani Aldo | 36) Linari Bruno |
| 11) Benedetti Pietro | 37) Ceroni Roberto |
| 12) Ghirelli Angelo | 38) Liverani Floriano |
| 13) Bertoni Vincenzo | 39) Tredozio |
| 14) Rivola Poerio | 40) idem |
| 15) Quercioli Dario | 42) idem |
| 16) Bertoni Camillo | 42) idem |
| 17) Mazzoni Paris | 43) idem |
| 18) Gentilini Cesare | 44) Rivola Aurelio |
| 19) Valentini Giuseppe | 45) Staffa Sergio |
| 20) Continelli Tommaso | |
| 21) Benericetti Renato | |
| 22) Stagnani Vincenzo | |
| 23) Mengolini Giulio | |
| 24) Alpi Pietro | |
| 25) Castelli Domenico | |
| 26) moglie di Castelli | |

Totale della somma L. 6750,--

(35)

Sottoscrizione fatta in data 2 settembre 1945.

1) Contiaelli Tommaso e padre	50	56) Savorana Emilio	lire 50
2) Galanzi Marcello	25	57) Albonetti Giuseppe	50)
3) Rivola Poerio	25	58) Cicognani Ettore	30)
4) Tassinari Mario	25	59) Neri Menotti	25)
5) Mazzoni Paris	25	60) Galanotti Dionisio	25
6) Signani Arnaldo	25	61) Liverani Aldo	30
7) Savorana Bruno	25	62) Valmori Ezio	25
8) Bellini Giacomo	25	63) Galanzi Amilcare	50
9) Maretti Sauro	25	64) Baldini Giovanni	25
10) Matteucci Riccardo	25	65) Carloni Aldo	30
11) Mercatali Umberto	25	66) Soldà Metello	25
12) Liverani Floriano	25	67) Castelli Domenico	25
13) Rivola Aurelio e padre	50	68) Bergsmini Bruno	25
14) Ronconi Tommaso	25	69) Piazza Arrigo	25
15) Neri Bruno	25	70) Valentini Giuseppe	25)
16) Tassinari Isidoro	25	71) Montevocchi Giuseppe	30)
17) Liverani Giulia	25	72) Guricci Egisto	50)
18) Forconi Giovanni	25	73) Malpezzi Pietro	25
19) Bernabei Angelo	25	74) Cicognani Arnato	25
20) Stagnani Vincenzo	25	75) Bambieri Amerigo	25
21) Ghetti Domenico	25	76) Riccardi Giulio	25
22) Maccolini Andrea	25	77) Fabbri Urbano	25
23) Camorani Giuseppe	25	78) Pazzi Adelmo	25
24) Greggi Angelo	25	79) Ceroni Antonio	25
25) Brunacci Gastano	25	80) Lama Savino	25
26) Laghi Francesco	25	81) Benedetti Pietro	25
27) Laghi Valter	25	82) Amaretti Primo	25
28) Iob Angelo	25	83) Alpi Valerio	25
29) Lotti Primo	30	84) Liverani Vincenzo	50
30) Massari Amedeo	25	85) Liverani Giuseppe	25
31) Vespignani Primo	25	86) Liverani Antonio	25
32) Merzetti Giovanni	25	87) Neri Giovanni	25
33) Santandrea Domenico	25	88) Malpezzi Giuseppe	40
34) Greggi Giovanni	25	89) Mercatali Enrico	50
35) Ceroni Roberto	20	90) Ragazzini Ettore	25
36) Ghirelli Angelo	25	91) Roccalbegni Ernesto	50
37) Mengolini Giulio	25	92) Neri Goffredo	50
38) Cicognani Luigi	25	93) Valhangoli Luigi	25
39) Massari Giuseppe	25	94) Linari Bruno	25
40) Graziani Antonio	25	95) Savini Carlo	25
41) Turchi Michele	50	96) Visani Stefano	25
42) Gualdi Lorenzo	25	97) Fiaschi Luigi	25
43) Biglietti Alessandro	25	98) Dotti Giovanni	25
44) Barzagli Giacomo	25	99) Laghi Primo	25
45) Ravagli Alvaro	25	100) Galanzi Bruno	25
46) Leonì Giov. Battista	25	101) Alpi Pietro	25
47) Fiaschi Romolo	25)	102) Signani Giulio	25
48) Liverani Guido	100	103) Casamenti Saverio	20
49) Massari Mario	100	104) Cicognani Paride	25
50) Roccalbegni Giordano	50	105) Lena Quinto	25
51) Monti Adriano	30	106) Bertoni Camillo	25
52) Cavina Luigi	25	107) Gonnelli Romolo	25
53) Matteucci Giovanni	25	108) Ramprini Giuseppe	50
54) Maretti Benenico	25	109) Turchi Angelo	25
55) Graziani Angelo	200	110) Monti Guido	25

(34)

ELENCO DEI SOCI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA COMMEMORAZIONE DEI
MARTIRI REPUBBLICANI ORSINI DI LUGO

;; _____ ;;

- | | | | |
|------------------------|----|------------------------|----|
| 1) Tassinari Mario | 60 | 27) Alpi Valerio | 60 |
| 2) Greggi Giovanni | " | 28) Massari Sante | " |
| 3) Liverani Francesco | " | 29) Garavini Giovanni | " |
| 4) Mengolini Giulio | " | 30) Signani Arnaldo | " |
| 5) Gentilini Cesare | " | 31) Mancorti Alvaro | " |
| 6) Valentini Giuseppe | " | 32) Monti Guido | " |
| 7) Linari Bruno | " | 33) Moretti Pasquale | " |
| 8) Fiaschi Lorenzo | " | 34) Verni Egidio | " |
| 9) Ceroni Roberto | " | 35) Benericetti Renato | " |
| 10) Benatti Scandiano | " | 36) Tagliaferri Sergio | " |
| 11) Massari Giuseppe | " | 37) Billi Saverio | " |
| 12) Cicognani Alcide | " | 38) Ceroni Antonio | " |
| 13) Liverani Flaminio | " | 39) Ravaglioli Augusto | " |
| 14) Bertoni Camillo | " | 40) Galanzi Marcello | " |
| 15) Valmeri Ezio | " | 42) Gramentieri Pietro | " |
| 16) Matteucci Giovanni | " | | |
| 17) Nivola Aurelio | " | | |
| 18) Ortolani Giovanni | " | | |
| 19) Cipriani Amilcare | " | | |
| 20) Massari Mario | " | | |
| 21) Massari Domenico | " | | |
| 22) Evangelisti Aldo | " | | |
| 23) Facelli Urbano | " | | |
| 24) Laghi Primo | " | | |
| 25) Ghetti Francesco | " | | |
| 26) Alpi Giovanni | " | | |

-48-

L. 2460

I soci che avevano fatto il regolare versamento e che non erano presenti.

- | | |
|-----------------------|-------|
| 1) Lama Savino | L. 50 |
| 2) Savorana Valdemaro | " |
| 3) Ravagli Aride | " |
| 4) Camorani Giuseppe | " |

L. 200 +
2460

L. 2660 *Totale*

Modigliana li 31/8/45

ELENCO N° 6

(18-19-27)

SOTTOSCRIZIONE PER LA FAMIGLIA DEL FONDO " CORNIO " e per
LE SPESE SOSTENUTE PER IL TRASPORTO DELLA FIGLIA DEL SOCIO FABBRI
ADOLFO DA FERRARA A MODIGLIANA.

1) Fabbri Luigi	lire 100	50 Gentilini Cesare	lire 20
2) Liverani Guido	" 100	51 Baldini Giovanni	" 50
3) Alpi Pietro	" 100	52 Tassinari Mario	" 100
4) Galanzi Marcello	" 100	53 Liverani Floriano	" 50
5) Amaretti Domenico	" 50	54 Liverani Giulio	" 50
6) Lisari Bruno	" 50	55 Bernabei Angelo	" 100
7) Mazzoni Paris	" 50	56 Billi Saverio	" 50
8) Lama Savino	" 100	57 Bertoni Camillo	" 50
9) Sassi Giuseppe	" 50	58 Signani Giulio	" 20
10) Casamenti Saverio	" 20	59 Bertozzi Felice	" 50
11) Cicognani Luigi	" 50	60 Gemelli Romolo	" 50
12) Bertoni Vincenzo	" 50	61 Mengolini Giulio	" 50
13) Mazzoni Domenico	" 22	62 Gramatieri Pietro	" 100
14) Ghetti Domenico	" 50	63 Neri Goffredo	" 50
15) Carloni Aldo	" 100	64 Calabri Bruno	" 50
16) Monti Adriano	" 100	65 Benedetti Pietro	" 25
17) Cavina Luigi	" 50	66 Bernabei Attilio	" 30
18) Cicognani Arnate	" 50	67 Beniercetti Renato	" 50
19) Cicognani Waldemaro	" 50	68 Castelli Domenico	" 50
20) Liverani Vincenzo	" 100	x69 Ceroni Roberto	" 20
21) Soldà Metello	" 100	70 Cicognani Ettore	" 50
22) Roccalbegni Giordano	" 50	71 Cicognani Alcide	" 25
23) Rivola e figlio	" 100	72 Cicognani Paride	" 50
24) Fregnani Emiliano	" 50	73 Fiaschi Oberdan	" 30
25) Fiaschi Luigi	" 20	74 Facelli Francesco	" 10
26) Ghirelli Angelo	" 60	75 Mercatali Giuseppe	" 200
27) Baldini Giuseppe	" 150	76 Mercatali Ildo	" 30
28) Sassi Giulio	" 65	77 Neri Bruno	" 25
29) Galanzi Bruno	" 100	78 Pazzi Adelmo	" 50
30) Continelli e figlio	" 20	79 Savini Carlo	" 50
31) Valmeri Ezio	" 30	80 Stagnani Vincenzo	" 30
32) Saverana Bruno	" 50		
x33) Alpi Giovanni	" 40	Diversi simpatizzanti	lire 520
34) Sigasani Arnaldo	" 50		
35) Massari Giuseppe	" 50		
36) Neri Giovanni	" 50		
37) Monti Guido	" 50		
38) Rivola Poerio	" 50		
39) Biglietti Alessandro	" 20		
40) Riccardi Giulio	" 50		
41) Job Angelo	" 50		
42) Savini Vincenzo	" 50		
43) Facelli Urbano	" 30		
44) Albonetti Giuseppe	" 14		
45) Riccardi Enrico	" 50		
46) Ragazzini Ottavio	" 30		
47) Maccolini Luigi	" 20		
48) Liverani Francesco	" 20		
49) Tel Adolfo	" 40		

Modigliana 17/7/1945

Totale 4830

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di Modigliana

SOTTOSCRIZIONE FRA I SOCI ED AMICI DEL CIRCOLO " G.MAZZINI "

IN FAVORE DELL' AMICO RAVAGLI MOSE'. (agosto 1946)

1) ALPI PIETRO	L.100	41) BRUNACCINI B.	L.20
2) CARLONI ALDO	" 30	42) CERONI GIORGIO	L.20
3) LIVERANI ANTONIO	" 50	43) MERCATALI ENRICO	20
4) NERI PIETRO	" 50	44) SPINA CESARE	" 15
n5) RICCARDI GIULIO	" 50	45) LINARI LUIGI	" 15
6) GRAMANTIERE GIETRO	" 100	46) GRUPPO DI AMICI	" 62
7) LAGHI INNOCENZO	" 50	47) BERTOZZI VINCEN	15
8) NERI VINCENZO	" 25	48) MACCOLINI L.	" 25
9) MACCOLINI ANGELO	" 100	49) RIVOLA ADOLFO	" 20
10) SAVERANA BRUNO	" 50		
11) BIGLIETTI ALESSANDRO	" 25		
12) GHETTI DOMENICO	" 30		
13) BERTOZZI LORENZO	" 10		
14) NERI GOFPRDO	" 30		
15) RICCARDI ENRICO	" 20		
16) FACELLI FRANCESCO	" 20		
17) LAGHI GIORGIO	" 10		
18) MAZZONI DOMENICO	" 10		
19) MENGOLINI LORENZO	" 10		
20) MACCOLINI ALESSANDRO	" 10		
21) RAG. BRUNO BORGHI	" 100		
22) SEZIONE FEMMINILE	" 100		
23) MACCOLINI ANDREA	" 20		
24) RAVAGLI ALVEO	" 30		
25) LAGHI VALTER	" 20		
26) GALANOTTI DIONISIO	" 20		
27) FACELLI CESARE	" 50		
28) FIASCHI LUIGI	" 20		
29) BARDINI GIUSEPPE	" 30		
30) SAVERANA EMILIO	" 30		
31) LEONI GIOV. BATTISTA	" 50		
32) DMENGOLINI	" 30		
33) CONTINELLI TOMMASO	" 20		
34) FABBRI ADOLFO	" 12		
35) BEDRONICI L.	" 10		
36) ALPI ANTONIO	" 10		
37) QUERCIOLI GIOACCHINO	" 20		
38) FABBRI PIETRO	" 50		
39) SAVERANA TOMMASO	" 20		
40) SAVERANA LUIGI	" 30		

Totale lire 1770



Partito Repubblicano Italiano
Sezione di Modigliana

22 Elenco dei giovani iscritti al circolo " GIOVANE ITALIA " che devono intervenire all'adunanza del giorno ~~martedì~~ ^{martedì} di ogni settimana, alle ore 20.

La conversazione verrà svolta nel tema: Principi di educazione della Gioventù repubblicana.

I soci sono pregati di non mancare.

LA SEGRETERIA

1) Casamenti Saverio	12) Montaguti Pietro	23) Savorana Valdemaro
2) Massari Giulio	13) Martini Dalmazio	24) Turchi Angelo
3) Moretti Pasquale	14) Neri Giovanni	25) Tassinari Giovanni
4) Matteucci Enrico	15) Ortelli Francesco	26) " Mario
5) Massari Giuseppe	16) Rivola Paoerio	27) Tagliaferri Sergio
6) Monti Guido	17) Ravagli Aride	28) Valmeri Ezio
7) Massari Domenico	18) Rivola Aurelio	29) Verni Egidio
8) " Mario	19) Rocconi Tommaso	30) Valentini Giuseppe
9) Mortari Aldo	20) Roccalbegai Giordano	31) Alpi Giovanni
10) Massari Sante	21) Savorani Emilio	32) Ghetti Francesco
11) Mercatali Aldo	22) Sassi Giulio	

Partito Repubblicano Italiano
Sezione di Modigliana

19 Elenco dei giovani iscritti al Circolo " GIOVANE ITALIA " che devono intervenire all'adunanza del giorno ~~martedì~~ ^{martedì} di ogni settimana, alle ore 20. La conversazione verrà svolta nel tema: Principi di educazione della gioventù repubblicana.

I soci sono pregati di non mancare.

LA SEGRETERIA

1) Amaretti Sauro	9) Cicognani Arnate	17) Farolfi Bruno
2) Bertoni Camillo	10) Cavina Luigi	18) Gualdi Lorenzo
3) Beneticetti Renato	Evangelisti Aldo	19) Liverani Vincenzo
4) Cicognani Alcide	12) Forconi Giovanni	20) Liverani Aldo
5) " Aride	v13) Fabbri Urbano	21) Lotti Primo
6) Bergamini Bruno	14) Fiaschi Lorenzo	22) Laghi Primo
7) Cipriani Amilcare	15) Facelli Urbano	23) Linari Bruno
8) Cicognani Valdemaro	16) Gentilini Cesare	

sforzo organizzativo ai nostri giorni, in cui ora per ora va restaurandosi viepiù lo spirito repubblicano nelle masse”. (Verbale n. 169 dell’11 agosto 1946).

(NON ERA FACILE ESSERE REPUBBLICANI, BISOGNAVA AVERE UNA MARCIA IN PIÙ!)

10 marzo 1945

Il partito commemora la morte di Mazzini. Si tassano per 7000 lire e ne mandano 2000 alla consociazione di Forlì per “La voce mazziniana”.

12 maggio 1945

Il Partito chiede al governatore militare di Modigliana il permesso di attaccare un manifesto per la ricorrenza del I° maggio. I repubblicani di Modigliana si incontrano a Fregiolo con i colleghi di Tredozio per esaminare i problemi comuni.

3 giugno 1945

Danno la tessera ad honorem del Partito Repubblicano di Modigliana a Fabbrini.

Il presidente Carloni si trasferisce a Bologna e commuove tutti dicendo: “repubblicani si nasce e nell’ambiente in cui si vive non ci si corrompe fino al midollo”.

18 giugno 1945

Si apre una scuola mazziniana per i giovani. Erano vent’anni che non si parlava di Mazzini.

Questo è l’elenco delle conferenze programmate: Prof. Lolli: L’energia atomica, avv. Serantini: La rivoluzione francese, prof. Tinetta Zanelli: a piacere, prof. Cordaro: Dante Alighieri, prof. Billi: La poesia del dolore, avv. Vicchi: il divorzio, avv. Silvestrini: Colloquio coi giovani, Bruno Nediani: Il socialismo dei Repubblicani, prof. Zama: Don Giovanni Verità. Si apre la sezione femminile intestata a Marianna Verità. Viene affisso un manifesto ai muri della città rivolto a tutte le donne affinché non rimangano estranee alla vita politica del Paese per il benessere della patria e dei propri cari in particolare. La legge del voto alle donne non c’è ancora, arriverà fra poco.

Tessera ad honorem a Fregnani Emiliano, vicesindaco di Fabbrini.

Trasmettiamo l'elenco dei danni subiti dal circolo Repubblicano di Modigliana nell'anno 1924, per opera di elementi fascisti capitpati dal conte Paolo Maria Guarnini e Pesaresi.

- 1) 4 specchi delle dimensioni di m. 2 X 1
- 2) Banco buffet con scammia a specchi
- 3) 30 bottiglie di liquori
- 4) 14 tavoli di marmo
- 5) 150 sedie di lusso
- 6) mobilio della segreteria
- 7) 6 ottomane
- 8) Biblioteca con 200 volumi
- 9) servizio completo del bar
- 10) incasso dell'intera giornata
- 11) macchina espresso
- 12) 6 lampadari in ferro battuto
- 13) 20 tavolini di ferro
- 14) 24 strumenti della fanfara.

Modigliana 11 agosto 1945

Soci del Circolo " G. MAZZINI " Che sono stati interrogati dal del Mandamento di Fenza.

- 1) AMARETTI DOMENICO
- 2) BALDINI GIUSEPPE
- 3) RIVOLA ADOLFO
- 4) LIVERANI ANTONIO
- 5) CERONI ANTONIO
- 6) RICCARDI GIULIO

In data 15 marzo 1947 ci è stato riferito, presente l'amico che la pratica trovasi depositata presso il Tribunale di

Tornano a casa quello che è rimasto degli antichi arredamenti portati via dai Fascisti.

17 luglio 1945

Il circolo Mazzini fa una sottoscrizione per la famiglia che abitava a Cornio rimasta senza capofamiglia, ucciso dai fascisti forlivesi perché aveva portato con una "trèzza" il corpo di Corbari in cima al Monte Trebbio. I repubblicani avevano queste sensibilità, queste generosità, anche se non avevano soldi. Ripeteranno un appello per la vedova due anni dopo.

22 luglio 1945

Si preparano le elezioni amministrative non mettendo in gioco gli interessi dei partiti, ma i problemi della città. Gli oratori dei comizi verranno ospitati in casa dai soci.

4 settembre 1945

Recupero beni ex casa fascio, azienda macchine e cooperativa di consumo. Sottoscrizione per la stampa repubblicana.

26 settembre 1945

I repubblicani affittano dal setificio modiglianese il cinema di via don G. Verità.

Si balla con l'orchestra Arcobaleno ed a tutti i soci vengono chiesti 350 lire o una giornata di lavoro. La tessera del partito costa 25 lire.

Il partito compera vino bianco dai contadini a 67 lire al litro e lo rivende a 80 lire: molti soci lo acquistano.

21 ottobre 1945

Lettera al C.N.L. per sapere notizie circa l'epurazione dei componenti del consiglio della Cooperativa Muratori Italia. La proposta del PRI è di rifondarla come si fece nel 1924 e nel 1936.



PARTITO REPUBLICANO ITALIANO

Sezione di Morigliana

verbale di adunanza n. 8

Oggi, quattro aprile millenovecentoquarantacinque alle ore diciotto, nella sede del partito, posta in via Amendola n.12, si è riunito, sotto la Presidenza del Sig. Carloni Emiliano, il consiglio direttivo per esaminare varie questioni riguardanti il funzionamento della sezione stessa.

Il consiglio direttivo, esaminata le nuove domande di ammissione al CIRCOLO MAZZINI e GIOVANE ITALIA, presentate da cittadini che hanno sempre tenuto una buona condotta morale e politica; ritenute essere loro degni di appartenere al P.R.I.

DELIBERA

di ammettere i sigg. ANGELO e GIOVANNI GREGGI, GONNELLI ROMOLO, LEVA QUINTO DOTTI GIOVANNI, BERNABEI ANGELO, ROCCALBONI GIORDANO, SASSI GIULIO, FORCONI GIOVANNI, ALPI GIOVANNI, CIGONANI PARIDE, STAGNANI VINCENZO, ORTOLANI GIOVANNI, FERRI URBANO, a far parte della sezione del P.R.I.

considerato inoltre che col 1° aprile 1945 a inizio per tutti i soci il pagamento della quota mensile di L.10 (dieci), il Presidente, sentito il parere del consiglio direttivo;

DELIBERA

di nominare il socio Rivola Aurelio esattore della sezione con decorrenza dal 1° aprile 1945.

Letto, approvato, sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Marcello Fulani

IL PRESIDENTE

Carloni

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Giorgio
Gianantonio
Spadaro
Rivola Aurelio
Lolli Michele
Santi Bruno

4 aprile 1945 - La tessera costa 10 lire e i disoccupati non la pagano.

verbale di adunanza n. 10

Oggi, venti del mese di aprile millenovecentoquarantacinque alle ore diciotto, nella sede del partito posta in Via Amendola 12, si è riunito, presente il Presidente, il Comitato direttivo per discutere su varie questioni riguardanti l'andamento della sezione e dei vari problemi cittadini.

Si discute sul programma da svolgersi domenica 22 c.m.; in occasione della venuta del Prof. DEANA di Ravenna e del Sig. PIANI di Faenza per stabilire sull'orario della conferenza da tenersi nel cinema e dell'incarico a diversi soci per regolare l'afflusso della cittadinanza nel locale e a tal uopo, stabilito l'orario per le ore 11, si dà incarico ai Sigg. Lama Savino, Galanzi Marcello, Bivola Aurelio, Soldà Metello di regolare tale servizio.

Di invitare i soci per le ore 14 all'adunanza, che si terrà in sede, per prendere visione delle direttive che verranno impartite dal Sig. Piani.

Indi si passa a discutere per il pagamento dell'affitto dei due locali occupati per la sezione e dello stipendio da corrispondersi alla donna addetta al servizio di pulizia dei detti locali;

il comitato direttivo, sentito sul parere del Presidente, delibera di interpellare gli interessati e nella prossima adunanza di stabilire in proposito.

In seguito ad alcune osservazioni del socio Roccalbegni Giordano sul mal funzionamento del magazzino comunale ed altre questioni di utilità pubblica; il comitato direttivo delibera di incaricare il Sig. Gramentieri Pietro, rappresentante della nostra sezione alla Giunta Municipale, di informarsi sulle questioni in oggetto, per porre fine alle contingenze della popolazione.

Si passa quindi ad esaminare le domande di ammissione presentate da diversi soci e il comitato vagliate le domande delibera:

di accettare le domande dei Sigg. Matteucci Enrico, Barzanti Nello, Ravaglioli Filippo, Lenne Giov. Battista, Laghi Clinto, Massari Giulio, Roccalbegni Ernesto, Galanotti Nisio, Mazzoni Giulio, Alpi Pietro, Galanzi Amilcare, Liverani Giovanni, Ciocognani Ettore, Massari Giuseppe.

di non accettare la domanda del Sig. Pazzi Antonio, perchè indegno di appartenere al Partito data la sua attività politica al tempo dei fascisti.

Letto, approvato, sottoscritto.

IL PRESIDENTE

(Carloni Emiliano)

IL SEGRETARIO

Manuello Galani

P-IL COMITATO DIRETTIVO

Bivola Aurelio

*di appartenere al P.C.I. ben lontano dal volerlo
provocare una lettera per salvarmi i ma soltanto
perché la mia critica fu agli ideali di G. Mazzini
mi spingeva a ritornare a quel partito che mi vuol
partire volontario repubblicano non ancora
diciottenni per la guerra 1918-19*

Antonio Pazzi viene riammesso nel Partito.

18 settembre 1948

Prot. NA 98

ALL'UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA

del P.R.I. - F O R L I'

Oggetto: opera svolta dalla sezione.

In risposta alla Vs/ del 14 c.m. riguardante l'opera svolta da questa sezione dal periodo 25 febbraio u.s. fino ad oggi riferisco quanto segue:

La sezione maschile è intitolata al Maestro GIUSEPPE MAZZINI.

Per la sezione giovanile questo consiglio non ha voluto annullare la volontà dei vecchi repubblicani modiglianesi che avevano con loro delibera diviso in due gruppi i giovani, intitolando le sezioni (Circolo Giovane Italia e Circolo Guglielmo Oberdan)

L'elenco degli iscritti a questa sezione maschile è di NA 160 soci.

Quelli appartenenti alla sezione giovanile NA 80 soci. La sezione femminile conta NA 13 iscritte.

In merito agli iscritti degli altri partiti qui a Modigliana posso, secondo dati raccolti da vari elementi, riferire quanto segue:

Il partito comunista in paese conta dai 160 ai 170 iscritti; in campagna si calcola circa 300 iscritti. Donne iscritte NA 20.

Il partito democratico cristiano conta circa 100 iscritti e circa 80 iscritte.

Il partito socialista è una piccola minoranza di partito. Circa 20 iscritti.

L'approssimativo dei simpatizzanti non è facile compito da risolvere; però Modigliana, di tradizione repubblicana, non smentisce anche in questo momento la sua simpatia verso il nostro partito.

La relazione con gli altri partiti locali in apparenza ottima; in linea di fatti, tutte le nostre iniziative si tenta di boicottarle.

La sezione non ha partecipato ufficialmente al Fronte della Gioventù e U.D.I., però vari elementi nostri fanno parte a tali movimenti. Abbiamo il rappresentante nostro nel C.di L.N. dal 25 luglio 1943 e un membro supplente.

Il consiglio ha nominato come corrispondente per la stampa il Rag. Ortolani Giannetto.

Conferenze tenute dai seguenti oratori:

18 marzo - Prof. Missiroli e Dott.ssa Laura Bazzocchi in occasione dell'anniversario della morte di G.MAZZINI.

1 maggio- Prof. Ricci Remo in occasione della festa del Lavoro.

8 maggio- On.le Cino Macrelli sul tema: Il P.R.I. nel confronto degli altri partiti.

8 sottom- Prof. Ricci Remo e Dott.ssa Laura Bazzocchi sul tema: Il P.R.I. nel momento attuale.

Gli iscritti che possono collaborare alla nostra opera di propaganda sono: Pittore (Stagnani Vincenzo) Fotografo (Neri Manotti) Suonatori(per orchestra (Alpi Giovanni, violino) Sassi Giulio (sax si b) Sassi Giuseppe (bajo) Laghi Innocenzo (Piano e fisarmonica) suonatori per la fanfara al completo; mancano gli istrumenti.

I partigiani appartenenti a questa sezione sono i seguenti: GALANZI Marcello, LIVERANI Vincenzo; SAVORANA Valdemaro, CERONI Antonio, BERNATI Scandiano, appartenenti alla 12 Brigata G.R.I.- Btg. SILVIO CORBARI, VESPIGNANI Primo, RICCARDI Arcangelo, appartenenti alle brigate partigiane dell'Alta Italia.

Fra gli iscritti il Rag. Bruno Borghi è stato al confino politico nel 1929. I soci Ceroni Antonio e Continelli Tommaso hanno subiti arresti e prigionia.

1945, il dinamismo del partito.

Verbale di adunanza

Il giorno 4 novembre 1945, a Modigliana nei locali del cinema alle ore 20,15 si sono riuniti i consigli direttivi dei seguenti partiti: Comunista, Socialista, Repubblicano per effettuare un concordato di collaborazione. Si inizia la discussione ed il segretario del Partito Repubblicano presenta il patto d'intesa fra i partiti repubblicani delle federazioni di Forlì concluso e sottoscritto il 25/9/45 a Forlì, formulato nei 18 punti qui allegati. Fattane la lettura viene approvato all'unanimità da tutti i presenti. Indi si delibera di farne 5 copie una per Sezione di partito fra i firmatari una per conoscenza alla Democrazia Cristiana e l'altra verrà esposta nell'albo del P.R.I. della città.

Al luogo viene formata una commissione interpartito, come da regolamento qui allegato per giudicare e risolvere in buona armonia le varie divergenze che potrebbero sorgere.

Questo verbale e di due allegati ~~uniti~~ qui uniti devono essere controfirmati dai rappresentanti dei partiti aderenti per avere pronta validità.

Modigliana 4 novembre 1945

Per il	Per il	Per il
Partito Comunista	Partito Socialista	Partito Repubblicano

Stefano Samorì

Carloni Michele

Il Segretario
M. Solito

I partiti si riuniscono in casa del P.R.I.

Partito Repubblicano Italiano

Congresso Romagnolo dei Gruppi d' Azione Sociale

FORLÌ 14 - 15 OTTOBRE 1945

Ai Capi Gruppo di Azione Sociale:

Ai repubblicani dirigenti di Leghe e Cooperative:

Ai Segretari dei Circoli Repubblicani.

Importanti e gravi problemi di carattere sociale ed economico si affacciano alle Organizzazioni Sindacali delle Province di Ravenna e di Forlì e nuove lotte si annunziano. I repubblicani romagnoli che dal 1865 - epoca in cui fondarono le prime cooperative - agitarono costantemente fra le masse i diritti del lavoro, nello spirito della nuova unità sindacale devono partecipare con slancio allo studio di questi problemi, fornire tecnici alle organizzazioni sindacati, fissare una linea comune agli uomini di parte che hanno posti direttivi nel movimento operaio, coordinare l'opera dei Gruppi di Azione Sociale la cui funzione principale sarà quella di potenziare il movimento dei lavoratori fino alla conquista dell'ultima trincea: la realizzazione della *giustizia sociale*.

Con questi intendimenti vi invitiamo a partecipare al **Convegno Operaio Repubblicano dei Gruppi d'Azione Sociale** che avrà luogo a Forlì nei giorni 14 e 15 ottobre p. v.

Ognuno di voi accolga il presente appello e lo diffonda!

La Direzione dei Gruppi d' Azione Sociale
delle Province di Ravenna e Forlì

Rinasce anche il Sindacato, al Congresso ci sono anche i modiglianesi Aurelio Rivola, Valdemaro Savorana, Pietro Alpi. Tra i vari punti all'Ordine del Giorno c'è la fondazione di una scuola sindacale. «È necessaria perché vecchi e giovani devono aggiornarsi alle questioni sindacali che battono alle porte del nostro paese. Il sindacalista deve essere il sacerdote del sindacalismo».

ne nell'adunanza surricordata.

Si discute sul busto in gesso di Mazzini fatto dal socio Stagnani, e della sua proposta di farne altri al prezzo di lire 100, per i che lo richiedano e il comitato delibera: il socio Stagnani Vincenzo la fornitura alla sezione di ordinare al socio Stagnani Vincenzo la fornitura alla sezione busti di Mazzini in considerazione anche delle numerose richieste fatte dai soci.

Il socio Roccalbegni Giordano, componente del comit. dirett., propone di incaricare il Sig. Alpi Pietro di fare un'albo murale di affissione la propaganda repubblicana, da affiggersi nelle adiacenze della casa razzini con l'incarico al socio Tassinari Mario di levarlo tutte le e il comitato delibera:

di approvare la proposta fatta dal Roccalbegni e di incaricare il S Alpi per l'esecuzione di quanto detto in narrativa.

Si discute per il nominativo di un nostro rappresentante socio da tare a candidato per la nomina a segretario generale della Camera Lavoro e il comitato direttivo

D E L I B E R A

- 1) di riconfermare il socio Laghi Innocenzo, già proposto a tale nella adunanza di comitato del giorno 11 luglio u.s.
- 2) di convocare per le ore 21 del giorno 10 c.m. i soci sigg. I Riccardi-Giulio, Continelli Tommaso, Piazza Arrigo, Ghirelli facenti parte del comitato direttivo della Camera del Lavoro scutere e approvare sulla nomina in oggetto.

Letto, approvato, sottoscritto.

IL SEGRETARIO
[Signature]

IL COMITATO DIRE
[Signature]

I rappresentanti Repubblicani nella Camera del Lavoro.

RESULTATE DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO DI SEZIONE

SVOLTESI DOMENICA 14 APRILE 1946.

=====

Circolo GEMAZZINI

Votanti N° 188 Schede nulle

X	SILENZI FEDERICO	con voti N°	175	} COMITATO DIRETTIVO
X	BORGHINI BRUNO	" "	163	
	LIVERANI FLORIANO	" "	153	
X	GRAMENTIERI PIETRO	" "	131	
X	RICCARDI GIULIO	" "	117	
X	SAVORANA BRUNO	" "	104	
X	NERI BRUNO	" "	100	
X	RAVAGLI ALVEO	" "	97	
X	CIANI ANTONIO	" "	97	

CIRCOLO " GIOVANE ITALIA "

Votanti N° 68 Schede nulle 0

X	ORTOLANI GIANNETTO	con voti N°	57	} COMITATO DIRETTIVO
X	Matteucci ENRICO	" "	43	
X	SIGNANI ARNALDO	" "	42	
X	MERCATALI ILDO	" "	36	
	ROCCALBEGNI GIORDANO	" "	36	
	TASSINARI MARIO	" "	34	
	RAVAGLI ARIDE	" "	32	
	CICOGNANI ARUNTE	" "	27	
	SAVORANA VALDEMARO	" "	22	
	RIVOLA AURELIO	" "	22	
	RICCARDI ARCANGELO	" "	22	
	MARCHETTI GIACOMO	" "	20	
	LIVERANI GIUSEPPE	" "	17	
	CICOGNANI ALCIDE	" "	16	

Per il Circolo " GIUSEPPE MAZZINI " , seguono i seguenti elettori.

LAMA SAVINO	con voti N°90
LAGHI INNOCENZO	" " 90
RIVOLA ADOLFO	" " 70
REBBI PIETRO	" " 91
AMARETTI DOMENICO	" 89
BIGLIETTI ALESSANDRO	" 81

Modigliana 17 aprile 1946



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE EMILIANO - ROMAGNOLA

BOLOGNA - PIAZZA DELLA MERCANZIA, 6

SCHEDA DI SEZIONE

Data 23 settembre 1946

Comune di Modigliana
Zona di Foss

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Centro Comunale - Abitanti n. 4015
Fraz. di Campagna ab. n. 4811 Fraz. di _____ ab. n. _____

* * * * *

Totale abitanti N. 8826

Proporzioni categorie di lavoro:

Operai Industria n. 449; braccianti n. 210; mezzadri n. 336

~~coloni~~ n. 517; conduttori diretti n. 23

Industrie locali Stabilimento della seta; Fornace Laterizi.

Mezzi di trasporto e di comunicazione col capoluogo di provincia
Autocorriere Ditta Montevercchi e C.

SEZIONE DEL P. R. I.

Fondata il 25.2.45 da Gramentieri Batio, Rivola Adolfo, Sauroana Bruno, Galanzi Marc.

Sede in Piazza D. Minzoni 9 telef. _____

Soci N. 504 di cui N. 330 Uomini, N. 120 Giovani, N. 54 Donne.

Il Consiglio Direttivo è formato da N. sette componenti (1)

1. Tassinari Mario - Via Garibaldi 17 6. Galanzi Marcello - Via F.M. Piazza 9

2. Liverani Floriano - Piazza Veneto 1 7. Baldini Luisa - Via S. Lega 4

3. Silenzi Federico - Via A. Saffi 6 8. _____

4. Riccardi Giulio - Piazza Oberden 5 9. _____

5. Matteucci Enrico - Borgo del Giardino 1 10. _____

Segretario Sig. Tassinari Mario Via Garibaldi 17

Segretario Amministrativo Sig. Galanzi Marcello Via F.M. Piazza 9

Delegato giovanile Matteucci Enrico Delegato femminile Baldini Luisa

(1) Indicarli specificatamente, allegando dati informativi.

Lo stato di salute del Partito nel 1946.

Nel documento c'è ancora la divisione medievale tra terra e contado.

Casse Rurali, Cooperative di Lavoro, di produzione, di consumo (consistenza, Direzione, nostra partecipazione) Coop. Braccianti e Muratori "ITALIA"; un nostro socio fa parte del Consiglio direttivo della Cooperativa.

Coop. di Produzione e lavoro "La Rinnovatrice"; creata ora da amici repubblicani - Coop. di Consumo - inattivo; vi fanno parte anche i repubblicani. Coop. A.C.L.E.I. di consumo; si sta creando ora.

Altri Enti economici, ricreativi, di beneficenza (consistenza, Direzione, nostra partecipazione) Cinema "Edea" di proprietà della sezione.

Altri Partiti costituiti nel Comune e loro efficienza Partito comunista; partito socialista; partito democratico cristiano.

Il partito comunista conta circa un 600 aderenti.

Il " " socialista conta circa un 100 aderenti.

Il " " demo-cristiano " " " " 300 aderenti in prevalenza donne e giovani.

Arriva "La Voce Repubblicana" ^{si} o altri giornali del P. R. I. o di altri partiti? ^{si} P'Unità e l'Avanti, ha letto, e anche i ^{giornali} reazionari.

Esistono giornali locali e di quale partito? no

Notizie sulla consistenza e sui rapporti con gli altri partiti

bene

Il Segretario della Sezione

Marullo Adamo



Le forze degli avversari.

119
9-45

VERBALE DELLA RIUNIONE INTERPARTITI DEL GIORNO 5 SETTEMBRE 1945

Nella sede Comunale sono oggi convenuti i rappresentanti dei partiti aderenti al C.L.N. di Modigliana allo scopo di addiventire alla soluzione della crisi comunale che travaglia l'amministrazione.

Dopo ampia discussione, tenendo presente unicamente il fine di benessere della cittadinanza e lo scopo di offrire alla stessa un complesso che risponda alle esigenze del momento, i partiti hanno deciso di portare i loro voti sulla presente lista che si trascrive:

SINDACO = Socialista

Assessori { (~~ansiano~~) ~~Comm. Pianaostelli~~ - *Cappelli* -
 effettivo = Comunista
 effettivo = Repubblicano
 effettivo = Democristiano

Ass/ri supplenti { = Comunista
 = Camera del Lavoro (un repubblicano)

La soprarichiamata lista verrà votata dai seguenti signori presenti alla discussione odierna e in veste di legali rappresentanti dei propri partiti:

- Democristiani = Massari, Bassetti Riccardo
- Comunisti = Ravaglioli, Samori Italo
- Repubblicani = Signani, Stagnani
- Socialisti = Ragazzini, Carloni.

La votazione avverrà per accettazione o rifiuto della lista in oggetto, e sarà valida anche per la maggioranza di un voto solo. Le correnti politiche eventualmente soccombenti accetteranno la votazione per il solo fatto di aver preso parte alla stessa.

Dalla sede Comunale ,5/9/45

Il Presidente della
Riunione Int/iti:

Italo Samori

Al Partito Democratico Cristiano

Sezione di Modigliana

Ieri 4 novembre 1945, i partiti Comunista, Socialista e Repubblicano si sono riuniti per addiventire ad un accordo di massima ed hanno concluso un patto d'intesa, che vi alleghiamo per conoscenza, formulato nei 18 punti sottoscritti.

Preghiamo questa Sezione di volerci informare della deliberazione che prenderà al riguardo di detta intesa.

Fraterni saluti

Per il	Per il	Per il
Partito Comunista	Partito Socialista	Partito Repubblicano
<i>Italo Samori</i>	<i>Carloni Michele</i>	<i>M. Soldati</i>

22 ottobre 1945

I soci vanno con un camion ad un comizio di Pacciardi a Bologna: nel cassone con le panche ci stanno quaranta persone e si paga 400 lire a testa per andata e ritorno: negli anni successivi andranno a Ravenna, Forlì, Cesena, sempre con il camion ed a costi più bassi.

Pacciardi era un idolo.

Si fonda la S.A. Coop. EDERA.

Versamento alla sezione reduci lire 1000.

14 novembre 1945

Si festeggia il primo anniversario della liberazione di Modigliana.

La direzione del partito commissiona al socio Vincenzo Stagnani 100 busti di Mazzini (molto richiesti) e 70 medaglie con don Giovanni Verità da una parte e Silvestro Lega dall'altra.

26 dicembre 1945

Ricomposizione del corpo bandistico.

9 febbraio 1946

L'incasso della serata dedicato alla Repubblica Romana sarà devoluto alla stampa repubblicana.

Stanziamiento lire 8000 per andare al congresso nazionale.

Stanziamiento lire 500 per una socia che è all'ospedale.

Sottoscrizione lire 10000 per il PRI nazionale.

Sottoscrizione per Istituto Sacra Famiglia, 1000 lire per i repubblicani di Reggio Calabria, 500 lire a don Luigi Piazza per i caduti di Crespino, 200 lire ad un socio per i funerali della figlia.

15 febbraio 1946

Assemblea al cinema Edera. L'oratore è il dott. Aragona, che dice, tra l'altro: "i repubblicani devono stare uniti perché la monarchia farà di tutto pur di soffocare ancora una volta il popolo italiano".

Fabbrini esorta i soci affinché ognuno di loro nella propria casa, nel lavoro, in qualsiasi luogo, faccia propaganda al fine di arrivare al giorno delle elezioni sicuri di aver adempiuto al proprio dovere.



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE DI MODIGLIANA

Il 3/12/46

Per disciplina di partito ho aderito all'invito fattomi dagli amici ed assumo oggi provvisoriamente la Segreteria politica della nostra Sezione. So che il compito che dovrò e dovremo compiere non è dei più facili, ma so anche che nella nostra Sezione vi sono uomini che da un po' di tempo vivono in dissidio fra di loro. Questo stato di cose deve finire una volta per sempre; bisogna che ognuno riprenda la giusta strada ed ognuno porti, se anche piccolo, il proprio fardello per il bene della tradizione repubblicana del nostro paese.

Qui non vi debbono essere personalismi; qui gli uomini non contano ma ciò che conta è il Partito: per un'idea si vive e si muore.

Noi del Comitato ci siamo proposti un programma che vi espongo nei suoi punti principali:

- 1) Nella Sezione non si deve fare disfattismo ma critica sana, giusta e senza rancori. Con noi non vi debbono essere interessi di carattere personale, ma vi deve essere collaborazione e comprensione reciproca.
- 2) Noi saremo decisi a prendere provvedimenti draconiani contro questi elementi; con noi possono restare solamente repubblicani della vera scuola Mazziniana.
- 3) E' doloroso dover riscontrare che ancora diversi soci non hanno regolato la loro posizione amministrativa nei confronti della Sezione; verrà fatta una giusta revisione, verranno studiati i casi dei soci disagiati e nell'impossibilità di pagare. I rimanenti saranno invitati con invito personale e se entro il termine dell'anno non si saranno presentati, saranno immediatamente espulsi.

Mettiamoci all'opera, amici per il riassetto della nostra Sezione ed il bene della nostra idea.

Floriano, per una idea si vive e si muore.



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Prot. N. 131 A/

Modigliana 28 Giugno 1947

A tutti gli iscritti al P. R. I. di Modigliana

Caro amico,

nell'assumere la direzione politica della sezione, questo Consiglio ha ritenuto opportuno informarti delle decisioni prese dall'Assemblea Generale il giorno 17 c. m. Decisioni che saranno rese esecutorie adottando provvedimenti giusti e se necessario severi.

Prima di esporti il programma che questo consiglio attuerà nei mesi che seguiranno, facciamo una piccola parentesi per dirti di leggere attentamente il contenuto di questa circolare anche se ti sembrerà eccessivamente lunga.

Avrai constatato personalmente che la nostra sezione in questi ultimi mesi è rimasta inattiva trascurando compiti importanti quale **l'organizzazione e propaganda**, due elementi essenziali, giornalmente da potenziare, specie ora in vista delle prossime elezioni politiche.

Il consiglio si è assunta la responsabilità di fronte all'Assemblea del 17 Giugno 1947 di riformare tutto il funzionamento della sezione dando inizio ad una serie di conferenze e comizi, intensificando la propaganda in campagna, disciplinando il regolamento interno del Circolo.

Col 1. Luglio l'ingresso del circolo sarà permesso ai soli iscritti al P. R. I.; per i tesseraati degli altri partiti, l'ingresso sarà subordinato alla sola sala del buffet e i non tesseraati potranno entrare se accompagnati da un socio e rimanervi solo per la durata della permanenza del socio che li ha invitati. Apposita commissione sarà incaricata di far rispettare la presente disposizione.

Saranno pure presi provvedimenti contro quei soci che senza giustificato motivo si assenteranno per due volte consecutive dalle riunioni di assemblea generale o si renderanno inadempienti verso la sezione per morosità.

Il buon socio dovrà pure partecipare a tutte le manifestazioni e comizi indetti dalla sezione.

La sezione fino ad oggi ha trascurato di richiamare all'ordine alcuni soci, notoriamente pettegoli, che, *ingenuamente o intenzionalmente*, vanno riportando fuori tutto ciò che viene trattato nelle assemblee.

I provvedimenti che questo Consiglio intende adottare, vanno dal richiamo all'espulsione e il nome del socio espulso verrà pubblicato sull'organo ufficiale della Consociazione.

Non siamo stati troppo attivi fino ad oggi, ma è naturale che così non si poteva durare.

Ogni socio deve da oggi in avanti aggiornarsi e prendere parte a tutte le iniziative che promuoverà la Segreteria.

Solo così noi potremo presentarci alle elezioni sicuri che la tradizione repubblicana della nostra sezione non sarà smentita.

E' questo un dovere morale che incombe ad ogni repubblicano; disertarne vorrebbe dire essere in mala fede e questo il nostro partito non deve assolutamente ammetterlo.

Ti ringraziamo dell'attenzione che ci hai prestato e fidando sulla tua buona volontà ci auguriamo di averti sempre fra i nostri migliori.

E' con questa certezza che il nuovo Consiglio si accinge al lavoro per il bene del partito e della nostra sezione.

IL CONSIGLIO

"CIRCOLO MAZZINI,"

*Dronti Giuseppe
Liverani Floriano
Neri Bruno
Rivola Adolfo*

"CIRCOLO G. OBERDAN,"

*Galanzi Marcello
Matteucci Enrico
Tassinari Mario*

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE DI MODIGLIANA

...

MANIFESTAZIONE REPUBBLICANA IN ONORE
DI D. GIOVANNI VERITÀ E SILVESTRO LEGA
25 NOVEMBRE 1945

PROGRAMMA

- Ore 9 - Arrivo a Modigliana. Deposito macchine in Piazza Cesare Ballisti indi proseguire per la sezione, poi visita al museo del Risorgimento.
- Ore 10 - La Fanfara del Circolo Repubblicano di Forlì precederà il corteo che si recherà al monumento di D. Giovanni Verità, proseguendo per la casa del prete Garibaldino onde rendere omaggio al pittore repubblicano Silvestro Lega e a D. Giovanni Verità.
- Ore 10,30 - **Orazione commemorativa del Poeta Aldo Spallicci.**

Servizio d'ordine oltre all'ordinario sarà fatto da giovani della sezione con bracciale bianco, l'edera e scritto: P. R. I. « Servizio d'ordine ».

Sussistenza: Non essendovi mezzi sufficienti per istituire delle mense, preghiamo i partecipanti di munirsi di colazione al sacco. La sezione sistemerà i locali con le dovute bevande. Si pregano tutti gli amici che, ricevendo il nostro invito avessero dei suggerimenti, eventuali modifiche o consigli per la miglior riuscita della manifestazione di essere solleciti del riscoperto.

Saluti fraterni.

IL COMITATO ORGANIZZATIVO

La prima manifestazione è per i due patrioti di Modigliana.

31 marzo 1946

SI VOTA PER LE AMMINISTRATIVE

È la prima volta per le donne alle quali è stato riconosciuto il diritto al voto.

Alla DC andarono 1665 voti, al PRI 1480 voti, ai SOCIALCOMUNISTI 1476 voti.

I repubblicani ebbero tre consiglieri all'opposizione: Bruno Borghi, Luigi Fabbrini, Bruno Neri.

La forza maggiore del PRI era in città, mentre per i socialcomunisti la forza derivava dalla campagna.

Il sindaco governava Modigliana con il 35% dei voti.

Dopo le elezioni ci fu una assemblea dei soci per decidere se fosse stato il caso di andare in giunta; l'assemblea, figlia di 100 anni di anticlericalismo, disse no quasi all'unanimità.

10 maggio 1946

Pulizia degli strumenti della fanfara lire 700; sottoscrizione propaganda elettorale; 3000 lire ad un socio bisognoso; 500 lire alla Soc. Sportiva Robur.

2 giugno 1946

REFERENDUM REPUBBLICA - MONARCHIA

MODIGLIANA

ALLA REPUBBLICA 3904 VOTI (PARI AL 81,9%)

ALLA MONARCHIA 864 VOTI (PARI AL 18,2%).

Nello stesso giorno si votò per l'assemblea costituente con i seguenti risultati:

ALLA D.C. ANDARONO 1625 VOTI, AL PRI 1495 VOTI, AL PCI 638 VOTI, AL PSI 676 VOTI.

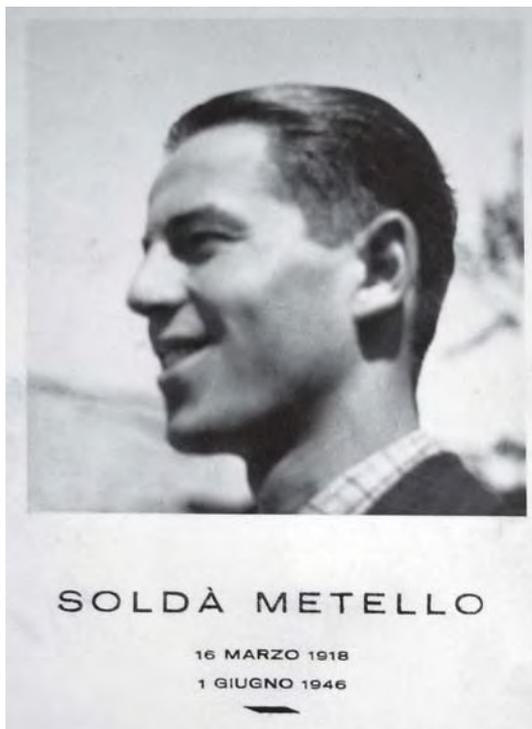
2 giugno 1946

Muore Metello Soldà. I funerali sono a spese del partito. Metello era stato repubblicano fervente, impegnato nella direzione del partito.

È pronipote del Luigi Soldà dell'albero della libertà, di Curio Soldà della Fratellanza artigiana 100 anni nel partito.

24 giugno 1946

“Occorre rifondere le spese sostenute per la battaglia repubblicana del 2 giugno che ha condotto a realizzare il VATICINIO DEL MAE-STRO. Non chiediamo un sacrificio speciale: chiediamo che ogni socio anticipi ora le quote sociali del secondo semestre 1946. Avremo così a disposizione quanto occorre e quanto basta a provvedere agli impegni della sezione. Al lavoro, dunque, amici! Provate il vostro attaccamento alla sezione e al partito”.



settembre 1946

I repubblicani di Modigliana vanno in pellegrinaggio o meglio in gita sociale al capanno Garibaldi e alla repubblica di S. Marino.

4 ottobre 1946

La consociazione di Forlì sollecita il pagamento di un debito di 50.000 lire per il tesseramento del '45 non ancora onorato. Il segretario, dopo un lungo tira e molla per avere uno sconto, tramite l'interessamento del prof. Missiroli salda il debito con 10.000 lire.

Ma riceve dal segretario del circolo Mazzini di Forlì anche la risposta - ricevuta seguente: “i repubblicani sono fanatici ma corti nello sborsare quattrini a differenza del P.S.I. e del P.C.I.”.

(Non è vero: il partito ha una generosità poco controllata perché distribuisce quattrini anche quando le sue finanze sono in rosso. Dà soldi a

REPUBBLICA a LIBERTÀ

COSTITUENTE!

significa per noi stabile regime democratico, che porrà fine a tutte le precarietà a tutti gli speri mentalismi e trasformismi in funzione di specchietti per allodole.

L' esarchia ha dato infatti vita al regime del mulinello che gira su se stesso e a un tempo eccita la gente e la distoglie, la fiacca e la disama ra dall' esame e dal raggiungimento del vero fine.

Volete una delle tante gentili espressioni di Churchill a nostro riguardo? " Gli aiuti vi saranno dati col conta gocce finchè non si saprà in quale bro do volete cuocerli. "

APPELLO AI GIOVANI

..... Non abbiate Capo alla cui volontà commettiate la direzione esclusiva delle opere vostre e i fatti del paese: CAPO, come vado ripetendovi a ogni tanto, è il PRO GRAMMA.

Intorno ad esso comincia la disciplina e dovete averla severa, con corde, perenne; ma non immobilizzate l'iniziativa in un individuo qualunque ei sia.

nov. 1871

G. MAZZINI

"Uno può sorridere, sorridere ed essere un briccone." (SHAKESPEARE)
Probabilmente anche ai tempi di Shakespeare, viveva un qualche Umberto di Savoia.

===oooOooo===

*Un volantino autoprodotta per il referendum Monarchia - Repubblica.
Mescolano Mazzini con Churchill e Shakespeare.*

Sezione Gioventù di Modigliana

A P P E L L O A I S O C I

OCCORRE RIFONDERE LE SPESE SOSTENUTE
 PER LA BATTAGLIA REPUBBLICANA DEL 2
 GIUGNO CHE HA CONDOTTO A REALIZZARE
 IL VATICINIO DEL MAESTRO.-

NON CHIEDIAMO UN SACRIFICIO SPECIA-
 LE; CHIEDIAMO SOLO CHE OGNI SOCIO AN-
 TICIPORI LE QUOTE SOCIALI DEL SECON-
 DO SEMESTRE 1946. - AVREMO COST' A DI-
 SPOSIZIONE QUANTO OCCORRE E QUANTO
 BASTA PER PROVVEDERE AGLI IMPEGNI DEL
 LA SEZIONE.-

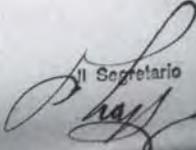
AL LAVORO DUNQUE, AMICI! PROVATE IL
 VOSTRO ATTACCAMENTO ALLA SEZIONE E AL
 PARTITO.-

LA SEZIONE HA DELEGATO PER LA RISCOSSIONE DELLE
 QUOTE IL SOCIO RIVOLA ADOLFO.-

F A T E I L V O S T R O D O V E R E !

MODIGLIANA 24/6/46



Il Segretario


Hanno fatto una sottoscrizione per affrontare le spese elettorali del referendum Monarchia - Repubblica. Dopo la vittoria le spese sono superiori al previsto. E i soci devono tornare al portafoglio.

Amico,

ci conosci? siamo dei repubblicani e attingiamo dalla scuola Mazziniana, la nostra ragione di essere e d'operare.

Abbiamo vivificata la fiamma del pensiero storico alla realtà sociale di oggi. Siamo, come fummo un partito di sinistra.

Siamo contro lo stato totalitario, contro lo stato che pensa a tutto, che spia i nostri pensieri, violenta le nostre coscienze, paralizza i nostri movimenti, ci segue da per tutto, controlla i nostri passi, ci chiude le frontiere, ci obbliga a servire: i padroni più piccoli (i funzionari), il padrone più grande (il governo) il padrone più mostruoso di tutti (lo Stato).

Siamo un partito italiano e perché tale non accettiamo soluzioni che vengano dal di fuori.

Siamo contro la monarchia estranea alla nostra volontà di rinascita, nemica del nostro divenire.

Ecco chi siamo.

La nostra lettera è l'invito ad aderire al nostro movimento.

Ti attendiamo fra noi, a vivere la nostra passione, ad operare con noi al trionfo immaneabile dell'idea repubblicana.

LA DIREZIONE

tutti quelli che ne hanno bisogno; i primi sono i soci e poi tutti gli altri. Fanno cambiali, lotterie, sottoscrizioni, pesche di beneficenza, tessere, balli, veglioni. In un solo caso subordina l'aiuto, e cioè quando l'Asilo infantile Puntaroli chiede un contributo, perché le sue casse sono vuote. Il segretario risponde che desidera avere per il partito un posto nel consiglio di amministrazione per vedere come sarebbero stati impiegati. Un'altra considerazione: dalle carte spulciate non emerge nessun caso di corruzione, o, come si dice adesso, di lobbying. Sono puliti, "facevano con i suoi", come si diceva una volta).

18 ottobre 1946

Nella Camera del Lavoro di Modigliana sono rappresentati tutti i lavoratori con la matrice comune dell'antifascismo. Si chiamano tutti compagni, comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani.

I repubblicani per distinguersi dagli altri invitarono i loro iscritti a iscriversi ai GAS (gruppi di azione sociale) che avevano come obiettivo, al di là delle rivendicazioni salariali, che il lavoratore cessasse di essere uno strumento di produzione, ma diventasse un uomo con aspirazioni e bisogni intellettuali e morali alla pari dei privilegiati, per la crescita civile del popolo, per ricominciare daccapo dopo le rovine della guerra, per una più alta giustizia sociale.

Il peso dei repubblicani era alto 66 edili, 228 braccianti, 66 federterra, 74 vari legno, metallurgia, scuola.

Nell'anno successivo si tennero le elezioni sindacali e i repubblicani prevalsero in tutte le categorie all'infuori di quelle agricole dove prevalsero e stravinsero i comunisti.

27 ottobre 1946

Vengono inaugurate le bandiere dei tre circoli repubblicani dall'on. Cipriano Facchinetti, ministro della guerra.

Fu la festa di Modigliana Repubblicana, la festa della bandiera come simbolo del popolo, della libertà conquistata, di coesione sociale, di fratellanza, di appartenenza al partito, di smisurato orgoglio di essere repubblicani. Con le tre bandiere, quella di Mazzini, quella di Oberdan e quella di Marianna Verità, il corteo partì da Piazza Cesare Battisti e proseguì per Via Amendola, Via Saffi (dove deposero una corona alla casa natale di Lega), Piazza don Minzoni, Via Garibaldi e deposero un'altra corona sul monumento di don Giovanni.

In Piazza Matteotti la fanfara repubblicana tenne un concerto e nella sede ci fu una festa danzante.

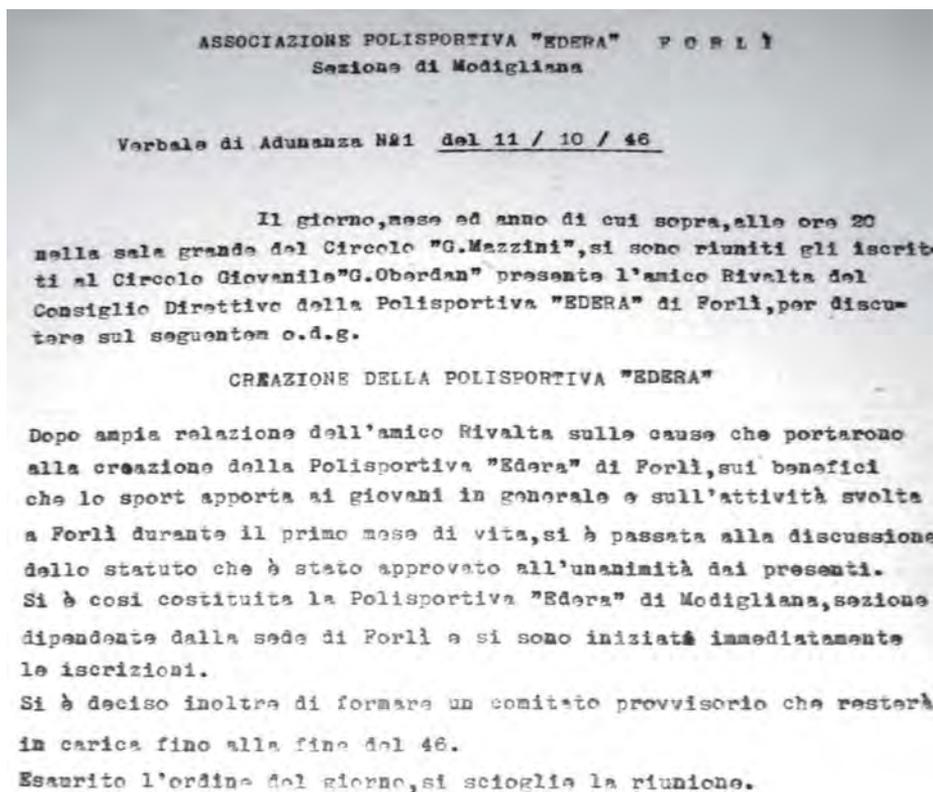
Erano state invitate alla festa 184 sezioni repubblicane della Romagna, delle Marche, della Toscana, del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Il "Lamone" commenta così: "Modigliana ha vissuta domenica scorsa una grande giornata di fede italiana e repubblicana".

18 ottobre 1946

Formazione dei GAS.

2 novembre 1946

Fondazione Polisportiva Edera.



P. IL COMITATO PROVVISORIO

Artolaudy is rasmi

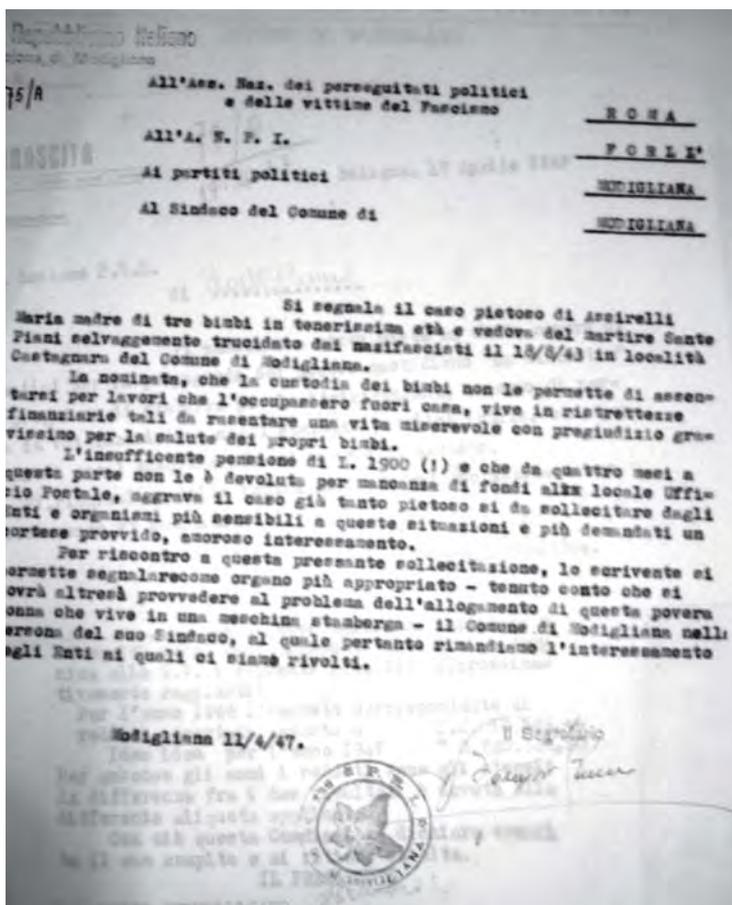
22 dicembre 1946

La direzione del partito decide di regalare ad ogni socio che parte per la leva militare lire 200 e ad esentarli dal pagamento della tessera per tutto il periodo di leva.

11 aprile 1947

Il partito torna di nuovo alla carica per la vedova del contadino di Cornio ucciso dai fascisti, a cui avevano riconosciuto una pensione di lire 1900 mensili (*una sciocchezza con 3 figli a carico*).

Poichè erano già quattro mesi che non la poteva riscuotere, perché non c'erano i soldi disponibili all'ufficio postale, scrivono a Roma, all'A.N.P.I., ai partiti politici, al Sindaco di Modigliana.



 **P. R. I.**
Sezione di Modigliana

Col giorno 19 novembre avrà inizio un ciclo di conferenze a carattere culturale promossa dal

Circolo Repubblicano Mazziniano di Cultura Popolare di Modigliana

con l'intervento inaugurale del prof. **BRUNO MEDIANI** che svolgerà nel cinema Edera g. C. alle ore 19,30 il tema:

IL SOCIALISMO DEI REPUBBLICANI

Nella ricorrenza della giornata commemorativa di D. GIOVANNI VERITA' 24-11-46, il circolo di cultura darà la sua seconda manifestazione col prof. **PIERO ZAMA** che parlerà sul tema:

D. GIOVANNI VERITA'

Le conferenze saranno pubbliche e la cittadinanza è vivamente pregata di intervenire. Per gli iscritti al P. R. I. si terranno riunioni culturali a carattere strettamente politico in giorni che verranno preannunziati.

28 giugno 1947

Si preparano le elezioni del 1948.

Richiamo agli iscritti: si ricorda che quello che viene concordato in assemblea non può essere riferito a nessuno, che dopo due assenze continuative ingiustificate si viene espulsi, che il buon socio partecipa a tutte le manifestazioni e comizi indetti dal partito, e che saranno espulsi quelli che tengono comportamenti di dubbia moralità.

21 luglio 1947

Dal balcone della sezione parlò Ugo La Malfa, alle ore 21. Arrivò in camion da Faenza, dove tornò appena finito il comizio.

Così venne riassunto il suo intervento: “dopo aver rievocato con felice ed alata improvvisazione le magnifiche tradizioni garibaldine e mazziniane della nostra gente, ha confermato la fede nella rinascita morale e materiale del popolo italiano, il quale, ha ammonito, deve rimanere lontano da tutte le guerre, per creare, specie per le generazioni future, una epoca di benessere, di tranquillità e di fecondo lavoro. Ha detto come si debba difendere la riconquistata libertà repubblicana col lavoro e la fraternità, senza ingerenze di qualsiasi colore, facendo così conoscere al mondo intero che il popolo italiano ha fatta esperienza sicura dei dolori

MODIGLIANA - 9 AGOSTO 1947

Ai nostri Elettori.

diamo atto che nella nostra qualità di consiglieri comunali abbiamo rassegnato il nostro mandato presentando le dimissioni dal Consiglio.

Non ci spinge mania di polemica oggi nell'atto di renderne edotti i cittadini che ci onorarono dei loro voti; ma la sola coscienza certa che non avremmo potuto continuare ad espletare un incarico nella condizione di soggezione per la condotta accentratrice e personale adottata nell'amministrazione Comunale.

Non si è tenuto conto che infine 4 consiglieri (se pochi di numero) rappresentavano pure i due terzi dei suffragi e soprattutto quelli della parte più progressiva: in altri termini le forze del lavoro e dell'intelligenza in ispece; ed era un dovere democratico della maggioranza di offrirci la possibilità di poter essere in grado di portare il nostro contributo e non fare appello alla nostra presenza soltanto a distanza di oltre 7 mesi da una convocazione di consiglio all'altra.

E' questa incomprensione che ha determinato, con la impossibilità ad espletare coscientemente il mandato da voi affidatoci, le successive nostre dimissioni, noi che denunciavamo alla pubblica opinione e affermiamo che la democrazia non è soltanto possibilità di discutere nell'agone della lotta, ma permesso alle minoranze di operare e portare il contributo della loro volontà reattiva e di critica in seno soprattutto a quelle maggioranze che vogliono imperare.

BORGHI Rag. BRUNO
CARLONI MICHELE

FABBRINI LUIGI
NERI BRUNO

Corrente Sindacale Repubblicana

LAVORATORI!

La corrente sindacale repubblicana è l'interprete fedele del pensiero sociale di GIUSEPPE MAZZINI, l'uomo che dedicò tutta la vita alla redenzione dei Lavoratori.

*Libertà di associazione
Chi non lavora non ha diritto alla vita
Non più sfruttati nè sfruttatori
Lavoratori! associatevi e sarete liberi*

MAZZINI

ELEZIONI SINDACALI 1947

Per la MOZIONE e la LISTA Repubblicana si vota così

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Lista Repubblicana	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Mozione Repubblicana	<input type="checkbox"/>

**PROSPETTO DELL' ASSISTENZA SOMMINISTRATA AI SOCI BISOGNOSI
NEL PERIODO DAL 2 DICEMBRE AL 28 FEBBRAIO 1947**

Somme ai soci richiamati alle armi.....	L. 1.800,--
Medicinali somministrati ai soci ammalati.....	1.000,--
Per vivari di conforto ai soci bisognosi.....	1.240,--
Assistenza ai soci degenti all'ospedale.....	7.600,--
T O T A L E	L.10.040,--

IL SEGRETARIO

Michele



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE DI MODIGLIANA

11 1 Ottobre 1946

Oggetto: INAUGURAZIONE BANDIERE

Alla Sezione P. R. I.

di _____

Ci onoriamo darvi comunicazione che il giorno 27 Ottobre c. m. la nostra sezione inaugurerà le Bandiere dei Circoli: "MAZZINI", "OBERDAN", e "MARIANNA VERITÀ".
Oratore ufficiale: il Ministro della Guerra, On.le CIPRIANO FAGGINETTI.

Con la presente invitiamo codesta sezione a volersi fare rappresentare in forma ufficiale, con bandiere e fanfara.

Alleghiamo il programma e il manifesto, cui vorrete dare la massima evidenza.

La inaugurazione di tre bandiere repubblicane nel paese natale di DON GIOVANNI VERITÀ, salvatore di Garibaldi dagli austriaci; la presenza di S. E. il Ministro Facchinetti; il convegno delle rappresentanze delle sezioni repubblicane dell'Emilia, Romagna, Toscana, Marche e Umbria, costituiscono di per sé motivo di grande interesse per i nostri amici tutti, i quali non vorranno perdere l'occasione di trascorrere in fraterna unione una giornata di entusiastica manifestazione mazziniana e repubblicana.

Attendiamo un cortese sollecito riscontro, con l'indicazione del numero dei partecipanti e del numero dei componenti la fanfara, onde poter predisporre convenientemente quanto all'uopo necessario.

Fraternamente.

D. IL COMITATO ORGANIZZATORE
IL SEGRETARIO

La Modigliana

Mazziniana solidarietà

Con un concorso di pubblico veramente eccezionale e in un'atmosfera gioiosa e di simpatica fraternità, si è svolta la sera del 24 dicembre la « Pesca di Beneficenza » che la Sezione locale del P.R.I. aveva allestito per la creazione di un « Fondo Mutualistico ».

Lo scopo umano e sociale che ha voluto presiedere a questa iniziativa è stato, con profondo senso di solidarietà, fatto proprio dalla popolazione di Modigliana che è accorsa con convinzione permettendo — a tempo di record — un risultato fra i più insperati.

Si è permesso così di potere dare vita a quel « fondo mutuo » il cui fine altamente umano opererà per alleviare un disagio, per lenire un dolore, per far rinascere una speranza fra coloro ai quali la vita o le contingenze si sono mostrate meno benigne.

Da queste colonne vada dunque un grazie particolarissimo a quei cittadini e a quegli amici di Modigliana e altrove (perfino dalla

lontana Milano hanno risposto all'appello) i quali, con profondo senso altruistico gli uni e con disinteresse pieno gli altri hanno offerto doni e denaro e prestata un'attività preziosa e ammirabile.

Non possiamo far nomi, tanti e tanti sono stati i buoni che si sono prestato o attivati per la miglior riuscita di questa manifestazione dal fine tanto nobile. Non li annoveriamo, come non annovereremo i nomi dei solerti organizzatori che nel lavoro di iniziativa, di raccolta e di disposizione sono stati superiori ad ogni elogio.

Sappiamo poi che ai bimbi bisognosi del paese e ai bimbi il cui papà è lontano dalla fami-

glia per aver cercato un pane fuori dalla Patria, è riserbata la visita di una ricca Befana.

Auguri ai bimbi e un altro elogio ai nostri modesti e tanto bravi organizzatori che sanno mantenere al nostro Partito la palma in questo campo dell'umana solidarietà.

P. R. I. FONDO MUTUALISTICO

Acquistate i biglietti della lotteria. Con 20 lire potete vincere i seguenti premi:

1. PREMIO - STUFA DA SALOTTO 792

2. PREMIO - BOTTIGLIA DI LIQUORE 513

L'estrazione verrà fatta nell'intervallo della mezzanotte



La Befana del Partito: piccole carriole per i bambini e bambole per le bambine.



La Befana del Partito. Giordano Roccalbegni con il figlio in braccio tiene nella mano la bandiera tricolore.



La Befana del Partito. Floriano Liverani consegna una bambola e una bandiera tricolore.

e delle rovine per potenziare la sua rinascita di popolo carico di civiltà antica e recente. Ha fatto appello alla coscienza di tutti i cittadini affinché ricordino che solo nella pace e nel lavoro c'è la salvezza della Patria ed ha ammonito che solo la concordia può dare sicuro affidamento di rinascita e di progresso, deprecando ogni genere di guerra che porta unicamente miseria e schiavitù. Ha invitato i presenti ad inneggiare alla Repubblica, simbolo di libertà”.

Ugo, Repubblicano siciliano, arriva in camion, ci parla della nostra storia e del futuro da progettare insieme. I Romagnoli lo adottano per tutta la sua vita. Parla con un forte accento siciliano ma hanno annusato un galantuomo, un fratello. Tornerà a comizio finito a Faenza con il camion che lo aveva portato. In quei tempi i politici viaggiano con mezzi di fortuna, hanno le scarpe sfondate e i più fortunati hanno un volontario come autista. Anni dopo, viene a Modigliana per un comizio, Franco Simoncini. L'autista fu ospite a cena e pernottamento in casa Signani e l'oratore è ospite di Antonio Liverani. Il partito non ha i soldi né per il pranzo né per l'albergo. Questo è il contrasto materiale e morale, lo «spread» con i tempi attuali.

Al **26 luglio 1947** i soci sono 350.

7 agosto 1947

Torna dalla Francia una vecchia bandiera cara ai repubblicani. Piancastelli Adelmo, socio del partito repubblicano di Parigi riporta a casa, alla sezione repubblicana di Modigliana, la gloriosa bandiera dei volontari garibaldini delle guerre del risorgimento che gli fu consegnata nel 1921, quando partì per la Francia, per salvarla dalle mire fasciste.

Ritiene la sezione repubblicana la legittima depositaria della tradizione repubblicana, per cui la regala ad essa con il patto che la vecchia e gloriosa bandiera non partecipi a nessuna cerimonia clericale o religiosa, secondo le volontà trasmessagli dai vecchi garibaldini.

1 gennaio 1948

Entra in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana

Pur avendo diverse similitudini con quella della gloriosa Repubblica Romana del 1849, non è certamente quella sognata da Giuseppe Mazzini e dai repubblicani italiani.

12.12.1947

RELAZIONE ORGANIZZATIVA I

A norma del verbale n. 104 del giorno 26/9/47 questo Comitato Provvisorio ebbe l'incarico di raccogliere e coordinare gli elementi per poter informare codesta Assemblea circa la situazione organizzativa della sezione.

A tale scopo il Comitato stesso esaminò i registri e gli incartamenti lasciati dal precedente Comitato, da cui risultava quanto segue:

N. soci iscritti al Circolo "G. Mazzini"	313
N. " " " " G. Oberdan "	22
N. " " " " Mov. Femm. M. Verità "	26

SOTTOSIEZIONI:

Pianura: soci iscritti	"	15
Castagnara: sezione "ASSIRILLI"	"	10
Miano: " " "BROTTELLIANDIERA"	"	22

Totale N. 478

CIRCOLO MAZZINI - in regola con la tessera N. 296	
" " OBERDAN - " " " "	281
" " M. VERITÀ - " " " "	26

SOTTOSIEZIONI DI CAMPAGNA " " " " " " " " 47

Totale N. 450

ESPULSIONI: L'Assemblea generale del 26/10/1947 aveva stabilito un termine per la consegna della tessera a quei soci che non l'avevano ritirata. Così pure i soci morosi nel pagamento delle quote mensili. La decisione dell'assemblea era stata di espellere quei soci che non fossero messi in regola entro il termine fissato.

Poichè si trattava di un numero non trascurabile di persone, questo Consiglio Provvisorio ha pensato di dover essere ancora una volta più benevolo, e ha inviato ai soci morosi un lettera personale come segue: Caro amico, L'assemblea generale dei soci, tenutasi nel locale del cinema il giorno 26/10/47, presieduta dai Sigg. Querzoli e Mambelli, membri della Direzione della Associazione del P.R.I. di Forlì, e presieduta dal Presidente onorario del circolo G. Mazzini Luigi Fabbrini, ha deliberato l'espulsione degli iscritti che alla data di oggi non hanno ritirato la tessera sociale del 1947.

Poichè tra i colpiti del gravissimo provvedimento figura anche il tuo nome, ti chiediamo se veramente è tua intenzione di essere cancellato dal partito repubblicano. Non crediamo sia così, e perciò ti invitiamo per il giorno 9 corr. alle ore 10, sicuri che non mancherai.

Fraternali saluti.

Seguanti si sono presentati e non si sono presentati rifiutati di ritirare la tessera, e sono da espellere:

- Circolo " G. Mazzini " - Sangiorgi Geremia.
 - " " " G. Oberdan " - Casamenti Savario, Martini Palmazio.
- I soci non si sono presentati, e pertanto vengono posti sotto il giudizio di codesta assemblea, con la proposta di espulsione:
- Circolo " G. Mazzini " - Bombardi Giuseppe, Cappelrossi Emilio, Conficconi Pietro, Fabbrini Gualdo, Frassinetti Giuseppe, Tronconi Carlo, Visani Giuseppe, Casella Cesare, Cicognani Giovanni, Cicognani Giulio, Fabbrini Giovanni, Ghetti Luigi, Gentilini Elio, Monti Santa, Ragazzini Angelo, Tediosi Luigi.

149 / 16

F. I. L.
Federazione Italiana del Lavoro
 Sez. Com. di Modigliana

PROT. N. 29/1-b

Modigliana, li 16/6/1949

SIC. SINDACO	MODIGLIANA	= ASSOC. AGRICOLTORI - MODIGLIANA
IST. NAZ. PREV. SOCIALE	F O R L I'	= Y ARTIGIANI "
" ASS. MALATTIE	"	= O COMMESCIANTI "
UFF. PROV. CONTRIB. UNIF.	"	= AZIENDA MACCHINE TREBB. "
IST. NAZ. INF. LAVORO	MODIGLIANA	= CONSORZIO BAGINI MONTANI- PAENZA
UFF. COLLOC. STATALE	"	= COOP. " ITALIA " MODIGLIANA
COMANDO STAZ. C.C.	"	= " " LA RINNOVATRICE "
U.C.S.E.A.	"	= " " LA RICOSTRUTTRICE "
E.C.A.	"	= SAVORANA F.lli Impres.Ed. "
DIREZ. OSP. POVERI DI CRISTO	"	= FORNACE LAT. RAVAGLI & G. "
DOTT. MAGLI PIETRO	"	= S.A. SETIFICIO DI MODIGLIANA
" MERCATALI ELLERO	"	= DITTA A. CASTELLI- Allev. bozz. Modigl
" NERI JOFFRE	"	= " CORTESI-Via Lega "
" PIANORI VINCENZO	"	= CHIARINI GIUSEPPE "
" TURSELLINO ITALO	"	= MOLINO A CILINDRI-Via Lega "
ANTICA FARMACIA MURINI	"	= AZ. MACCHINE RAVAGLIOLI TULLIO "
FARMACIA DOTT. ALDO MUNINI	"	= OFF. MECC. "
UFF. IMPOSTE R. TELEGRAF.	"	= " " FILIPPONI E C. "
" DEL REGISTRO E IPOTECHE	"	= CASSA RISPARMI FORLÌ - Agenz. "
" IMPOSTE DIRETTE E CATASO	"	= CREDITO ROMAGNOLO "
" TELEFONICO " T.I.M.O. "	"	= LIBERA C.D.L. "
" IMPOSTE DI CONSUMO	"	= DITTA G. BUZZI & MONTEVECCHI "
CONSORZIO AGRARIO PROV. Ag. "	"	"

e p. con: SEZ. P.C.I. MODIGLIANA
 " P.D.C. "
 " P.R.I. "
 " P.S.I. "
 " P.S.L.I. "

.....
OGGETTO: COSTITUZIONE F.I.L.

Seguite precedenti informazione, si comunica alle Autorità, Enti, Uffici, Organizzazioni, Professionisti e Ditte in indirizzo, che, avvenute lo scioglimento della Corrente Sindacale Repubblicana Autonoma e della consorella Socialista dei Lavoratori Italiani, anche in Modigliana è stata ufficialmente costituita con funzionamento pieno la

SEZIONE COMUNALE della FEDERAZIONE ITALIANA DEL LAVORO (F.I.L.)

Sede provvisoria in Piazza Mazzini 9.-

Distintamente.

IL SEGRETARIO
 (Lucaenzo Leghi)

È il primo documento della F.I.L. (poi U.I.L.)

PER GLI INGENUI

Il camuffamento dei comunisti dietro la zazzera e la barba di Garibaldi, cioè dietro l'immagine dell'uomo che con Mazzini fu il massimo artefice del Risorgimento e del quale il ricordo è sempre affettuosamente vivo nel cuore di tutti gli Italiani, è stato smascherato una volta di più.

Da che parte è Garibaldi, l'eroe repubblicano?

Ha risposto per lui la figlia prediletta, Clelia, la quale telegrafando la sua accettazione a far parte della lista del P. R. I. nella circoscrizione d'Emilia e Romagna così ha risposto ai repubblicani di Bologna: *-Accetto come avrebbe accettato mio padre. Clelia Garibaldi-*. E nella lettera che ha fatto seguito al dispaccio la veneranda signora, che scrive da Caprera, ha aggiunto: *-Ripeto il ringraziamento che vi ho fatto ieri per aver pensato a me nella formazione della vostra lista elettorale, e tanto più vi sono grata quando penso che l'avete fatto per onorare la memoria di mio padre e per significare che il Partito Repubblicano è il vero continuatore della sua azione e della sua dottrina.*

Avendo conosciuto mio padre meglio di chiunque altro lo confermo, anzi, dirò che proprio per avere constatato quanto sopra io appartengo da tanti anni al Partito Repubblicano.

(a cura del Partito Repubblicano Italiano)

Caprera 20/4/1948

Alle Donne Repubblicane di

MODIGLIANA

Ringrazio per il gentile omaggio di fiori col quale avete inteso onorarmi durante la mia visita costì.

Tanti cari saluti ed infinite cordialità

Clelia Garibaldi



La Clelia Garibaldi parla dal balcone sopra alla Pasticceria Cicognani.



Arnaldo Signani, Enrico Matteucci, Clelia Garibaldi, (?), Giovanni Ortolani, Mario Tassinari.



Clelia Garibaldi, Arnaldo Signani, (?), Giovanni Ortolani, Luigi Fabbrini e Mario Tassinari.



La sede del Partito Repubblicano in Piazza Mazzini, si riconosce la Teresina Liverani.



Clelia Garibaldi al monumento Don Giovanni Verità. Alla sua destra si riconosce Giulio Signani (detto Sbablà, rivenditore di giornali) e all'estrema sinistra Ferdinando Piancastelli, sindaco di Modigliana.

E neanche quella di Camillo Benso conte di Cavour: il suo “libera chiesa in libero stato” viene indegnamente vanificato dall’articolo 7 che costituzionalizza i patti fascisti lateranensi del 1929. Nasce così una repubblica confessionale, belante, piagnucolona, falsa, servile, una semirepubblica, quella che vediamo oggi, debitamente riveduta, corretta e peggiorata.

Se il referendum del 2 giugno 1946 aveva spazzato via la monarchia, i padri costituenti si piegarono ad un compromesso storico fra la D.C. e il P.C.I. che ha segnato da allora e regola ancora oggi le sorti del nostro paese. Questo vulnus sarà la metastasi del partito repubblicano.

Vinsero i preti che avevano digerito il fascismo, vinsero i trasformisti. Il concordato con la santa sede continua ad esistere, rinnovato e migliorato da Craxi, immemore della battaglia condotta dai suoi compagni alla costituente. La celebrazione del XX settembre 1870, che segnò la fine del potere temporale della chiesa con Roma capitale d’Italia, è stata abolita. Si è abdicato e rinunciato a tutte le fatiche, ai patimenti, al sangue versato da un intero popolo per conquistare prima l’indipendenza poi la repubblica.

3 gennaio 1948

Dopo una discussione interna, con opposte contrapposizioni, viene affittata alla DC la Sala Edera per una serata danzante.

14 gennaio 1948

Viene concessa la sala Edera alla Sezione Combattenti e Reduci.

Viene fatta una veglia sociale per gli anziani di Modigliana.

Viene promossa una raccolta fondi per i disoccupati.

Viene promossa una raccolta fondi per la Polisportiva Edera.

Viene stipulato un contratto con l’Orchestra Zanelli (debitamente rinforzata) per i prossimi veglioni di domenica, lunedì e martedì grasso.

Marcello Galanzi va al congresso nazionale di Napoli (lire 2000 di rimborso spese). Il Circolo Oberdan decide l’acquisto del gioco della dama e degli scacchi.

12 aprile 1948

Arriva a Modigliana, per la campagna elettorale, insieme ad Aldo Spallicci anche Clelia Garibaldi, la figlia del Generale. Vanno insieme nel museo ed al monumento, dove pongono una corona al suono della banda, e

infine Clelia parla dal balcone sopra alla pasticceria di Goffredo Cicognani.

Il fronte popolare (PCI e PSI) ha scelto per logo nella scheda elettorale la faccia di Garibaldi: sua figlia esorta gli elettori di tale lista a votare per i repubblicani, soli eredi di Garibaldi.

18 aprile 1948

ELEZIONI

Risultato a Modigliana: alla DC andarono 2159 voti, al PRI andarono 1230 voti, al Fronte 1561 voti.

Il Pri perde voti rispetto alle elezioni precedenti e diventa il terzo partito della città; la vicinanza alla DC nazionale gli aveva fatto perdere la componente risorgimentale anticlericale.

La risposta del segretario ad una lettera di dimissioni di un socio storico recita: "come fai tu, che sei parte del partito come carne della tua carne, ad andartene?" (*Sentite la carica che avevano, il sentimento che li nutriva. Il sangue alla Patria, il cuore a Mazzini.*)

**LE PAROLE
E I FATTI**

J comunisti, i repubblicani e i piccoli proprietari

Un volantino distribuito in gran numero di copie, il P. C. I. accusa il P. R. I. d'essersi fatto complice della Democrazia Cristiana, sostenendo l'applicazione di un'imposta patrimoniale che ruinerebbe i piccoli proprietari e favorirebbe i grossi capitalisti e speculatori; e il P. C. I. si presenta all'opinione pubblica come l'autentico difensore della piccola proprietà.

Ma evidentemente gli autori del volantino, al momento della compilazione, stavano attraversando una grave crisi di amnesia e hanno dimenticato alcuni particolari, sui quali noi sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione dei cittadini.

A CHI HANNO FATTO PAGARE DE GASPERI, SCOCCIMARRO e C. ?

- 1) L'IMPOSTA PROGRESSIVA.**

Il volantino non dice che la **proporzionale** sul patrimonio è accompagnata da un'imposta **progressiva**, con minimo imponibile a tre milioni, che sa da imposizioni del 6 per cento per i patrimoni misuri fino al 61 per cento per i maggiori in democrazia, come al tribunale, bisogna dire tutta la verità: **una mezza verità spesso non è che un'abile forma di bugia.**
- 2) PICCOLI E GROSSI PATRIMONI.**

Il volantino non dice che il P. R. I. ha sostenuto la creazione dei piccoli patrimoni, ha sostenuto che i pesi della ricostruzione debbono gravare specialmente **SUI PIU' ABBIENTI**, (si veda, in proposito, quanto scriveva "Il Pensiero Romagnolo", del 12 luglio) e lo ha sostenuto così di fronte all'attuale governo come di fronte al **TRIPARTITO**; ma purtroppo è stato male ascoltato dall'uno e dall'altro.
- 3) IL CAMBIO DELLA MONETA.**

Il volantino non dice che il P. R. I. ha sostenuto **sempre**, anche quando i comunisti stavano zitti, che bisognava **integrare la patrimoniale col cambio della moneta**, per colpire i redditi di speculazione, perché è un'infamia che debbano pagare soltanto i contribuenti iscritti nei ruoli, mentre i grossi sciacalli del mercato nero, del contrabbando di valuta, dell'aggiaggio e della rapina sfuggono ad ogni controllo. Ma se non si è fatto il cambio della moneta, **LA COLPA E' DI TUTTO IL TRIPARTITO**, anche dei comunisti, che avevano nelle mani il Ministero delle Finanze, alcuni fra i più importanti posti chiave del governo, una grande forza nel paese e nella C. G. I. L., e non hanno saputo far nulla per avviare la politica finanziaria del governo sulla strada della giustizia.
- 4) CHE COSA HA FATTO IL COMPAGNO SCOCCIMARRO ?**

Il volantino non dice che il compagno Scoccimarro, ministro delle finanze, non seppe trovare alcun efficace rimedio; non dice che sotto il governo social-comun-democratico **la speculazione, l'ingiustizia, il disordine economico, l'impotenza finanziaria, la corruzione burocratica** divoravano il paese per lo meno quanto oggi. Eppure l'*Avanti!*, organo del P.S.I., domandava allora perentoriamente: **"Che cosa fa il compagno Scoccimarro ?"**
- 5) CHI HA INVENTATO QUESTA PATRIMONIALE ?**

Questa patrimoniale potrà anche essere la cosa più difetosa e colpevole del mondo. Ma **chi l'ha inventato ?** Chi l'ha posta sulle basi sulle quali è avvenuta poi la sua realizzazione? **IL GOVERNO TRIPARTITO**, del quale facevano parte i comunisti.
- 6) SCOCCIMARRO e CORBINO.**

Il volantino dice che la patrimoniale è stata voluta dai liberali ecc.; ma non dice che quando il liberale Corbino parlò, nella seduta del 20, su quell'argomento, Scoccimarro lasciò il suo posto per andare a congratularsi con l'autore. La stretta di mano fra Scoccimarro e Corbino segnò la vittoria della patrimoniale.

7) L'IMPOSTA DI FAMIGLIA.

È comodo criticare quello che fanno gli altri, quando a tuo tempo i critici stessi non hanno saputo fare meglio degli altri. Ma il volantino non dice, per esempio, che in molti luoghi le amministrazioni comunali socialcomuniste, nel fissare le aliquote dell'imposta di famiglia, hanno gravato la mano proprio sui piccoli proprietari. Per questo motivo appunto si è avuta in questi giorni, in un paese delle Marche, una protesta di piccoli proprietari contro l'amministrazione socialcomunista.

8) IL P. C. I. E I PICCOLI PROPRIETARI.

Il volantino presenta il P. C. I. come il difensore dei piccoli proprietari, e specialmente dei piccoli proprietari terrieri. Ma non dice che dove i comunisti hanno ottenuto la maggioranza essi non hanno tardato a cambiar registro: così in **UNGHERIA**, dove il capo del partito dei piccoli contadini è stato deportato in Russia ed è morto in circostanze misteriose, così in **ROMANIA**, dove i rappresentanti del partito dei contadini sono stati espulsi dal parlamento.

9) IL P. C. VUOLE DISTRUGGERE LA PICCOLA PROPRIETÀ.

Oggi, per motivi tattici, i comunisti cercano di proccacciarsi la simpatia dei piccoli proprietari: ma se arrivassero al potere **distruggerebbero la piccola proprietà, e darebbero ALLO STATO la proprietà di TUTTI gli strumenti di produzione.** LENIN, maestro dei comunisti, disse che la piccola proprietà è un male anche peggiore della grossa; e scrisse:

"La proprietà privata, anche la più esigua, mette nelle mani d'un uomo quello che è stato creato dal lavoro di tutta la società..."

Appena i comunisti raggiunsero il potere in Russia, essi emanarono una legge (febbraio 1918), che diceva testualmente: "Qualsiasi diritto di proprietà sulla terra è abolito per sempre". E l'art. 6 dell'attuale **costituzione sovietica** dichiara che la terra è **proprietà dello Stato.**

10) IL PARTITO REPUBBLICANO E I PICCOLI PROPRIETARI.

Il Partito Repubblicano ha sempre sostenuto che gli strumenti del lavoro debbono essere a disposizione di chi lavora; il Partito Repubblicano ha difeso i piccoli proprietari, anche quando i marxisti li qualificavano nemici e piccoli borghesi. Chi fa politica in democrazia ha verso i cittadini e verso la propria coscienza **un debito d'onestà, di chiarezza, di sincerità:** un debito che si deve pagare **tutti i giorni**, con serietà e con senso di responsabilità. Noi abbiamo pagato questo debito di fronte ai piccoli proprietari, anche quando i marxisti ci attaccavano perchè noi dicevamo: "**La terra ai contadini**"; anche quando i marxisti ci definivano **borghesi**, proprio perchè difendevamo contro di loro e contro il grosso capitalismo le ragioni della piccola proprietà.

Paghino, dunque, anche i comunisti questo debito di sincerità. La gente ha diritto di sapere **LA VERITÀ**, la gente ha diritto di conoscere i programmi e le intenzioni dei partiti; ha diritto di sapere non solo quello che i partiti vogliono fare **oggi**, ma anche quello che vogliono fare **domani.**

Dicano, dunque, i comunisti che essi vogliono dare la proprietà degli strumenti di produzione **allo Stato;** polemizzino con noi repubblicani, che vogliamo dare gli strumenti del lavoro non allo Stato, ma **AI LAVORATORI.** Su questo terreno noi siamo sempre pronti a discutere serenamente. Non mancheremo di rispetto ai comunisti, anche se non siamo d'accordo con loro. Loro credono che col loro programma si risolve il problema della giustizia sociale, noi non lo crediamo; ma questa non è una ragione per disprezzarci o scannarci a vicenda.

La polemica serve sempre alla causa della democrazia: ma dev'essere fatta su una base di **SINCERITÀ.**

Non vogliamo le mezze verità,
vogliamo tutta la verità.

Non bisogna nascondere le proprie intenzioni,
non bisogna mimetizzare il programma del proprio partito

Non bisogna vergognarsi
del proprio programma

Volantini di propaganda elettorale.

= Soci residenti all'estero =

- x 1) Piancastelli Adelmo } Rue Combaceres 4-8^e Arrondissement. Parigi
x 2) Lepori Canzio } 29 Rue Boissy d'Anglais - Parigi
x 3) Samorì Felice } ~~consegna a~~
x 4) Samorì Giacomo } indirizzo Adriana Saus = Via Jules Meiffer 5
5) ~~Galli Pietro~~ Adriana Saus } (Seine) Francia Drancy
x 6) Ceruti Attilio 10 Rue Louis Bocquet Villeurbanis Rhône France
x 7) Ravaglioli Giovanna Loraine rue N. 11 Maizières-les-Metz = Moselle
x 8) Fabbrì Olinto - 29 Rue de la Couture = Chateauroux - Indre - France
x 9) Angelo Iob = Rue Maddalena N. 72 = Baire de la Libertade S. Paulo-Br
x 10) Gattelli Attilio = Cités d'Euville Maisce N. 12 Euville M.ET M. France
x 11) Benedetti Pietro = Machinnon Road P.O. Box 132 Kenya
x 12) ~~Biglietti Amedeo~~ Rue oleu Lussemburg n° 2 :
~~*)~~ Lagrange (Moselle) Metz
x 13) Tozzi Francesco (Cordonnier) Rue de Verdun 29 Hayange (Moselle)
x 14) Lombardi Ferdinando 177 Rue de Metz = Hagouandange (Moselle)
x 15) Benini Camillo = Les Eco = Maizières-les-Metz (Moselle)
x 16) Gramentieri Giosuè = Rue de la Paroisse 55 = Scherzemanche-les.
x 17) ~~S. Annunziata~~ Mengolini Giulio = Avenida Mitre 3008 (Moselle)
Avellaneda = Buenos Aires (Argentina)
x 18) Geminiani Michele = S. Benis N. 1 Chateauroux - Indre - (France)
x 19) Rubini Enrico = 11 Rue Poussin = Parigi 16 int. (Francia)
x 20) Ing. Aldo Cicognani = Lopez 35/201 Mexico D.F.
x 21) Mr. 8 M.me Tozzi - Verbiest = Rue J. B. Arend, 172 = Athus (Belgi)
- H. B. = le lettere di cui ai numeri 7-12-13-14-15 sono state consegnate
all'amico Maccolini Luigi, partito il giorno 4-7-49 per la Fro
- 22) Liverani Vincenzo = Agustinas 691 dep.to 702 Santiago del C
23) Liverani Aldo = Via Moretto N. 4 - Milano
24) Mazzone Otello - Avenida Mitre 3002 = Avellaneda Buenos Aires (A
25) Piancastelli Athos = Algeria (Francia)

La risposta è laconica: "Siete andati coi preti, e i miei vecchi questo non lo avrebbero tollerato. Potevate fare una buona opposizione".

21 settembre 1948

Pesca di beneficenza il cui incasso verrà devoluto al fondo mutualistico.

28 settembre 1948

I GAS a Carrara discutono se i repubblicani debbano lasciare la C.G.L. Nella Camera del Lavoro di Modigliana si riflettono le tensioni politiche derivate dalle elezioni del 18 aprile. Volenti o nolenti nonostante la dichiarata indipendenza dai partiti, i partiti ne sono i padroni.

31
Modigliana 27-4-46 28
Io sottoscritto Bandini Giovanni
richiedo di aver ricevuto dalla Festive del Cinema
Edera, la somma di L. 500 - per due viaggi in
bicicletta a Faenza. -
Bandini Giovanni

PERSONALE ADEDETTO AL CINEMA "EDERA"

Consiglio Direttivo 29

- 1) Alpi Pietro
- 2) Carloni Aldo
- 3) Castelli Domenico
- 4) Gramentieri Pietro
- 5) Meri Bruno = Rappresentante della Sezione

Personale Impiegatizio retribuito

1) Silenzi Federico	Segretario Amm.vo	Stipendio mens.	L. 3000
2) Liverani Colombina	Biglietteria	per ogni spettacolo	L. 100
3) Mazzoni Maria	Biglietteria	per ogni spettacolo	L. 50
4) Gurioli Egisto	Maschera	per ogni spettacolo	L. 25
5) Massari Sante	Maschera	per ogni spettacolo	L. 25
6) Iob Angelo	Maschera	per ogni spettacolo	L. 25
7) Ghirelli Angelo	Maschera	per ogni spettacolo	L. 25
8) Roccalbegni Giovanni	Operatore	per ogni spettacolo	L. 80
9) Garavini Giovanni	Aiuto Operatore	per ogni spettacolo	L. 60
10) Liverani Rosa	Addetta alle pulizie del locale ed è retribuita con L.20 per ogni pulizia.		
11) Verza Maria Luisa	Addetta alle pulizie del locale ed è retribuita con L.20 per ogni pulizia.		

Personale Impiegatizio non retribuito.

- 1) Riccardi Enrico Cassiere

FINANZIAMENTO DELLA SOMMA NECESSARIA PER IL RIPRISTINO
DEL " CINEMA DI MODIGLIANA "

E' prevista la spesa di L. 70.000,-= per il restauro dei
diversi locali del Cinema.

Data l'impossibilita di prelevare dalla cassa la somma necessaria,
saria, il consiglio direttivo delibera:

Venga eseguito un versamento minimo per ogni socio nella
somma di L. 250,-= da consegnarsi in danaro o con una o più
giornate di lavoro.

Il versamento puo essere effettuato anche in più volte, en-
tre un periodo di 30 giorni partendo dal 1 ottobre.

Coloro che sono disposti a prestazioni di lavoro sono pre-
gati di prenotarsi in segreteria.

La somma versata e le prestazioni in mano d'opera verranno
rimborsate appena le condizioni finanziarie lo permetteranno.

Modigliana 29/9/1945



IL CONSIGLIO DIRETT.

[Handwritten signature]

Mantenere l'unità sindacale era una gara dura anche perché il bilancio finanziario era in rosso.

Sostituirono il segretario e i repubblicani contribuirono a mettere a posto i conti con la decisione di devolvere l'incasso di uno spettacolo nella sala del cinema Edera.

= 1948 =

Comizi organizzati dal Partito durante la campagna elettorale

8. 2. 48 Dott. Franco Simoncini : Consolazione Forte - Cinisello Basso
19. 2. 48 Prof. Giuseppe Billi : " " - idem
3. 3. 48 Avv. Giorgio Campi : " Livorno - idem
7. 3. 48 Prof. Billi : Tredozio - Lutirano - Badia Valle - Abeto - Fiumane e Modigliana
3. 3. 48 Riunione degli amici a Fiumane
27. 2. 48 " " " " Villas (S. Rocco)
7. 3. 48 " " " " Uscio
10. 3. 48 Comizio del Dott. Franco Simoncini
11. 3. 48 Riunione degli amici a Fondo Melandro
13. 3. 48 " " " a casa Massari
14. 3. 48 Comizio dell' Avv. Oreste Cavallari
16. 3. 48 Riunione degli amici a Fondo Pantera
21. 3. 48 " " " a Castagnuola (S. Irenzi)
23. 3. 48 Comizio del Prof. Billi alle Douve
25. 3. 48 " " Avv. Amedeo Ezio
29. 3. 48 Comizio Billi a Manadi - Uscio
4. 4. 48 " Prof. Walter Bigiari - Bologna
6. 4. 48 " Prof. Icilio Missiroli
8. 4. 48 Comizio a Fregiole del Prof. Billi
9. 4. 48 " On. Ugo La Malfa
11. 4. 48 " dell'amico S. Lenzi a S. Savino
12. 4. 48 " di Clelia Garibaldi e Aldo Spallucci -
15. 4. 48 " a Lago

Uno sforzo elettorale enorme.

220/14

3527/13

10/10/1948

17/9/48

Sezione C.R.

Medigliana.

ALLA CONSECRAZIONE REPUBBLICANA
Organizzazione L.R.C.R.

F O R L I'

Non ho mai provveduto a rispondere alla Vs/ indicata a margine, perchè tutti i miei interventi presso il Dott. Neri Soffra al fine di farlo desistere dal suo proposito, e cioè di non abbandonare la presidenza della locale sezione Combattenti e Reduci, sono stati vani.

Non rimaneva perciò che aspettare il 26 settembre giorno stabilito per l'assemblea generale e durante questo scorcio di tempo che divideva quella data cercare di fare il possibile, con la dovuta propaganda, affinché la nomina dei nuovi dirigenti cadesse su elementi del Ns/ partito oppure su simpatizzanti.

Il lavoro che questa Segreteria ha svolto al riguardo, non è stato vano ed il nuovo Consiglio della Ns/ sezione Combattenti e Reduci è stato formato da elementi i quali offrono la massima garanzia per la votazione della lista concordata in sede Provinciale che dovrà da noi essere sostenuta in occasione del prossimo Congresso.

Per il nostro partito qui a Medigliana possiamo considerare l'avvenimento, come un non indifferente successo, e ci auguriamo che in Sede Provinciale i risultati verranno essere soddisfacenti per una Ns/ sempre maggior affermazione.

In calce alla presente vi comuniciamo la formazione del nuovo Consiglio della Sezione Combattenti Reduci di Medigliana.

Fraterni saluti.

LA SEGRETARIA

- 1) Bazzocchi Prof. Giovanni (Primario Ospedale) presidente - Indipendente
- 2) Samori Giovanni - Segretario - Indipendente
- 3) Pazzi Antonio - Cassiere - Repubblicano
- 4) Neri Dott. Soffra - Membro -Indipendente
- 5) Anderlini Angelo - Membro - Indipendente
- 6) Piancastelli Doroteo - Indipendente - Membro
- 7) Muini Pietro - Membro - Democristiano

Con i Combattenti e Reduci.

14 ottobre 1948

Sono 162 i soci che non hanno ritirato la tessera.

10 maggio 1949

Si rinnova il partito, il cinema Edera e si costituisce la Cooperativa Mazzini. Ci sono difficoltà economiche.

13 maggio 1949

I repubblicani lasciano la Camera del Lavoro. Con un referendum fra tutti gli iscritti repubblicani fu sancito il distacco dalla confederazione generale del lavoro con questi risultati:

Approvazione politica CGL 131 NO 12 SI

Permanenza in CGL 123 NO 19 SI

Il 4 giugno successivo nascerà la FIL federazione italiana del lavoro. I GAS vanno all'interno della FIL e cambiano nome in MAS, movimento di azione sociale. Assorbiranno il fondo mutualistico che i repubblicani avevano istituito nel '47 per prestare aiuto ad ogni singolo amico, sostegno ai soci bisognosi ed ammalati con contributi economici e aiuti in assistenza. Nasceranno poi l'ENDAS attuale e i FIL diventeranno UIL.

4 giugno 1949

I repubblicani danno le dimissioni dal consiglio comunale.

21 agosto 1949

Si commemora il centenario del passaggio di Garibaldi e del suo salvatore don Giovanni Verità. La tradizione patriottica di Modigliana ebbe in quel giorno una grandiosa e superba manifestazione di rafforzamento della identità repubblicana e degli ideali che la animavano. L'oratore incaricato era l'on Randolph Pacciardi, ministro della difesa.

Apriva il corteo il gonfalone comunale, seguito dalle bandiere dei reduci garibaldini, fra le quali spiccava la bandiera originale della repubblica romana, la bandiera del museo di don Giovanni, quella del 1848 di Bertinoro e quella della Associazione Garibaldina di Roma a seguire... c'erano le bande della Repubblica di S. Marino, di Rocca S. Casciano, di Morciano e le fanfare repubblicane di Forlimpopoli, Forlì e Ravenna. Piazza Matteotti era stipata fino all'inverosimile, Via Garibaldi pure; si calcola fossero presenti circa 10.000 romagnoli repubblicani. Le bandiere erano le tricolori e le rosse.

Sessantatre anni orsono, in questo giorno, nella quiete solitudine della sua dimora, oggi luogo sacro per coloro che si sentono sostenitori della rinascita nazionale, dopo aver contribuito con la propria opera di italianità mazziniana e garibaldina ai gloriosi moti del nostro Risorgimento e riscatto nazionale, moriva colui che sino ad oggi può vantare l'appellativo di nostro primo concittadino

DON GIOVANNI VERITÀ

nel nostro grande fratello l'amore per la Patria e per tutti coloro che in quei particolari momenti avevano bisogno di conforto e di sollievo nella tormentata e travagliata vita di ogni giorno, non disgiunto dal vibrante anelito per l'affermazione delle grandi idee di libertà, di giustizia e fratellanza fra i popoli, credo dei martiri dell'epopea garibaldina che offrivano per essa l'olocausto della propria vita.

I repubblicani di Modigliana, eredi di queste tradizioni a cui don Giovanni Verità dedicò la parte migliore di sé offrendo con abnegazione ed alto valor patrio ogni sua disinteressata opera nella santa lotta per l'indipendenza d' ITALIA, oggi, che il sogno del oro grande Maestro si è avverato nell'avvento della Repubblica, rendono omaggio al loro benemerito concittadino e si propongono di mantenere viva la memoria nel cuore di chiunque ami la libertà e il benessere della Patria.

O tu, don Giovanni Verità, racconta, racconta ai tuoi ragazzi l'epopea garibaldina; e questi ti verranno novellando di quella nuova, fulgida altrettanto di eroismo, di sacrifici e di gloria.

I Repubblicani

Modigliana, 26 novembre 1948

Finora i repubblicani sono stati di parola.



È il manifesto ufficiale del 1949, la più imponente manifestazione repubblicana del dopo guerra.

L'autore è Vincenzo Stagnani repubblicano.

Condensa tutto l'amore dei repubblicani per don Zvan e Garibaldi, nello sfondo della rocca dei conti Guidi.

Il povero Garibaldi dopo che è morto è stato stratonato da tutte le parti.

Lo hanno usato i

fascisti, gli antifascisti, la repubblica di Salò, i partigiani, il fronte popolare nel dopo guerra. Era il simbolo dell'ITALIA UNITA.

Adesso, al colmo della contraddizione, viene anche descritto come colpevole della nostra unità.

Torna ad essere quel brigante, pericoloso individuo, noto bandito, che don Giovanni conobbe per la prima volta il 20 agosto 1849.

È, per caso, la data della nascita della Repubblica Italiana?

Se non ci fosse stata la trafila non avremmo 153 anni sulla gobba. Torino, Firenze, Roma non sarebbero state le sedi del governo.

Modigliana ha i titoli per essere proto capitale, il seme della PATRIA.

Le case, i muri, le lapidi, i cippi, i monumenti, le vie, il museo condensano e celebrano il nostro risorgimento, la nostra unità, la nostra nascita.

Garibaldi è sempre nostro concittadino, nella camera da letto di don Giovanni c'è il ritratto di Garibaldi, a Caprera nella camera da letto c'è quella del nostro prete, un amore infinito.

Manifesto dell'Amministrazione

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE DI MODIGLIANA

CITTADINI

La Sezione Modiglianese del Partito Repubblicano, che contò fra i suoi aderenti

DON GIOVANNI VERITA'

partecipa oggi alla celebrazione del Prete garibaldino, con tutto l'entusiasmo e tutta la passione, con che i repubblicani di Romagna sempre onorarono ed amarono il sacerdote integerrimo e santo, che davanti ai tiranni domestici e stranieri, alta levò la religione di Cristo a benedire e non a perseguire coloro che avevano consacrato la vita al riscatto della Patria, per un'Italia libera e repubblicana.

CITTADINI

Ricordate: GIUSEPPE GARIBALDI, perseguitato come una belva, di cui si studia l'amore per coglierla al laccio, guada la palude di Magnavacca, portando sulle braccia ANITA morente, ANITA che sta per essere madre e fa del suo seno tomba al nascituro.

La gente di Romagna, la più umile gente, è custode di quei due corpi riaffidati alla terra, è custode del pianto dell'Eroe, e tesse infaticata la TRAFILA che deve conservarne all'Italia la vindice spada.

La notte fra il 20 e il 21 Agosto 1849, sotto una pioggia insistente, Don Giovanni è sul Trebbio ad attendere il Generale, e poco più tardi lo nasconderà nella sua casa ospitale.

Il suo atto è semplice, tanto più semplice in quanto cento altre volte l'ha compiuto per altri fratelli perseguitati; ma appunto perchè semplice s'illumina della più pura luce di umiltà.

CITTADINI

Il prete che salva GARIBALDI dagli agguati della polizia austriaca e papale, è il sacerdote che consacra nell'atto una religione d'amore, è l'uomo che rifiuta obbedienza ad una legge e ad una forza che invano si affermano, è la durezza degli egoismi politici, interpreti esclusivi di quella stessa religione d'amore. Prete resta, fedele all'altare, ma ribelle al trono, a tutti i troni.

Fatica vana di stanchi sofisti sarà, dopo di Lui, il voler dividere ciò che Egli ha unito: i principi cristiani con la fede Mazziniana.

CITTADINI

Modigliana repubblicana e garibaldina risaluta, nel sole di gloria, la paterna figura di DON GIOVANNI VERITA', alta sul cinghiale dell'ora, potente in citatrice di fede, ardente suscitatrice di speranza.

Modigliana 18 Agosto 1949

Il Consiglio Direttivo

Manifesto del Partito.

21 AGOSTO 1849



21 AGOSTO 1949

ONORANZE CENTENARIE A DON GIOVANNI VERITÀ SALVATORE DI GARIBALDI

Nel messaggio scritto da Giuseppe Cesare Abba e da lui con altri superstiti dei Mille in viaggio di ritorno dalla Sicilia inviato a Don Giovanni Verità è contenuta la più vera definizione dell'opera di Lui ed il più alto riconoscimento dei suoi meriti.

Ecco il testo:

“ Tornando da Palermo la grande, naviganti sul vapore IL CAMPIDoglio, a Don Giovanni Verità protettore vero modesto, ma conscio di Garibaldi, dittatore futuro, cuore e volontà d'Italia, molti dei Mille mandano un saluto reverente, pensando che Italia forse non sarebbe, dove il gran Duce del 1849 non avesse trovato tal salvatore...”

In quel riconoscimento ed in quella definizione si racchiude e si compendia tutto il significato della celebrazione con la quale i Modiglianesi, memori e riconoscenti, ricordano ed esaltano il loro grande Concittadino e la sua opera, auspicando che tutti quanti Lo onorano siano degni di Lui e veramente degni del nome di Italiani, tutti fervidamente operanti per la ricostruzione della Patria, con la fede nel più grande destino d'Italia.

p. il Comitato Cittadino
Il Sindaco Presidente
F. Piancastelli

Modigliano 4 Agosto 1949

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI del 21 Agosto 1949

Mattino - ORE 9,30 - CORTEO CITTADINO DA PIAZZA MATTEOTTI AL CIMITERO COMUNALE SALUTO ALLA TOMBA DI DON GIOVANNI VERITÀ - OMAGGIO DI CORONE ALLE LAPIDI DEI CADUTI IN GUERRA.

Pomeriggio - ORE 15 - RICEVIMENTO AUTORITÀ E RAPPRESENTANZE IN MUNICIPIO.
ORE 15,30 - VISITA UFFICIALE DELLE AUTORITÀ E RAPPRESENTANZE ALLA CASA DI DON GIOVANNI VERITÀ, MONUMENTO NAZIONALE E MUSEO STORICO DEL RISORGIMENTO ITALIANO.

ORE 16 - FORMAZIONE DEL CORTEO IN PIAZZA OBERDAN ESFILAMENTO PER LE VIE CITTADINE. OMAGGIO DI CORONE AL MONUMENTO DI DON GIOVANNI VERITÀ - AMMASSAMENTO IN PIAZZA MATTEOTTI - CELEBRAZIONE UFFICIALE. DISCORSO DI S. E. GUIDO GONELLA Ministro della Pubblica Istruzione in rappresentanza del Governo. - COMMEMORAZIONE DEL 21 AGOSTO 1849. DISCORSO DI S. E. RANDOLFO FACCIARDI Ministro della Difesa.

Sera - ore 21 - CONCERTO MUSICALE IN PIAZZA MATTEOTTI E IN PIAZZA D. MINZONI.

Nel corso delle manifestazioni presteranno servizio i Corpi Musicali del Presidio Militare di Bologna, della Soc. Filarmonica di Rocca S. Casciano e le fanfare dei Gruppi Garibaldini intervenuti. - I Concerti delle ore 21 saranno eseguiti dalla Banda Militare della Repubblica di S. Marino e dal Corpo Bandistico di Rocca S. Casciano.

Dalla sera del giorno 20 a tutto il 21 la città sarà illuminata con particolare pompa.

Parcheggi per automobili - Posti di ristoro - Servizio di guida e d'ordine.

COMITATO CITTADINO ONORANZE:

Presidenti Onorario: Eccoli Capitani Reggenti della Repubblica di S. Marino.
Presidente effettivo: Comm. Gr. Uff. Piancastelli Ferdinando, Sindaco di Modigliano.

Comitato Organizzatore: Dr. Ferrarini, Ammiraglio, Modigliano.
Com. Dr. Lotti, Uff. Dr. Lotti.
Comand. Ferrarini, Uff. Dr. Lotti.
Segretario: Luigi Ferrarini.



Avv. Riccardo Bassetti, On. Cino Macrelli, On. Randolfo Pacciardi.



On. Randolfo Pacciardi in Piazza Matteotti.



Dal crocevia al Comune è tutto pieno per il comizio di Pacciardi.

Roma 23 - 7 1949

Caro amico,

Sarei stato felice ed essere
il 21 agosto a Monteleone
per commemorare il centenario
del martiraggio di Garibaldi da
parte di Don Giovanni Venier;
Pierluigi però il 21 agosto
era in missione all'estero
per conto dello Stato.

Vi ricordo i miei pensieri
controlla ancora e so quel
giorno con lui nell'entusiasmo
e nella fede repubblicana. Spero
che avrà comprensione per
le necessità che mi posto
fuori proprio in quei giorni.

Intenerimento

Vostro Ugo da Hoffen

Ecco come risparmiavano i nostri padri costituenti. Siamo nel 1949 usavano ancora la carta dei Savoia sbarrata con il nome dell'Assemblea Costituente. Sapevano che il risparmio era un guadagno sicuro.

NEL NOME DI DON GIOVANNI VERITÀ I REPUBBLICANI DI MODIGLIANA SALUTANO GLI AMICI QUI OGGI CONVENUTI DA OGNI PARTE D'ITALIA A RENDERE TESTIMONIANZA DELLA COMUNE FEDE NELL'IMMANCABILE DIVENIRE DE LA PATRIA MAZZINIANA CHE I MARTIRI - GLI EROI - I PENSATORI VATICINARONO

Dall'amore dei contemporanei
all'omaggio dei posteri

*

Dalla gratitudine della Patria
al culto degli italiani tutti



RELIGIONE E PATRIA (D. GIOVANNI VERITÀ)

L'atteggiamento, perveramente ostile, che la Chiesa di Roma, tranne in un qualche momento di lucido intervallo, ha mantenuto verso quella che fu la grande passione del nostro Risorgimento, ha avvalorato, nella coscienza popolare, il giudizio che a quel moto fosse stato, in genere, fortemente avverso l'intero sacerdozio.

Che vi siano stati sacerdoti non patriotti, anzi sacerdoti austriacanti, cioè strumento di ogni reazione, nessun dubbio. Ma sarebbe offendere la verità storica e sarebbe atto non osto di denegata giustizia il non riconoscere che molti e molti sacerdoti vi furono che, superando ogni interiore contrasto tra religione e patria, dalla fede attinsero almeno al sentimento della patria come dalla dedizione intensa alla patria trassero argomento per più nobilmente testimoniare la purezza della loro fede.

Vi sono stati sacerdoti che sul campo o negli ospedali si fecero assistenti e affettuosi infermieri dei malati e dei feriti.

Vi sono stati sacerdoti che, sul campo, nel carcere o ai piedi di un pabbolo, si fecero fraterni confortatori dei morenti o dei morituri.

Vi sono stati sacerdoti che, giocando la vita, concorsero arditamente, al salvataggio dei patriotti o parteciparono alla lotta della barricata o non furono estranei alle trame segrete per qualche audace azione contro lo straniero.

Vi sono stati sacerdoti che il loro amore all'Italia consacrarono col loro sangue ascendendo nella luce del martirio.

Per questo, Modigliana, apprestandosi, in queste celebrazioni centinarie del fatidico anno 1849, a rendere le meritate e degne onoranze al suo illustre concittadino, a Don Giovanni Verità, al sacerdote mazziniano e garibaldino, a colui che davvero, dopo lo « Scampo di San Marino », può essere chiamato il salvatore di Garibaldi, Modigliana, dico, nel rendere omaggio a questo assertore (invitto di indomita e pura fede religiosa e civile, rende omaggio a tutti gli altri sacerdoti che alla Patria tutto diedero e che la Patria, Madre comune, oggi tutti accomuna in un medesimo sentimento di ammirazione, di devozione e di memore gratitudine.

UGO DELLA SETA

POTENZA ED EFFETTI DI UNA PREDICAZIONE

1848; la parola di Mazzini a dispetto delle persecuzioni e delle dispersioni, si diffonde in Italia suscitandovi, oltre quello dei Bandiera, i moti di Aquila, di Romagna, di Rimini, sventurati tutti, ma ricchi di sacrifici e di esempi eroici.

1849: Mazzini è nel pieno della storia. La sua predicazione ha fatto correre a Roma, il fiore della gioventù italiana. Tutti eroi nella disperata difesa. Roma del '49 si ricongiunge con tutte le età del valore umano.

Garibaldi raccolte le reliquie dell'esercito disposte a seguirlo, inizia la sua meravigliosa ritirata, lungo la penisola, inseguito dalle soldatesche e dalle sbirraglie papaline e austriache tendendo a Venezia che ancora, unica, resisteva.

Il destino d'Italia lo porta fra gli uomini di Romagna fino a Don Giovanni Verità.

Qui anche nelle persone umilissime per natali e per cultura, vi avevano rifugio sacro i grandi ideali della fede mazziniana. L'opera ispiratrice del Grande Esule aveva trovato ecc. profonda nell'animo della nostra gente e Garibaldi sarà salvo e con esso l'avvenire della Patria.

« Dalle piccole città allineate nella pianura - scrive la Zama - fino al crinale appenninico, l'Associazione Mazziniana contò ben presto seguaci fervorosi e sicuri; e a Modigliana in particolare, si formò una vera famiglia ardentemente mazziniana ».

E il Franciosi: « ... Faenza compariva come un centro di mazziniano diretto da un comitato faentino residente a Genova, e che da indi in poi fu sempre ritenuta una delle prime città a seguire il movimento repubblicano... ».

E questa l'atmosfera patriottica che accoglierà Garibaldi in terra di Romagna: quell'atmosfera che farà sua Don Giovanni Verità e che lo condurrà a sentire e a operare repubblicanamente.

Alla sera in piazza Matteotti la banda cittadina tenne un concerto con le seguenti partiture:

Fanelli: marcia don G. Verità.

Bellini: Norma Componimento.

Mascagni: Cavalleria Rusticana.

Boito: Mefistofile - Marcia sinfonica.

16 settembre 1949 - Emilio Savorani restituisce la tessera del partito. Questa la risposta della segreteria.

Caro Savorani,

questo consiglio ha esaminato attentamente la tua del 16 settembre scorso e non intendendo fare nessuna questione sullo stato d'animo che ti sei man mano creato, non possiamo fare a meno di richiamare la tua attenzione.

1 – sulla tradizione repubblicana della tua famiglia. Facciamo che tu non possa esimerti per le ragioni suddette e dimenticare che l'azione del partito repubblicano nei momenti cruciali della storia del nostro paese abbia dovuto, per il bene della unità e della difesa della Patria, sacrificare qualche punto di vista del suo programma.

2 – la partecipazione al governo della Repubblica Italiana, non è elargizione cattolica, ma collaborazione dei nostri ministri , per la difesa della Repubblica contro il pericoloso scivolamento verso la destra della D.C., ispirata dal Vaticano, e difesa contro le mire socialcomunite ispirate dal bolscevismo russo.

3- noi non sappiamo se il tuo orientamento politico si sia orizzontato verso altre concezioni politiche, questo ci addolorerebbe proprio, pensando all'opere svolte in difesa degli stessi principi da noi sempre esposti e dai tuoi indimenticabili famigliari. Comunque, pur rammaricandoci per la perdita di un elemento per sempre sincero, non intendiamo fare nessuna pressione sul tuo stato di coscienza.

Nutriamo la speranza che le tue idee repubblicane siano ben salde come lo erano quelle di tuo padre, anche se in questo momento ti senti un po' a disagio per la posizione contingente del nostro partito, disagio condiviso da molti di noi ma che non basta per abiurare ad una fede che è e rimarrà nella tradizione perché è carne della nostra carne.

P. il consiglio Rivola Adolfo, 9 settembre 1949



1950
 Alla Versione del P. R. J. di
 140 di ghiana
 con nota conclusiva
 Claudio Casadei

Nominativi del comitato organizzativo nominato per
 la festa danzante " PRO STAMPA E PROPAGANDA DEL 9 FEBBRAIO "

-
- LAMA SAVINO = DIRETTORE ORGANIZZATIVO
- BERNABEI ATTILIO } Capi sala
 MERCATALI ILDO }
- RICCARDI ENRICO } addetti all'ingresso
 FABBRINI ANNUNZIATA }
- RAVAGLIOLI GIUSEPPE = Guardarobiere uomini
 " Candida " " donne
- Rivola Adolfo }
 Ravagli Alveo }
 Neri Bruno }
 Mazzoni Paris } servizi vari
 Iob Angelo }
 Castelli Domenico }
 Staffa Sergio }
 Bellini Assunta }
- IL DIRETTORE ORGANIZZATIVO
 f? (LAMA Savino)



I veglioni della Repubblica Romana

15/84 di Prot.

OGGETTO: contributo dei repubblicani
alla lotta di liberazione.

17 settembre 1949

ALL' AMICO _____

C I T T A'

Per analoga richiesta da parte della Consociazione Repubblicana Forlivese, ti prego di presentarti in segreteria con i documenti in tuo possesso che comprovano la tua qualifica di patriota partigiano ecc. Detti documenti saranno trascritti inviando le copie a Forlì e gli originali ti saranno restituiti.

Ti prego di essere sollecito
Fraterni saluti.

p/ IL SEGRETARIO
(M. Galanzi)

ELenco DEI PARTISIANI E PATRIOTTI ISCRITTI A
QUESTA SEZIONE REPUBBLICANA

11-5

N.	COGNOME E NOME	PATERNITA'	QUALIFICA
1	SAVONANA VALDEMARO	Giuseppe	Partigiano
2	SALANZI MARCELLO	Erano	Partigiano
3	BENNATI SCANDIANO	Luigi	Partigiano
4	FAROLLI LUCIANO	Attilio	Partigiano
5	MASSANI AMEDEO	Filippo	Partigiano
6	LIVERANI VINCENZO	Antonio	Partigiano (esig)
7	RISCARDI MICHELE ARCANGELO	Giulio	Patriota
8	GRAMENTISRI PIETRO	Giovanni	Patriota
9	VESPIGNANI PRIMO	Abramo	Patriota
10	RIVOLA ADOLFO	Pasquale	Patriota

Questa la risposta di Emilio:

Spett/segreteria

chiedo scusa del ritardo nel rispondere ai vostri ripetuti inviti ma questo ritardo mi è stato imposto dalla mia coscienza.

L'ospitalità offerta dal governo D.C. al P.R.I. in seno alla sua compagine, ha fatto sorgere in me quel sentimento anticlericale acutissimo che era nell'animo dei vecchi repubblicani e per questo non ho più sentito di poter condividere l'opinione di codesta sezione.

Come allora anche oggi io penso così e non per rancori particolari contro i preti, ma per sentimento innato che mi farà sempre avversare qualsiasi collaborazione politica a favore del cosiddetto clero e i suoi... "derivati".

Queste mie parole vengano pure interpretate da codesta segreteria nella maniera che crederà ma esprimono il mio pensiero che non potrà mai collimare che non quello di una sana e disinteressata opposizione fuori dal governo

Emilio Savorani.

I Savorani erano la storia del partito. Luigi era con don Giovanni, Masaniello, Primo, Romeo furono repubblicani fin nel midollo. Il museo è opera loro perché molti dei cimeli esposti furono da loro donati con un naturale mecenatismo.

L'alleanza con la D.C. a Roma produce le prime crepe, quella futura con la D.C. modiglianese produrrà una frana elettorale.

Il partito era fra l'incudine e il martello o meglio fra la croce e il martello.

27 ottobre 1949 - Una coda polemica della manifestazione di Pacciardi a Modigliana con il settimanale "il Piccolo" di Faenza su don Giovanni che celebra una Messa per Vittorio Emanuele. È un documento che si trova anche nel Pensiero Romagnolo.

27 gennaio 1950 - Resoconto del 18 giugno 1949.

La manifestazione dell'agosto 1949 doveva avere una risonanza nazionale in quanto episodio fondamentale del Risorgimento- La D.C, temibile avversario, voleva candidare come oratore ufficiale l'on. Ministro Gonnella. La commissione del partito composta da Stagnani Vincenzo, Laghi Innocenzo, Alpi Pietro, Ortolani Giovanni, Gramantieri Pietro e Dronti Giuseppe la bocciò

Modiglianesi !

Sono passati con oggi 65 anni da che la fiaccola dell'amor patrio fu passata alle nuove generazioni, per il raggiungimento di sempre più vivi bagliori, dalle mani del prete garibaldino modiglianese

D O - N G I O V A N N I V E R I T À ' . =

In questo lungo trascorrer d'anni, pur fra le molteplici traversie, cui la vita politica d'Italia fu soggetta, pur nello avvicinarsi di più o meno larvate tirannie, l'Anima Grande del nostro popolo mai defletté dalla sana linea tracciata, nei lontani fulgori del Risorgimento, ad opera del nostro Don Giovanni e degli assertori di tutte le umane libertà. =

Commemoriamo, o Cittadini, onoriamo, o Repubblicani, nell'unanime impulso di risveglio che pervade i migliori fra gli italiani, la semplice e grande Figura del Patriota e dell'Apostolo, uomo di fede e d'opere, soldato di battaglie vittoriose, forgiatore di coscienza nazionale in tanti e tanti italiani di ieri e d'oggi. =

Ardue le tappe nel cammino della storia; irte di difficoltose avversità le méte da conseguire; una ed immutevole la consegna : tener fede agli ideali di Mazzini si come Don Giovanni Verità li attuò; una e certa la vittoria: la prosperità di una Grande Repubblica nostra, la Pace fra l'universalità dei popoli. =

Modigliana, 26 Novembre 1950

I REPUBBLICANI

I.L.

Il manifesto per Don Giovanni Verità non manca mai.

Il P.C.I. si mostrò fin da principio subdolo e si ritirò dalla commissione dopo quattro riunioni. Poi per mezzo dell'A.N.P.I. candidò come oratore ufficiale della cerimonia l'on. Boldrini (bulow) perché testuali parole, "solo a lui partigiano vero andava l'onore di commemorare il Patriota don Giovanni Verità".

Il comitato bocciò anche lui:

nonostante i bastoni fra le ruote della D.C. e del P.C.I. la manifestazione ebbe un successo clamoroso.

Pacciardi e i repubblicani modiglianesi, forlivesi, faentini vinsero il boicottaggio dei catto-comunisti.

Il testo riporta che l'A.N.P.I. è una cellula del P.C.I., che i partigiani veri sono solo i compagni. Gli altri chi sono? Sono falsi? E quanti sono i falsi tra i veri e i falsi? Questa è una storia che ci portiamo dietro da troppi anni. È ora di fare chiarezza e giustizia ad onore di tutti gli italiani. Ma non si vuol fare perché qualcuno, magari una minoranza, ci mangia ancora.

16 luglio 1950

Torna, dopo ventuno anni, dal Messico dove era emigrato, l'ing. Aldo Cicognani. Si fa festa con un piccolo rinfresco nella sezione perché, anche da lontano, ha vissuto e vive nell'ideale repubblicano. Ci sono la Coop. Mazzini, il MAS, il direttivo, il movimento femminile, il Comitato per le onoranze a don Giovanni.

2 febbraio 1951

Il partito repubblicano decide di indire un'assemblea per decidere sulle alleanze delle prossime elezioni amministrative.

Questi i risultati al termine dell'assemblea:

121 voti per una lista di repubblicani ed indipendenti.

17 voti per un accordo con il blocco socialcomunista.

0 voti per una lista con i democristiani.

Si intavolano colloqui con i socialcomunisti per la formazione di una lista con 11 consiglieri repubblicani e 5 socialcomunisti. La proposta è respinta e la controparte propone 8 consiglieri per parte.

2 marzo 1951

Viene allertato il comitato elettorale, perché dalla Consociazione di Forlì premono per fare una lista con i democristiani. Le ragioni avanzate erano quelle che con la DC il partito aveva in comune la scelta atlantica ed

il rapporto con De Gasperi che, nel 1948, nonostante non ne avesse bisogno, chiamò al suo governo due repubblicani come ministri. Da Forlì verrà a Modigliana ad illustrare la situazione italiana ed europea l'on Spallicci.

16 aprile 1951

Arriva da Forlì Mambelli, per cercare di convincere i repubblicani di Modigliana della necessità di essere, per le future elezioni, assolutamente presenti in Comune, poiché l'amministrazione uscente non aveva i repubblicani al governo, ma alla opposizione, per volontà di Fabbrini che non volle entrare in giunta.

Dopo una battaglia di idee diverse questi furono i risultati: favorevoli alla lista con la DC = voti 63, contrari 48, astenuto 1.

Dai verbali emerge una dialettica, un confronto serrato. La differenza non è grande. Ognuno porta nel dibattito le sue tesi. La battaglia si conclude dopo la mezzanotte. Alcuni dei vecchi "intransigenti" al momento della votazione, non ci sono, sono andati a letto "avevano dato il collo".

Una delegazione repubblicana andò a trattare con i democristiani e si accordarono per 8 consiglieri per parte.

21 maggio 1951

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Giuseppe Assirelli

DC-PRI voti 2425

PCI-PSI voti 1913

8 consiglieri repubblicani: Giovanni Ortolani, Bernabei Giuseppe di Antonio, Bernabei Giuseppe, Floriano Liverani, Innocenzo Laghi, Riccardi Giulio, Aurelio Rivola, Giordano Roccalbegni.

Vincono le elezioni, ma già nel mese di luglio, senza avvisare i repubblicani di Forlì che hanno combinato l'alleanza, cominciano a litigare (vedi lettera nella pagina seguente). Il motivo del contendere erano alcune irregolarità dei bilanci precedenti in cui i democristiani, essendo soli al governo avevano procrastinato e non sanato. In una dichiarazione consigliere certificata, l'Ortolani, dice che i repubblicani non sono in consiglio per asciugare le piaghe degli altri (*esughé el piegh ed chietre*). I Repubblicani modiglianesi perdono la loro autonomia, prima di qualsia-

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE DI MODIGLIANA

*

Prot. N. 88/5
sta al foglio N.

li 31 Luglio 1951

ETTO

ALLA SEGRETERIA DELLA

DEMOCRAZIA CRISTIANA - C I T T A'

Si deve purtroppo constatare che, già alla prima seduta consiliare, la compattezza del blocco di maggioranza ha subito un'incrinatura che non era prevista e che ha suscitato fra di noi un senso di doloroso stupore. Il mutamento all'ultima ora di accordi, che già in precedenza erano stati riconosciuti da ambo le parti, ha determinato confusione e incertezza fra i consiglieri di parte nostra.

Facciamo presente alla codesta segreteria che siamo disposti a collaborare strettamente affinché la condotta della intera maggioranza sia rettilinea il più possibile, ma dobbiamo anche avvertire che, se in avvenire dovessero verificarsi inconvenienti del genere di quelli susposti, saremmo costretti ad agire lasciando da parte quella lealtà che ha caratterizzato fin dal ^{primo} momento e caratterizza tutt'ora l'azione del nostro gruppo consiliare.



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

si decisione devono informare Forlì.

11 giugno 1953

Nelle votazioni politiche del 7 giugno il partito ebbe una batosta. *La DC ebbe 1890 voti, i repubblicani 605, esattamente la metà di quelli del 1948. Molti soci che non avevano digerito il matrimonio con i clericali tradirono. Lo avevano preannunciato già prima, nelle assemblee regolarmente verbalizzate. Il 18 luglio il partito indisse una assemblea generale fra i soci con il seguente O.d.g.: scioglimento della sezione e sua ricostituzione su nuove basi, mediante una scelta accurata dei nuovi soci per eliminare una buona volta i tiepidi e quelli in mala fede. Nel periodo di transizione funzionerà una commissione composta di soci politicamente sicuri che provvederà all'epurazione tanto sentita e che darà un nuovo tono alla sezione.*

Non lasciarono il Comune e approvarono la politica della direzione generale del PRI anche quando i repubblicani uscirono dal governo.

28 novembre 1954

INAUGURAZIONE DEL CIPPO A DON GIOVANNI NEL MONTE TREBBIO

Il cippo doveva essere inaugurato da Pacciardi il 21 agosto 1949, ma per difficoltà di trasporto del marmo dalla cava non fu possibile. Il cippo fu pagato interamente dai fratelli repubblicani di Carrara, mentre alla sezione di Modigliana toccarono le spese di imballaggio e trasporto.

Lo scultore fu Omero Ambrosini, repubblicano vero.

Questo uno stralcio dalla numerosa corrispondenza di Omero intercorsa: "Come sapete, il Maestro, non a torto, diceva che gli italiani sono disposti a dare la vita anziché la borsa e i tempi non sono migliorati. Oltre il tempo e i mezzi che stringono dobbiamo contare solo sulla vecchia guardia, perché i giovani d'oggi sono apatici in politica e si occupano troppo di tutto il resto. Speriamo in un ravvedimento

Lo inaugurò il senatore Spallicci e la Sezione Repubblicana di Modigliana, alla presenza della fanfara.

Questa l'iscrizione

QUESTO MARMO

STA FRA UN CREPUSCOLO E UN'AURORA

FRA ROMA REPUBBLICANA

ALLOR ALLOR CADUTA

E LA RISORGENTE ITALIA
PER VIRTÙ
DI DON GIOVANNI VERITÀ
CHE QUI
SALVÒ
LA LIBERTÀ E L'INDIPENDENZA
D'ITALIA



Sauro Amaretti, Giuseppe Carloni e Primo Amaretti con le tre bandiere.



Enrico Matteucci, Giulio Sassi, Signani, Dronti, On. Spallicci, Tozzi, Giuseppe Carloni, Luigi Castelli, Primo Poggiolini.



Vitaliano Mambelli, M.llo Bertolino, Giovanni Ortolani, Floriano Liverani, On.le Aldo Spallicci.



Vittorio Maccolini, Enrico Matteucci, Giovanni Ortolani, Giuseppe Carloni.

SENATO DELLA REPUBBLICA
 Roma 10/1/55

Caro Carloni
 grazie delle fotografie
 che confermerò come vero ricordo
 dell'ottima cerimonia al prelio -
 Auguro di mantenere fedeli,
 vivamente quelli della energia
 morale del nostro paese per
 vita. I repubblicani sono di un
 tempo d'acciano. Con affetto per
 te e i pallini





1955 - La Fanfara si imbarca da Genova per Caprera.



1955 - La Fanfara alla Tomba di Giuseppe Mazzini a Genova.



1955 - La Fanfara repubblicana di Innocenzo Laghi.



1956 - La Fanfara repubblicana di Francesco Filipponi.

30 dicembre 1955

Bilancio decennale della sezione Mazzini.

Dal 25.02.1945 al 28.12.1947: 180 riunioni (*media 60/anno!*)

Dal 03.01.1948 al 26.12.1948: 45

Dal 15.01.1949 al 30.12.1949: 29

Dal 11.01.1950 al 29.10.1950: 21

Dal 21.01.1951 al 28.12.1951: 25

Dal 18.01.1952 al 19.09.1952: 16

dal febbraio '53 al 22.06.1953: 17

Se si pensa che le sezioni erano tre, la Oberdan (giovani), la Marianna Verità (femminile) e tre sottosezioni (Fiumane, Miano e Castagnara), ne risulta una attività frenetica per il partito. Ad esse vanno aggiunte anche la Cooperativa Mazzini, che era indipendente dal partito, la Polisportiva Edera, il MAS, il Fondo Mutualistico, i congressi, i convegni, i comizi, il cinema, i balli.

Tutto questo ruotava sempre attorno agli stessi uomini, che fatalmente si logoravano dovendo dare sempre di più. Ma nel decennale della riapertura del circolo repubblicano c'è un'altra considerazione che bisogna fare: il regista infaticabile dei successi repubblicani fu Marcello Galanzi.

La vita di un partito o di una azienda è determinata dalla qualità dell'uomo che la guida, determinandone così il successo o il fallimento. Marcello riusciva a mediare fra gli individualismi, le ostinazioni, i personalismi del direttivo oppure si faceva carico direttamente delle decisioni e se ne assumeva le relative responsabilità. Finché ci fu lui le riunioni erano regolari, i verbali trascritti, i registri sempre puntuali. Alla sua uscita le riunioni si rarefecero, la sconfitta elettorale del '53 contribuì a tale decadenza ed il partito lentamente si consumò.

Questa è la lettera di addio di Marcello:

Caro Giannetto,

se non ti dispiace sono a pregarti di voler leggere queste poche parole indirizzate agli amici riuniti questa sera in assemblea generale.

Non è retorica la mia, ma semplice desiderio di sentirmi presente in mezzo a voi per ricordare un avvenimento di grande importanza per la nostra sezione.

Ricorre in questi giorni il X° anniversario dell'avvenuta ricostruzione della nostra sezione in clima di rinnovata libertà dopo l'oscura parentesi

del ventennio fascista con la sua tragica conclusione di lutti e rovine. Da quel giorno alterne vicende; lungo il cammino percorso, tanti amici hanno ceduto al logorio martellante della propaganda avversaria, abbandonando il proprio posto di battaglia; altri sono venuti a noi confortandoci nella nostra azione quotidiana.

Inutile sarebbe ora rifarsi a tutto il lavoro fatto. Basta ricordare le date più salienti:

1946 - inaugurazione delle bandiere sociali presente il compianto On. Facchinetti.

1949 - ricorrenza centenaria dell'incontro tra Garibaldi e don Verità con la presenza dell'on: Pacciardi.

1946-1948-1951-1953 - consultazioni elettorali amm/ve e politiche preparate e condotte in un clima di particolare accanimento da parte di tutti i partiti contro il nostro.

1950 - costituzione della Coop. Mazzini per la tutela dei legittimi interessi della sezione e dei soci.

1952 costruzione della sede sociale e allestimento del nuovo circolo ricreativo dei soci.

Ora, gli amici sanno, che a causa della mia malferma salute, debbo per forza astenermi da ogni manifestazione, in favore della nostra sezione. Ti prego quindi di voler prendere nota che da questo momento rientro nei ranghi come semplice gregario non potendo assolutamente far parte di alcun comitato, ecc.

Nel ricordare la data del X° anniversario della ricostituzione della sezione, sappiano gli amici che il mio pensiero si unisce al loro.

Modigliana 21 gennaio 1955.

Il 5 febbraio seguente Marcello muore a Bologna.

Lo seppelliscono al cimitero comunale di Modigliana. Il funerale è laico. Gli amici lo portano a spalla fino al cimitero. È il massimo dell'amore repubblicano. Sono due chilometri. Un lungo saluto e una lenta fatica.

26 maggio 1956

ELEZIONI COMUNALI - Sindaco Gilberto Bernabei

DC voti 1755

PCI-PSI voti 1736

PRI voti 679

nessun consigliere repubblicano.

COMUNE DI MODIGLIANA
ELEZIONI COMUNALI - ANNO 1956
 CONSIGLIERI COMUNALI DA ELEGGERE N. 20
AVVERTENZA
 Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo
 di 16 (sedici) candidati.

 <input type="checkbox"/>	 <input type="checkbox"/>	 <input type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 1 GUALDI ANDREA LUIGI Ragioniere <input type="checkbox"/> 2 RABITI GIOACCHINO Studente <input type="checkbox"/> 3 CAROLI SILVIO Impiegato <input type="checkbox"/> 4 RIVOLA GIUSEPPE Commerciante <input type="checkbox"/> 5 STAGNANI VINCENZO Pittore <input type="checkbox"/> 6 ASSIRELLI NILO Operaio <input type="checkbox"/> 7 BARONI GUIDO Pensionato <input type="checkbox"/> 8 CARLONI GIUSEPPE Mediatore <input type="checkbox"/> 9 FARINA ITALO Sindacalista <input type="checkbox"/> 10 GENTILINI FERDINANDO Colono <input type="checkbox"/> 11 LAGHI ASSUNTA Casalinga <input type="checkbox"/> 12 MATTEUCCI VINCENZO Carpentiere <input type="checkbox"/> 13 PIAZZA GIOVANNI Escente <input type="checkbox"/> 14 QUADALTI GIUSEPPE Colono <input type="checkbox"/> 15 VERNA PASQUINO Artigiano <input type="checkbox"/> 16 VITULLI VINCENZO Colono 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 1 CAMPI GIORGIO Avvocato <input type="checkbox"/> 2 AMARETTI PRIMO Bracciante <input type="checkbox"/> 3 ANCARANI ROSA Insegnante <input type="checkbox"/> 4 CARLONI SILLA Meccanico <input type="checkbox"/> 5 CAVINA DOMENICO Assistente <input type="checkbox"/> 6 CIMATTI LUIGI Artigiano <input type="checkbox"/> 7 DRONTI GIUSEPPE Artigiano <input type="checkbox"/> 8 FIORENTINI GIUSEPPE Artigiano <input type="checkbox"/> 9 LIVERANI GIUSEPPE Artigiano <input type="checkbox"/> 10 MASSARI STEFANO Escente <input type="checkbox"/> 11 MAZZOLINI GUGLIELMO Commerciante <input type="checkbox"/> 12 MERCATALI UMBERTO Muratore <input type="checkbox"/> 13 RANIERI DOMENICO Colono <input type="checkbox"/> 14 SAMORI EUGENIO Agricoltore <input type="checkbox"/> 15 SAVORANA EMILIO Pensionato <input type="checkbox"/> 16 SOLDÀ GIUSEPPE Impiegato 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 1 BERNABEI Dott. GILBERTO Funzionario Statale <input type="checkbox"/> 2 MONTI DOMENICO Commerciante <input type="checkbox"/> 3 ZANELLI RUGGERO Insegnante <input type="checkbox"/> 4 BARLOTTI ITALO Tecnico agricolo <input type="checkbox"/> 5 BANDINI FRANCESCO Coltivatore diretto <input type="checkbox"/> 6 BANDINI ANTONIO Agricoltore <input type="checkbox"/> 7 SAVELLI LORENZO Agricoltore <input type="checkbox"/> 8 FRAMONTI LINO Insegnante <input type="checkbox"/> 9 GHETTI NULLO Impiegato <input type="checkbox"/> 10 SAMORI GIOVANNA Artigiana <input type="checkbox"/> 11 SAMORI GINO Dottore in Agraria <input type="checkbox"/> 12 CIANI ANGELO Colono <input type="checkbox"/> 13 TEDALDI SEBASTIANO Artigiano <input type="checkbox"/> 14 FREGNANI GIACOMO Muratore <input type="checkbox"/> 15 MITRI NICOLA Coltivatore diretto <input type="checkbox"/> 16 BOMBARDINI PIETRO Colono.



19 marzo 1974 - Inaugurazione scuole medie. L'On. Oddo Biasini, il sindaco Bernabei e la prof.ssa Adelina Muini.



In foto: Primo Amaretti, Giuseppe Assirelli, Enrico Matteucci, Giorgio Zanelli, Oberdino Amaretti, Luigi Bertelè, Oddo Biasini, Cesare Maccolini, Rosolino Poggiolini, Claudio Fabbri, Bruno Baccari, Alberto Signani.



1995 - L'On. Oddo Biasini per la celebrazione del centenario della morte di Don G. Verità. Si riconoscono il prof. Luigi Lotti e Don Bedeschi.

1957-2009

Sono gli anni del declino e della diluizione del partito nella società modiglianese.

Le idee mazziniane fanno fatica ad essere apprezzate in un clima cattocomunista.

Le litigiosità infinite interne e l'oscillazione fra destra e sinistra, fra dentro e fuori, hanno fatto il resto.

6 novembre 1960

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gilberto Bernabei

Eletti 4 consiglieri repubblicani: Amaretti Sauro, Roccalbegni Giordano, Mercatali Umberto, Samorì Eugenio.

Governeranno insieme per vent'anni. Lealmente nel rispetto reciproco e delle leggi dello Stato Italiano.

In tale periodo si concretizzò, anche per Modigliana, come in Italia, il cosiddetto "miracolo italiano". Sorsero le industrie e la nostra economia da agricola passò ad industriale.

Ma Modigliana subì una emorragia di contadini e gli abitanti passarono da 8660 a 4900.

Siccome la vittoria delle precedenti elezioni fu ottenuta con pochi voti di vantaggio, il sindaco cerca di instaurare una politica di buon vicinato con i repubblicani. Quest'ultimi hanno perso la metà dei loro voti e sono fuori dal Comune per effetto della legge elettorale. Le cause della cocente sconfitta sono da attribuirsi soprattutto alla caparbia ed ostinata volontà di presentarsi da soli dopo gli innumerevoli screzi della legislatura del 1951 dove i due partiti, governarono sì, ma con sedute consiliari burrascose piene di minacce di dimissioni. Il P.R.I. non aveva più voce in Comune, ma rappresentava ancora una sostanziosa fetta dell'elettorato modiglianese. Veramente il tracollo era già avvenuto alle politiche del 1953 quando si fecero sentire i disastrosi effetti della "legge truffa".

I repubblicani entrano in Comune consci delle opportunità che si presentano dal punto di vista economico per Modigliana.

Inizia così un lungo periodo di stabilità che non impedisce tuttavia al partito di essere sempre presente in campo politico con le manifestazioni più svariate. Negli anni '80 Modigliana assiste allo sforzo dei repubblicani di portare alla ribalta i temi più scottanti della vita del paese. Nelle giornate della stampa repubblicana assistiamo a dibattiti molto accesi che anticipano i problemi della vita sociale ed economica della nazione. L'istruzione pubblica, il futuro occupazionale modiglianese, il dissesto idrogeologico, il problema della droga, la questione sanitaria, l'avvento delle USL, la salvaguardia dell'ambiente, l'agricoltura e il suo sviluppo in collina, il terrorismo e la sicurezza, l'abolizione delle province quando furono create le regioni, il dissesto delle istituzioni, questi i temi affrontati e che portano a Modigliana personaggi di primo piano quali Giovanni Spadolini, Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgio La Malfa Ministro del Bilancio, i sottosegretari alla Difesa Libero Gualtieri e Stelio De Carolis, quelli all'Istruzione Luciana Sbarbati e Ester Serravalle, l'allora sottosegretario al Tesoro Gianni Ravaglia, quello dell'Industria Guglielmo Castagnetti, nonché vari parlamentari e consiglieri regionali quali Oddo Biasini Segretario Nazionale del P.R.I, Denis Ugolini, Sauro Camprini, Gabriella Poma, Amerigo Battistulli. Non mancarono i sindacalisti come Giorgio Liverani, Giuseppe Piccinini, Matteo Casadio, Pompeo Ringressi, Corrado Boldi e personaggi della cultura come Roberto Balzani.

Nel 1990 termina l'era Bernabei con l'elezione a Sindaco del democristiano Paolo Gugnoni.

I repubblicani sono presenti in amministrazione con sei consiglieri ma ormai siamo al tramonto della prima repubblica. I processi di mani pulite portano un colpo mortale alla credibilità e all'onestà dei partiti. Sorgono liste civiche e i repubblicani, privati della loro matrice e storia risorgimentale si barcamenano fra destra e sinistra scomparendo quasi del tutto dalla vita politica nazionale.

22 novembre 1964

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gilberto Bernabei

Eletti 3 consiglieri repubblicani: Mercatali Umberto, Signani Arnaldo, Soldà Giuseppe.

Operai, Operaie!

Nel presente momento in cui la vita della nazione e la necessaria ripresa di ogni attività produttiva non consentono altra via che quella indicata dalla politica dei redditi, anche voi siete chiamati — da pari a pari con i datori di lavoro — a legittimare i vostri diritti ed assumere piena e responsabile coscienza dei vostri doveri. L'associazione al sindacato diventa pertanto di vitale importanza: meditate sulla scelta, ricordando che esso deve innanzitutto considerare voi stessi i soli arbitri delle decisioni e degli indirizzi da seguire, deve offrirvi libera discussione dei problemi, democratica risoluzione dei medesimi, insegnamenti di solidarietà e non di odio e la sincera interpretazione delle vostre aspirazioni e delle vostre rivendicazioni.

Rammentate che molte volte i fini politici vengono mescolati o sostituiti alle presunte rivendicazioni dai lavoratori per creare situazioni di disagio e di smarrimento: e ciò deriva dal fatto che esistono organizzazioni sindacali asservite — più o meno apertamente — a fazioni politiche od a gruppi economici. Voi assistete talvolta alla demagogica illustrazione di diritti sociali come frutto di lotte sostenute unilateralmente e contro tutti o come prodotto di laboriose quanto misteriose alchimie: non lasciatevi ingannare. I diritti sono sanciti dalla Costituzione e la meccanica dei loro benefici è regolamentata da leggi e disposizioni — che man mano vengono perfezionate anche, e soprattutto, per merito dei vostri suggerimenti e delle vostre proposte.

L'Unione Italiana Lavoratori
si è trasferita in P. Don Minzoni
titolare Piancastelli Bruno
Operai, Operaie iscrivetevi

U. I. L. - Unione Italiana del Lavoro

CAMERA SINDACALE DI MODIGLIANA

Lavoratrici, Lavoratori di Modigliana,

La U. I. L. di Modigliana, potenziata nei suoi servizi e migliorata nella sua funzionalità, ha trasferito il suo ufficio in Piazza Don Minzoni, dove tutti i lavoratori possono rivolgersi durante un normale orario per ogni pratica che li riguarda.

Lavoratrici, Lavoratori di Modigliana,

L'attuale momento politico ed economico richiede l'inserimento attivo di tutti i lavoratori negli organismi dello Stato per cui la classe lavoratrice e i sindacati sono chiamati a svolgere un ruolo di grande importanza e responsabilità.

Il rinnovo dei contratti di lavoro, le istanze verso un reale miglioramento economico, la necessità di eliminare la disoccupazione devono indurre i lavoratori e i loro sindacati ad una lotta sempre più impegnata verso una programmazione democratica.

Per questo ci sentiamo in dovere di richiederVi l'adesione al sindacato, non intesa come solo tesseramento, ma soprattutto come partecipazione di consigli e di idee, per aiutare il progresso del mondo del lavoro.

Li, 17 - 6 - 1966

Il segretario della U. I. L. di Modigliana
(Bruno Piancastelli)



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 26 settembre 1966

Signor UMBERTO MERCATALI
Segretario della
Sezione del P.R.I.

MODIGLIANA (Forlì)

Caro Amico,

Ringrazio tutti i repubblicani di
Modigliana, per i graditissimi auguri e i
saluti, che ricambio molto affettuosamente.

Cordialmente

(Ugo La Malfa)

7 giugno 1970

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gilberto Bernabei

Eletti 3 repubblicani: Poggiolini Rosolino, Benini Muini Adelina, Mercatali Umberto.

15 giugno 1975

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gilberto Bernabei

Eletti 4 repubblicani: Barzagli Elio, Benini Adelina, Montanari Angelo, Poggiolini Rosolino.

8 giugno 1980

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gilberto Bernabei

Eletti 4 repubblicani: Rosolino Poggiolini, Zanelli Giorgio, Riccardi Arcangelo, Bosi Marco.

Il consigliere Bosi verrà surrogato da Farina Italo in quanto dipendente del consorzio sanitario.

12 maggio 1985

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gilberto Bernabei

Eletti 4 consiglieri repubblicani: Bertelè Luigi, Frassinetti Luciano, Zanelli Giorgio, Gurioli Tiziano .

6 maggio 1990

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Gugnoni Paolo

Eletti 6 consiglieri repubblicani: Bertelè Luigi, Gurioli Tiziano, Melandri Bruno, Poggiolini Rosolino, Poggiolini Nicola, Liverani Pietro.

23 aprile 1995

ELEZIONI COMUNALI

Sindaco Continelli Alba Maria

Eletto Ortolani Giovanni repubblicano, all'opposizione.

13 giugno 1999

Elezioni comunali

sindaco Continelli Alba Maria

Consiglieri repubblicani eletti: Luigi Bertelè, Emaunela Rabiti, all'opposizione.

12 giugno 2004

Elezioni comunali

Sindaco Claudio Samorì

consiglieri repubblicani due: Bertelè Luigi, Andrea Bernabei.

2009

Elezioni comunali

Sindaco Claudio Samorì

consiglieri repubblicani eletti: Luigi Bertelè, all'opposizione.



Ladislao Linari, On. Giovanni Spadolini, Gianfranco Cavina (segretario P.R.I. Faenza), Aurora Laghi, Giuseppina Pretolani, Angelo Montanari.



Palazzetto dello Sport - L'On. Giovanni Spadolini riceve dalla nostra Adelina Muini la bandiera tricolore del 1848.



Al bar con gli amici.



La firma al Museo Don G. Verità.



Da sinistra: Cesare Maccolini, Giuseppe Linari, Severina Valmori, Anna Maria Continelli, Alveo Ravagli, Angela Samorè, Ladislao Linari, Camurani Francesco.



Da sinistra: Rosanna Poggiolini, Ezio Valmori, Raffaella Fabbri, Camurani Lara, Cesare Maccolini.

P.R.I. SEZIONE DI MODIGLIANA

LISTA DEI CANDIDATI PER LE ELEZIONI COMUNALI DEL 7 GIUGNO 1970

1. Barzagli Elio
2. Bellini Giuliano
3. Benini Muini Adelina
4. Bosi Edoardo
5. Camurani Luciano
6. Cherubini Giuseppe
7. Ciccarella Biase
8. Cicognani Giovanni
9. Cimatti Luigi
10. Continelli Mario
11. Fabbri Mario
12. Fabbri Urbano
13. Linari Ladislao
14. Lombardi Cicognani Teresa
15. Mercatali Umberto
16. Poggiolini Rosolino
17. Pretolani Marcello
18. Riccardi Giulio
19. Sangiorgi Luigi Silvio
20. Scalini Ernesto

Operaio Ditta Alpi (3) 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Esercente Bar Tabacchi (11) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Insegnante (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Artigiano falegname (9) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Artigiano meccanico (11) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Perito Industriale (10) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Coltivatore diretto (10) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Commerciante in mobili (11) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Artigiano idraulico (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Operaio Maglificio Mercedes (11) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Coltivatore diretto (13) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Muratore (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Operaio C. I. M. — — 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Fioraia (11) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Muratore (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Insegnante (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Artigiano autista (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Muratore (3) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Artigiano barbiere (15) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Artigiano mugnaio (11) 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

MODIGLIANESI, il Comune è di tutti e la sua amministrazione deve essere chiara, onesta e soprattutto uguale per tutti. La nostra è una lista aperta a tutti e in essa troverete sicuramente i candidati di vostro gradimento. Preferiteli agli altri e

VOTATE





*Marcello Pretolani, Enrico Matteucci, Ezio Valmori, Pierangelo Continelli,
Paolo Massari.*



*Urbano Fabbri, Ezio Valmori, Marcello Pretolani, Osvaldo Fabbri,
Innocenzo Laghi, Enrico Matteucci.*

Partito Repubblicano Italiano

I CANDIDATI PROVINCIALI

- 1 - **TONI WALTER** - Bagno di Romagna
- 2 - **ZANGHERI ANTONIO** - Cattolica
- 3 - **GRASSI TOMMASO** - Cesena 1
- 4 - **MANZI LUCIANO** - Cesena 2
- 5 - **BURIANI GIANFRANCO** - Cesena 3
- 6 - **BONI BRUNO** - Cesena 4
- 7 - **BIASINI GIANCARLO** - Cesena 5
- 8 - **GUALTIERI GUALTIERO** - Cesenatico
- 9 - **FORLANI SERGIO** - Coriano
- 10 - **BAZZOCCHI LAURA** - Forlì 1
- 11 - **ZAMBELLI GIUSEPPE** - Forlì 2
- 12 - **CELLI ICILIO** - Forlì 3
- 13 - **CALDERONI DIEGO** - Forlì 4
- 14 - **CAPPELLI ILDO** - Forlì 5
- 15 - **MISSIROLI ICILIO** - Forlì 6
- 16 - **CASADIO MATTEO** - Forlimpopoli
- 17 - **BALDI BERTO** - Meldola
- 18 - **DE ASTIS VITTORIO E.** - Mercato S.
- 19 - **ROCCALBEGNI GIORDANO** - Modigliana
- 20 - **FIORINI GRAZIANO** - Predappio
- 21 - **SEMPRINI SILLIO** - Riccione
- 22 - **MANZI LUCIANO** - Rimini 1
- 23 - **BERAUDI GINO** - Rimini 2
- 24 - **FONTI GABICI ARMANDO** - Rimini 3
- 25 - **BENZI LUIGI** - Rimini 4
- 26 - **MASACCI TOLMINO** - Rimini 5
- 27 - **GALVANI UMBERTO** - Saludecio
- 28 - **BIZZOCCHI CARLO** - Santarcangelo
- 29 - **VENTRUCCI ELIO** - Savignano
- 30 - **VENTRUCCI ELIO** - Sogliano



**votateci
per ristrutturare
radicalmente
l'ente provincia**

Circolo "G. Mazzini" Modigliana



Giuseppe Mazzini, opera dello scultore concittadino Ugo Savorana.

ELEZIONI COMUNALI
MODIGLIANA
23 APRILE 1995

LISTA N° 1



Candidato a Sindaco

GIOVANNI ORTOLANI

Candidati a Consigliere

RAFFAELLA BANDINI
LUCIANO CAMURANI
IRENE CIANI in Bagnara
MARIA LUCIA D'ALESSANDRO
CESARE GENTILINI
PALMORINO IADAROLA
MARIO LIVERANI
CESARE MACCOLINI

ALDO MARETTI
FRANCESCO MATTEUCCI
GIOVANNI PANZAVOLTA
ELENA PIACENZA in Massari
ALFREDO ROSSI
GIORGIO SAMORÌ
VALDEMARO SAVORANA

***I programmi passano...
E i problemi restano!
Sarà così anche stavolta?***



L'Edera c'è! Votatela!
PER LA REGIONE PREFERENZA A:
LUIGI SANSAVINI

Ingegnere, Libero Professionista,
attuale Sindaco di Civitella,
conoscitore ed esperto dei problemi
delle nostre colline.

PER LA PROVINCIA
CANDIDATO ALLA PRESIDENZA:
PIERO GALLINA

Già Sindaco di Cesena e Segretario
Nazionale dell'ANCI (Ass. Naz.
Comuni D'Italia)

CANDIDATO PER IL NOSTRO
COLLEGIO:

FUSAROLI CASADEI FRANCO

Nato e residente a Modigliana, dipendente Alpi.
Unico modiglianese candidato per il Consiglio
Provinciale. E' la scelta più corretta se
vogliamo fare sentire la nostra voce in
Provincia.



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

XXVII Congresso Nazionale

BOLOGNA, 3 - 4 - 5 - 6 Marzo 1960

LISTA DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO - MODIGLIANA -



VOTO ESPRESSO

- | | | |
|----|---------------------|---------------|
| 1 | ALPI PIETRO | - falegname |
| 2 | BERNABEI ANGELO | - impiegato |
| 3 | BORGHI BRUNO | - ragioniere |
| 4 | CORTESI STEFANO | - colono |
| 5 | FABBRINI LUIGI | - impiegato |
| 6 | LIVERANI FLORIANO | - maniscalco |
| 7 | MALTONI IDA SIGNANI | - insegnante |
| 8 | NERI BRUNO | - impiegato |
| 9 | PIANORI ANTONIO | - colono |
| 10 | RANIERI DOMENICO | - colono |
| 11 | RAVAGLIOLI TOMMASO | - esercente |
| 12 | RICCARDI ENRICO | - fabbro |
| 13 | SANTANDREA GIUSEPPE | - esercente |
| 14 | SAVINI CARLO | - agricoltore |
| 15 | SAVORANA EMILIO | - cantoniere |
| 16 | STAGNANI VINCENZO | - pittore |

COSTITUITA A MODIGLIANA UNA NUOVA SEZIONE A.M.I.

Sabato 9 Aprile 1994 si è costituita a Modigliana una nuova sezione A.M.I. dedicata a "Silvestro Lega" pittore e patriota mazziniano nato a Modigliana nel 1826. Padrino d'eccezione il neo-Presidente nazionale dell'A.M.I. Prof. Giulio Cavazza. Erano inoltre presenti l'Avv. Lobietti della sezione A.M.I. di Ravenna, il Dott. Piero Sangiorgi, Galassi Dante e Rava Luigi, Presidente e componente della sezione A.M.I. di Faenza ed il Signor Lanzoni Vidmer Presidente della sezione A.M.I. di Forlì, il Sindaco Avv.to Gugnani e l'Ass.re alla cultura Prof. Alba Maria Continelli. L'assemblea di insediamento si è svolta nella sala Comunale dedicata a G.Bernabei, proclamando Presidente il Signor Nicola Poggiolini.

Candidati del Partito Repubblicano alle elezioni comunali del 1946

Da MODIGLIANA

Ricordo di Francesco Tozzi

E' deceduto l'amico TOZZI FRANCESCO.

Giovanissimo entra nel P.R.I. e diventa un attivo organizzatore; con Luigi Fabbrini, Rivola Adolfo e pochi altri fonda la Camera del Lavoro di Modigliana, per l'elevazione delle condizioni materiali e morali della classe operaia. Scopo della sua vita è di mettere in pratica la propria dottrina umanistica, per l'affermazione della giustizia sociale, linfa del Mazzinianesimo.

Creatore della Cooperativa Agricola Macchine Trebbiatrici di Modigliana — derubata e confiscata con l'avvento del fascismo — sempre ebbe fede nell'associazionismo operaio e artigiano, come liberazione dallo sfruttamento.

Antifascista, con l'avvento del regime è costretto a rifugiarsi in Francia con la famiglia nella Mosella; la sua casa è aperta a tutti i fuoriusciti di ogni dottrina avversa alla dittatura; la sua misera mensa è divisa fra tutti ed egli è anche in terra straniera l'integerrimo Repubblicano che crede nella vera de-

mocrazia non effimera né soffocatrice di ogni libertà.

Riorganizza nella Mosella il P.R.I. e gliene damo atto gli intimi amici Chiesa, Facchinetti



ed altri. Anche in Francia è perseguitato dai fascisti; ma, libero, si difende bene: organizza la « Lega dei Diritti dell' Uomo » e ne diventa Presidente, quando purtroppo in ogni parte del mondo i diritti dell'uomo vengono violati con sistemi di violenza, sopraffazioni, galera, confino, dittatura.

Tozzi è fino al sacrificio modesto e buono; egli sa che la sua vita è una missione ed ha lavorato in silenzio come in silenzio ci ha lasciati. Segretario politico della Sezione P.R.I. di Modigliana, per quella sua innata modestia lasciò il posto ai più giovani.

Uno dei suoi ultimi desideri era di porgere da queste colonne un abbraccio e saluti affettuosi all'amico Dall'Amore tuttora in Francia; esaudiamo di buon cuore questo suo desiderio, mentre ci auguriamo che la Sua opera sia di esempio e stimolo a tutti a lavorare per rendere agli individui e ai popoli un mondo migliore, più giusto, di pace e fratellanza universale.

UMBERTO MERCATALI

Via della Rimembranza: Una strada di Cascinetta ricorda Luigi Fabbrini, il primo cittadino della Liberazione. QUEL SINDACO ROMAGNOLO "PRESTATO" A GALLARATE



Ricorre quest'anno il centodecimo anniversario della nascita del primo sindaco di Gallarate del dopoguerra. Era il 1945 quando il Comitato di liberazione nazionale della città dei due Galli scelse Luigi Fabbrini per la carica di primo cittadino. Una "chiamata" che collimava con il periodo più esaltante della recente storia d'Italia, un ruolo che, in città, il romagnolo visse con spiccata passione civile, amministrando in maniera esemplare il Comune pur nel ristretto tempo di un solo anno. Lo ricordano ancora oggi in molti, per la grande umanità, per l'attenzione ai problemi non solo della città ma anche dei singoli cittadini. Luigi Fabbrini era nato a Modigliana, in provincia di Forlì, il 26 marzo 1887 e nello stesso paese, che aveva dato i natali al sacerdote garibaldino don Giovanni Verità, si spense il 26 luglio 1960. Gallarate non ha dimenticato questa esemplare figura d'uomo e di amministratore. Tant'è che, il 16 settembre 1973, in occasione della "Giornata della riconoscenza", il Comune di Gallarate intese riba-

dire pubblicamente e ufficialmente la stima dei suoi cittadini verso i sindaci succeduti alla liberazione al 1970. Fra questi figurava ovviamente Luigi Fabbrini. Il Significativo attestato, un basamento commemorativo a sorreggere i due galli, simbolo di Gallarate, venne consegnato in Municipio ai nipoti che lo portarono a Modigliana alla consorte, Signora Cesira Natalia. In occasione delle solenni onoranze funebri, tra l'altro, l'amministrazione comunale gallaratese presenziò alla cerimonia in terra di Romagna con rappresentanti del Municipio, con tre vigili urbani e con il confalone cittadino. Più recentemente il ricordo è stato rinnovato con l'intitolazione al primo sindaco di Gallarate dopo la Liberazione di una via nel rione di Cascinetta. Luigi Fabbrini aveva già assolto il compito di primo cittadino a Modigliana, dal 18 ottobre 1920 all'8 febbraio 1923; lasciati gli uffici di via Verdi, ritornato nella natia Romagna, era stato eletto consigliere comunale, a Modigliana, il 31 marzo 1946. Non ancora ventenne si era iscritto al Partito repubblicano italiano; nel 1907 aveva dovuto trasferirsi in Svizzera "per procurarsi il necessario alla vita" ricordano alcuni parenti tuttora residenti a Gallarate. A Basilea, con Ezio Martelli, di Trezzio, Comune confinante con Modigliana, fondò il Circolo giovanile repubblicano, che venne intitolato a Goffredo Mameli. La fede mazziniana lo spinse a partecipare alla grande guerra, alla fine della quale rientrò nel paese del monte Trebbio, più volte "scalato" dal Giro d'Italia,

e con Francesco Tozzi fondò la prima Camera del Lavoro. Sindaco di Modigliana dal 1920 al 1923, Fabbrini fu costretto a rinunciare all'incarico per le continue persecuzioni dei fascisti locali. Candidato alle politiche del 1923 non riuscì eletto davvero per una manciata di voti. Venne tuttavia eletto consigliere nell'amministrazione provinciale di Firenze, per il collegio di Modigliana. Instancabile, nel 1923 creò una cooperativa di Consumo e l'Azienda macchine trebbiatrici. Il regime non aveva cessato però di ostacolare attività e impegno e Luigi Fabbrini dovette, questa volta, rifugiarsi nella Repubblica di San Marino. A Gallarate si trasferì nel febbraio del 1936 e vi svolse un'intensa propaganda antifascista. Dopo l'8 settembre 1943, divenne l'anima del movimento partigiano di ispirazione mazziniana. Partecipò ai più cruenti scontri con fascisti e nazisti, collaborando a condurre ebrei, condannati e perseguitati, oltrefrontiera, contribuendo, altresì, in misura notevole nel periodo della Resistenza, alla liberazione di Gallarate. Lo salutarono in molti, commossi, quando, assolto per un anno il compito di sindaco, ripartì per la mal dimenticata Modigliana dove dieci anni dopo, il 19 novembre 1956, festeggiò con la cara Cesira le nozze d'oro.

Elio Bertozzi

Ringraziamo gli amici modiglianesi di Gallarate per averci fornito l'articolo apparso su un quotidiano locale.

PALUDE IN SABBIE MOBILI (per un commercio fisso ed ambulante)

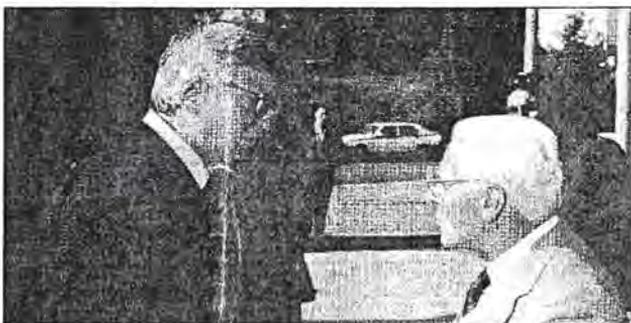
Mazzini e alle vie Bruno Buozzi, Silvestro Lega e Aurelio Saffi sono scomparse 26 pic-

nomi. Nell'età della deindustrializzazione, della spolticizzazione (augurabile) dell'eco-

In memoria di Enrico Matteucci

Il cordoglio degli amici modiglianesi per la scomparsa del loro "Riccardo"

A nome di tutti gli amici esprimo un ricordo per l'amico Enrico Matteucci, che ci ha lasciato. Adesso riposa nel mondo dell'edera sempre verde, tra i suoi grandi padri ideali, Mazzini, la Malfa, Pacciardi, Spadolini, e quant'altri lui ha conosciuto ed amato e nel cui spirito di credo democratico e profondamente laico, ha sempre vissuto. Il nostro "Riccardo" è stato per oltre 50 anni il punto di riferimento dei repubblicani modiglianesi: persona davvero riservata e schiva, profondamente integra e corretta, ha vissuto pienamente la vita sociale e politica di Modigliana per tanti anni, espletando con correttezza e competenza molti ruoli, tra cui principalmente quello di ufficiale dell'anagrafe. Come tale ha rappresentato per molti il Comune, ed ha agito cercando di semplificare la vita amministrativa ai concittadini, vivendo con loro la gioia delle nascite e quella dei matrimoni, ma anche il dolore dei lutti. Rappresentante Siae ed esperto di spettacoli, ha creato e vissuto i fasti delle estati modiglianesi e delle feste repubblicane. Amministratore dell'Ospedale dei Poveri di Cristo, ha percorso i momenti di potenziamento dell'ospedale e, con spirito sempre combattivo ha strenuamente lottato contro la sua riduzione, opponendosi sempre con forza e caparbietà alla chiusura. Repubblicano, ha sempre cercato di far brillare la nostra edera in tutte le sue azioni ed in ogni suo pensiero sempre presente nella vita politica, è sempre stato un punto sicuro di riferimento per tutti noi repubblicani, e non solo. Sempre preciso e puntuale, sempre educato ed elegante, sia nel modo di fare che in quello di ascoltare, sempre paziente e tollerante per le idee altrui ma mai succube della volontà degli altri se per lui non corretta. Sempre rispettoso delle autorità ma sempre pronto a



contrastarle, se pur con spirito critico e costruttivo, se non ne condivideva l'operato. Enrico Matteucci è stato un buon repubblicano e quindi anche un buon cittadino, e così noi lo vogliamo ricordare. I suoi familiari, la cara moglie, le adorate figlie e gli ancor più adorati nipoti, devono essere fieri del loro amato "Riccardo", e di quanto lui ha costruito e fatto per Modigliana. Tutto questo noi testimoniamo con un corale saluto rivolto ad un caro amico, ad un vero repubblicano. Chi ritiene di essere nel giusto e vive, secondo i propri principi, in modo democratico, nel profondo rispetto di quelli altrui, così come Matteucci ha vissuto, non

ha paura del mistero della morte che ci aspetta, a sua inderogabile scelta, ma ne ha solo rispetto. Non la sfida ma la combatte, come può e finché può. Così ha fatto, con dignità e coraggio, il nostro caro amico. Addio caro Matteucci: nel profondo cordoglio della tua repentina scomparsa, noi tutti esprimiamo il rispetto per la tua vita da cittadino repubblicano ed il dolore per la tua scomparsa. E a conforto alla tua famiglia ricordiamo quanto positiva e utile sia stata la tua vita, sia per i repubblicani sia per tutta la comunità modiglianese. Ciao Matteucci!

Nicola Poggiolini



INFORMA

la Città



PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA SEZIONE MODIGLIANESE DEL P.R.I.



Via Roma, 10 - Modigliana (MC) - Tel. 0743/20991 - Fax 0743/20992 - Spedizioni in Abb. Post. - Pubb. Inf. n. 309 - Tipografia Valognoli, Fano

NOI LO RICORDIAMO COSÌ



Il senatore Giovanni Spadolini, una delle personalità di maggior rilievo nel panorama culturale e politico italiano del dopoguerra, è morto giovedì 4 agosto in una clinica romana dove era da tempo ricoverato per un male incurabile.

Tutti i giornali hanno ampiamente parlato di lui evidenziando il suo prestigioso curriculum vitae di uomo di cultura prestato alla politica.

Noi gli vogliamo rendere omaggio ricordandolo in occasione delle sue due visite a Modigliana.

Giovanni Spadolini venne una prima volta nel nostro paese nel 1980 quale Segretario Nazionale del P.R.I., in occasione della Festa della Stampa Repubblicana e successivamente nel 1985 (allora Ministro della Difesa) quale esperto della storia del Risorgimento Italiano, per commemorare il centenario della morte di Don Giovanni Verità. In entrambe le occasioni visitò il Museo civico intitolato al patriota modiglianese ed essendo lui grande studioso ed estimatore della vita di Garibaldi si dimostrò fortemente interessato dalla raccolta di cimeli esposti nel nostro museo.

In occasione della seconda visita il circolo P.R.I. di Modigliana gli fece omaggio di una testa intagliata nel legno raffigurante Garibaldi.

E' ancora vivo il ricordo, nei repubblicani modiglianesi allora presenti, dell'emozione che il Senatore Spadolini dimostrò nel ricevere un tale dono e la simpatia e la cordialità con cui intrattenne i partecipanti alla cena che seguì. Spadolini si avvicinò al P.R.I. più come storico Risorgimentale ed estimatore dell'ideale mazziniano, in cui il P.R.I. affonda le proprie radici, che come politico a tutto tondo.

Proprio per questo l'ex presidente del Senato Spadolini è sempre stato un personaggio un pò anomalo nel quadro politico italiano del nostro tempo, distintosi per rettitudine e moralità rimanendo sempre un pò al di sopra delle parti. Certamente la scomparsa del Senatore Giovanni Spadolini ha lasciato nella vita politica italiana un grande vuoto che presto potremmo rimpiangere.



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Sezione "G. Mazzini"
MODIGLIANA



MARTEDI' 8 FEBBRAIO 2005

SALA ENDAS MODIGLIANA
VIA DON GIOVANNI VERITA', 31



La sede attuale del Circolo G. Mazzini in Via Don Giovanni Verità, 25

Conclusioni

Il partito è stato forte finché il proprio passato lo ha sorretto. I valori storici e culturali di riferimento di don Giovanni e Silvestro Lega del periodo risorgimentale, su cui i repubblicani fondavano la loro base ideologica portarono consensi ed identità precise e consentirono al partito di giocare un ruolo chiave nella vita cittadina e di dare corpo al patriottismo in mancanza di un tessuto politico orientato alla nazione.

Una svolta la produsse anche il contesto nazionale. Nel 1948 la politica italiana fu polarizzata in due blocchi che rappresentavano l'85% dei voti: uno faceva riferimento al Vaticano, l'altro al Cremlino.

La storia d'Italia ricominciò dal '45, il Risorgimento venne relegato in un angolo. Dopo 70 anni la situazione si è liquefatta e adesso non sappiamo chi siamo, cosa vogliamo, dove andiamo. Il valore della REPUBBLICA, DELLA PATRIA, DELLA NAZIONE è al lumicino.

A Modigliana ed in particolare ai repubblicani di Modigliana resta l'orgoglio di aver contribuito straordinariamente, e non poco, alla nostra UNITÀ.

Torino, Firenze, Roma non sarebbero state capitali senza don Giovanni e i suoi generosi amici repubblicani.

All'amico lettore

Questo libro ha due padri o se volete due babbi come si dice a Modigliana.

Sono Giannetto Ortolani e Ladislao Linari.

Sono loro che mi hanno chiesto e sollecitato, questo libro.

Mi hanno incoraggiato, aiutato a selezionare tutto il materiale.

Abbiamo concordato insieme la linea.

Lo sviluppo del mazzinianesimo nella società modiglianese.

La fratellanza artigiana, il circolo Mazzini, il partito, le cooperative repubblicane, il sindacato.

Non abbiamo mai leticato.

Ho obbedito fedelmente alle loro richieste.

L'unica insistenza affettuosa me l'ha fatta Giannetto dicendomi «per favore finiscilo prima che io muoia».

Un grazie anche ad Antonio Zaccaria, Sabina Brandolini, Nicola Poggiolini, Learco Sacchetti.

Va da sé che gli errori e i limiti presenti nel testo sono solamente i miei.

Italo

Bibliografia

1 I moti delle balze - Piero Zama - La rivolta in Romagna fra il 1831-1845 - F.lli Lega - Faenza.

2 ASF busta 28 fasc. 87.

3 ASF busta 33 fasc. 11.

4 ASF busta 102 fasc. 90.

5 BM fascicolo don G. Verità.

6 BM delibere del consiglio.

7 ASF fasc. 178/5.

8 ASF fasc. 178/4.

9 ASF fasc. 190/F24.

10 ASF fasc. 195/6.

11 ASF busta 206 fasc. 119.

12 ASF busta 234 fasc. 36.

13 ASF busta 265 fasc. 23b.

14 ASF busta 271 fasc. 37.

15 ASF busta 280 fasc. 147.

16 ASF busta 353/1479.

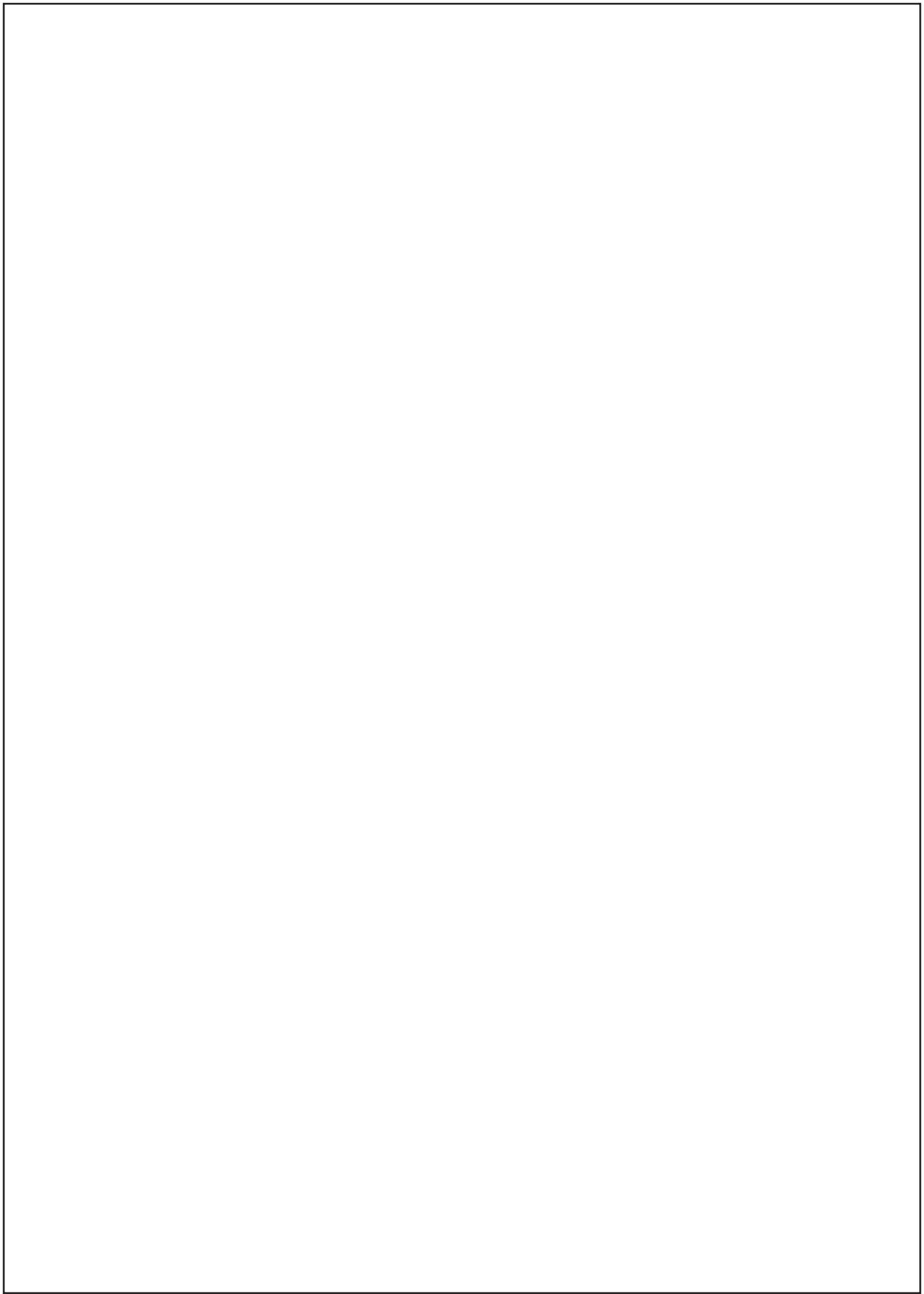
17 ASF busta 381/3289.

Michele Graziani – I Repubblicani a Modigliana nel secondo dopoguerra. - Bologna 2008.

Dopo il 1945 le fonti sono dell'archivio del Partito Repubblicano di Modigliana.

ASF Archivio di Stato di Forlì
BM Biblioteca Comunale "Don G. Verità" Modigliana

Finito di stampare
coi tipi della Tipo-Litografia Fabbri s.n.c.
Modigliana (Fc)
Novembre 2014





P. R. I.
AVANGUARDIA-REPUBBLICANA
MODIGLIANA